

NAZIONALE

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2016	1	Disastro ferroviario in Puglia: 20 morti. Sopravvissuti sotto choc, appello alla donazione di sangue <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2016	1	Gestione delle acque: passano da 37 a 7 le Autorità di bacino. Spano: "Un passo storico" <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2016	1	Pubbliche Assistenze: ANPAS si dota di un "codice etico" <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2016	1	Italia al "caldo": morti in Abruzzo, a Firenze chiude il Corridoio Vasariano <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/07/2016	2	Treni, la strage e le accuse = Schianto fra treni, una strage di pendolari <i>Nino Femiani</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/07/2016	4	I sopravvissuti: come un aereo caduto <i>Sabrina Pignedoli</i>	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/07/2016	5	Serve plasma: centinaia in fila per donare il sangue <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/07/2016	7	Intervista a Roberto Maja - Troppe linee ferme all'Ottocento L'esperto: mancano gli investimenti <i>Alessandro Farruggia</i>	15
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/07/2016	12	Intervista a Gianni Tonelli - L'incubo Tbc per i poliziotti Lasciati soli con i profughi = Controlli sui profughi, incubo Tbc I poliziotti: noi soli e allo sbaraglio <i>Rita Bartolomei</i>	16
AVVENIRE	13/07/2016	4	Il binario della morte = La strage degli studenti e dei pendolari <i>Pino Ciociola</i>	18
AVVENIRE	13/07/2016	5	Inferno sul binario unico, 25 morti <i>Nicola Lavacca</i>	20
AVVENIRE	13/07/2016	5	Il cordoglio della politica. Ora chiarezza <i>Gianni Santamaria</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	13/07/2016	2	Morire sul binario unico = I due treni accartocciati Tra le lamiere l'inferno <i>Goffredo Buccini</i>	23
CORRIERE DELLA SERA	13/07/2016	3	Il magistrato si commuove: Uno scenario straziante <i>Francesca Mandese</i>	25
CORRIERE DELLA SERA	13/07/2016	5	Attrezzature speciali per farsi largo tra i rottami <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELLA SERA	13/07/2016	8	Mattarella: fare luce, tragedia inammissibile <i>Alessandra Arachi</i>	27
CORRIERE DELLA SERA	13/07/2016	9	In quelle carrozze piene di speranze = Quelle carrozze piene di speranze e di piccole fughe <i>Donato Carrisi</i>	28
FATTO QUOTIDIANO	13/07/2016	2	La madre disperata: "Dov'è mio figlio? " Il vicequestore morto e Samuele, 6 anni, vivo <i>Mariateresa Totaro</i>	30
FATTO QUOTIDIANO	13/07/2016	2	Treni senza controllo: 25 morti nel frontale = " Stavo ascoltando musica, poi ho sentito il boato " <i>Mary Tota</i>	31
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	2	Il binario unico scatena l'inferno = Strage sul binario unico <i>Gianpaolo Balsamo</i>	33
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	3	Il piccolo Samuele strappato alla morte con i cartoni animati <i>Massimo Nesticò</i>	35
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	4	Gara di solidarietà per donare il sangue i giovani pugliesi s'affollano al Policlinico <i>V.s.</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	4	Sono sedici le famiglie ancora in ansia un team di psicologi e volontari le aiuta <i>Aldo Losito</i>	37
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	5	Richiamati medici e infermieri Tanti in coda per donare sangue = Un esercito di volontari I soccorsi efficienti <i>Nicola Pepe</i>	38
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	6	I superstiti, l'angoscia <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	9	Emiliano: Eravamo a un passo dai lavori di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	9	Le tante storie della tragedia <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/07/2016	11	Puglia, l'ultima strage a San Severo nel 1989 <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DELLO SPORT	13/07/2016	32	La disperazione e i soccorsi Uno scenario terribile <i>Giuseppe Ernesto</i>	43

Rassegna Stampa

13-07-2016

GAZZETTA DELLO SPORT	13/07/2016	32	Almeno 27 morti nello schianto Tutta colpa del binario unico? <i>Giorgio Dell'arti</i>	44
GIORNALE	13/07/2016	2	Frontale tra due treni a Bari: 26 morti estratti dalle lamiere <i>Bepi Castellaneta</i>	46
GIORNALE	13/07/2016	4	Studenti, anziani e pendolari: è la strage della quotidianità = Madre e bimba morte abbracciate nella mattanza della gente comune <i>Bepi Castellaneta</i>	48
GIORNALE	13/07/2016	4	Quella bella Italia che si mette in fila per donare il sangue <i>Andrea Cuomo</i>	50
GIORNALE	13/07/2016	4	Ho salvato mio marito scavando tra i corpi E una donna incinta aiuta l'anziano padre <i>Emanuela Fontana</i>	51
GIORNALE	13/07/2016	16	Trovato morto nel fiume il sergente scomparso <i>Gabriele Cantella</i>	52
GIORNALE	13/07/2016	17	Parto sul traghetto Niente elisoccorso e la bebé muore <i>Redazione</i>	53
GIORNALE D'ITALIA	13/07/2016	2	Sangue e morte sul binario unico <i>Barbara Fruch</i>	54
GIORNALE D'ITALIA	13/07/2016	2	I precedenti: da Viareggio alla strage di Balvano <i>Redazione</i>	55
GIORNALE D'ITALIA	13/07/2016	4	Migranti: anche a Como tutto esaurito <i>Redazione</i>	56
LEGGO	13/07/2016	3	Bimbo di 6 anni nelle lamiere salvo grazie ai cartoni animati <i>Valeria Arnaldi</i>	57
LIBERO	13/07/2016	6	Ospedali da campo e sacche di sangue Il sindaco: È come un disastro aereo <i>Tiziana Balsamo</i>	58
LIBERO	13/07/2016	6	Binario morte <i>Tiziana Balsamo</i>	59
LIBERO	13/07/2016	7	Così funzionano le Ferrovie nel nostro Sud = Così si va in treno al Sud: 419 chilometri a senso unico <i>Sandro Iacometti</i>	61
METRO	13/07/2016	2	Binario Inferno = Frontale tra due treni è strage nel Barese <i>Redazione</i>	63
NOTIZIA GIORNALE	13/07/2016	9	Scontro tra treni nel barese 25 vittime tra studenti e pendolari = Tragedia ferroviaria in Puglia Perdono la vita 25 passeggeri <i>Francesco Carta</i>	64
OSSERVATORE ROMANO	13/07/2016	6	Tu t t i sulla stessa barca <i>Redazione</i>	65
REPUBBLICA	13/07/2016	2	"Una bomba tra gli ulivi" = Morte in treno <i>Piero Colapico</i>	66
REPUBBLICA	13/07/2016	2	AGGIORNATO La strage del binario unico = Morte in treno <i>Piero Colapico</i>	68
REPUBBLICA	13/07/2016	6	La via crucis dei parenti "Diteci dove sono i nostri cari" <i>G.d.m.</i>	70
SECOLO XIX	13/07/2016	2	L'inferno sui treni dei pendolari = Lo schianto, le urla, poi l'orrore 27 morti sui treni dei pendolari <i>Flavia Amabile</i>	71
SECOLO XIX	13/07/2016	4	L'ultimo abbraccio che ha unito mamma e figlia = Dallo studente al contadino Non si può morire così <i>Francesca Paci</i>	72
SECOLO XIX	13/07/2016	5	In fila per donare sangue: è il Paese dal doppio volto = Quelle due Italie allo specchio <i>Massimo Gramellini</i>	74
SECOLO XIX	13/07/2016	5	Sentivo le lamiere piegarsi e pensavo: non ne esco viva = I cartoni animati sul cellulare per calmare il piccolo Samuele <i>Carmine Festa</i>	75
SECOLO XIX	13/07/2016	7	Sicurezza appesa a una telefonata nell'italia dell'automazione = I treni appesi a un telefono nell'Italia ad alta velocità <i>Alessandro Cassinis</i>	77
SOLE 24 ORE	13/07/2016	9	Scontro tra due treni in Puglia, 27 morti e 50 feriti = Scontro in Puglia, 27 morti e 50 feriti <i>Domenico Palmiotti</i>	79
SOLE 24 ORE	13/07/2016	9	Vite spezzate di tanti giovani = Le vite spezzate di tanti giovani <i>Mariano Maugeri</i>	81
STAMPA	13/07/2016	2	Apocalisse sul binario unico = Lo schianto, le urla, poi l'orrore 27 morti sui treni dei pendolari <i>Flavia Amabile</i>	83

Rassegna Stampa

13-07-2016

STAMPA	13/07/2016	4	Apocalisse sul binario unico /2 = Lo studente, il contadino, l'agente Quelle vite perse fra gli ulivi <i>Francesca Paci</i>	85
STAMPA	13/07/2016	5	I cartoni animati sul cellulare per calmare il piccolo Samuele <i>Carmine Festa</i>	87
STAMPA	13/07/2016	7	Le due Italie allo specchio = Quelle due Italie allo specchio <i>Massimo Gramellini</i>	89
STAMPA	13/07/2016	71	I tempi del mondo - Npartak investe Taiwan, 45 in Spagna e caldo record in giugno negli Usa <i>Luca Mercalli</i>	90
TEMPO	13/07/2016	2	Sangue e morti ovunque Salvo per caso all'inferno <i>Michele De Feudis</i>	91
TEMPO	13/07/2016	2	Scontro fra treni in Puglia È una strage: 26 morti <i>Davide Di Santo</i>	92
UNITÀ	13/07/2016	2	L' inferno fra gli ulivi = Ho visto l' inferno Le vite spezzate di studenti e pendolari <i>Natalia Lombardo</i>	93
UNITÀ	13/07/2016	3	La causa è un errore umano Un convoglio non doveva stare lì <i>Claudia Fusani</i>	95
UNITÀ	13/07/2016	4	Samuele, tirato fuori grazie ai cartoni animati <i>Redazione</i>	97
AIRONE	13/07/2016	2	Etna: il vulcano "buono" è sempre più "cattivo" <i>Rossana Rossi</i>	98
ITALIA OGGI	13/07/2016	3	Schianto in Puglia, Italia in lutto <i>Giampiero Emilio Di Santo Gioventù</i>	101
meteoweb.eu	13/07/2016	1	- Maltempo Novara: nuovo nubifragio e black out elettrico - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	103
adnkronos.com	13/07/2016	1	Ex modella scambiata per il neo Primo Ministro inglese, l'equivoco conquista Twitter <i>Redazione</i>	104
ansa.it	13/07/2016	1	Nel Novarese black out elettrico - Piemonte <i>Redazione</i>	105
ansa.it	13/07/2016	1	Fiamme in fienile a Dolianova, due feriti - Sardegna <i>Redazione</i>	106
blitzquotidiano.it	13/07/2016	1	Meteo, caldo e afa fino a martedì 12 luglio: poi temporali e temperature in calo <i>Redazione</i>	107
blitzquotidiano.it	13/07/2016	1	VIDEO YOUTUBE Scontro treni Corato-Andria in Puglia: l'arrivo dei soccorsi <i>Redazione</i>	108
blitzquotidiano.it	13/07/2016	1	Terremoto Brescia: magnitudo 2.5, epicentro in Franciacorta <i>Redazione</i>	109
blitzquotidiano.it	13/07/2016	1	Valva: in fiamme ristorante di Cristian Torsiello, chef stellato <i>Redazione</i>	110
blitzquotidiano.it	13/07/2016	1	Tenerife, ragazzo italiano fa il bagno e scompare in mare <i>Redazione</i>	111
ilmattino.it	13/07/2016	1	Incendio di sterpaglie sull'A30, Anas e pompieri in azione Il Mattino <i>Redazione</i>	112
ilmattino.it	13/07/2016	1	Sindaco di Corato: ?? stato un disastro? Il Mattino <i>Redazione</i>	113
ilmattino.it	13/07/2016	1	Disastro ferroviario in Puglia. Tutti i precedenti in Italia Il Mattino <i>Redazione</i>	114
ilmattino.it	13/07/2016	1	Studente italiano fa il bagno e scompare a Tenerife Il Mattino <i>Redazione</i>	116
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Scontro treni in Puglia, vittime salgono a 27 - Ultim'ora <i>Redazione</i>	117
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Cristian Torsiello, bruciato il nuovo locale dello chef stellato - Sfoglio <i>Redazione</i>	118
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Maltempo: Beccalossi, 2 mln per 31 progetti contro frane e alluvioni - Regioni <i>Redazione</i>	119
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Sindaco di Corato: "Un disastro, come se fosse caduto un aereo" - Ultim'ora <i>Redazione</i>	120
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Frontale tra treni, strage in Puglia: dieci morti, si teme un'ecatombe - Italia <i>Redazione</i>	121
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Meteo, crollo termico: nubifragi e temporali su tutta Italia - Italia <i>Redazione</i>	122
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Scontro fra treni in Puglia, 10 vittime Diverse decine di feriti - Ultim'ora <i>Redazione</i>	123

Rassegna Stampa

13-07-2016

liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Puglia, frontale tra treni: la verit? sulle vittime, "almeno 20 morti" - Italia <i>Redazione</i>	124
tiscali.it	13/07/2016	1	Nel Novarese black out elettrico <i>Redazione</i>	125
today.it	13/07/2016	1	Tenerife, studente italiano scomparso in mare <i>Redazione</i>	126
today.it	13/07/2016	1	Incidente ferroviario in Puglia, dai social al Parlamento: esplode la rabbia <i>Redazione</i>	127
corriere.it	13/07/2016	1	Delrio in Puglia per scontro treni <i>Redazione</i>	128
corriere.it	13/07/2016	1	Forti temporali e frane sull'arco alpino <i>Redazione</i>	129
huffingtonpost.it	13/07/2016	1	Scontro treni in Puglia, mamma e bambina morte abbracciate. Un minuto di silenzio per sentire i lamenti dei vivi <i>Redazione</i>	130
ilfoglio.it	13/07/2016	1	Scontro fra treni in Puglia: almeno 11 morti e decine di feriti. Continuano i soccorsi <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	13/07/2016	1	Meteo, piogge e temporali in tutta Italia: temperature giu <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	13/07/2016	1	Scontro tra treni in Puglia: i precedenti <i>Redazione</i>	133
ilsecoloxix.it	13/07/2016	1	- Lo schianto, le urla, poi l'orrore: 25 morti sui treni dei pendolari nel Barese <i>Redazione</i>	135
lastampa.it	13/07/2016	1	Tragedia in Puglia, almeno 27 morti e 50 feriti. Si continua a scavare tra i rottami dei treni <i>Redazione</i>	137
lastampa.it	13/07/2016	1	Un altro nubifragio questa mattina sul Novarese, due ore di black out nella Bassa <i>Redazione</i>	139
lastampa.it	13/07/2016	1	Dopo il nubifragio di luned?, il Novarese fa il conto dei danni <i>Redazione</i>	140
lastampa.it	13/07/2016	1	Quelle due Italie allo specchio <i>Redazione</i>	141
lettera43.it	13/07/2016	1	Delrio in Puglia per scontro treni <i>Redazione</i>	142
online-news.it	13/07/2016	1	Scontro tra treni in Puglia, dieci morti e decine di feriti <i>Redazione</i>	143
online-news.it	13/07/2016	1	Tenerife, italiano di 26 anni fa il bagno e scompare <i>Redazione</i>	144
zipnews.it	13/07/2016	1	Meteo: stop al gran caldo, arriva un po' di maltempo. Allerta gialla <i>Redazione</i>	145
agi.it	13/07/2016	1	Si indaga su errore umano, Emiliano sul luogo dello scontro <i>Redazione</i>	146
agi.it	13/07/2016	1	Scontro treni: grave incidente in Puglia. Priorit? ai soccorsi.?Dopodich? ? urgente individuare cause e responsabilit? <i>Redazione</i>	147
agi.it	13/07/2016	1	Renzi segue sviluppi, Delrio e Curcio sul posto <i>Redazione</i>	148
agi.it	13/07/2016	1	Lorenzin, subito chiarezza sulle responsabilita'? <i>Redazione</i>	149
agi.it	13/07/2016	1	M5S, Delrio riferisca in Aula sullo scontro treni <i>Redazione</i>	150
agi.it	13/07/2016	1	Ministero Infrastrutture invia due ispettori <i>Redazione</i>	151
agi.it	13/07/2016	1	Vigili Andria, "tragedia immane, numerose vittime" <i>Redazione</i>	152
agi.it	13/07/2016	1	Raggi: dolore e sgomento, vicina a famiglie vittime <i>Redazione</i>	153
agi.it	13/07/2016	1	Sul posto arrivano anche parenti vittime <i>Redazione</i>	154
dire.it	13/07/2016	1	Scontro frontale fra treni in Puglia, almeno 11 morti <i>Redazione</i>	155
ilfattoquotidiano.it	13/07/2016	1	Puglia, scontro frontale tra due treni locali nel tratto tra Corato e Andria. Dieci vittime, decine di feriti - <i>Redazione</i>	156

Rassegna Stampa

13-07-2016

omniroma.it	13/07/2016	1	OSTIA, INCENDIO IN UN BAR NELLA NOTTE: EVACUATI RESIDENTI EDIFICIO <i>Redazione</i>	158
regioni.it	13/07/2016	1	Scontro treni in Puglia: Bonaccini, cordoglio delle Regioni <i>Redazione</i>	159
adnkronos.com	13/07/2016	1	Ore contate per Nerone, arriva flash storm <i>Redazione</i>	160
liberoquotidiano.it	13/07/2016	1	Ore contate per Nerone, arriva flash storm - Ultim'ora <i>Redazione</i>	161
tiscali.it	13/07/2016	1	Ore contate per Nerone, arriva flash storm <i>Redazione</i>	162
ilgiornale.it	13/07/2016	1	Scontro treni: polemica sul binario unico <i>Redazione</i>	163
rainews.it	13/07/2016	1	Puglia, appelli per medici e donatori <i>Redazione</i>	164
televideo.rai.it	13/07/2016	1	APPELLO PER MEDICI, INFERMIERI, DONATORI <i>Redazione</i>	165
agi.it	13/07/2016	1	Appelli per medici infermieri e donatori sangue <i>Redazione</i>	166
SECOLO D'ITALIA	13/07/2016	3	Disastri ferroviari dal 1944 migrante ecco quelli più eclatanti cacciari: = Dal 1944, ecco i principali disastri ferroviari in Italia <i>Redazione</i>	167

Disastro ferroviario in Puglia: 20 morti. Sopravvissuti sotto choc, appello alla donazione di sangue

[Redazione]

Martedì 12 Luglio 2016, 15:01 Ci sono ancora persone incastrate tra le lamiere, ma da loro non arrivano lamenti. Le speranze di estrarre corpi ancora in vita, quindi, si affievoliscono. Il bilancio del disastro ferroviario sulla linea tra Corato e Andria è drammatico: 20 morti e 40 feriti. Per loro è bisogno di sangue, scatta appello alla donazione. Studenti, pendolari, viaggiatori. Quei convogli erano pieni di gente. Chi è riuscito a sopravvivere si è allontanato dai binari sotto choc, barcollando. E alla fine le grida straziate hanno lasciato spazio al silenzio e alle lacrime. Loro, i sopravvissuti al disastro, hanno vagato come fantasmi in mezzo alla campagna assolata. È sangue ovunque raccontano con la voce tremante, divisi tra disperazione e paura. Sono immagini strazianti dice Vincenzo Garofalo, vicepresidente della commissione trasporti della Camera dei deputati. "Questo è il momento dello sgomento e del cordoglio, ma non si può morire così. Faremo quanto necessario per accertare le responsabilità. Già, non si può morire così. Eppure è accaduto. Sì, perché attorno alle 11.30 di stamani due treni delle ferrovie del nord barese si sono scontrati tra Corato e Andria. Erano su un binario unico. L'impatto è stato fragoroso e mortale. I convogli entrati in collisione si sono reciprocamente frantumati. Il risultato dell'incidente racconta di numeri impressionanti che di ora in ora tendono purtroppo ad aumentare: 20 morti accertati e 35 feriti; 18 sono in gravi condizioni. Ma è qualcosa in più: tra quelle lamiere, a distanza di ore, ci sono ancora corpi incastrati. E così si continua a lavorare tra le carcasse del treno per verificare se vi siano altre vittime. Per facilitare le operazioni è intervenuta anche una gru grazie alla quale si è riusciti ad agganciare uno dei vagoni aprendo così un varco in mezzo al ferro. Ci sono ancora persone incastrate. Abbiamo fatto la prova del silenzio, ma purtroppo non abbiamo sentito alcun lamento racconta Cosimo Cannito, direttore del pronto soccorso di Barletta. Insomma, tra le lamiere non risponde più nessuno. Le possibilità di estrarre qualcuno ancora in vita sono quasi nulle. Si sono mobilitati tutti. A partire dai sindaci delle città coinvolte, Massimo Mazzilli (Corato) e Nicola Giorgino (Andria). Sul posto protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine, personale sanitario. E il cordoglio è unanime. A cominciare dai politici. Ministri, sottosegretari, deputati, consiglieri regionali. Il Senato si è fermato per un minuto di commemorazione. Tutti esprimono vicinanza alle famiglie e annunciano di voler dare risposte. In attesa dell'arrivo del premier Matteo Renzi, previsto in serata, sulla tragedia si è espressa così anche il ministro Maria Elena Boschi: Sicuramente il governo non farà sconti a nessuno nell'accertare le responsabilità e capire chi ha sbagliato. Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio - atteso in Puglia insieme al capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio - ha preso contatti con Ferrovie dello Stato Italiane Spa per garantire il supporto dei tecnici di Rfi alle indagini e alla società Fertramviaria Spa, che gestisce la linea. Lo stesso Delrio che proprio ieri, parlando delle Ferrovie del Sud Est, ha chiesto scusa ai cittadini pugliesi per vent'anni di malagestione dell'azienda. Ora è il momento di far venire fuori tutto, con trasparenza. Tempo altri tre o quattro mesi e per le Sud-Est si scriverà una pagina nuova. E quanto si legge sulle pagine del Sole 24 Ore il giorno prima della tragedia ferroviaria che - per tutte altre ragioni - ricorda quella di Viareggio. Una strage che dopo 31 morti e sette anni non ha ancora un colpevole. E il processo rischia di cadere in prescrizione. Così vanno le cose. Intanto in Puglia i soccorritori continuano a lavorare, cercando di farsi largo tra le lamiere. La Prefettura di Bari ha attivato il numero verde 331 1713103 attraverso cui potranno essere richieste informazioni sulle persone ricoverate presso le strutture ospedaliere del territorio. Ed è sempre per loro che la Regione ha diffuso un appello invitando tutti i cittadini a donare il sangue. Perché dopo il disastro ferroviario è emergenza sanitaria. Tutti i servizi trasfusionali della Regione rimarranno aperti oggi e domani, 12 e 13 luglio, dalle ore 8 alle 19. gianluca testa

Gestione delle acque: passano da 37 a 7 le Autorità di bacino. Spano: "Un passo storico"

[Redazione]

Martedì 12 Luglio 2016, 15:43 Approvato il decreto attuativo del Collegato Ambientale: da 37 Autorità di bacino nazionali si passa a 7 Autorità distrettuali, un'importante novità che porterà l'accorpamento delle funzioni e lo snellimento dei rapporti fra enti locali, territorio e Autorità di Bacino con conseguente maggiore chiarezza nelle competenze e procedure più semplici. Un passo storico: una riforma attesa da decenni che permette di ottenere finalmente un obiettivo condiviso: così Donatella Spano, Assessore all'Ambiente e ProCiv della Regione Sardegna e coordinatore della Commissione Ambiente-Energia della Conferenza delle Regioni, ha commentato l'approvazione del decreto attuativo del "Collegato Ambientale" che costituisce e dà l'avvio operativo alle Autorità di Bacino distrettuali, definendo la governance per la pianificazione in materia di acque e di difesa del suolo. Il decreto è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni il 7 luglio scorso: da trentasette Autorità di bacino nazionali, di cui trenta interregionali si passa a sette Autorità distrettuali, di cui due insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna. Il nuovo impianto normativo razionalizza le competenze con esercizio da parte di un solo ente delle funzioni di pianificazione e predisposizione dei Piani di gestione acque e alluvioni. Infine, spetterà al ministero dell'Ambiente un ruolo strategico di vigilanza e coordinamento sulle Autorità: le funzioni pianificatorie in materia di acqua e suolo sono in capo alle Autorità di bacino distrettuali e alle Regioni è assegnato importante ruolo di attuare i Piani di gestione alla scala sub distrettuale e territoriale regionale. Sono trascorsi 27 anni da quando la legge istituì le Autorità di bacino e introdusse per la prima volta il principio secondo cui la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche devono avvenire non già sulla base di confini amministrativi ma alla scala del bacino idrografico: nel frattempo sono state emanate altre leggi e normative rimaste disattese con conseguenti carenze, sovrapposizioni di competenze e soprattutto indebolimento dell'attività di monitoraggio, pianificazione e programmazione; ora, con questo testo, l'Italia risponde anche alle criticità sollevate dall'UE per assenza di governance. D'intesa e in stretto raccordo con le Regioni quindi verranno quindi predisposti sette specifici Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per ogni singolo distretto, per garantire in tempi rapidi la piena operatività delle nuove Autorità di distretto e definire congiuntamente con le Regioni il miglior assetto organizzativo in termini. L'approvazione dei DPCM dovrebbe avvenire nel giro di un mese. Si tratta ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti di una delle più importanti riforme nel settore acqua mai compiute in Italia. Con questo testo, che riallinea il Paese alle direttive europee in materia, poniamo finalmente le fondamenta solide per un servizio idrico efficiente, costruito sulla chiarezza nelle competenze e nelle responsabilità, su un sistema più semplice e razionale, anche nei costi. L'Italia riparte da qui per recuperare il tempo perduto nella gestione a vari livelli del bene naturale più prezioso.

Pubbliche Assistenze: ANPAS si dota di un "codice etico"

[Redazione]

Martedì 12 Luglio 2016, 11:49 "L'azione etica è un abito che non si indossa solo con la divisa, ma fa parte del vivere quotidiano dei volontari": così Anpas spiega il senso del codice etico adottato da tutte le Pubbliche assistenze che fanno parte dell'Associazione, uno strumento volto al miglioramento della qualità dei servizi, dalla gestione delle associazioni e della trasparenza amministrativa. È stato presentato ieri 12 luglio, sul sito www.anpas.org, il Codice Etico Essere Anpas: un percorso, intrapreso dall'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, finalizzato a garantire comportamenti e procedure responsabili volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e la qualità dell'azione volontaria, a soddisfare i bisogni delle tante comunità che ogni giorno usufruiscono dei progetti e dei servizi dei volontari delle pubbliche assistenze Anpas. Ecco come Anpas spiega l'iniziativa, le ragioni e il percorso che hanno portato al codice: Dalla Riforma al Codice Etico. Anche alla luce della recente riforma del Terzo Settore, l'articolo 7 comma 2 prevede forme di autovalutazione e controllo, Anpas ha ritenuto che la vita e le azioni della propria organizzazione debbano essere quotidianamente improntate e riferibili a principi etici e regole comportamentali che esprimano il valore aggiunto, individuale e condiviso, dell'essere volontari Anpas, l'obbligo di interrogarsi su quali siano le condizioni verso cui le pubbliche assistenze debbano tendere per un miglioramento costante. I valori di Essere Anpas. Dal rispetto della persona all'impegno per la lotta al terrorismo al contrasto alla violenza, dalla gestione nella gestione amministrativa al corretto uso dei beni e delle informazioni: il codice stabilisce anche quelle che sono le responsabilità dell'associazione nei confronti dei suoi appartenenti come l'impegno a sostenere percorsi innovativi condivisi, ad assicurare una condotta trasparente e favorire il ricambio generazionale degli organi dirigenti. Tra i diritti degli appartenenti da Anpas il diritto alla libertà di espressione e il diritto ad essere trattato, in ogni circostanza, in modo equo, indipendentemente da genere, razza, lingua, orientamento sessuale, convinzioni politiche, filosofiche o religiose. Per Anpas il concetto di "assistenza" significa: essere presenza, accompagnare, condividere una responsabilità, essere mediatori tra il supporto e la conquista dell'autonomia. L'azione etica è "un abito" che non si indossa solo con la divisa, ma fa parte del vivere quotidiano dei volontari. Il Codice Etico Essere Anpas non è un adempimento per l'applicazione della Dgls 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società e degli enti), ma uno strumento di autovalutazione che vedrà impegnati tutti i volontari e le pubbliche assistenze che impegneranno, anche formalmente, le associazioni a sottoscrivere un patto di corresponsabilità. Un percorso rivolto agli appartenenti delle pubbliche assistenze Anpas, ma anche a chi ogni giorno si rapporta con gli oltre 87 mila volontari che svolgono servizi di assistenza, soccorso, protezione civile, sociale in favore degli oltre mille comuni d'Italia dove le pubbliche assistenze sono radicate. Il questionario di autovalutazione. I rapporti e le azioni agite all'interno della pubblica assistenza hanno un orientamento esplicito a riconoscere la centralità della persona? L'assemblea è convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio? Sono solo alcune delle domande contenute nel questionario di autovalutazione cui le associazioni dovranno rispondere. Il percorso. Attraverso un percorso iniziato dal 52 Congresso nazionale Anpas svoltosi nel 2014, la sperimentazione del Codice Etico Essere Anpas continuerà fino a novembre con la conferenza nazionale di organizzazione l'inizio dell'implementazione vera e propria in tutte le 873 pubbliche assistenze Anpas. Secondo Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas "Le nostre attività e la passione dei volontari Anpas ci hanno reso creatori di valore sociale da più di un secolo e che dobbiamo innovare in uno scenario sempre più complesso che richiede controlli e verifiche costanti, ma anche sostegno attraverso la formazione e la comunicazione per le associazioni più in difficoltà. Come abbiamo ripetuto più volte, il soccorso e più in generale l'assistenza inizia dalla trasparenza, ma tanto l'assistenza quanto la trasparenza non possono essere valutati senza una serie di indicatori che ne stabiliscano l'impatto sociale. Oltre ad essere parte di un percorso che abbiamo condiviso al nostro interno a cominciare dal Congresso nazionale di due anni fa, il Codice Etico", continua Pregliasco,

"ci occorre sia per evidenziare le peculiarità di una identità che si è andata formando in tutta Italia in più di un secolo di attività, sia per avere un ulteriore elemento per poterci migliorare, a partire dalle singole associazioni, nel garantire la trasparenza su ciò che siamo e ciò che facciamo. Il volontariato sano c'è e si deve far conoscere per potersi organizzare rispetto al futuro". Domani mercoledì 13 luglio la presentazione del Codice Etico in diretta streaming su facebook: alle ore 19, il presidente Anpas Fabrizio Pregliasco, presenterà "Essere Anpas" sul canale facebook di Anpas e su Periscope seguendo l'hashtag #essereAnpas

Italia al "caldo": morti in Abruzzo, a Firenze chiude il Corridoio Vasariano

[Redazione]

Tre vittime del caldo in Abruzzo, che corre ai ripari. Così come Bologna e Firenze, che chiude perfino il Corridoio Vasariano. Previsti 41 gradi. Intanto Ispra dà i numeri: più 1,58 gradi nel 2015. Per l'Italia è anno del record. L'ondata di caldo in atto sull'Italia ha raggiunto il suo apice in questo inizio di settimana, soprattutto al nord. Al sud, secondo i meteorologi, proseguirà almeno fino a mercoledì mentre sulle zone alpine e al nord-ovest inizierà ad attenuarsi già a partire da domani. Questa è la situazione, oggi. Ma com'è stato il 2015? Un anno record - Secondo l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per il nostro paese è stato l'anno più caldo (leggi approfondimento), con un nuovo record della temperatura media registrata: più 1,58 gradi centigradi a livello annuale. Mentre in estate si registra un'anomalia (più 2,53 gradi). Questi dati, contenuti nel rapporto Gli indicatori del clima in Italia, confermano come l'andamento del riscaldamento del pianeta riguardi anche l'Italia. Morti in Abruzzo - aumento della temperatura si fa sentire, non senza conseguenze. Sono infatti tre i morti per il caldo in Abruzzo. L'ondata di afa che sta interessando la regione da un paio di giorni è tra le cause dei decessi avvenuti nelle ultime ore. Stamani la protezione civile regionale ha lanciato l'allarme per l'ondata di caldo che sta interessando la regione e che proseguirà nei prossimi due giorni, con temperature fino a 36 gradi. Il Centro funzionale d'Abruzzo ha pertanto raccomandato di prestare attenzione, soprattutto se si è soggetti a rischio (anziani, bambini, malati cronici). Firenze chiude il Corridoio Vasariano - Il caldo non risparmia neppure Firenze, che mette in campo azioni mirate per non lasciare soli gli anziani, mitigando gli effetti non solo con i condizionatori, ma anche con la presenza umana grazie ad un aumento dei posti nelle rsa. Così l'assessorato al welfare si è attrezzato per fronteggiare l'emergenza. Le temperature potrebbero infatti sfiorare i 37 gradi di massima all'ombra e 41 gradi al sole. E anche per questo che sono state sospese le visite per gruppi al Corridoio Vasariano. Lo ha deciso "con effetto immediato" il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt. "La decisione - spiega una nota - è stata disposta dal comando provinciale dei vigili del fuoco a seguito di un esposto sulle condizioni di sicurezza attuali dell'ambiente, presentato nei mesi scorsi alla prefettura, e al conseguente sopralluogo degli stessi vigili del fuoco". Inoltre, "le temperature eccezionalmente alte di questi giorni" che "oltrepassano i limiti regolamentari per visitatori e custodi" rendono "comunque inagibile l'ambiente". Per Eike Schmidt, questi motivi "confermano la giustezza della scelta di rimuovere le opere pittoriche dal suo interno a causa delle condizioni climatiche non favorevoli per la loro conservazione". Allerta anche a Bologna - L'ondata di caldo proseguirà almeno fino a domani anche a Bologna e nei comuni limitrofi. Per far fronte all'emergenza afa e alle possibili conseguenze per la salute - spiega l'Ausl del capoluogo emiliano - sono stati allertati come di norma i pronto soccorso, gli ospedali, le case di cura e le strutture di assistenza per gli anziani, i medici e i pediatri di famiglia, oltre che gli infermieri dell'assistenza domiciliare dell'area metropolitana. Per gli anziani, in particolare, l'Ausl di Bologna promuove, insieme alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, il progetto di sostegno e-Care che prevede telefonate con frequenza settimanale, eventuali interventi di assistenza a domicilio e attività di socializzazione presso strutture ricreative. E' attivo anche il numero verde gratuito 800 562 110.

Treni, la strage e le accuse = Schianto fra treni, una strage di pendolari

Sangue sulla Puglia: 27 morti e 50 feriti. Sui vagoni studenti e turisti. Sicurezza obsoleta: allarme affidato al telefono

[Nino Femiani]

Treni, la strage e le accuse Scontro frontale in Puglia: 25 morti e 50 feriti. Polemiche sulla ferrovia private Binario unico da 50 anni e allarme solo telefonico. L'ipotesi: errore umano IL DISASTRO APOCALISSE TRA GLI ULIVI Schianto fra treni, una strage di pendolari ^nnynp Pudín 7.7mortiriti Sui vnmwi Ktufipntituristi ' - nhwiptn nìinrmp nffinntn ni fffior Sangue sulla Puglia: 27 morti e 50feriti. Sui vagoni studenti e turisti. Sicurezza obsoleta: allarme affidato al telefon Nino Femiani CURATO (Bari) C'È UN SILENZIO irreale tra gli ulivi disposti con ordine militare ai due lati della massicciata che collega Corate ad Andria. Un caldo asfissiante e neppure un filo di vento per alzare un granello di polvere, muovere una foglia, un dubbio, una preghiera. Sono le 11.30 e due treni della Ferrotramviaria - una linea in concessione che collega i Comuni della provincia Bat (Barletta, Andria e Trani) a Bari Nord fino all'aeroporto di Palese - partono in contemporanea, sull'unico binario, verso l'appuntamento con la tragedia. Pochi minuti dopo, all'altezza del chilometro 51, il frontale tra i due convogli che sfrecciano a 100 chilometri orari, zeppi di pendolari, universitari e famiglie che vanno in vacanza. È L'APOCALISSE. Lamiere accartocciate sotto il sole bollente, treni sbriciolati come biscotti, morti e feriti. Un'ecatombe, uno degli incidenti ferroviari più gravi della storia del Paese. Come se fosse caduto un aereo nel silenzio distaccato di quella Murgia secolare. Tré vagoni si incastrano uno nell'altro, in un orrido Lego che assembla un ordito di morte e sangue: un treno si 'dimezza', un altro tiene intatto solo il vagone di coda. I soccorsi sono immediati, resi difficili dalla sagomatura di quel solitario binario, stretto dentro un budello incurvato di muretti a secco che rendono impervio raggiungere i vagoni. Inizia il lavoro di vigili del fuoco, sanitari, protezione civile e cento volontari. Tirano fuori un bambino ferito: Non è in pericolo di vita, dicono. Ma non c'è tempo per gioire, in tanti non ce la fanno: quei due treni diventano la loro bara. A fine giornata il bilancio è terribile: ventisette morti, cinquanta feriti, sei in fin di vita. LE SCENE sotto il cielo terso della Murgia sono strazianti: alcuni familiari arrivano nella speranza di avere qualche buona notizia (l'Asl predispone anche un presidio psicologico), ma ne ricevono solo di cattive. Una scena spaventosa, allucinante, racconta con le lacrime agli occhi un agente di polizia, con la divisa impolverata, impegnato a scavare fra i detriti. Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, ragazzi che piangevano. La scena più brutta della mia vita. L'oro perito degli ulivi si è tinto di rosso, scrive il cantante dei Negramaro Giuliano Sangiorgi su Facebook. Arriva il ministro dei Trasporti Graziano Delrio (oggi riferisce in Parlamento) e annuncia: Faremo una commissione d'indagine. Parole che precedono l'arrivoserata del premier Matteo Renzi che in elicottero atterra sul luogo del disastro prima del vertice in prefettura con l'unità di crisi: Lacrime e dolore per le vittime e le loro famiglie. Ma anche tanta rabbia. L'Italia ha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza su tutto, lo Stato c'è. SI CERCANO le cause, subito si parla di errore umano. Questa è una linea che funziona con un sistema antiquato, detto di 'blocco telefonico', che affida la sicurezza alle comunicazioni telefoniche tra le stazioni limitrofe e all'intervento dell'uomo: in questo caso ai due capistazione e ai due macchinisti. I primi due sono stati già sentiti dalla procura di Tram, uno dei macchinisti è deceduto nello schianto: i suoi resti stati trovati fra le lamiere della locomotrice, l'altro è gravissimo. Il procuratore aggiunto, Francesco Giannella, al momento indaga a carico di ignoti per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Impossibile che i due segnali di partenza dalle stazioni fossero entrambi verdi, qualcuno ha sbagliato, ma sarà l'inchiesta a dire chi. Seq uestrati i fonogrammi scambiati tra le stazioni e le registrazioni delle telefonate fra il personale. Estratta la scatola nera di un convoglio; di quella del treno proveniente da Barletta sono stati recuperati invece solo pochi brandelli. TRATTA A BINARIO UNICO Frontale a cento all'ora tra Cerato e Andria Nessun segno di frenata Lo scontro di Crevalcore Il 7 gennaio 2005 un treno interregionale e un convoglio merci con putrelle di acciaio si scontrano frontalmente a pochi passi dalla stazione di Bolognina di Crevalcore, sulla linea Bologna-Verona a binario unico. I morti sono diciassette, i

feriti quindici -tit_org- Treni, la strage e le accuse - Schianto fra treni, una strage di pendolari

I sopravvissuti: come un aereo caduto

[Sabrina Pignedoli]

IL DISASTRO I RACCONTI Un botto, le urla, è scoppiato l'inferno. L'urlo disperato di una madre: Ditemi dov'è mia figlia ROMA ERA ANDATO ad Andria, a scuola, per sostenere gli esami di riparazione delle due materie in cui aveva il debito. Antonio Summo, 15 anni, stava tornando a casa quando il treno su cui viaggiava si è schiantato contro quello che proveniva dalla direzione opposta: è morto così, in una caldissima giornata di luglio, una delle vittime della strage ferroviaria che ha macchiato di sangue la provincia di Bari, mentre pregustava, dopo lo studio, la libertà di potersi godere le vacanze estive. Nei due treni, come lui, c'erano studenti, pendolari, persone che dovevano andare a prendere l'aereo, famiglie. Per 25 di loro la vita si è fermata lì, sul binario rettilineo che attraversa un uliveto, in aperta campagna, fra Andria e Corato. Cinquanta persone ferite sono state portate nei vicini ospedali per essere medicate: tra loro anche alcune in condizioni molto gravi. Sembra un disastro aereo, lo ha descritto il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. Quel rumore, non lo dimenticherò mai. E poi il buio, i lamenti. Le grida, tante grida. Giuseppina Rutigliani accarezza la mano del marito Matteo Mascoli, con cui vive da 40 anni. Lo ha cercato tra le lamiere urlando il suo nome: Scavo con le mani, cerco di toglierli di dosso quei pezzi di ferro. Alla fine ci riesco, non so neanche io come, e attraverso un uco del treno lo porto fuori. Enza è un'operatrice del 118, tra i primi soccorritori. C'erano pezzi di corpi ovunque racconta - Abbiamo visto una donna rannicchiata: tra le braccia stringeva la sua bambina, ha cercato di proteggerla in tutti i modi, ma le lamiere hanno dilaniato entrambe. In serata il numero delle vittime è arrivato a 20, poi salito a 25 e quindi almeno a 27. Tutte le salme sono state trasportate al Policlinico di Bari, dove verranno sottoposte agli accertamenti disposti dal magistrato. Il riconoscimento, previsto per ieri in serata, è stato rimandato a questa mattina; alcuni corpi sono irriconoscibili e i familiari dovranno basarsi sugli indumenti indossati per identificarli. Perché proprio lui, singhiozza una ragazza sorretta da altre persone. EMERGONO intanto i primi nomi delle vittime. Oltre allo studente 15enne, ha perso la vita nello schianto il vicequestore Fulvio Schinzari, 53 anni, che ricopriva l'incarico di dirigente dell'ufficio del personale della questura di Bari. Schinzari aveva preso quel treno che lo portava dalla sua casa di Andria a Bari proprio per andare a lavorare: avrebbe dovuto coprire il servizio pomeridiano, dalle 14 alle 20. Alla famiglia e ai suoi cari esprimo il mio cordoglio, ha detto il prefetto Franco Gabrielli manifestando sentimenti di vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutti coloro che sono rimasti feriti. E c'è Giuseppe Acquaviva, un agricoltore che non era sul treno ma si trovava nei campi al momento dello schianto: un pezzo di metallo lo ha colpito in testa, uccidendolo. Una madre subito dopo l'incidente è corsa disperata all'ospedale di Barletta: sua figlia viaggiava sul quel convoglio e voleva sapere cosa le fosse successo, ma nel caos non riusciva ad avere informazioni. Per fortuna, qualche ora dopo la donna è riuscita a riabbracciare la figlia, che nello schianto si è procurata solo lesioni non gravi. Sabrina Pignedoli TRAGEDIA A destra, un soccorritore (Anso); a sinistra Giuseppina Rutigliani Il cordoglio di Papa Francesco Prego per i morti e i feriti Il Papa assicura fervide preghiere di suffragio quanti sono tragicamente morti e invoca dal Signore pronta guarigione per i feriti, scrive dalla Sede il segretario di Stato cardinale Pietro Parolin I marinai di una fregata polacca Pronti a offrire il nostro aiuto Anche l'equipaggio della fregata missilistica polacca ORP KoD è pronto a donare il sangue per idell'incidente in Puglia e mette a disposizione la équipe medica. La nave arriverà oggi in Sicilia. VITTIME Sopra, il vice questore Fulvio Schinzari morto nello schianto. A destra, i soccorsi. Sotto, una superstite (Ansa) -tit_org-

Serve plasma: centinaia in fila per donare il sangue

[Redazione]

CODE LUNGHISSIME DAVANTI AI CENTRI TRASFUSIONALI PUGLIESI. SCORTE ANCHE DA FUORI REGIONE
Serve plasma: centinaia in fila per donare il sangue BARI IN TANTISSIMI sono accorsi a donare il sangue per i feriti dell'incidente ferroviario, creando lunghissime file fuori dai centri trasfusionali degli ospedali di Bari e dintorni. E la richiesta è stata, infine, soddisfatta. Gli appelli, numerosi, sono iniziati non appena la notizia della tragedia si è diffusa, e si sono moltiplicati soprattutto per mezzo dei social network, ma anche grazie ai messaggi radiofonici e televisivi. Si cercano medici e infermieri, chiunque sia in grado di dare aiuto contatti la polizia locale, si legge su Twitter, seguito da Tragedia Puglia, emergenza sangue, cercasi donatori. La federazione pugliese donatori di sangue ha pubblicato sul web l'elenco dei centri trasfusionali della provincia di Bari, con i recapiti telefonici di ciascuno. In particolare, il gruppo più richiesto è lo 0 positivo, donatore quasi universale: lo ha specificato in un comunicato speciale ai donatori l'Avis Corato. Recatevi a donare presso l'Ospedale di Andria, chiede. Sono stati soprattutto giovani, in particolare studenti, a recarsi in massa nei centri trasfusionali. Mobilitata anche la 'Scuola allievi' della Guardia di Finanza di Bari, che ha offerto la propria disponibilità per fronteggiare l'emergenza sanitaria con una immediata e massiccia donazione di sangue a favore dei feriti. AIUTI sono arrivati anche da fuori regione. La Fidas della Basilicata ha chiesto ai donatori lucani di recarsi nei centri trasfusionali più vicini, che garantiscono la raccolta e la gestione del sangue, per far fronte alle eventuali richieste di unità ematica dalla Puglia. La Toscana ha a sua volta messo a disposizione degli ospedali pugliesi una scorta di sangue. Ha specificato l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi: Come segno tangibile di solidarietà, siamo anche pronti a collaborare inviando personale medico e infermieristico per l'assistenza e la cura dei feriti. Il Centro nazionale sangue e il Coordinamento Inter-associativo dei Volontari Italiani del Sangue ha poi tempestivamente messo a disposizione un'ulteriore scorta attraverso la Bacheca nazionale per le Maxi-emergenze. red. int. -tit_org-

Intervista a Roberto Maja - Troppe linee ferme all'Ottocento L'esperto: mancano gli investimenti

Il professor Maja: servono sistemi automatici di segnalamento dei treni

[Alessandro Farruggia]

Troppe linee ferme all'Ottocento) L'esperto: mancano gli investimenti Il professor Maja: servono sistemi automatici di segnalamento dei treni ROMA SE CI FOSSE stato il blocco automatico bidirezionale presente nel tratto di linea che va da Ban centrale a Ruvo di Puglia l'incidente non ci sarebbe stato. E netto il professor Roberto Maja, responsabile del Laboratorio mobilità e trasporti del Politecnico di Milano che dal 2005 è centro di competenza del dipartimento della Protezione civile in materia di sicurezza dei trasporti. Professor Maja/ basta il sistema del 'blocco telefonico' presente tra Ruvo e Barletta a garantire la sicurezza della linea? Il sistema è stato inventato a fine Ottocento, allora si usava il telegrafo, poi è stato modernizzato usando il telefono, e così è stato largamente utilizzato diciamo fino alla Seconda guerra mondiale per essere poi via via sostituito con sistemi più moderni a partire dalle linee principali: è rimasto solo sulle linee secondarie. Il principio è so- 1 conducenti non hanno potuto evitare l'impatto: un convoglio per frenare impiega centinaia di metri Tagli ai servizi Nel nostro paese si contano circa 3.300 convogli operativi nelle regioni. La loro età media è pari a 18,6 anni. Dal 2010 ad oggi si stimano tagli attorno al 6,5 per cento nel servizio ferroviario regionale, in primis al sud stanzialmente sempre lo stesso: autorizzazione al via tra il responsabile della stazione precedente e quello dello scalo successivo. Il 'movimentista' vede con i suoi occhi e autorizza il via. Normalmente, è sicuro. Ma è un sistema che dipende fortemente dal comportamento dell'uomo, è quindi vulnerabile a comportamenti non idonei, cioè ad errori. La sicurezza è affidata alla correttezza delle operazioni del personale. Errare è umano: per questo un blocco telefonico non avrà mai la sicurezza di un sistema automatico. Quindi? Per avere la garanzia che incidenti del genere non possano accadere bisogna installare sistemi automatici di segnalamento. Dal più semplice Scc al Scmt, fino al raffinato rtms/Etcs che si usa sull'alta velocità. Già da alcuni anni la rete Rfi è completamente coperta con sistemi simili, mentre non si può dire lo stesso per le altre concessionarie: lì, come accade per Ferrotran-Incubo Roma-Ostia Legambiente non inserisce la linea Andria-Corato, teatro dell'incidente di ieri, tra le dieci peggiori tratte pendolari del paese. A guidare la classifica è invece la Roma-Ostia, seguita dall'Alifana e Circumvesuviana a Napoli viaria barese, la copertura è mista. O, su alcune linee, affidata al solo blocco telefonico. Certo è che laddove i sistemi automatici sono stati installati le collisioni sono impossibili e le statistiche lo dimostrano. Quanto è più pericolosa una rete a un solo binario rispetto ad una a due? Se ci sono gli impianti automatici, la sicurezza è identica. Con due binari è la capacità che cambia, non la sicurezza. Come è possibile che i macchinisti non si siano visti e non abbiano frenato e bloccato i treni? Anche se si sono visti, e io credo che si siano visti, per frenare un treno servono molte centinaia di metri, in alcuni casi anche chilometri. Avranno certamente frenato, facendo ridurre la loro velocità relativa, ma l'urto è stato inevitabile. E, vista la natura del caso, anche gli effetti tragici sui passeggeri. Alessandro Farruggia Messi na-Siracusa Nella top ten delle peggiori linee per i pendolari figurano anche, al nord, la Chiasso-Rho, la Novara-Va rallo e la tratta Verona-Rovigo; al sud, la Reggio Calabria-Taranto, la Messina-Catania-Siracusa e la Taranto-Salerno -tit_org- Intervista a Roberto Maja - Troppe linee ferme all'Ottocento L'esperto: mancano gli investimenti

La nostra inchiesta

Intervista a Gianni Tonelli - L'incubo Tbc per i poliziotti Lasciati soli con i profughi = Controlli sui profughi, incubo Tbc I poliziotti: noi soli e allo sbaraglio

BARTOLOMEI Apagina 12

[Rita Bartolomei]

La nostra inchiesta L'incubo Tbc per i poliziotti Lasciati soli con i profughi BARTOLOMEI Apagina 12 LE NOSTRE INCHIESTE L'EMERGENZA Controlli sui profughi, incubo Tbc I poliziotti: noi soli e allo sbaraglio ornili (Sap) e il caso dell'agente contagiato: rete sanitaria inadeguata di RITA BARLOLOMEI * BOLOGNA GIANNI TONELLI, segretario generale Sap. Un poliziotto di Ferrara, rappresentante del suo sindacato, denuncia: convivio da due anni con l'incubo della Tbc, sono stato infettato da un profugo. Lasciato solo, mi sono dovuto pagare anche le medicine. Ci mandano allo sbaraglio. L'equipaggiamento che abbiamo non basta. Un paio di guanti di lattice e una mascherina da cantiere. Quella che difende dai fumi delle polveri di cemento. Esatto. Me ne sono fatta dare una dai colleghi, non ferma certo i batteri della Tbc. Così è come andare a mani nude. Gli sbarchi di profughi sono caotici. Verifiche impossibili, ammettono anche i medici. Ne sono testimone diretto. All'arrivo si fanno controlli obiettivi e sommari. Vuoi dire, c'è un dottore che guarda orecchie e bocca, prende la temperatura. Visite di un minuto, anche meno. Quindi un immigrato malato può fare molta strada e incontrare molte persone prima di essere curato. Il collega di Ferrara contagiato dalla Tbc lo dimostra chiaramente. Il profugo era arrivato dalla Sicilia. La cintura sanitaria non c'è. Questo è oggetti vo. C'è molta difficoltà ad avere i dati. Nel 2014 il ministero dell'Interno scriveva: alta probabilità di contagio da immigrati per tre poliziotti. A lei quanti casi risultano in Italia? Almeno sei. Uno a Bologna, un altro a Perugia. Le statistiche ci sono eccome ma il ministero non le rende note. Perché questo scatenerrebbe la polemica politica. Il poliziotto ferrarese chiede un equo indennizzo ed è pronto a rare causa. Lo appoggerete? Lo stiamo già appoggiando, non solo perché è un nostro rappresentante. E un collega che è stato abbandonato al suo destino. Come mille altri. Lui confida: ho tanta rabbia, neanche una pacca sulla spalla, nessuno che mi abbia chiesto, come stai, hai bisogno di una mano? Questo è l'atteggiamento, assolutamente ingiustificato, di una classe dirigente che fa carriera sulla pelle dei colleghi. Mi voglio augurare che la nuova gestione cambi le cose. Ho molta fiducia in Gabrielli. Sull'immigrazione conta troppo la politica. Troppo, decide tutto. Invece dovrebbe anche rendersi conto che oggi abbiamo 45mila uomini in meno nelle forze dell'ordine. E quando questi organici sono stati concepiti, non esisteva nemmeno il problema dell'immigrazione. Erano pratiche straordinarie, eccezionali. Quanti poliziotti sono impiegati ogni giorno su questo fronte? Dai duemila ai tremila. Nonno- stante ne manchino 17mila. Negli uffici stranieri delle piccole città lavorano almeno 5-10 colleghi, nelle grandi si arriva anche a cento. E poi reparti mobili, accompagnamenti, polizia scientifica.... Un'emergenza. Non si può neanche definire così. L'emergenza è limitata nel tempo, questa è una costante. Un fenomeno in crescita. Che cosa dovrebbero avere i poliziotti? Cosa serve? Profilassi, informazione adeguata. E l'equipaggiamento giusto. L'altro giorno a Catania sono sbarcate quasi mille persone. Dovevano essere trasportate al Cara di Mineo. Ma erano finiti i soldi. La prefettura ha messo a disposizione solo due pullman. Tutti sono rimasti sotto un sole cocente, neanche una pensilina per ripararsi, aspettando fino a notte che i mezzi andassero avanti e indietro. Un'ora e mezzo alla volta, perché sono 50 chilometri. Questa è la realtà. Cos'è la tubercolosi È una malattia infettiva, si trasmette per via aerea Per la cura servono 6-8 mesi Sul fronte migranti sono impiegati Smila agenti Ne mancano 17milaanni Tonelli, segretario del Sap EQVIPÀGGIAHENTO La nostra dotazione? Unicamente guanti in lattice e mascherina da cantiere Rabbia e frustrazione Il batterio è presente anche se in forma dormiente e mi dovrò controllare sempre, spiega il poliziotto

o, che dice di provare rabbia e frustrazione. Nessuno mi ha dato neppure una pacca sulla spalla Sono 1.757 i morti per infezione Il record dell'Emilia-Romagna Sono da brividi i numeri delle malattie infettive nella regione Emilia-Romagna: 1.757 morti all'anno, quasi cinque al giorno, il 3% dei decessi totali (52mila) LE EMERGENZA SANITARIA

HatiüulfHwtUdHvn lo, polmotto contagiato da un profugo Lasciato solo contro l'incubo Tbc Malfitfia cattmtfaservisi). Ma mi sor pagalo l'ittte le itiaiwuie i" Poliziotto infettato In attesa d'indennizzo Ieri QN ha intervistato un poliziotto di Ferrara che racconta: Due anni fa sono stato contagiato da un extracomunitario, un malato di tubercolosi allo stadio finale. Ho dovuto pagarmi da solo le cure Mascherina e guanti non mi sono serviti a nulla racconta il poliziotto che ha fatto richiesto di un equo indennizzo ma è ancora in attesa di una risposta dal ministero. Intanto, continua a lavorare - tit_org- Intervista a Gianni Tonelli - L'incubo Tbc per i poliziotti Lasciati soli con i profughi - Controlli sui profughi, incubo Tbc I poliziotti: noi soli e allo sbaraglio

Il binario della morte = La strage degli studenti e dei pendolari

[Pino Ciociola]

Il fatto. Errore umano e ritardi nel raddoppio della linea unica tra Andria e Corato provocano una strage di pendolari: 25 morti, 50 feriti. PINO CIOCIOLA Il ten-ore che sia toccato anche a tuo figlio o tuo padre o tua moglie. Le lacrime che scivolano sul volto. La rabbia, ancora soffocata dal dolore. Le telecamere nella piazza di Andria fra la gente che fatica a credere sia accaduto. Il palazzetto dello sport, che accoglie i familiari di chi era su quei treni, intorno al quale è via vai di volontari, Misericordie, Croce Rossa, Protezione civile, ragazzi e ambulanze. Le persone che passano, si fermano, guardano fin dove si può, scuotono la testa. Il traffico che oggi forse è troppo per questa cittadina pugliese, la cui estate è stata insanguinata e non sarà più dimenticata. Frontale devastante tra due treni della "Ferrovia nord barese", lamiere accartocciate e sbriciolate, la morte che sferza senza preavviso pendolari e studenti. Binario unico e sistema di sicurezza da secolo scorso. Alle venti, ieri sera, non tutti i parenti di chi è rimasto ucciso sapevano. Li avvisavano di persona e solo dopo la certezza dell'identità. Del resto il numero di chi ha perso la vita su due treni nella Murgia barese, fra Corato e Andria, non era certo ancora ieri sera: venticinque, o forse più. A PAGINA 4 Un'impressionante, polvere, e poi chi ha potuto si è di - incolato dalle lamiere accartocciate. iati del binario u ni o della linea tra Cerato e Andria, i soccorritori hanno trovato una scena drammatica: passeggeri che vagano, vagabondaggio dei binari. iiiiiancio provvisorio: 25 morti, 50 feriti. Il fatto. La strage degli studenti e dei pendolari PINO CIOCIOLA INVIATO AD ANDRIA 11 terrore che sia toccato anche a tuo figlio o tuo padre o tua moglie. Le lacrime che scivolano sul volto. La rabbia, ancora soffocata dal dolore. Le telecamere nella piazza di Andria fra la gente che fatica a credere sia accaduto, palazzetto dello sport, che accoglie i familiari di chi era su quei treni, intorno al quale è via vai di volontari. Misericordie, Croce Rossa, Protezione civile, ragazzi e ambulanze. Le persone che passano, si fermano, guardano fin dove si può, scuotono la testa. Il traffico che oggi forse è troppo per questa cittadina pugliese, la cui estate è stata insanguinata e non sarà più dimenticata. Frontale devastante tra due treni della "Ferrovia nord barese", lamiere accartocciate e sbriciolate, la morte che sferza senza preavviso pendolari e studenti. Binario unico e sistema di sicurezza da secolo scorso. Alle venti, ieri sera, non tutti i parenti di chi è rimasto ucciso sapevano. Li avvisavano di persona e solo dopo la certezza dell'identità. Del resto il numero di chi ha perso la vita su due treni nella Murgia barese, fra Cerato e Andria, non era certo ancora ieri sera: almeno 25, ma i vigili del fuoco ancora dovevano farsi largo nel tutto e quel quell'inferno di rottami. E una cinquantina di feriti, oltre una decina dei quali appesi a un filo. Gli ospedali di Andria stessa, di Barletta e di Bisceglie, pochi chilometri gli uni dagli altri, fibrillano. Anche qui fuori le scene restano uguali a quelle all'esterno del palasport: terrore, lacrime, rabbia soffocata. E poi le telecamere, i giornalisti, i volontari. Ma anche file per donare il sangue, dopo che era stato fatto un appello a farlo perché i feriti sono tanti. È scattato subito un servizio di supporto psicologico. Le salme vengono portate a Bari, all'Istituto di medicina legale, e si è preferito rinviare il riconoscimento a oggi. Chi ha visto le immagini dall'alto di cos'è successo, come il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli, trema: Sembra un disastro aereo, spiega. Ma anche avvicinarsi da terra impressiona. Toma davanti agli occhi un altro devastante "incidente" ferroviario, quello di Viareggio, il 29 giugno 2009. Ma se tutto bruciò o venne letteralmente liquefatto dalla violentissima ondata di calore, qui sembra esserci stata davvero un'esplosione, tanto da faticare a immaginare che questi fino a qualche ora fa erano stati vago ni passeggeri. Un

Una donna anziana scende dalla macchina guidata dal figlio, quasi corre, piange, la aspetta davanti al palazzetto una ragazza che l'abbraccia, la stringe ed entrano insieme. La Procura di Andria ha aperto un fascicolo a carico d'ignoti e sopra si legge omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Il punto non è il binario unico, è il sistema di sicurezza, che praticamente funziona col telefono: la stazione avvisa i macchinisti di fermarsi quando arriva un treno. Così ieri mattina una delle stazioni di Andria e Corato non ha avvisato oppure uno dei due macchinisti non si è fermato. E quei

treni si sono schia tati frontalmente, in curva, uno contro l'altro ad almeno cento chilometri l'ora. Il < rettore dell'azienda ferroviaria, Massimoti, sottolinea l'evidenza: Uno dei treni doveva essere lì. In serata viene diffuso l'elenco (provisorio) dei feriti ricoverati nei tre ospedali della provincia. E a guardare le date di nascita accanto ai nomi hai la conferma che molti, moltissimi hanno le età di pendolari e studenti. Arriva una mamma all'ospedale barlettano. Vi prego, fatemi vedere mia figlia, fatemi vedere! So solo che era in treno stamattina che è ferita, vi prego!. È stata prima all'ospedale di Corate, poi in quello di Andria, prego fatemela vedere!. La tensione e quel terrore montano, i medici la accompagnano al pronto soccorso e sua figlia è lì: maleo io, ma non grave. La mamma la prendi stringe fra le braccia. Un soccorritore sta rientrando al Palazzo andriese. È impolverato. Ancora indossa guanti lattici. Gli occhi vitrei: Ho visto cose davvero, ho visto persone che chiedevano aiuto, ho visto persone che piangevano. È stata la scena più brutta della mia vita. Scena un'estate insanguinata. Evitabile. Il palasport crocevia della paura dei genitori e gli amici disperati. La tragedia. Fino a tarda notte la processione dei congiunti in attesa di conoscere i nomi delle vittime. Oggi il riconoscimento. Aperte tre inchieste. Dubbi sull'uso dei fondi per la sicurezza. 1 precedenti Incidenti ferroviari italiani più gravi. È il 5 maggio 1962 a Voghera (PV) lo scontro fra i treni 63 e 40. 526 morti e 40 feriti. Il 29 giugno 2009 a Viareggio (LU) lo scontro fra i treni 63 e 40. 32 morti e 52 feriti. Il 15 marzo 1944 a Venezia lo scontro fra i treni 63 e 40. 48 morti e 76 feriti.

Inferno sul binario unico, 25 morti

Scontro alle 11 del mattino tra due treni. Impatto devastante, forse errore umano

[Nicola Lavacca]

Inferno sul binario unico, 25 morti Scontro alle 11 del mattino tra due treni. Impatto devastante, forse errore umano
NICOLA LAVACCA ANDRIA Una tragedia immane, uno scenario apocalittico. Quei vagoni incastrati e accartocciati, nel sinistro groviglio di lamiere contorte, sono il simbolo del dolore e dell'orrore. L'impatto tra i due treni che si sono scontrati verso le 11 di ieri mattina lungo il binario unico delle Ferrovie del Nord Barese, tra Andria e Corato, è stato terrificante causando la morte di almeno 25 persone oltre a 50 feriti. Un incidente terribile provocato da un errore umano perché, come ha ribadito il direttore delle Ferrovie Massimo Nitti uno dei due convogli non avrebbe dovuto essere Hin quel momento. Abbiamo istituito anche noi una commissione d'indagine, verificheremo i fonogrammi e quali sono stati i motivi per cui i due treni siano partiti quasicontemporanea mentre uno avrebbe dovuto aspettare l'incrocio con l'altro in stazione. Anche le scatole nere saranno importanti. Sia il treno giallo partito da Corato con tre vagoni e quello bianco-celeste composto da quattro carrozze proveniente da Andria nella direzione opposta, a metà percorso si sono improvvisamente trovati di fronte. Non c'è stato nemmeno il tempo da parte dei macchinisti di frenare, di rallentare in un tratto in piena curva con il raggio di visibilità ridotto e alla velocità di oltre 110 chilometri all'ora. L'impatto è stato violentissimo. I vagoni di testa sono rimasti schiacciati, sventrati, uno contro l'altro. I primi soccorritori hanno visto scene agghiaccianti e raccapriccianti: alcuni corpi giacevano ormai senza vita tra le urla di dolore e di sofferenza dei feriti. Due treni solitamente molto affollati, soprattutto da giovani, studenti e pendolari. Lì nella campagna andriese e coratina, tra ulivi secolari e produzioni orticole si è consumata una catastrofe. Una zona di non facile accesso, con tanta terra coltivata intorno e poche strade sterrate di accesso. Nonostante le difficoltà per raggiungere la zona del disastro i soccorsi sono arrivati subito. Vigili del fuoco, uomini della protezione civile, forze dell'ordine, volontari hanno lavorato duramente sotto il sole cocente e il gran caldo con l'ausilio di elicotteri. Undici persone prive di vita sono state estratte dai vagoni. Alcuni viaggiatori in condizioni gravissime sono purtroppo deceduti durante il trasporto in ospedale. Uno dei soccorritori Felice Gammariello, accorso per primo sul luogo dello scontro, è rimasto scioccato: Qualcosa di raccapricciante. Scene che a volte siamo abituati a vedere in televisione quando ci sono episodi di terrorismo. Abbiamo avuto subito la percezione che la tragedia fosse di proporzioni gravissime. Siamo intervenuti nei vagoni posteriori perché quelli che erano incastrati e deformati in maniera mostruosa erano praticamente inaccessibili. Ai bordi del binario della morte, in un ampio terreno spianato sono state installate tende e presidi sanitari. Il via vai delle ambulanze, tra nuvole di polvere, è stato incessante. Con il passare delle ore il bilancio dei morti si è fatto purtroppo pesante. È arrivato il governatore della Puglia Michele Emiliano che ha avuto parole di cordoglio per le vittime, le loro famiglie e di conforto per i feriti. Poi, sul posto è intervenuto anche il ministro dei trasporti Graziano Deirio che ha parlato di immensa tragedia per tutta la nazione. Un dramma dietro l'altro. I soccorritori hanno ritrovato i corpi senza vita di madre e figlia abbracciate. Alcuni parenti delle vittime hanno invece dovuto sottoporsi al pietoso rito del riconoscimento dei loro cari nelle bare posizionate all'interno del campo per i soccorsi. Lacrime di dolore, il cuore straziato. C'è stato anche chi, non riuscendo a mettersi in contatto con i parenti, ha manifestato con la voce rotta dalla commozione tutta la loro preoccupazione. Come Antonella che non riusciva ad avere notizie del padre. Oppure come il giovanissimo Gabriele Di Bari: Mia cognata Pasqua è partita come ogni giorno da Andria per recarsi a Bari dove fa l'estetista. Di solito prendeva il treno verso mezzogiorno, ma oggi è salita su uno di quei convogli. E non sappiamo più nulla, speriamo stia bene. Nel buio profondo di una giornata così triste, c'è stata anche uno spiraglio di luce. Il piccolo Samuele di appena 6 anni è stato salvato dai vigili del fuoco, che si sono calati dall'elicottero, estraendolo dalle lamiere dopo averlo tranquillizzato mostrandogli i cartoni animati su di un telefonino. Ma dolore e mestizia hanno

lasciato il segno raccontando storie tristi. Uno dei macchinisti, che ha perso la vita nell'impatto, proprio oggi avrebbe dovuto festeggiare il matrimonio della figlia, l'altro è vivo. Orrore e angoscia Lo schianto a metà mattina, subito accorsi sul luogo dell'incidente, nelle campagne tra Andria e Corato, Vigili del Fuoco e Protezione Civile Morto uno dei macchinisti, oggi doveva sposarsi la figlia. Salvato un bambino di sei anni Apocalisse Estratti dalle lamiere 50 feriti Vagoni schiacciati e sventrati -tit_org-

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cordoglio della politica. Ora chiarezza

[Gianni Santamaria]

Mattarella: tragedia inammissibile. Renzi sul posto: Italia ha diritto a veri GIANNI SANTAMARÍA olore per le vittime e richiesta di chiarire le cause e le eventuali responsabilità del disastro. Unito al grazie ai soccorritori. Ma anche alla pressante richiesta di ammodernare le infrastrutture ferroviarie, soprattutto nel Mezzogiorno. Sono i poli intorno ai quali ruotano le prese di posizione del mondo politico. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella parla di inammissibile tragedia. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, promette totale chiarezza sulle responsabilità. Non ci fermeremo, finché non chiariremo cosa è accaduto, afferma. Per tutto il giorno Renzi ha seguito la vicenda in costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A sera il premier è giunto nelle campagne tra Andria e Corato, accompagnato dal ministro Graziano Deirio. Sul posto c'era da tempo il governatore dem della Puglia, Michele Emiliano che non ha parlato con i giornalisti, ma, coordinando le operazioni di sua competenza, ha ripetuto ai collaboratori che non se ne sarebbe andato finché l'ultima persona non fosse stata estratta dalle lamiere. Renzi, che in mattinata era a Milano è immediatamente tornato a Roma per poi recarsi in Puglia. Dal luogo della sciagura, il premier si è poi trasferito alla prefettura di Bari, per fare un punto operativo con sindaci, protezione civile e istituzioni coinvolte nella gestione dell'emergenza. Nel pomeriggio su Facebook era tornato sulla vicenda. Lacrime e dolore per queste vite spezzate e per le loro famiglie. Ma anche tanta tanta rabbia. L'Italia ha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto, aveva ribadito. Al termine del vertice, in un breve e commosso briefing, il presidente del Consiglio ha assicurato vicinanza al governo regionale ai sindaci in prima linea sul territorio. Non lasceremo soli la Puglia e i pugliesi, continuando a stare al loro fianco in questo momento di dolore, ha concluso. A farsi portavoce del sentimento nazionale è stato subito il Capo dello Stato, che - in una dichiarazione diffusa dal Quirinale - ha espresso profondo dolore sul gravissimo incidente. Il mio primo pensiero - ha detto Mattarella - va alle tante vittime e ai loro familiari, ai quali desidero far pervenire vicinanza e solidarietà. Ai feriti rivolgo gli auguri di pronta guarigione. Il presidente della Repubblica ha aggiunto che bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze. Il presidente del Senato Pietro Grasso ha twittato il suo sgomento e dolore per le strazianti notizie in arrivo dalla Puglia. La seconda carica dello Stato ha espresso, poi il suo ringraziamento alle persone impegnate nei soccorsi. Lo ha fatto anche la numero uno della Camera, Laura Boldrini, esprimendo la sua vicinanza ai familiari delle vittime e ai feriti dello scontro e chiede si faccia presto chiarezza. Deirio riferirà oggi alle due Camere. Alle 13 è prevista l'informativa a Montecitorio, alle 18.30 quella a Palazzo Madama. La notizia ha fatto anche il giro del mondo e cordoglio è stato espresso da autorità straniere, tra le quali Vladimir Putin, presidente della Russia, Paese legato da forti rapporti spirituali con la Bari di San Nicola. E dal presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker. Il dolore per le vittime e il grazie a soccorritori delle più alte cariche dello Stato. Da più parti si chiede di accertare subito le responsabilità. Oggi Deirio riferisce alle Camere!é,,, is s!Inferno sul binario unico, 25 ð 5ÉÅ ' -tit_org-

Morire sul binario unico = I due treni accartocciati Tra le lamiere l'inferno

Due treni si scontrano in Puglia, almeno 27 vittime e 50 feriti. I bimbi in salvo da soli

[Goffredo Buccini]

Morire sul binario unico Due treni si scontrano in Puglia, almeno 27 vittime e 50 feriti. I bimbi in salvo da se di Goffredo Buccini e Virginia Picconilo Uno scontro frontale a 100 chilometri l'ora sul binario unico tra Corato (Bari) e Andria (Barletta-Trani) tra due treni di pendolari e studenti. Il bilancio provvisorio è di almeno 27 morti e 50 feriti, da pagina 2 a pagina 9 Arachi, Mándese Schianto nel silenzio della campagna, i rottami volano tra gli ulivi Sul binario unico tra Andria e Corato 27 morti e oltre 50 feriti La conta dei dispersi: Ho girato gli ospedali, dove mio figlio? I due treni accartocciati Tra le lamiere l'inferno) DAL NOSTRO INVIATO ANDRIA Le cicale non smettono un attimo, e insinuano un senso di pace assurdo: perché qui pace non può esserci, i pezzi di lamiera insanguinati s'incastano fin nelle chiome degli ulivi. I campi arati tutt'attorno ai binari, tra Corato e Andria, nella grande piana pugliese, smorzano rumori ed emozioni in un'eterna attesa del nulla. Ma adesso sono punteggiati da brandelli di sedili, sportelli ritorti, borse, fogli di carta, bottigliette d'acqua schiacciate, giocattoli smozzicati, piccoli segni di vita, certezze di morte. Ecco i primi corpi, ecco i lamenti, come dopo una bomba, come quando un aereo cade, dirà Massimo Mazzilli, che a Corato è il sindaco. Ventisette morti, più di cinquanta feriti di cui sei o sette gravissimi, vari dispersi, i numeri s'aggiornano nella notte e alla fine non sono lontani da quelli d'un disastro aereo. Solo che qui, in mezzo al niente, si sono quasi sbriciolati due treni carichi di pendolari, operai, famiglie, bambini, chi andava in vacanza e chi al lavoro, chi al mare per una giornata, chi dalla nonna, chi dal suo amore. Non sono ancora le undici e mezzo del mattino quando il treno Aistom bianco striato di azzurro sbuca dal grande curvone che viene da Corato a due o trecento metri dalla casa cantoniera della provinciale, inatteso come un fantasma ritardatario. Il treno Stadier giallo gli viene incontro, partito puntuale da Andria. Il vecchio Lorenzo, pensionato che gli orari di questi regionali e locali li ha stampati a memoria in testa, l'ha visto uscire dalla stazione pochi minuti prima, il treno di Andria, sfavillante in quel suo giallo canarino, e s'è detto: Come mai non è arrivato ancora l'altro treno, quello di Corato?. Non è una preoccupazione futile, perché solo nelle stazioni i treni si incrociano, lì c'è il doppio binario, che poi diventa unico, appena le rotaie escono nella piana e nel nulla tra le due città. Perché qui, nella Puglia operosa che per anni ha trascinato l'economia del Sud, la metà di questo circuito gestito da Ferrotramviaria S.p.A, è ancora, incredibilmente, a binario unico: per 37 chilometri; ci sarebbero anche i fondi europei per il raddoppio, ma la gara è stata rinviata, si sa come vanno queste cose da noi, in questa Italia dove giustamente puntiamo sulla Tav ma colpevolmente dimentichiamo che il Sud non può avere trasporti fermi alla metà del secolo scorso. Fatto sta che un anticipo o un ritardo, che altrove si tradurrebbero in un ciao ciao dai finestrini, qui possono spalancare l'abisso, specie se s'aggiunge una svista, un errore umano, un interruttore o un blocco telefonico che non scattano. È un momento di grande dolore, tecnicamente qualcosa non ha funzionato, quasi sussurra Massimo Nitti, direttore generale della società ferroviaria. I tracciati, le scatole nere, le testimonianze e l'inchiesta della Procura ce lo diranno, per ora non cambia molto. Non cambia nulla nemmeno per i due macchinisti. Luciano, 38 anni, e Pasquale, 54, che tra pochi giorni avrebbe dovuto portare la figlia all'altare. Devono intravedersi in una agghiacciante frazione di secondo, l'uno correre verso l'altro, in un tratto nel quale si va a cento all'ora, su quei serpenti d'acciaio impazziti, nemmeno il tempo di accennare una frenata, solo un fischio d'allarme disperato e vano. Alberto La Rosa, un ragazzo che lavora qui attorno, racconta un boato che stordisce. Le prime due carrozze dello Stadier si disintegrano dentro le prime due dell'Alstom, le lamiere si spandono in un raggio di centinaia di metri, solo le ultime due carrozze dei due treni non esplodono ma si fondono in un'unica assurda creatura fatta di acciaio e sangue, invocazioni d'aiuto e rantoli. Una mamma stringe la sua bambina un attimo prima dello schianto: sono tra le prime a essere estratte, i volontari faticano a descrivere senza lucciconi quell'ultimo abbraccio di morte. Un contadino, Giuseppe Acquaviva, 55 anni, fa appena in tempo ad alzare gli occhi all'esplosione ma non

riesce a ripararsi dietro il suo trattore, una scheggia lo ammazza, come in guerra: beffato dalla mala sorte, sarà l'unica vittima estranea ai due treni. In un'ora l'intera provincia Bat sa che è successo qualcosa di terribile. Squilla il telefono negli uffici della Ferrotramviaria e qualcuno dice: Ci sono centocinquanta morti in mezzo alla campagna. In verità nessuno può sapere davvero quanti siano i morti, perché questo è un treno di abbonati, nessuno azzarda nemmeno quanti fossero i passeggeri. La capienza è di cento, centocinquanta persone. Il conto può essere agghiacciante. In un'ora quell'immoto pezzo di campagna pugliese è macchiato dai teli gialli a coprire i primi corpi, punteggiato dalle bare lì, proprio tra gli ulivi, portate via velocemente verso l'obitorio di Bari. I pompieri e i volontari delle ambulanze scrivono una pagina di grande coraggio e abnegazione, mentre cominciano ad arrivare i parenti, quelli che attendevano a casa i loro cari, gli amici, increduli. Un ragazzo dignitoso s'avvicina a Michele Emiliano, il governatore che, accorso tra i primi, dice non mi muovo da qui finché non sarà estratto l'ultimo passeggero. Emiliano lo abbraccia, il ragazzo è figlio d'un controllore, e chiede: Tu puoi sapere dov'è papa?. Un padre di Andria, con gli occhi azzurri pieni di lacrime, si aggrappa al figliolo ventenne cercando l'altro figlio, che stava sul treno di Corato: Abbiamo girato tutti gli ospedali, qualcuno mi dice cosa faccio adesso?, quasi strilla. Ci sono simboli di speranza, come il piccolo Samuele, 6 anni, estratto quasi indenne dalle lamiere e adottato subito dai vigili del fuoco che provano a tranquillizzarlo con un cartone animato su uno smartphone. Ci sono una mamma e una bimba che si sono perse nella tragedia e ritrovate e riabbracciate a Barletta, in uno dei tanti ospedali coinvolti in questa immane opera di soccorso. A tali piccoli segni s'aggrappa ciascuno, oltre la ragione. Finché alle sette della sera i volontari non tentano ancora una volta la prova del silenzio, imponendo il tutti zitti! a soccorritori, famiglie, giornalisti, e ricevendone in cambio il silenzio della morte, il segno che non c'è più nessuno da salvare, ma solo resti da comporre e onorare. A quell'ora è già arrivato il ministro Deirio e sta arrivando Renzi, a portare un abbraccio (qualcuno lo contesta davanti alla Prefettura di Bari, vergogna, è U 2016!). Si va avanti nella notte. Con le fotoelettriche. Una gru. Una motrice. Si tratta di dividere quell'assurdo mostro di lamiera, adesso. Perché tutti pensano, temono, che tra quelle lamiere ci siano altre vite spezzate, altri drammi da comporre. Tutti sentono questi drammi come propri. Negli ospedali di Andria e Trani, Terlizzi e Bisceglie, in tutta questa parte di Puglia si fanno file interminabili per donare il sangue. Tanti ragazzi. Che ti guardano e dicono: Sono parenti nostri, quelli. Goffredo Buccini I cartoni sul telefonino Samuele, 6 anni, estratto indenne dai rottami: per calmarlo i vigili del fuoco gli fanno vedere dei cartoni animati su uno smartphone Ucciso da una scheggia Giuseppe Acquaviva, 55 anni, era al lavoro nei campi e non ha fatto in tempo a ripararsi dietro al suo trattore: una scheggia lo ha ucciso La parola ALSTOM E STABLER Alstom è un gruppo industriale francese che opera nel settore della costruzione di treni e infrastrutture ferroviarie. Esiste dal 1928. Stadler Rail (1942) è una società costruttrice di veicoli ferroviari, con sede a Bussnang, Svizzera. È il fornitore principale delle ferrovie private svizzere La scena in campagna Tra i campi brandelli di sedili, fogli di carta, giocattoli rotti, borse Il sindaco del paese sconsolato: Sembra che sia caduto un aereo Al lavoro Un vigile del fuoco ieri pomeriggio tra le lamiere e gli ulivi delle campagne pugliesi vicino Cerato (Bari) dove i due treni si sono scontrati (foto Alessandro Garofalo / Reuters) Il caso La Procura di Trani ha aperto un'indagine per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario a carico di ignoti. Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto Francesco Giannella e condotte sul campo dalla Polfer, la polizia ferroviaria Per individuare le cause del disastro fondamentale sarà la documentazione che la società di trasporti Ferrotramviaria sta raccogliendo nelle due stazioni di partenza dei treni, Andria e Corato Un'indagine sarà condotta da una commissione interna della società che gestisce il trasporto Bari Nord. Sono state avviate I audizioni del personale, ritirati i registri dei fonogrammi e acquisite le registrazioni delle telefonate -tit_org- Morire sul binario unico - I due treni accartocciati Tra le lamiereinferno

Indagine per omicidio

Il magistrato si commuove: Uno scenario straziante*[Francesca Mandese]*

Indagine per omicidio Il magistrato si commuove: Uno scenario straziante Quello che ho visto in queste sei ore è uno spettacolo straziante, devastante. Mi ha commosso il dolore dei sopravvissuti e dei parenti, ma anche l'abnegazione dei soccorritori e dei volontari che stanno svolgendo un lavoro encomiabile nonostante stiano operando in condizioni di emergenza assoluta. Francesco Giannella, sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Trani, non riesce ancora a prendere le distanze dallo strazio al quale ha assistito in mezzo alle campagne tra Corato e Andria. Eppure sa che è suo il compito di ridare un ordine non emotivo a quanto è successo. Apparentemente abbiamo le idee chiare dice e significa che lavoriamo sull'errore umano o su quello che lo ha determinato o semplicemente sulle istruzioni date al personale. Sul fascicolo che ha aperto ieri c'è scritto disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo, ma nessun nome compare ancora nel registro degli indagati. Non credo però che durerà molto, ha aggiunto Giannella che ieri ha raccolto sul posto le prime informazioni utili a ricostruire la dinamica dell'impatto. Siamo ancora in una fase conoscitiva dell'inchiesta, ha sottolineato il procuratore aggiunto. I treni erano entrambi in movimento, anche se uno dei due sarebbe dovuto rimanere fermo in stazione. Uno proveniva da Andria, l'altro da Corato, viaggiavano entrambi sull'unico binario disponibile. La velocità che solitamente raggiungono i convogli in quel punto della tratta ferroviaria è fra i novanta e i centodieci chilometri all'ora spiega il magistrato, e dobbiamo presumere che la scatola nera, che controlla i mezzi da una postazione remota, ce lo dovrebbe confermare. L'impatto è avvenuto frontalmente in prossimità di una curva, ma non sarebbe cambiato molto se lì ci fosse stato un rettilineo, precisa Giannella. Certo, la curva ha peggiorato le cose, ma non c'erano comunque le condizioni per fermare completamente i due convogli. L'impatto era inevitabile. Una traccia esile che il pm seguirà per risalire ai responsabili. Lo affiancheranno nel lavoro di indagine gli agenti della Polfer Puglia, che ieri sono stati fra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente, e gli esperti in disastri ferroviari appartenente al Noif (Nucleo operativo incidenti ferroviari), inviati dal dipartimento della Pubblica sicurezza. Le ultime parole di Giannella, mentre si appresta a tornare in Procura, sono per le centinaia di pugliesi che si sono presentati spontaneamente per donare il sangue ai feriti. Dice: È solo parzialmente consolatorio, ma sono questi gesti che mi fanno amare questo popolo e questa patria. Francesca Mándese -tit_org-

I Vigili del fuoco**Attrezzature speciali per farsi largo tra i rottami***[Redazione]*

I Vigili del fuoco Attrezzature speciali per farsi largo tra i rottami È continuato fino a tarda notte il lavoro di decine di vigili del fuoco arrivati non soltanto da Bari, Foggia e Brindisi, ma anche da Matera, Caserta e Avellino sul luogo del disastro ferroviario. Con l'aiuto di due escavatori i pompieri hanno rimosso parte dei rottami di uno dei due convogli coinvolti: le lamiere, una volta estratte, sono state depositate in un piazzale adiacente ai binari per liberare dal groviglio di metallo i due locomotori per poi cercare l'eventuale presenza di altri corpi. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore anche con alcune attrezzature speciali, gruppi da taglio a motore e oleodinamici, lance termiche e con nuclei cinofili per attività di ricerca per intervenire più agilmente. In azione Uomini e mezzi dei soccorsi ieri pomeriggio a due passi dal luogo del disastro (foto Lo Porto/Afp) Lli IACRI.M1 -tit_org-

Mattarella: fare luce, tragedia inammissibile*[Alessandra Arachi]*

Mattarella: fare luce, tragedia inammissibile Renzi sul posto: è il tempo del dolore, le responsabilità saranno individuate. Oggi Deirio riferirà alle Camere. Non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, saremo al loro fianco in questo momento di disperazione. Il premier Matteo Renzi ha riassunto in queste poche parole il suo messaggio dopo la visita sul luogo dello scontro dei treni sulla ferrovia Bari-Barletta. Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia, ha chiesto a gran voce il capo dello Stato Sergio Mattarella. E ha aggiunto: Occorre accertare subito, e con precisione, responsabilità ed eventuali carenze. Dice l'Ecclesiaste "C'è un tempo per ogni cosa, questo è il tempo per piangere, per essere vicini alle famiglie, per mostrare l'umanità del dolore", ha detto il premier nella sua breve dichiarazione al termine della riunione in Prefettura a Bari dov'era accompagnato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio. L'arrivo del premier Renzi sul luogo del disastro (Reuters) strutture e trasporti. Graziano Delrio proprio per cercare il perché di una tragedia che ha scosso tutto il Paese: L'Italia ha diritto di conoscere la verità: non ci fermeremo. Nel vertice con Deirio c'era la Protezione civile, la Regione e i Comuni interessati. Provo dolore per queste vite spezzate, ma anche tanta rabbia, ha detto Renzi. Alla riunione invece non ha partecipato il governatore della Puglia Michele Emiliano, rimasto sul luogo del disastro: Non me ne vado da qui finché non verrà estratta l'ultima persona da queste lamiere, ha continuato a ripetere ai suoi più stretti collaboratori, impietrito dal dolore che ha insanguinato la sua terra. Da Bruxelles il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi ha detto: In questa fase la cosa più importante è fare tutto il possibile per aiutare chi ha bisogno di essere soccorso e accudito e dare risposte alle famiglie in angoscia, non faremo sconti a nessuno nell'accertare la verità. A chiedere risposte anche i deputati pugliesi del Partito democratico che ieri hanno scritto un'interrogazione urgente ai ministri di Trasporti e Interno: In attesa che la magistratura faccia il suo corso vogliamo comprendere quali sono le responsabilità in merito all'incidente, tenendo presente che con la tecnologia e le soluzioni tecniche a disposizione oggi, pare inverosimile che possano continuare ad accadere eventi del genere. E proprio il ministro Delrio, che oggi riferirà alle Camere, ha annunciato ieri l'istituzione di una Commissione d'indagine. Alessandra Arachi -tit_org-

In quelle carrozze piene di speranze = Quelle carrozze piene di speranze e di piccole fughe*[Donato Carrisi]*

In quelle carrozze piene di speranze di Donato Carrisi a pagina 9 PIENE DI SPERANZE DI PICCOLE FUGHE di Donato Carrisi Ci sono gli universitari, i fuorisede. Che se poi prendono casa a Bari con altri studenti, si spostano carichi di derrate alimentari. Perché un pugliese che si rispetti si porta appresso il mangiare dal luogo natio anche se si allontana di pochi chilometri. Qualcuno va a seguire soltanto una lezione, e si è interrogato fino all'ultimo se salire sul treno oppure andarsene al mare. Perché con una giornata così è proprio un delitto rinchiudersi in un'aula accaldata. Qualcun altro è reduce da un esame e invece torna al paese, magari con la gioia di poter sfoggiare un altro voto sul libretto, un altro passo verso il pezzo di carta, che è ancora il modo più nobile per definire una laurea, come fosse il biglietto di sola andata per un futuro migliore. Invece stamattina, l'unico biglietto che ha in tasca è quello di un viaggio che non porta da nessuna parte. Cambiano le generazioni, ma le facce no. Sono sempre le stesse. Lo erano ai miei tempi, e anche ai tempi dei miei genitori. E va a finire che su quel treno dopo un po' ci si saluta anche senza che siano mai avvenute le presentazioni. Oltre agli universitari ci sono gli studenti delle superiori che hanno preso lo stesso treno tutto l'inverno per andare a scuola in un paese limitrofo e adesso, con l'estate nel cuore, se ne vanno a fare un po' di struscio in centro nel capoluogo. Ragazze e ragazzi in gruppo che ridono e parlano ad alta voce. Qualcuno è chino sul cellulare, sta mandando un sms e non si accorgerà dello schianto. E quel messaggio rimarrà per sempre incompiuto. In Puglia i treni locali sono il primo vero mezzo di emancipazione dalla vita di paese. Una fuga adolescenziale con biglietto di andata e ritorno. Su quei binari che, come capillari pulsanti, irrorano le campagne e gli uliveti, dallo sperone garganico fino alla punta del Salento, c'è la vita. In mezzo a tanta gioventù, si nota qualche viso extracomunitario. Uno di loro guarda fuori dal finestrino, chissà cosa pensa di questa terra che gli sfilava davanti. È diventato schiavo di qualche caporale? Sta andando a farsi cuocere dal sole per raccogliere pomodori? In fondo, è un pendolare anche lui. E prima di lui c'erano gli albanesi, che usavano proprio convogli come questo per disperdersi sul territorio una volta sbarcati da un pezzo di ferro arrugginito che stava a galla solo per la loro magrezza. Clandestini su un treno, con la speranza che non ci fosse un controllo. Ricordo che qualche anziano gli pagava perfino il biglietto, perché la Puglia che conosco è sempre stata un posto accogliente. E allora chissà se quel ragazzo di colore ce l'ha fatta a salvarsi. Sarebbe davvero beffardo se, dopo tante peripezie per arrivare fin qui, fosse morto proprio sul mezzo di trasporto in teoria per lui più sicuro. Se no che nome metteranno sulla tomba? E a casa non arriverà nessuna chiamata di cordoglio, sarà solo il silenzioso passare del tempo a far capire a chi gli vuole bene che è morto. Forse qualche secondo prima del boato ha scambiato un sorriso fugace con una bambina. Lei fa parte dei viaggiatori occasionali. Ieri sera è andata a dormire con una felicità frizzante nel petto, perché la mamma le ha detto che il mattino dopo avrebbero preso il treno per andare in città. Ci sono i saldi, e insieme alle scarpe nuove le è stato promesso un gelato. Una di quelle piccole gite che quando cresci ti sembrano le migliori avventure della vita. Le troveranno abbracciate. Ma forse non è vero, non hanno fatto in tempo. Ma l'immagine allevia un poco il nostro strazio di superstiti. Perché ognuno di noi è stato su quel treno almeno una volta. Perciò è consolatorio pensare che, in questo inutile e assurdo spreco di vite, ci sia stato un attimo per un ultimo gesto d'amore.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'autore Lo scrittore pugliese Donato Carrisi, 43 anni La mamma va per i salili in dita e insieme alle scarpe nuove promette un gelato alla figlia L'emancipazione I treni locali sono il primo vero mezzo di emancipazione dalla vita di paese I precedenti Rometta Marea 20 luglio 2002 Il treno Palenno-Venezia deraglia alle 18.56 nei pressi della stazione di Rometta Marea (Me). Il convoglio esce dai binari a causa di un cedimento strutturale e le prime carrozze terminano la corsa contro un casello ferroviario. Otto i morti, tra cui un macchinista, e 471 feriti (foto Keuters) Crevalcore 7 gennaio 2005 Scontro frontale alle 12.53 tra un interregionale e un treno merci in un tratto che, al tempo, era a binario unico. Lo schianto avviene a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Bolognina di Crevalcore, sulla linea

Bologna-Verona, bilancio dell'incidente è di 17 morti e 80 feriti (foto Ansa) Viareggio 29 giugno 2009 Un treno merci che trasporta gpl deraglia in seguito alla rottura di un carrello mentre attraversa la stazione di Viareggio alle 23.48. Da una cisterna fuoriesce il gas che crea una serie di esplosioni. Un quartiere viene devastato: 32 i morti e 301 feriti (foto Massimo Sestini) -tit_org- In quelle carrozze piene di speranze - Quelle carrozze piene di speranze e di piccole fughe

La madre disperata: "Dov'è mio figlio? " Il vicequestore morto e Samuele, 6 anni, vivo

[Mariateresa Totaro]

Al Policlinico Il viavai dei parenti e dei carri funebri, i soccorritori e i donatori di sangue La madre disperata: "Dov'è mio figlio?" Il vicequestore morto e Samuele, 6 anni, vivo Bari 1\ /Tio figlio, dov'è mio figlio? i VI Sto cercando mio figlio". Una madre arriva disperata al pronto soccorso del Policlinico di Bari, un poliziotto la abbraccia: "Signora non sappiamo nulla". Qualche ora dopo saprà: il ragazzo è tra le vittime. Altri parenti urlano disperati: "Non si può morire così. E un'Italia di merda". AL POLICLINICO è un viavai di amici, genitori, colleghi che cercano disperatamente i propri cari, coinvolti nell'incidente ferroviario avvenuto ieri mattina tra Andria e Corato. Nella sala d'attesa gli abbracci e le lacrime. Si cerca al pronto soccorso, nel reparto di rianimazione, infine all'obitorio. Una donna chiede al portinaio del reparto di rianimazione informazioni su una sua collega. "Non sanno nulla", dice disperata. Un'altra chiede di suo zio. Lo ha cercato in altri ospedali di zona, ma niente. Al Policlinico di Bari sono stati trasportati, anche con l'elisoccorso, alcuni feriti, ma soprattutto i morti, almeno 22. Sul retro dell'istituto di Medicina legale decine i carri funebri provenienti da Andria, Ruvo di Puglia, Corato e paesi limitrofi. Vanno e vengono accerchiati da famiglie distrutte. Dall'unità di crisi della Prefettura, dove è stato allestito il Centro coordinamento soccorsi, nel primo pomeriggio filtrano poche notizie. I nomi delle vittime vengono comunicati dopo le 18. E poi ci sono ricoverati: "Mario Volpe è in rianimazione in condizioni gravissime, Maria Amalia Ricciardi ha riportato una contusione epatica. E poi c'è un ragazzo non ancora identificato". PRIMA DI RAGGIUNGERE l'Istituto di Medicina legale, qualche isolato prima, si trova il Centro Trasfusionale - Reparto Donatori. Ed è qui che decine di persone, soprattutto ragazzi seduti sui gradini, compilano il questionario obbligatorio prima di andare a donare il sangue: "Dopo aver appreso la notizia - racconta uno studente - siamo rimasti a bocca aperta. Pensavamo che certe cose nel 2016 non succedessero più, invece succedono. Dai social network e dal passaparola abbiamo appreso di poter essere utili e siamo qui per fare anche noi la nostra parte". Sul luogo dell'incidente, invece, è una corsa contro il tempo. "Siamo stati tra i primi ad arrivare sul posto. E uno scenario disastroso. Ho visto feriti, persone che chiedevano aiuto e acqua - racconta Peppino Loiodice, comandante dei Vigili urbani di Corato (Bari) - senza l'aiuto degli elicotteri non saremmo mai riusciti a raggiungere il posto". Su uno dei treni c'era Samuele, un bambino di soli sei anni. Si trovava dietro un sedile e un pezzo di lamiera gli comprimeva il petto, impedendogli di respirare. Il suo pianto ha attirato l'attenzione dei vigili del fuoco, che per tranquillizzarlo gli hanno mostrato, su un cellulare, i cartoni animati, e lo hanno tirato fuori. Un intervento molto lungo e complesso. Salva anche una donna incinta all'ottavo mese, a bordo di uno dei treni coinvolti: "Mi sono sentita spingere in avanti, è successo tutto così velocemente e non ho capito cosa stava succedendo. Sono stata salvata dai ragazzi che erano sul treno. Ho visto mia madre a terra, mio padre e mia sorella avvolti nel sangue". Non ce l'ha fatta, invece, Fulvio Schinzari, 59 anni, un vicequestore aggiunto in servizio alla Questura di Bari. Era di Galatina (Lecce) e stava tornando a Bari da Andria, dopo un periodo di ferie, per prendere servizio alle 14. Una madre, dopo ore di paura, è riuscita a riabbracciare sua figlia. La ragazzina era tra i feriti ricoverati a Barletta e le sue condizioni non sono gravi. ROSALBA MATARRESE, fortunatamente, su quei treni non c'era: "L'ho preso ieri per andare da Minervino a Bari. Alla stessa ora. Pensare che avrei potuto essere lì mi sconvolge. Prendo quei treni abitualmente con le mie figlie o per lavoro. E agghiacciante, soprattutto perché sono nuovissimi e non ci sono stati mai problemi. Io li consideravo persino più sicuri di quelli di Trenitalia". (6 RIPRODUZIONE RISERVATA) Il bambino ivigilato dal fuoco gli hanno fatto vedere i cartoni animati su un telefonino mentre lo liberavano In fila Donatori di sangue a Barletta: le stesse code si sono formate dopo l'incidente nei centri trasfusionali di numerosi ospedali pugliesi Ansa -tit_org- La madre disperata: Dov'è mio figlio? Il vicequestore morto e Samuele, 6 anni, vivo

PUGLIA I due convogli in senso opposto sul binario unico

Treni senza controllo: 25 morti nel frontale = " Stavo ascoltando musica, poi ho sentito il boato "

[Mary Tota]

PUGLIA I due convogli in senso opposto sul binario unico Treni senza controllo: 25 morti nel frontale Sciagura sulla linea privata del Nord Barese. Il giallo del via libera dopo la telefonata tra i capistazione di Andria e Barletta: ma il verde si è acceso in entrambe le direzioni. Le vittime sono studenti e lavoratori O MASSARI, TOTA E TOTARO APAG.2-3 Cievalcore.la strage del 2005 "Come un aereo precipitato" i rottami dei due treni che si sono scontrati (.apresse ÅÅÅÚ3î3 "Stavo ascoltando musica, poi ho sentito il boato" Corato (Bari) Avevo le cuffiette, sentivo la musica, poi.. all'improvviso, un boato e l'inferno. Ho visto gente che moriva". È una ragazzina bionda, con la coda di cavallo e pantaloncini da mare, a raccontare l'apocalisse dalla quale è uscita miracolosamente indenne. Sono le 11 in punto, su quel binario unico tra Corato e Andria, al confine tra le province di Bari e della Bat, due treni si sono accartocciati in un groviglio di lamiere. I primi testimoni della tragedia, due contadini a lavoro nei rispettivi campi. Non hanno retto a quello scenario di morte, sono svenuti. ALLE 21 IL BILANCIO è di 25 mortie50feriti,masitrattadi numeri ancora prowisori. Si lavorerà tutta la notte nella speranza di porre fine alla conta delle vittime. Cosa abbia determinato uno degli incidenti ferroviari più gravi mai accaduti in Italia, è tutto da capire.'è solo una certezza: "Uno dei due treni lì non doveva esserci" afferma il direttore generale di Ferrottramviaria, Massimo Nitti. Ci sono, però, due punti fermi: lo scontro è avvenuto in curva, su un tratto a binario unico. Ne i macchinisti e ne i passeggeri hanno avuto il tempo di rendersi conto di quello che accadeva. "Stavo andando a Bari per studiare - racconta un ragazzo accasciato sotto un ulivo - non riesco a credere a quello che ho visto, quel treno lo prendevo ogni giorno". Tra gli ulivi e sotto un sole cocente che picchia con i suoi 40 grandi, la macchina dei soccorsi si attiva in pochissimi minuti. Al rumore degli elicotteri messi a disposizione da tutte le forze dell'ordine, ci si abitua ben presto: decollano e atterrano senza sosta, trasportando i feriti verso gli ospedali di Bari, Barletta, Corate, Andria. Chi esce indenne da quell'in- A no km/h Lo scontro in curva, le voci dei passeggeri e la caccia ai superstiti: "È ancora lì dentro" ferno di lamiere, viene curato nelle decine di ambulanze e nell'ospedale da campo allestito nelle campagne. "Sono sotto choc - racconta una donna incinta all'ottavo mese -. Mi sono sentita spingere avanti, è successo tutto così velocemente e non ho capito granché. Sono stata salvata dai ragazzi che erano sul treno". "Ho camminato a piedi nudi sui binari ma sono riuscita a estrarre vivo mio marito", racconta con gli occhi sbarrati un'altra donna. Su quei treni viaggiavano tanti bambini che "si sono salvati uscendo da soli dai finestrini e correndo nelle campagne", confida un soccorritore. A mezzogiorno iniziano ad arrivare i familiari dei passeggeri e l'atmosfera, se possibile, è ancora più drammatica. "Avete visto mio figlio? E un bambino con i pantaloncini verdi", grida piangendo un uomo al quale nessuno sa rispondere. Il numero dei feriti, le condizioni di alcuni dei deceduti, sono tali da rendere impossibile anche ai soccorritori poter fornire un aiuto. "Mio marito è lì, non è in nessun ospedale, La scheda non risponde al telefono, è lì, nelle lamiere, lo so", urla straziata una donna, il cui pianto è interrotto da una ragazza in cerca del padre. Le diranno solo due ore dopo che, probabilmente, è appena decollato con l'elicottero in gravissime condizioni. "Io ero bloccato lì, in un attimo ho sentito un botto enorme e non mi sono potuto più muovere, vedevo il controllore accanto a me, bloccato anche lui", racconta con un filo di voce un giovane sui 30 anni. "Sentivo solo lamenti, non credo dimenticherò mai di essere stato all'inferno", riferisce un uomo con il viso totalmente ricoperto di sangue. I cadaveri vengono estratti a fatica, pochi quelli riconoscibili. L'ARRIV O dei carri funebri fa capire che il bilancio è drammatico, "mai prima d'ora su questa tratta unasciaguracosì grande", ricorda un anziano che su quei treni ha viaggiato per una vita. I colleghi macchinisti accorrono sul posto, si fanno strada tra i vigili del fuoco grondanti di su- Ĩ disastro ALLEDI IERI due treni delle Ferrovie del Nord Barese, che fanno capo alla Ferrottramviaria Spa, si sono scontrati in un tratto di ferrovia a binario unico tra Cerato (Bari) e Andria (Bat),

sulla linea Bari-Barletta. I locomotori e almeno quattro vagoni sono stati completamente distrutti LA FERROVIA È uno dei pochi segmenti delle ferrovie non ancora equipaggiati con il Scmt, il sistema automatizzato di controllo in uso sui binari di Rete Ferroviaria Italiana e in parte su quella di Ferrotramviaria IL BILANCIO si è aggravato di ora in ora man mano che i soccorritori estraevano i corpi dalle lamiere dei due convogli: almeno 25 i morti, non tutti identificati. Tra loro c'è uno dei due macchinisti. Una cinquantina i feriti MOBILITATI GLI OSPEDALI di Andria, Bisceglie e Barletta e il Policlinico di Bari. Attivato dall'Asl di Bari un numero verde per chi cerca i parenti (3311713103). Numerosi i donatori accorsi nei centri trasfusionali pugliesi ma l'emergenza sangue non è risolta. Aperta dalla Procura di Trani un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario dorè che si danno il cambio con i colleghi. "E' escluso che andassero veloce, su questa tratta non possiamo superare i 110 km/h nemmeno volendo". Quando viene estratto un bimbo vivo, è quasi festa. Ma poi arriva la notizia, riferita da uno dei volontari, del ritrovamento di una mamma abbracciata alla figlia e si torna lucidi nel considerare che in quell'inferno di ferro, sopravvivere è difficile. Sarà una commissione di indagine annunciata dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, arrivato sul posto poco dopo il sottosegretario Nencini, a chiarire in tempi brevi se si è trattato di un errore umano o un guasto tecnico. In serata, è arrivato anche il premier Matteo Renzi per insediare l'unità di crisi, dopo una breve sosta sul luogo della tragedia. RIPRODUZIONE RISERVATA 25 vittime Lo schianto tra due convogli sulla tratta a binario unico tra Corate e Andria. I corpi estratti dalle lamiere, i feriti sbattuti fuori e finiti nei campi tra gli ulivi /Pf In campagna Soccorsi dopo l'incidente di ieri e, a destra, la spaventosa foto aerea dei due treni. Sotto, il ministro Delrio Ansa -tit_org- Treni senza controllo: 25 morti nel frontale - Stavo ascoltando musica, poi ho sentito il boato

IL TERRIFICANTE SCONTRO FRA TRENI PUGLIA NEL DOLORE: MOLTI STUDENTI E PENDOLARI TRA LE VITTIME. UNA MANCATA SEGNALAZIONE DI PARTENZA DIETRO L'INCIDENTE. SI MUOVE LA MAGISTRATURA

Il binario unico scatena l'inferno = Strage sul binario unico

[Gianpaolo Balsamo]

IL TERBIFICANÎE SCONTRO FRA TRENI PUGLIA NEL DOLORE: MOLTI STUDENTI E PENDOLARI TRA LE VITTIME. UNA MANCATA SEGNALAZIONE DI PARTENZA DIETRO L'INCIDENTE. SI MUOVE LA MAGISTRATURE Il binario unico scatena Finfemo Bilancio choc (prowisorio) sulla Andria-Corato: 27 morti e più di 50 feriti Due treni delle Ferrovie Bari Nord si sono scontrati ieri mattina sul binario unico tra Andria e Corato. Accertati 27 morti e 50 feriti, ma ci sarebbero dei dispersi. Renzi e Del Rio sul luogo della tragedia. SERVIZI DA PAGINA 2 A 11 Strage sul biliario unice Treni a 100 km Fora su una linea inadeguata: almeno 27 moi GIANPAOLO BALSAMO ANDRIA. Un binario unico e una maledetta curva, nelle campagne della Murgia fra Andria e Corato. Sono le 11 quando l'inferno si materializza: due treni delle Ferrovie del Nord Barese che fanno capo alla Ferrotramviaria spa e viaggiano in direzioni opposte, trasportando soprattutto pendolari, si schiantano uno contro l'altro provocando dozzine di morti, decine di feriti ma ci sono anche alcuni dispersi. Il bilancio ufficiale è ancora provvisorio: 27 le vittime; una cinquantina i feriti e, tra questi, 18 sono i ricoverati negli ospedali di Bari, Barletta, Andria e Bisceglie. Ma la lista dei deceduti, purtroppo, è destinata ad allungarsi con il passare delle ore. Nessun rumore di frenata, solo un boato terrificante, seguito dallo stridore di lamiere che si contorcono, di vagoni sventrati e altri trascinati a terra. Poi un silenzio irreale, spezzato dalle grida dei feriti, dalle urla di qualche agricoltore intento a lavorare tra gli uliveti secolari sotto un sole cocente ed un incessante frinire di cicale. La tragedia, sicuramente tra i più gravi incidenti ferroviari per numero di vittime della storia d'Italia, ha coinvolto due modernissimi convogli che, per cause ancora inspiegabili, si sono scontrati frontalmente mentre viaggiavano a una velocità di oltre 100 chilometri orari. Fra le vittime ci sono uno dei macchinisti dei due convogli (l'altro risulta ancora disperso) e almeno un altro dipendente delle Ferrovie del Nord Barese. È stata una tragedia senza precedenti - ha dichiarato Massimo Nitti, direttore generale Trasporto di Ferrotramviaria -. Cerchiamo ora di assistere le famiglie delle vittime e i feriti, poi accerteremo le responsabilità. E proprio su questo aspetto, la Procura di Trani ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Sul posto della tragedia è intervenuto sia il procuratore aggiunto della Repubblica, Francesco Giannella, sia il sostituto procuratore, Simona Merra. Ma una commissione d'indagine è stata istituita anche da Ferrotramviaria Spa per capire meglio cosa sia realmente accaduto e cosa abbia provocato il disastro. La sfortuna - ha dichiarato l'ing. Nitti - è che l'impatto sia avvenuto all'uscita da una curva. I due macchinisti, infatti, non si sono resi conto di cosa sia successo. Pochi metri dopo c'era un rettilineo e i due mezzi avrebbero avuto il tempo necessario per frenare. Non ci sono stati errori tecnologici - ha aggiunto il direttore generale Trasporto di Ferrotramviaria - ma per chiarire quanto accaduto aspettiamo di recuperare le scatole nere presenti nei due convogli. Nel frattempo abbiamo già avviato una serie di interrogatori preliminari, acquisito i tracciati degli apparati centrali, i registri dei fonogrammi tra le due stazioni di Andria e Corato e le registrazioni delle telefonate intercorse tra le stesse stazioni. Tra le ipotesi ci sarebbe anche un guasto dei I convogli delle Ferrovie del Nord Barese partiti da Andria e Corato. S'indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario sistemi che regolano le coincidenze e indicano la marcia dei treni: infatti, uno dei due doveva essere in stazione, l'altro in transito. I convogli, definiti ultramoderni e datati 2005 e 2009, erano partiti da Andria e Corato e viaggiavano sull'unico binario a disposizione. Ma non è escluso anche l'errore umano visto che in quella tratta viene ancora usato il cosiddetto blocco telefonico

o, cioè la comunicazione telefonica del via libera sul binario unico. Difficile capire quante persone viaggiassero in quel momento sui due convogli. Le Ferrovie del Nord Barese, infatti, fanno sapere che il numero dei biglietti oblitterati è approssimativo. Tra i viaggiatori molti sono anche gli abbonati. Imponente la macchina dei soccorsi che si è mobilitata subito dopo la tragedia. Numerose le squadre dei vigili del fuoco che, con i loro mezzi, hanno lavorato senza sosta, di

giorno come di notte. Nella zona dell'incidente è stato allestito un ospedale da campo per i primi soccorsi. La Asl ha messo in campo un coordinamento psicologico sia sul luogo della tragedia sia negli ospedali in collaborazione con l'Ordine degli psicologi. Le salme, quelle estratte dal groviglio di lamiere, sono state trasferite tutte nell'Istituto di medicina legale di Bari dove questa mattina avverrà il triste iter del riconoscimento da parte dei familiari. Nel palazzetto dello sport di Andria, invece, è stato allestito nel primo pomeriggio di ieri un centro di accoglienza per i parenti delle vittime. Sul luogo dell'incidente, nel corso della mattinata e del pomeriggio di ieri, oltre al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, al vice presidente Antonio Nunziante, ai sindaci di Barletta, Andria, Trani e Corato, sono giunti - tra gli altri anche l'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Deirio, e il viceministro Riccardo Nencini. In serata (come riferiamo in altri articoli nelle pagine 8 e 9; ndr) anche il premier Matteo Renzi è arrivato in elicottero sul luogo della tragedia ferroviaria tra Andria e Corato e dopo si è recato in Prefettura: Vogliamo conoscere la verità, le sue parole. Per 18 dei 50 feriti è stato necessario il ricovero nelle strutture ospedaliere di Bari e provincia e della BAT SENZA SCAMPO Nell'urto i treni hanno travolto ogni cosa, inclusi i pali ferroviari portacavi [foto Calvaresi] -tit_org- Il binario unico scatenainferno - Strage sul binario unico

Il piccolo Samuele strappato alla morte con i cartoni animati

[Massimo Mestico]

ROMA. Piangeva disperato il piccolo Samuele, di soli 6 anni, rimasto incastrato tra le lamiere dei treni nello scontro sulla linea ferroviaria Bari nord, fra Corate e Andria. E per tranquillizzarlo, i vigili del fuoco intervenuti gli hanno mostrato i cartoni animati sul telefonino, mentre lavoravano per tirarlo fuori. Dal Drago 52, l'elicottero dei vigili del fuoco intervenuto subito sulla verticale del luogo dell'incidente, si è calato il team degli aerosoccorritori. Appena scesi a terra hanno sentito le urla disperate di un bimbo che si trovava dietro un sedile con un pezzo di lamiera che gli comprimeva il petto e gli impediva quasi di respirare. È stato il primo intervento della squadra. Gli agenti hanno subito cercato di stabilire un contatto col piccolo, che ha detto loro di chiamarsi Samuele e di avere sei anni. Per tranquillizzarlo e distrarlo dal dolore gli hanno anche mostrato un cartone animato sul telefonino mentre lavoravano senza sosta per liberarlo dalle lamiere che lo tenevano prigioniero. Si è trattato - a quanto riferiscono gli stessi soccorritori - di un intervento complesso, che ha richiesto oltre mezzora di lavoro ed ha lasciato stremati gli operatori. Alla fine, però, Samuele è stato tirato fuori dai rottami, caricato sull'elicottero e portato in ospedale. Le sue condizioni al momento del soccorso erano buone, il bambino è sempre stato cosciente e non presentava traumi particolari. Non ci sono invece notizie di chi lo accompagnava. Samuele cercava i nonni mentre era bloccato su quel che rimaneva del treno. Massimo Mestico -tit_org-

TRAGEDIA TRA SPERANZA E DISPERAZIONE

Gara di solidarietà per donare il sangue i giovani pugliesi s'affollano al Policlinico*Sarebbero 4 i ferrovieri morti. Uno sarebbe ricoverato in fin di vita*

[V.s.]

TRAGEDIA TRA SPERANZA E DISPERAZIONE Gara di solidarietà per donare il sangue i giovani pugliesi affollano al Policlinico Sarebbero 4 i ferrovieri morti, uno sarebbe ricoverato in fin di vita BARI. Terribile tributo di sangue, anche tra i ferrovieri, ma anche la solidarietà dei tanti giovani che si sono affollati per donare il sangue. È sul crinale di questi sentimenti che si è vissuto ieri, al Policlinico di Bari. Quanto ai dipendenti delle Ferrovie del Nord Barese i morti sarebbero 4, un altro loro collega sarebbe ferito gravemente e lotterebbe tra la vita e la morte. Un capotreno si è invece miracolosamente salvato perché, al momento dell'impatto, era nell'ultimo scompartimento a controllare i biglietti. In realtà, il personale viaggiante complessivamente avrebbe dovuto essere composto da 4 persone. Ve ne sarebbero due in più perché ieri avrebbero preso il treno anch'essi per raggiungere il luogo di lavoro. Pare fossero seduti accanto alla cabina di guida. Ma, come si diceva, la cosa che conforta maggiormente in questa giornata luttuosa è la gara di solidarietà dei baresi che hanno affollato il centro emotrasfusionale per donare sangue. Alle 19,30 circa c'erano ancora molte decine di persone in attesa di esprimere così la propria vicinanza ai feriti. Nel momento in cui si è verificato l'incidente ferroviario si è effettivamente registrata una notevole carenza di emoderivati. Il direttore generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli, facendo ingresso nell'istituto di Medicina legale, intorno alle 18, aveva detto, a proposito dell'emergenza sangue: È scattato l'allerta ma sono giunte centinaia di persone per donare il proprio sangue, così ora non c'è alcuna emergenza è tutto sotto controllo. Poi aveva aggiunto: Non possiamo bloccare le donazioni. Qualche donatore pare sia stato invitato a donare nei giorni successivi: Quando siamo in una situazione di emergenza va bene tutto ma siccome eravamo in presenza addirittura di un over-booking (una prenotazione in numero superiore ai posti realmente disponibili) - aveva detto Dattoli - ci potevamo permettere anche di selezionare i donatori. Il direttore generale aveva ricordato che c'è un collegamento diretto con tutte i centri emotrasfusionali del territorio per soddisfare le esigenze solo dei feriti lievi. Non ci sono alternative: o si è feriti lievi o si arriva qui all'istituto di Medicina legale dove non c'è più bisogno di sangue. In serata, alcuni pazienti ricoverati riferiranno di due ulteriori ricoveri, un uomo ed un bambino che, a loro dire, sarebbe deceduto. È stata allestita una sala per accogliere le famiglie delle vittime nell'istituto di Medicina legale ed una nota azienda della ristorazione rifornirà di acqua, succhi di frutta e biscotti i parenti delle vittime. Tutti i centri trasfusionali di Bari e provincia e le associazioni dei donatori di sangue si sono prodigate nel divulgare la richiesta pressante di sangue, dice un medico all'accettazione nel centro emotrasfusionale. La richiesta era partita dal Crat (Comitato attività trasfusionali) e dai direttori sanitari e direttori generali delle 6 Asl pugliesi. La gara di solidarietà che è seguita è uno stigma che identifica i cittadini pugliesi. /V.S.7 dolore incontinibile di chi ha perso chi amava; ";." -tit_org- Gara di solidarietà per donare il sangue i giovani pugliesi affollano al Policlinico

Sono sedici le famiglie ancora in ansia un team di psicologi e volontari le aiuta

Sono di Barletta, Bitonto e Andria. I loro cari erano sui treni e non sono tra i ricoverati

[Aldo Losito]

Sono sedici le famiglie ancora in ansia un team di psicologi e volontari le aiuta Sono di Barletta, Bitonto Andria. I loro cari erano sui treni e non sono tra i ricoverati ALDO LOSITO ANDRIA. Ore 20 di ieri, la dottoressa della Asl Bt, Sabina De Donato e il referente regionale della Protezione civile hanno diramato i nomi dei 18 feriti ricoverati negli ospedali di Andria, Barletta, Bisceglie e Bari (scartata l'ipotesi di trovarne altri in ulteriori nosocomi). Di fronte a loro un centinaio di persone, assiegate su una tribuna del palasport di Andria, diventato per l'occasione il centro di accoglienza e assistenza ai parenti delle numerose persone coinvolte nel disastro ferroviario di ieri mattina. Mani giunte e cuore in gola per genitori, sorelle, fratelli e semplici amici che hanno sperato di sentire il nome del proprio congiunto almeno nell'elenco dei feriti. Pianti e grida di dolore per i familiari dei dispersi che sono stati subito affiancati dagli operatori della Protezione civile e della Croce Rossa così come dagli psicologi dell'unità di crisi e dagli psicologi del consultorio Asi, del consultorio diocesano e delle associazioni di volontariato che operano sul territorio. Ad essere assistiti sono stati 16 nuclei familiari che dovranno attendere questa mattina per avere contezza anche della lista dei decessi. Si tratta di famiglie in gran parte di Andria, ma anche di Barletta e Bitonto. Tante le storie raccontate dai familiari e dagli stessi psicologi. Uno di questi operatori ha assistito all'ospedale di Andria un bimbo di 6 anni che viaggiava nei vagoni maggiormente distrutti e che si è salvato per miracolo grazie ad un tavolino che lo ha protetto nel violento impatto. Il bimbo era a bordo del treno con la nonna pugliese che risulta tra i dispersi. È rimasto da solo perché di origine milanese ed i genitori erano nel capoluogo lombardo e hanno raggiunto Andria solo nella tarda serata di ieri. Il padre della giovane Alessandra, una delle ragazze andriesi disperse, girava nervosamente da solo all'interno del palazzetto. In attesa di notizie e di un segnale che non arrivava neanche dal telefonino della figlia che risultava sempre irraggiungibile. Alessandra era di rientro da Milano, aveva preso il treno dall'aeroporto di Palese dopo aver fatto visita alla sorella. Sui gradini della struttura sportiva anche tanti suoi amici, che con lei si dilettavano a svolgere il ruolo di animatori nell'oratorio salesiano. Ore di attesa e di speranza anche per la sorella di un operatore delle Ferrovie del Nord Barese di Bitonto. L'uomo stava sostituendo un collega ed effettuava per la prima volta la tratta che collega Corate con Andria. Volti straziati dal dolore per una coppia di genitori. Si erano messi in un angolo isolato, lontani da tutto e tutti, con la speranza di avere un segnale o una chiamata. Ma la loro giovane figlia studentessa andriese non è rientrata nell'elenco dei feriti ed è risultata tra i vari dispersi. Tante le domande della coppia rivolte agli operatori presenti, ma tutte senza risposta. Si sono dovuti consolare solo dell'abbraccio di una psicologa che era lì pronta a supportarli nei lunghi ed interminabili minuti. Altre domande potranno essere fatte ai numeri di telefono dell'unità di crisi attivata allestita presso la Prefettura UTG di Barletta-Andria-Trani: 0883/539491 - 0883/539494. NELLE I parenti ascoltano i nomi dei feriti diramati dalla responsabile Asl Bt e dal referente della Protezione civile -tit_org-

Richiamati medici e infermieri Tanti in coda per donare sangue = Un esercito di volontari I soccorsi efficienti

Alcune ambulanze respinte per non ingolfare l'accesso al luogo del disastro

[Nicola Pepe]

Richiamati medici e infermieri Tanti in coda per donare sangue A PAGINAS Un esercito di volontari I soccorsi efficienti Alcune ambulanze respinte per non ingolfare l'accesso al luogo del disastro NICOLA PEPE CORATO. Il termometro segna 36 gradi, il sole picchia una campagna che sembra sperduta. Sulla strada conosciuta come la Rivoluzione è un via vai di ambulanze e automezzi dei vigili del fuoco. Il punto di svolta è un tratturo, a ridosso della statale 231, poco distante da Andria, segnalato da una pattuglia della Guardia di Finanza e da un'auto della polizia locale. Un militare agita la paletta invitando a rallentare: è lì l'unica via d'accesso che porta al luogo del disastro. Le sirene dei mezzi di soccorso irrompono sulla statale e su quel tratto di strada si concentrano in tanti, provocando un inevitabile rallentamento della circolazione. Sono le 14.30, da circa tre ore e mezza la macchina dei soccorsi si è messamota: la Protezione civile ha fatto arrivare mezzi e volontari da ogni parte. Decine di ambulanze e centinaia di soccorritori vengono concentrati in una lingua di terra che finirà sulle tv di tutto il mondo. La tensione si taglia a fette, il finanziere e la vigilessa di presidio sulla statale per fare da segnaletica ai mezzi di soccorso, invitano ad allontanarsi. Non c'è più posto, non ci sono più spazi di manovra per arrivare. Il punto da raggiungere è a circa un chilometro, e ci si può arrivare solo a piedi. Lei deve spostare quell'ambulanza - taglia corto l'agente rivolgendosi a un soccorritore con l'intento di mantenere libera la piazzola antistante l'ingresso al tratturo. Anche i giornalisti vengono allontanati: Lasciate lavorare i soccorritori. La zona del disastro è stata letteralmente presa d'assalto da volontari intervenuti su richiesta delle istituzioni (La macchina dei soccorsi ha funzionato, ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Antonio Nunziante) ma anche spontaneamente. Una gara di solidarietà (come quella commovente della Banca del sangue dove la gente era in fila per donare): un affollamento che, in qualche caso, ha provocato non poche difficoltà, a tal punto che alcune ambulanze sono state in- Il numero verde per i feriti attivato dopo qualche ora. L'unità di crisi insediata all'arrivo del ministro e del premier vitate ad allontanarsi e a raggiungere uno svincolo successivo, distante un chilometro proprio per non congestionare il già precario accesso alla zona della tragedia. La Croce rossa italiana, tramite U Comitato regionale e la Sala operativa regionale della Puglia, ha mobilitato 50 volontari e alcuni mezzi. Sono intervenute 10 ambulanze da Andria, Barletta, Molfetta, Foggia, Cerignola, Bari, Gioia del Colle, Fasano, Monopoli e Ostuni. È arrivata sul posto anche una squadra di supporto psicologico. Le infermiere volontarie di Bari e Andria hanno raggiunto l'ospedale Bonomo per collaborare con il personale sanitario. Il 118 ha allestito un ospedale da campo per prestare i soccorsi ai feriti man mano che venivano estratti. Dalla terra e dal cielo, l'assistenza è arrivata dovunque: una incessante corsa contro il tempo che qualche caso, purtroppo, non è servita per salvare alcuni dei corpi straziati dallo schianto. I primi numeri verdi per aver notizie di feriti arriveranno dopo qualche ora, idem per l'unità di crisi insediata dopo l'arrivo del ministro e del premier. Ma questa è un'altra storia. Allestito un ospedale da campo per il primo soccorso ai feriti. L'intervento di personale e mezzi della Croce Rossa - tit_org- Richiamati medici e infermieri Tanti in coda per donare sangue - Un esercito di volontari I soccorsi efficienti

**LA SCENA TRAGICA I PRIMI SOCCORRITORI HANNO VISTO PASSEGGERI IMPAURITI E IN PREDA ALLO CHOC
I superstiti, l'angoscia***E tra le lamiere contorte la ricerca continua a notte fonda**[Redazione]*

LA I PRIMI SOCCORRITORI HANNO VISTO PASSEGGERI IMPAURITI E IN PREDA ALLO CHOC I superstiti, l'angoscia E tra le lamiere contorte la ricerca continua a notte fonda ANDRIA. Un botto impressionante, tanta polvere, e poi chi ha potuto farlo con i propri mezzi è venuto giù velocemente da quelle lamiere incartocciate, portatrici di morte. Ai lati del binario unico della linea Ferrotram viaria - al confine tra i comuni di Andria e Corato e le rispettive province di Bat e di Bari i primi soccorritori hanno trovato quella scena drammatica: il treno proveniente da Cerato (partito una mezzoretta prima da Bari e diretto a Barletta) dopo lo scontro sul filo dei 100 all'ora con un convoglio con destinazione opposta è quasi decollato, adagiandosi per metà sul tetto della prima vettura proveniente dall'altro senso. Nella sfortuna almeno il fatto che in questo periodo, con scuole e università chiuse, ci sono tanti pendolari in meno l'amara constatazione del direttore generale di Ferrotranviaria, Massimo Nitti, il quale vedendo quell'ammasso di lamiere commenta: uno di quei due treni è di troppo, non doveva essere lì. Tra filari di ulivi, ammassati nella campagna circostante, i primi soccorritori hanno visto passeggeri svagati, intontiti, impauriti e in preda allo choc che ciondolavano senza meta. Fra di loro anche numerosi feriti. Vigili del Fuoco, ambulanze. Protezione Civile, polizia, carabinieri, vigili urbani, hanno con molta fatica raggiunto la zona perché il luogo dello scontro si trova ben nascosto, dopo un lungo percorso di strade interpoderali non asfaltate. Difficoltà superate con slancio e coraggio dai soccorritori, arrivati con tutti i mezzi possibili, dalle ambulanze agli elicotteri, atterrati nella polvere rossa della terra arata dei campi. Tra le scene più commoventi tra quelle raccontate dai soccorritori quella di una donna che abbracciava forte a sé il figlioletto, entrambi scampati alla carneficina. Vittime e feriti sono stati trasportati negli ospedali della zona, alcuni - i più gravi - in elicottero sino a Bari. La zona del tragico impatto è stata transennata ed è diventata off limits per tutti quanti. Colleghi dei due macchinisti hanno assistito per tutta la giornata, da lontano, alle operazioni fatte dai vigili del fuoco per sventrare le lamiere contorte delle due vetture di testa. L'arrivo della notte non ha fermato l'attività dei soccorritori: in serata il treno proveniente da Bari e diretto a Barletta è stato adagiato al di fuori dei binari e liberato dalla morsa in cui era finito incastrato a causa dell'impatto con il convoglio che percorreva la tratta opposta. I vigili lavoreranno anche al buio, con l'ausilio dei riflettori, per aprire le lamiere dove non si teme ci possano essere ulteriori corpi. I Volontari e forze dell'ordine sul luogo della tragedia ferroviaria nella campagna tra Andria e Corato, prestano i primi soccorsi ai passeggeri dei due treni. Dopo lo scontro frontale, chi ha potuto farlo con i propri mezzi è venuto giù velocemente da quelle lamiere incartocciate e portatrici di morte [foto Luca Turi] -tit_org- I superstiti,angoscia

SUL LUOGO DEL DISASTRO IL GOVERNATORE PARTECIPA ALL'INCONTRO IN PREFETTURA A BARI E POI TORNA NELLA ZONA DELL'INCIDENTE FERROVIARIO

Emiliano: Eravamo a un passo dai lavori di messa in sicurezza

[Redazione]

SUL LUOGO DEL IL GOVERNATORE PARTECIPA ALL'INCONTRO IN PREFETTURA A BARI E POI TORNA NELLA ZONA DELL'INCIDENTE FERROVIARIO ANDRIA. Sul posto dell'incidente ferroviario si sono recati sia il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano che il ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Graziano Deirio. Non me ne vado finché non verrà estratta l'ultima persona da queste lamiere, ha ripetuto più volte Emiliano, ai suoi più stretti collaboratori mentre coordinava tutto quello di sua competenza, a pochi metri dal luogo dove erano in corso le operazioni dei soccorritori al lavoro per separare le lamiere dei due convogli che si sono scontrati tra Corato e Andria. Emiliano in un primo momento non ha voluto parlare con i giornalisti. È rimasto invece in costante contatto con i soccorritori, con gli uffici della Regione Puglia e con i parenti delle persone coinvolte nell'incidente che a tratti riuscivano a scavalcare le recinzioni che delimitano la zona delle operazioni di soccorso. Poi nel pomeriggio ha raggiunto la prefettura di Bari per partecipare al vertice presieduto dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Riunione nel corso della quale Michele Emiliano ha sottolineato: Eravamo davvero a un passo dall'inizio dei lavori per mettere in sicurezza anche quel tratto e questo fa ancora più rabbia. Il presidente della Regione ha ricordato che è stato fatto uno stralcio da un progetto complesso dell'Unione europea anche grazie alla delibera di giunta del 18 settembre 2015 che ha consentito di utilizzare 145 milioni per il raddoppio della tratta, per la messa in sicurezza della tratta dove è avvenuto l'incidente: la gara è stata bandita il 19 aprile ha sottolineato - per un importo a base d'asta di 31 milioni e le offerte scadono il 19 luglio. Al termine, il presidente della Regione è tornato sull'incidente ferroviario, nelle campagne tra Andria e Corato, dove con l'ausilio di due escavatori i vigili del fuoco stavano rimuovendo i rottami di uno dei due convogli coinvolti nel disastro ferroviario di Andria per liberare dal groviglio di lamiere i due locomotori per poi continuare, nel corso della notte la ricerca di eventuali altre vittime. SLaiabbiadigenziiBB Vogliamo; Letelitestorie iHairagaiia ~ -tit_org-

TESTIMONIANZE I CORPI DI MADRE E FIGLIA ABBRACCIATI. BIMBI IN SALVO DA SOLI
Le tante storie della tragedia*[Redazione]*

I CORPI DI MADRE E FIGLIA ABBRACCIATI. BIMBI IN SALVO DA SOLI Le tante storie della tragedia CORATO. Mille storie accompagnano la tragedia che ha tinto di rosso sangue il binario unico della Bari Nord. Storie a volte a lieto fine, a volte strazianti, a voler sottolineare le dimensioni del dramma. **INCINTA, MI SALVATA** Mi sono sentita spingere avanti, è successo tutto così velocemente e non ho capito granché. Sono stata salvata dai ragazzi che erano sul treno. Lo racconta una donna, all'ottavo mese di gravidanza, che era a bordo di uno dei due treni. Ho visto mia madre a terra, mio padre e mia sorella avvolti nel sangue. I ragazzi che stavano sul treno ci hanno aiutati a scendere e a metterci in salvo. Sono incinta all'ottavo mese, non riesco a credere a quello che è successo. E **FtGUA, CIATI -1** corpi abbracciati di una madre e di sua figlia sono stati trovati dai primi soccorritori tra le lamiere contorte. **IN DA -** Numerosi bambini che viaggiavano sui due treni si sono messi in salvo da soli scendendo dalle vetture. Lo ha detto uno dei soccorritori giunto sul luogo della sciagura, Felice Gammariello, un volontario della Protezione Civile. Quando sono giunto sul posto - riferisce - diversi minorenni, di varia età, erano già nelle campagne adiacenti ai binari. Non lontano da dove sono stati deposte le prime salme. Gammariello ha sottolineato che la maggioranza dei feriti, in base a quello che ha potuto notare, aveva diverse fratture. Ha infine lodato la rapidità dei soccorsi in quanto pochissimi minuti dopo la collisione sul posto erano al lavoro già molte squadre. **LA FIGLIA -** Fra le persone che sono ricoverate nell'ospedale di Barletta c'è anche la figlia della donna che poco dopo la tragedia si aggirava piangendo tra i vari ospedali alla ricerca della ragazzina. Le sue condizioni non sono gravi. Mamma e figlia si sono abbracciate in ospedale tra la commozione di medici, pazienti e soccorritori. **STA LA DI -** Sta bene una bambina di Barletta, di pochi anni di età, che viaggiava insieme a sua nonna di cui, in un primo momento non si avevano più notizie. La bambina è attualmente ricoverata nell'ospedale di Andria, ma non sarebbe in pericolo di vita: è stata presa in braccio dai soccorritori e portata in ospedale. Una donna ricoverata a Barletta, invece, appena ha potuto parlare con i medici ha chiesto di sua figlia, incinta, che viaggiava con lei e di cui non ha più saputo nulla. **11. ALLUCINANTE -** Una scena spaventosa, allucinante, questo è quello che ho visto. Lo racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata e i guanti sulle mani impegnato a scavare tra i detriti provocati dall'incidente ferroviario. L'uomo è stato tra i primi giunti sul posto dopo l'impatto e racconta quello che ha visto: C'erano persone morte, altre che chiedevano aiuto, altre ancora che piangevano. Ho avuto davanti a me la scena più brutta della mia vita. **SPETTACOLO TREMENDO** I primi soccorritori giunti sul posto del disastro hanno raccontato scene di morte e dolore [foto Luca Turi] -tit_org-

Puglia, l'ultima strage a San Severo nel 1989

[Redazione]

Puglia, l'ultima strage a San Severo nel 1989 Un convoglio deragliò e finì in stazione: 8 morti e 20 feriti ROMA. L'incidente di oggi a Cerato è uno dei più gravi avvenuti in Italia. Ecco un riepilogo dei principali incidenti ferroviari italiani. Il più grave assoluto risale al 2 marzo 1944, quando a Balvano (PZ) il treno Salerno-Potenza si bloccò in galleria e 526 persone morirono asfissiate. 23 DIC -Sulla linea Cosenza-Catanzaro, due chilometri prima della stazione di Catanzaro, un vagone deraglia in curva all'imbocco del ponte sul torrente Fiumarella e finisce in un burrone: 70 morti e 27 feriti. 8 -A Castelbolognese (RA), il direttissimo Bari-Milano deraglia entrando in stazione, 13 morti e 80 feriti. 31 -A Voghera (PV) scontro tra un convoglio merci e un treno viaggiatori: 63 morti e 40 feriti. 15 APR 1978 -A Murazze di Vado (Â) la locomotiva del treno espresso Lecce-Milano, per una frana, urta il rapido Freccia della Laguna Bolzano-Roma che deraglia: 48 morti e 76 feriti. 10 LUG -A Cerceo (NA), scontro frontale fra due treni della Circumvesuviana: 14 morti e 70 feriti. 21 -Fra le stazioni di Curinga ed Eccellente (CZ), un treno proveniente da Roma urta i vagoni sganciatisi da un treno merci proveniente da Catania: 20 morti e 112 feriti. 22 DIC -A Coronella (FE), un'elettromotrice tampona un treno merci che si ferma a un semaforo. Muoiono 10 persone e ne rimangono ferite 11. 3 APR 1989 -A San Severo (FG), il treno locale da Bari entra in stazione a velocità eccessiva: 8 morti e 20 feriti. 16 -A Crotone, scontro tra due treni locali per e da Catanzaro: 12 morti e 32 feriti. 12 1997 -A Piacenza, il treno Pendolino (Etr 460) deraglia a 300 metri dalla stazione, mentre è in viaggio da Milano a Roma: 8 morti e 29 feriti. Fra i viaggiatori rimasti illesi il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga. 20 LUG -A Rometta Marea (ME), il treno Palermo-Venezia deraglia. La probabile causa sono i lavori di manutenzione della linea, eseguiti in modo non perfetto. I morti sono 8. 7 -Un treno interregionale e un convoglio merci con putrelle di acciaio si scontrano frontalmente a pochi passi dalla stazione di Bolognina di Crevalcore, sulla linea Bologna-Verona a binario unico. I morti sono 17, i feriti 15. 29 -Per la rottura di un asse, un convoglio ferroviario che trasportava gpl deragliò mentre attraversava la stazione di Viareggio. Quattro cisterne si ribaltarono. In una si aprì uno squarcio di 40 centimetri, da cui uscì il gas. Tre minuti dopo, le esplosioni, che devastarono un intero quartiere e uccisero 32 persone. 12 -Il treno regionale R108 deraglia per una frana nel tratto della linea tra Castelbello e Laces, in un punto dove i binari attraversano una stretta gola. Bilancio 9 morti e 28 feriti. A BALVANO Il più grave di tutti i tempi in Basilicata nel 1944 Ci furono 526 vittime Una sequela di incidenti ferroviari a partire dagli Anni Quaranta fino all'ultimo avvenuto sei anni fa a Castelbello/ in Trentino Alto Adige -tit_org- Puglia, l'ultima strage a San Severo nel 1989

LE TESTIMONIANZE

La disperazione e i soccorsi Uno scenario terribile

[Giuseppe Ernesto]

LE TESTIMONIANZE Giuseppe Ernesto ANDRIA La tragica notizia dell'incidente ferroviario tra Andria e Cerato ha avuto una immediata eco in tutte le popolose città del Nord Barese. Sono in tanti quotidianamente a servirsi dei treni della Ferrotramviaria Bari Nord per spostarsi da Barletta a Bari. Soprattutto studenti e pendolari, ma da un paio di anni anche chi va e viene dall'aeroporto di Bari Palese. Basta poco più di mezz'ora, le prime foto e i messaggi sui social network per rendersi conto che si tratta di un disastro immane. Storie che si intrecciano tra la disperazione di chi ha perso i propri cari, il sollievo di chi si è salvato per miracolo e l'angoscia di chi a non riesce ad avere notizie. **LO SHOCK** Stavo ascoltando musica come sempre quando mi reco all'Università dichiara uno studente sconvolto. Ad un tratto ho sentito uno schianto e mi sono ritrovato per terra, indolenzito, ma senza grossi danni. Mi sono alzato e ho capito che ero successo qualcosa di grave. Per fortuna ero in una delle ultime carrozze. Mi sono precipitato fuori dal treno e quando sono uscito ho visto scene raccapriccianti. Non sarà facile dimenticarle. Parole che ripetono anche i tanti volontari accorsi sul posto: Il primo impatto è stato terribile. Abbiamo davvero dovuto farci forza per intervenire, ma bisognava farlo in fretta per cercare di salvare più gente possibile. La macchina dei soccorsi è scattata immediata. Sul posto è stata allestita una tenda per fornire la prima assistenza. I feriti sono stati portati, anche in elicottero, negli ospedali della zona. Ma per molti non c'è stato niente da fare. Fra le tante le vittime anche un povero contadino che era nei campi a lavorare e che è stato colpito in pieno dalle lamiere dei treni dopo la collisione. Difficile il lavoro di riconoscimento dei morti che per molti avverrà solo stamattina presso l'Istituto di Medicina legale di Bari. Fra le prime vittime ad essere identificate il Funzionario di Polizia Fulvio Schinzari, riconosciuto da un collega intervenuto sul luogo dell'incidente. Le famiglie dei dispersi sono state, invece, convogliate verso il palasport di Andria dove hanno ricevuto assistenza anche psicologica. Mobilitazione totale dei cittadini: in molti si sono messi in fila per donare il sangue per i tanti feriti. **i) RIPRODUZIONE RISERVATA** Rapidi gli interventi e lunghe code per donare il sangue Anche un contadino ucciso dalle lamiere Un elicottero del 118 preleva feriti dal luogo dell'incidente AFP -tit_org-

Almeno 27 morti nello schianto Tutta colpa del binario unico?

[Giorgio Dell'arti]

Almeno 27 morti nello schianto Tutta colpa del binario unico di GIORGIO DELL'ARTI gda@vespina.com In Italia - settimana o ottava potenza industriale nel mondo esistono ancora binari unici, quelli dell'Unità o del regno di Sardegna. I treni li percorrono uno per volta, e c'è tutto un sistema che dovrebbe garantire... Ma ieri in Puglia il sistema non ha funzionato, qualcuno s'è sbagliato e due treni si sono scontrati frontalmente, con conseguenze disastrose: almeno 27 morti (ma alla fine saranno di sicuro più di trenta) e 50 feriti, di cui sei in prognosi riservata. Una tragedia da terzo mondo. Che cosa s'è capito fino a questo momento? S'è capito poco. I dati essenziali sono questi: erano le undici e mezza di ieri mattina, la tratta è quella che connette Ruvo, un centro a poca distanza da Andria, e Corato. Siamo nel Barese settentrionale. Uno dei due convogli doveva essere fermo in una delle due stazioni (Andria o Cerato) e invece stava correndo addosso all'altro. Andavano a cento all'ora. L'impatto è stato tremendo: di un treno è rimasto intatto solo l'ultimo vagone, dell'altro gli ultimi due. Benché l'incidente sia avvenuto in campagna, all'altezza del cimitero di Cerato, i soccorritori sono arrivati quasi subito. Si sono cominciati a estrarre i corpi dalle lamiere, anche un bambino piccolo, ferito per fortuna non gravemente. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Bari, Barletta e Bisceglie. È stato messo in funzione anche il Palazzetto di via Germanico ad Andria. Chi sa o teme di avere avuto familiari o amici su uno dei due convogli può rivolgersi qui o di persona o telefonando ai numeri 331.171.31.03 o 0883.299.750 o anche 0883.299.416 o 0883.299.411. Il ministro Deirio, che è corso subito sul posto, ha disposto una commissione d'inchiesta, Renzi è arrivato ieri sera alle 20. Ha detto che bisogna fare la massima chiarezza sulle responsabilità. La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Al momento il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti. Oggi il Parlamento osserva un minuto di silenzio. 2 Le Ferrovie dello Stato che dicono? Cioè, Trenitalia. Trenitalia non c'entra praticamente niente. Il materiale rotabile e i convogli appartengono a Fertramviaria, che gestisce privatamente l'area, 196 treni al giorno e pure servizi con autobus di linea. Agisce grazie a un contratto con la Regione Puni e trasmettere le informazioni ai macchinisti. Una delle due stazioni non ha quindi bloccato uno dei due treni o uno dei due treni non ha ricevuto o rispettato il blocco. Uno dei due treni è di troppo, quale lo chiarirà rinchiasta, ha detto ai giornalisti il direttore generale di Fen-otramviaria, l'ingegner Massimo Nitti. 4 Quando si saprà qualcosa delle vittime? Uno dei due macchinisti è morto, dell'altro non si hanno notizie sicure. Telenorba ha mostrato una madre e una bambina abbracciate strette ed estratte cadaveri dalle macerie. Tra le salme c'è di sicuro quella di un ragazzo minorenne. Per il resto si sa ancora poco. Telefonano dalle ambasciate per avere notizie, perché la linea coinvolta porta anche all'aeroporto di Bari, dunque è possibile che a bordo vi fosse qualche straniero. Quelli che sono arrivati per primi sul posto parlano di uno scenario apocalittico: È come se si trattasse di un incidente aereo, con pezzi di lamiera sparsi tutti intorno ha detto il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. 5 In Italia ci sono molte linee a binario unico? In Sicilia sono quasi tutte a binario unico: 1.247 chilometri su 1.420. In Italia si è investito molto sulle Frecce e poco o niente sui treni dei poveri, intercity o convogli per i pendolari. Nel 2007 tra Roma e Milano viaggiavano 17 Eurostar. Adesso sono un'ottantina. I dati del 2014 mostrano ricavi per 113 milioni e una crescita passeggeri dell'8%. Nel mondo dei treni per poveri, i numeri dicono cose del tutto diverse: dal 2009 al 2015 sono stati chiusi 1.189 chilometri della vecchia rete, mentre ne sono stati costruiti 740 dell'alta velocità. Del resto, sui treni per ricchi si guadagna e su quelli per poveri ci si rimette. In altri tempi i buchi sarebbero stati riparati dallo Stato, ma lo Stato butta i soldi in tutt'altro modo e i dieci milioni di pendolari non sono una massa circoscrivibile dal punto di vista elettorale. Quindi, nella logica che muove le scelte politiche da una trentina d'anni a questa parte, non contano niente. glia. L'infrastruttura sviluppa una rete di 83 chilometri elettrificati a scartamento ordinario, di cui 40 a doppio binario, e 43 a binario unico. L'area interessata, a nord-ovest di Bari, è di 1.400 chilometri quadrati, e serve un bacino di 700 mila abitanti. Sono in corso lavori per il raddoppio della linea unica: un progetto nato otto anni fa, che doveva concludersi

entro il 2015, ma che ancora non è stato realizzato fino in fondo. Non nella tratta dell'incidente, dove non ci sono impedimenti di sorta. E ieri in Puglia era una giornata splendida. L'errore umano è la spiegazione più probabile. 3Ma questa tratta unica è informatizzata o no? Sul binario unico tra Andria e Corato non c'è automatizzazione ma è previsto un sistema a chiamata tra le stazioni, un blocco telefonico. Le stazioni e i capistazione devono avvisare dell'arrivo dei treni. L'orribile incidente poteva essere evitato: il raddoppio della linea era previsto dal 2008. Non c'erano sistemi telematici di supervisione. Ma solo comunicazioni via telefono: aperta inchiesta. 11 Il punto dell'impatto con i vagoni accartocciati; 21 soccorsi: impegnati vigili del fuoco, militari e Protezione Civile; 3 Una ragazza sopravvissuta allo schianto: sui treni viaggiavano pendolari e studenti. LAPRESSE/ANSA o Frontale tra due convogli nel tratto Andria-Corato: viaggiavano a 100 km/h. A bordo c'erano pendolari e studenti: 50 i feriti, 70 i morti. Le linee a doppio binario sono il 45% del totale in Italia, ma nel Sud le linee uniche sono il 70%. SERGIO MATTARELLA, CAPO DELLO STATO

-tit_org-

Frontale tra due treni a Bari: 26 morti estratti dalle lamiere

Viaggiavano a 106 chilometri orari tra Corato e Andria Dei feriti 18 in gravi condizioni, 6 in prognosi riservata

[Bepi Castellaneta]

STRAGE SUI BINAR! La cronaca del disastro Viaggiavano a 106 chilometri orari tra Corato e Andria Dei feriti 18 in gravi condizioni, 6 in prognosi riservata LA GIORNATA di BepiCastellaneta Corato (Bari) Li cercano dentro, tra i vagoni, tra le lamiere gialle e blu ormai accartocciate in un unico groviglio di rottami che emana ancora fumo e pare annunciare la tragedia; li cercano anche fuori, a decine di metri di distanza, tra gli ulivi che si perdono a vista d'occhio oltre i muretti a secco, in questa distesa di terra rosso fuoco martellata dal sole e diventata all'improvviso un enorme campo macchiato di morte e bagnato da lacrime di dolore e rabbia. Così, a distanza di diverse ore dallo scontro, i vigili del fuoco tentano di rintracciare i passeggeri: quelli sfuggiti al disastro e quelli che invece non ce l'hanno fatta, i superstiti e le vittime della collisione tra due treni della società Ferrotramviaria sulla linea Bari Nord, nel tratto a binario unico tra Andria e Corato. Tutt'attorno, al di là dei nastri bianchi e rossi stesi da carabinieri e polizia per delimitare l'area, ci sono i parenti dei passeggeri che aspettano notizie o almeno un cenno, uno sguardo a cui aggrapparsi, qualcosa che possa regalare un lam po di speranza nel drammatico buio di una mattinata tragica: si abbracciano mentre il ronzio dell'elicottero si mescola al rumore della pala meccanica che sposta le carrozze come fossero pezzi abbandonati di un vecchio modellino distrutto, non parlano mentre viene montato un grande tendone dove si allestisce un ospedale di emergenza, restano 1 per ore e ore mentre le prime bare di legno vengono adagate vicino agli alberi. Alla fine, dopo una lunga mattinata scandita da ipotesi e ricostruzioni ancora da verificare, si contano 26 morti e 50 feriti: 18 sono in gravi condizioni, sei in prognosi riservata. Erano tutti a bordo di quei due treni che intorno alle 11 si sono scontrati nel cuore della campagna pugliese, tra Andria e Corato, al limite della provincia di Bari. È stato un impatto frontale, avvenuto quando i convogli viaggiavano a 106 chilometri orari ed erano appena usciti da una curva. Forse è stato un guasto al sistema di controllo, forse un errore umano, un via libera che non sarebbe mai dovuto partire. Fatto sta che i treni hanno cominciato quella corsa mortale, fino al momento dello scontro: le lamiere sono volate per decine di metri, come rivelano i detriti sparpagliati dappertutto: sono rimaste integre solo le vetture di coda, quelle di testa si sono polverizzate e trasformate in un ammasso di rottami in parte adagiati di traverso; poi il fumo che ha offuscato un sole rovente, le invocazioni di aiuto di chi è rimasto incastrato, le urla di chi cercava i parenti e gli amici dispersi. A quell'ora i treni non erano strapieni, ma a bordo c'era comunque tanta gente: famiglie con bambini, studenti universitari, alcuni chiacchieravano, altri ascoltavano la musica mentre questa piatta fetta delle campagne di Puglia scorreva veloce oltre i finestrini: sono stati tutti sorpresi all'improvviso da quel tragico attimo che ha sbriciolato i vagoni. I soccorritori sono giunti sul posto con grande difficoltà, si sono fatti largo in un labirinto di viottoli sterrati che spuntano all'improvviso tra i muretti a secco e si inoltrano tra gli ulivi. A quel punto è cominciata una lunga, drammatica, feroce corsa contro il tempo: i vigili del fuoco hanno raccolto i lamenti dei feriti, molti erano incastrati e si sono messi subito al lavoro per liberarli; poi li hanno trasportati fuori, dove medici e infermieri del 118 hanno distribuito acqua e prestato le prime cure nell'ospedale da campo. Nel frattempo sono arrivati polizia e carabinieri, che hanno avviato i sopralluoghi nei dintorni seguendo le tracce della tragedia: una scarpa, un telefono, una borsa, gli oggetti persi dai passeggeri; le forze dell'ordine hanno utilizzato anche i cani alla ricerca di eventuali dispersi mentre tanta gente correva al palazzetto dello sport di Andria, dove è stato allestito un centro informazioni per i parenti. La Procura di Trani ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario a carico di ignoti. Alle indagini partecipa una task force speciale della Polfer, che si è già occupata del disastro di Viareggio del 2009. Intanto, in Puglia è scattata la gara di solidarietà: decine di persone si sono riversate al Policlinico di Bari e negli altri ospedali della provincia, tutti in coda per donare il sangue per i feriti. IH DI UNA Corpi incastrati tra i vagoni distrutti, i rottami sparsi per la campagna é à é é SENZA SOSTE Sul % gl, Saal ' si. 3avorafe' i %% à:Qj r; le ls Sifi '!

tit_org-

LE VITTIME

Studenti, anziani e pendolari: è la strage della quotidianità = Madre e bimba morte abbracciate nella mattanza della gente comune

Sui due treni un popolo di studenti, anziani e pendolari. I soccorritori chiedono silenzio per provare a sentire i lamenti dei sopravvissuti

[Bepi Castellaneta]

Studenti, anziani e pendolari: è la strage della quotidianità di Bepi Castellaneta a pagina 4

Studenti universitari, pendolari che cercavano di raggiungere il posto di lavoro, anziani e anche un funzionario di polizia da poco trasferito alla Questura di Bari. Sono queste alcune delle vite spezzate nell'inferno di lamiera di quei due treni accartocciati in mezzo alla campagna pugliese. Sono occorse ore, ai vigili del fuoco, per riuscire a tirare fuori i loro corpi dall'ammasso metallico dei due convogli. Madre e bimba morte abbracciate nella mattanza della gente comune

Sui due treni un popolo di studenti, anziani e pendolari. I soccorritori chiedono silenzio per provare a sentire i lamenti dei sopravvissuti

IL DESTINO di Bepi Castellaneta

Bari na mamma morta con la bimba ancora stretta tra le braccia, anche lei morta. Intorno l'appello dei soccorritori: State tutti zitti, così riusciamo a sentire se qualcuno si lamenta....

Scena da un dramma. Lo stesso dramma che colpisce i genitori che attendevano Antonio per l'ora di pranzo, ma ieri i ragazzi sono usciti prima dalla scuola dove si tenevano gli esami di riparazione. E così lui, Antonio Summo, 15 anni, studente di un istituto tecnico industriale con la passione per la tromba che coltivava al Conservatorio, si è ritrovato sul treno partito da Andria: tornava a casa, ma è morto nel tragico scontro fra treni avvenuto ieri mattina in Puglia. I genitori lo hanno cercato dappertutto, gli zii e i nonni pure. Alla fine, solo nel pomeriggio, è affiorata la drammatica verità: per il ragazzo non c'è stato niente da fare, il corpo era già stato trasportato al Policlinico di Bari. Vittima dello scontro tra i treni che ha fatto 26 vitti me: 25 passeggeri dei due convogli e un contadino colpito dalle lamiere dei convogli, per il quale il destino è stato ancora più beffardo. Per lo più studenti, pendolari, anziani. Gente comune della porta accanto. Ma torniamo ad Antonio. Che su quel treno non doveva nemmeno esserci, il suo ritorno era previsto alcune ore dopo. Il 15enne era partito da Ruvo di Puglia per Andria di prima mattina in modo da arrivare in classe puntuale e sostenere gli esami di riparazione, due debiti accumulati durante l'anno. Invece a quanto pare i programmi sono cambiati all'ultimo momento, agli studenti è stato consentito di uscire prima e sarebbero dovuti rientrare a scuola soltanto più tardi per l'altra prova. I familiari hanno sperato fino all'ultimo. Loro, come tanti altri parenti dei passeggeri, si sono precipitati sul luogo del disastro, sono rimasti in attesa mentre i soccorritori scavavano e offrivano acqua ai primi superstiti, hanno sostato a lungo laggiù prima di cominciare una drammatica ricerca negli ospedali della zona: a Bisceglie, Barletta, Andria, Terlizzi. Alla fine è arrivata una telefonata dal Policlinico di Bari: i genitori sono accorsi al reparto di Medicina legale, dove hanno appreso la notizia; con loro c'era il nonno: ieri mattina aspettava una telefonata del nipote, doveva andare a prenderlo alla stazione. Ma quella chiamata non è mai arrivata, l'uomo ha saputo del disastro mentre era in coda all'ufficio postale. All'interno dei vagoni accartocciati e ridotti a un ammasso di lamiere, i vigili del fuoco hanno lavorato per lunghe, interminabili ore nel tentativo di aprirsi un varco e là dentro hanno trovato anche i corpi senza vita di una donna e una bambina: madre e figlia, erano abbracciate. Le operazioni di soccorso sono andate avanti per ore, ma fin dalle prime fasi s'è fatta largo la tragica ipotesi di una strage. I treni forse non erano affollati come all'ora di punta, ma c'era comunque tanta gente su quei vagoni spazzati via all'improvviso, polverizzati dopo uno scontro all'uscita di una curva. Il bilancio si è rapidamente aggravato. Sembra un disastro aereo, ha scritto su Facebook il sindaco di Cerato, Massimo Mazzilli. Tra le vittime c'è anche un funzionario di polizia: si chiamava Fulvio Schinzari, aveva 53 anni, in passato aveva diretto i commissariati di Canosa di Puglia e Iran i, da qualche tempo era in servizio alla questura di Bari. Il corpo è stato riconosciuto da un suo collega, un poliziotto intervenuto nei soccorsi. C'è un drammatico filo comune del dolore tra quel fazzoletto di terra devastato dall'incidente, gli ospedali e il centro allestito nel palazzetto dello sport di Andria. Dove la gente, assistita dagli psicologi, chiede

notizie per alimentare una speranza che diventa sempre più flebile con il passare delle ore. I genitori di un ragazzo: Stava andando a scuola, non lo vedremo più SCENE DA UN DISASTRO A sinistra i due treni incastrati 'uno nell'altro A destra i momenti concitati dei primi soccorsi. In basso nell'immagine interna alla foto grande due volontari raggiungono il binario con le scene terribili dei morti rimasti incastrati tra le lamiere -tit_org- Studenti, anziani e pendolari: è la strage della quotidianità - Madre e bimba morte abbracciate nella mattanza della gente comune

IL COMMENTO

Quella bella Italia che si mette in fila per donare il sangue

[Andrea Cuomo]

di Andrea Cuomo
Sangue del nostro sangue. Nel giorno del dolore la gente di Bari scopre il piacere di dare un pezzo (anzi un litro) di sé per cercare di salvare le decine di persone ferite nello scontro di Cerato. Tanta gente in coda al centro trasfusionale del Policlinico di Bari, tanta gente per donare sangue: lunghe file sotto l'afa, il dolore dell'ago che si infila nel braccio, la sottile lotta per non svenire mentre il tuo plasma defluisce via. Magari per qualcuno anche la scoperta, dopo ore di attesa, di non poter donare, a causa di una malattia, di un'anestesia recente, di un peso troppo scarso. Tutto questo non ha fermato quelli che per salvare uno sconosciuto, Il Quella bella Italia che si mette in fila per donare il sangue un ignoto conterraneo, hanno risposto presente agli appelli lanciati dai medici subito dopo l'incidente, dopo che il bilancio ha assunto i contorni del disastro. Non solo nel capoluogo, ma anche ad Andria, in tutta la Puglia e anche della vicina Basilicata. E altre regioni, fra le prime la Toscana e la Lombardia, hanno offerto subito la loro collaborazione con la Puglia a partire dalla necessità di ulteriori scorte di sangue. Un ruolo decisivo in questa mobilitazione di gruppo (sanguigno) ce l'hanno avuti i social network, che hanno amplificato l'appello, scatenando una guerra all'emulazione una volta tanto positiva. Con effetti addirittura paradossali. L'Avis e le altre istituzioni che operano nelle trasfusioni hanno invitato i cittadini ad accertarsi dell'effettiva necessità di sangue. Per evitare che l'emergenza di oggi si trasformi nell'emergenza di domani. Il sangue infatti si può donare una volta ogni tre mesi per gli uomini e ogni sei per le donne. E un eccesso di sangue oggi potrebbe trasformarsi nella carestia di domani. Ma queste sono minuzie, oggi. Oggi inorgogliamoci di questa corsa alla generosità. Dono quindi sono. Dono quindi aiuto. Dono e basta, perché è l'unica cosa che posso fare. L'Italia che ci piace è questa, quella accaldata. Addolorata. Sanguigna. PRONH Donatori al Policlinico di Bari -tit_org-

TRA I SOPRAVSSUTI ANCHE UN BAMBINO ESTRATTO DAI ROTTAMI

Ho salvato mio marito scavando tra i corpi E una donna incinta aiuta l'anziano padre

[Emanuela Fontana]

TRA I UN DAI Ho salvato mio marito scavando tra i corpi E una donna incinta aiuta l'anziano padre Il racconto di chi si è visto sfiorare dalla morte: Pensavamo a una bomba Emanuela FontanaHa visto le braccia fasciate di arancione dei volontari della Protezione civile, il rosso dei vigili del fuoco, sentiva le grida dei poliziotti, nel giallo e blu delle lamiere che lo circondavano, quei treni colorati accartocciati come fisarmoniche dopo lo scontro. È stato un bambino uno dei primi feriti salvati nel labirinto di ferraglia e sangue, lamenti di uomini e donne incastrate che cercavano di liberarsi nel groviglio dei due treni distrutti nell'incidente ferroviario tra gli ulivi di Andria. Il caldo che martellava le spalle, il canto straziante e fortissimo delle cicale. Subito i soccorritori hanno trovato il bambino, caricato in tempi velocissimi su un elicottero verso l'ospedale di Barletta. Di lui si è saputo poco nel corso della giornata, ritmata dall'incalzare del numero dei morti, prima dieci, poi undici, venti, ventitré. Ma non era l'unico bimbo che ricorderà la mattina del 12 luglio, quella scossa violenta che all'improvviso ha fatto schizzare tutti in avanti, un treno dentro l'altro, i corpi uno sull'altro, due carrozze completamente in pezzi. Su quell'unico sventurato binario che corre tra gli ulivi c'erano molti pendolari che raggiungevano l'aeroporto, studenti e famiglie. Bambini. E sono stati loro, secondo i racconti dei soccorritori, i primi a liberarsi, loro piccoli, capaci di trovare dei pertugi per uscire. Il più piccolo ha vissuto tutto nella pancia della mamma. Sono incinta all'ottavo mese, racconta una donna ridendo e piangendo. Piange per la paura, dice che si è sentita portare in avanti e ho visto mio padre e mia sorella con il sangue. Ma sorride, perché lei sta bene, è tutto a posto, il bambino ha sentito, sarà sobbalzato con lei, ma sono salvi. Come è salva una coppia di anziani. Parlano in dialetto, concitatamente. Lei racconta che cosa ha fatto quando si è trovata sommersa all'improvviso da macerie, lamiere, corpi. Scalza ho tirato le macerie e le lamiere e sono passata sulle persone a terra, ho scavalcato - dice e piange ai microfoni di Telesveva - ho scavato i corpi nelle lamiere e così è arrivata a suo marito. Lui non riesce a parlare, non sa spiegare. Tra qualche giorno, quando capirà di essere un sopravvissuto, ricorderà le mani di sua moglie, che ha pensato a lui prima di mettersi in salvo. Un uomo stava ascoltando la musica quando ha sentito il sobbalzo. Si è trovato a terra e ha visto a terra anche il controllore, non si poteva muovere. Ha aspettato cinque minuti prima di uscire dal labirinto mi faceva male la gamba, mi fa male anche adesso. Poi ce l'ha fatta, ha lottato con il dolore, ha strisciato e si è rialzato, e ho visto l'inferno. I giovani hanno aiutato i più anziani e i più spaventati. Nei primi minuti è stato tutto concitato, urla, barelle che andavano e venivano dai treni. Alcune famiglie si sono divise. Una madre ha trovato sua figlia, una ragazzina ferita ma non in gravi condizioni, solo ore dopo, all'ospedale di Barletta dove è corsa a cercarla disperatamente. Il Comune di Andria ha allestito un punto di soccorso psicologico e di ricongiungimento tra familiari nel palazzetto dello sport, e decine di andrisani hanno portato cibo, medicine, per essere utili, mentre la Croce Rossa aggiornava l'elenco dei morti e dei feriti. -tit_org- Ho salvato mio marito scavando tra i corpi E una donna incinta aiuta l'anziano padre

IL GIALLO DEL MILITARE USA SPARITO DOPO UNA CENA

Trovato morto nel fiume il sergente scomparso

Incidente o delitto? Da verificare il racconto dell'amico col quale aveva cenato l'ultima volta

[Gabriele Cantella]

ILDEIOSAUNA Trovato morto nel fiume il sergente scompars< Incidente o delitto? Da verificare il racconto dell'amico col quale aveva cenato l'ultima volta Gabriele Cantella Da dieci giorni non si avevano più sue notizie, da quando, la sera del 2 luglio scorso, Halexander Hale, 24 anni, era scomparso nel nulla dopo aver cenato a casa di amici a Sacile, a pochi chilometri dalla base militare di Aviano, dove prestava servizio come aviatore della US Air Force. Dopo cena, Halex avrebbe dovuto incontrare un altro amico, ma a quell'appuntamento, purtroppo, non è mai arrivato. Di Hale si perdono le tracce, a lanciare l'allarme è l'Air Force americana, in ansia per la sorte dell'aviere nato a Middeltown, nell'Indiana. Cominciano le ricerche, che da subito si concentrano sulla zona del fiume Livenza, cui Halex potrebbe essere scivolato accidentalmente. Protezione civile, carabinieri e sommozzatori dei Vigili del fuoco, coadiuvati da amici e commilitoni del sergente, non smettono di cercare, mentre a Middeltown, i genitori di Halex si riuniscono in preghiera in una delle chiese locali. Attendono notizie dall'Italia, notizie che, sfortunatamente, non arrivano. L'angoscia aumenta col passare delle ore e Lance, il padre di Halex, decide di partire, di raggiungere al più presto Aviano per partecipare alle ricerche del figlio. Ricerche terminate ieri, quando intorno alle 10:00 del mattino, il corpo senza vita di Halex Hale è stato ripescato dalle acque del fiume Livenza, nella centralissima zona di Piazza Manin a Sacile (Pordenone). Ciò che si temeva ha trovato tragica conferma. A dare l'allarme una donna che lo aveva affiorare dall'acqua intorno alle 9.00: il corpo era seminudo, gonfio, rimasto in acqua probabilmente fin dalla notte della scomparsa. Le operazioni di recupero sono state condotte dalla squadra speleo-alpina fluviale dei Vigili del fuoco di Pordenone. A Lance Hale, poco più tardi, è toccato il doloroso compito di riconoscere il figlio. L'autopsia è stata fissata per oggi, un esame più che indispensabile per stabilire le cause della morte di Halex. La prima ipotesi dei carabinieri, coordinati dal Maggiore Salvino Macli, è che si sia trattato di un incidente, tuttavia, al momento, non si possono escludere a priori scenari diversi. Dagli Stati Uniti, la madre di Halex, Amy Monroe Hale, aveva esternato i propri dubbi sulle circostanze della scomparsa del figlio, dichiarando essere impossibile, per lei, che il ragazzo avesse abbandonato la casa in cui aveva cenato, lasciando sul tavolo documenti, portafogli, cellulare e persino le chiavi dell'auto, rimasta parcheggiata nel cortile. Rimane, dunque, da chiarire in che modo e perché Halex Hale sia finito nelle acque scure del fiume Livenza, soprattutto perché abbia deciso di allontanarsi da casa del suo amico a piedi e non in macchina e perché non abbia portato con sé documenti, cellulare e portafogli. Forse era poco lucido? L'amico in compagnia del quale Halex aveva cenato prima della sua scomparsa ha dichiarato che insieme avevano bevuto molto... Di essersi addormentato e di non aver più visto al suo risveglio. Un racconto, a questo punto, da verificare. MISTERO Halex Hale, I militare di 24 anni in servizio ad Aviano I I -tit_org-

IN SARDEGNA

Parto sul traghetto Niente elisoccorso e la bebé muore

[Redazione]

IN SARDEGNA Parto su I traghetto Niente elisoccorso e la bebé muore Dramma su un traghetto tra l'isola di Carloforte e Portovesme, nel Sud-Ovest della Sardegna. Una donna di 31 anni di Lodi che stava trascorrendo qualche giorni di vacanza nell'area, incinta di sette mesi, si è improvvisamente sentita male. La donna ha avvertito i sintomi di un parto prematuro e ha subito contattato i medici del 118. La mancanza di un eliambulanza in servizio ha costretto i medici a chiedere alla donna di stringere i denti e, una volta arrivata in porto, di correre all'ospedale più vicino. Così la donna ha partorito sulla nave (della compagnia Delcomar) ma la neonata non ce l'ha fatta ed è morta prima di arrivare all'ospedale di Carbonia. Sul caso è stata aperta un'inchiesta ma è scoppiata una polemica perché la Sardegna è l'unica regione italiana a non avere un elisoccorso malgrado per le sue dimensioni e la sua conformazione geografica è una di quelle ove il servizio sarebbe particolarmente importante. L'emergenza coinvolge tutto il sistema di emergenza sanitaria sull'isola. Così almeno hanno concluso gli ispettori del ministero della Salute qualche mese fa. -tit_org-

DRAMMATICO INCIDENTE FERROVIARIO TRA ANDRIA E CORATO, NEL BARESE Sangue e morte sul binario unico

[Barbara Fruch]

DRAMMATICO INCIDENTE FERROVIARIO TRA ANDRIA E CORATO, NEL BARESE Sangue e morte sul binario. Due treni della Ferrotramviaria Spasono scontrati frontalmente: alcune carrozze sono state completamente d'istrutte. Venticinque i morti, una cinquantina i feriti. Oggi il riconoscimento delle sal Ci sono anche i corpi di una mamma e una figlia, ritrovate abbracciate, nelle vittime del disastro ferroviario avvenuto ieri mattina tra Andria e Corato, nel Barese. Due treni della Ferrotramviaria Spa, la società che gestisce le tratte regionali, si sono scontrati frontalmente intorno alle 11.30. bilancio, non ancora definitivo, para di 25 morti e una cinquantina di feriti quasi tutti ricoverati negli ospedali della zona. Il numero delle vittime però potrebbe essere destinato a salire ulteriormente. I due elettrotreni, un ETR.300 ed un ELT serie 200, (uno era partito da Corato ed era diretto ad Andria e l'altro, viceversa, proveniva da Andria e andava in direzione Corato) si sono scontrati frontalmente su un tratto di linea dove la velocità massima è di circa 100 chilometri orari. Surreale la scena dell'incidente, alcune carrozze si sono letteralmente sbriciolate nel violentissimo impatto frontale e pezzi di lamiera si sono sparsi ovunque nella campagna. "Una scena spaventosa, allucinante - ha detto un agente di polizia - ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita". Sul luogo dell'incidente sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco da Bari e Barletta oltre alla polizia ferroviaria. Numerose persone sono rimaste incastrate tra le lamiere dei due treni per molto tempo perché i soccorsi sono stati resi difficili dal fatto che l'impatto frontale, avvenuto all'inizio di una curva del binario unico, è avvenuto in aperta campagna. Nella collisione uno dei due macchinisti è morto, mentre l'altro è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Andria. Oggi i riconoscimenti delle vittime. Lo riferisce il direttore del Policlinico di Bari, Vitangelo Dati oli, precisando che all'obitorio del nosocomio sono state portate "finora 22 salme per gli accertamenti legali", La ventitreesima vittima è il funzionario di polizia Fulvio Schinzari, di 53 anni, che viaggiava da solo. Il corpo dell'uomo è stato riconosciuto da un collega poliziotto che stava lavorando ai soccorsi. Nel policlinico di Bari verranno trasportate tutte le salme dell'incidente ferroviario. "I parenti ha aggiunto il direttore del Policlinico di Bari - sono già qui e sono stati accolti nell'anfiteatro dell'istituto di Medicina legale, dove facciamo in modo stiano in condizioni confortevoli". Tra i deceduti c'è anche un ragazzo minorenne mentre un bimbo è stato estratto vivo e trasportato in eliambulanza ma la confusione nelle prime ore dei soccorsi è tale che risulta impossibile prevedere il numero finale delle vittime. Tutti i feriti sono ricoverati negli ospedali della zona: trentacinque sono attualmente ricoverati ad Andria, 5 dei quali in prognosi riservata ed è in prognosi riservata anche una sesta persona ricoverata a Barletta. A causa di gravi fratture vertebrali, per questo paziente si è reso necessario un intervento chirurgico. Almeno 10 persone sono ricoverate a Bisceglie. Tra loro anche bambini. Secondo quanto trapelato sta bene una bambina di Barletta, di pochi anni di età, che viaggiava insieme a sua nonna di cui non si hanno notizie. E attualmente ricoverata ad Andria, non è in pericolo di vita. Sul luogo della tragedia ieri sono arrivati anche il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio "per assicurare il coordinamento delle operazioni di soccorso", si legge in una nota di Palazzo Chigi. "Faremo una commissione di indagine - ha affermato il ministro - Siamo vicini alle famiglie delle vittime", In serata anche il premier Matteo Renzi è arrivato in elicottero sul luogo dell'incidente ma non ha rilasciato dichiarazioni. Dalla sua pagina Facebook Renzi aveva scritto: "Lacrime e dolore per queste vite spezzate e per le loro famiglie. Ma anche tanta tanta rabbia, L'Italia ha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto". Cordoglio anche da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che parla di "una tragedia inammissibile", su cui occorre "fare piena luce". Barbara Fruch -tit_org-

I precedenti: da Viareggio alla strage di Balvano

[Redazione]

Scontri su binari unici, ma anche frane e deragliamenti. Sono diversi i disastri ferroviari che si sono registrati in Italia. Il più grave avvenne il 3 marzo del 1944, quando oltre 500 persone morirono asfissiate in galleria sulla linea Salerno-Potenza a Balvano (Potenza), furono avvelenati dalle esalazioni di monossido di carbonio. In anni più recenti non si possono dimenticare l'incidente di Crevalcore (Bologna) del 2005, quando un treno interregionale e un convoglio merci con putrelle di acciaio si scontrano frontalmente a pochi passi dalla stazione di Bolognina di Crevalcore, sulla linea Bologna-Verona a binario unico. I morti sono 17, i feriti 15. Poi ancora la strage di Viareggio del 2009. Per la rottura di un asse, un convoglio ferroviario che trasportava gpl dera glia mentre attraversa la stazione. Quattro cisterne si ribaltano. In una si apre uno squarcio di 40 centimetri, da cui esce del gas. Tré minuti dopo le esplosioni, che devastano un intero quartiere e uccidono 32 persone. Ma le tragedie, in questi anni, sono state tante. Solo per citare alcune: Il 14 aprile del 1978 un treno deragliò lungo il tratto che costeggiava un tratto dell'Autosole, sull'Appennino bolognese. Quarantadue i morti. Il 12 gennaio del 1997 un Frecciarossa in servizio da Milano a Roma deragliò all'ingresso della stazione di Piacenza: 8 morti e 29 feriti. Fra i viaggiatori rimasti illesi il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga. Il 20 luglio 2002 a Rometta Marea (ME), il treno Palermo-Venezia deraglia. La probabile causa sono i lavori di manutenzione della linea, eseguiti in modo non per fetto. I morti sono 8 e feriti 30. Il 12 aprile del 2010 una frana provocò il deragliamento di un ATR 100. Stava percorrendo la ferrovia della Val Venosta in direzione Merano. Bilancio 9 morti e 28 feriti. B.F. -tit_org-

CRESCE LA PRESSIONE DEGLI STRANIERI AL CONFINE, MA LA SVIZZERA LI RESPINGE Migranti: anche a Como tutto esaurito

[Redazione]

CRESCE LA PRESSIONE DEGLI STRANIERI AL CONFINE, MA LA SVIZZERA LI RESPINGE Si ripete quanto già visto a Ventimiglia: bivacchi in centro ed emergenza alle porte. In principio fu Lampedusa. Poi venne Ventimiglia. Poi il Biennero. Ecco, ora, anche Como. Porta per la Svizzera di un Paese che non ha capito che non può assorbire qualsiasi migrante si affacci sulle acque del Mediterraneo. Che ora si ritrova con l'ennesima emergenza da affrontare. I bivacchi, i gruppi che salgono (quanti pagano il biglietto?) sui treni, le autorità della Confederazione che li bloccano e li rispediscono indietro. E i bivacchi che si riformano, sempre maggiori, con la cittadinanza che guarda inquieta e le autorità che non sanno proprio che pesci prendere. "È difficile indicare dati, il numero di profughi è fluido perché entrano ed escono dal nostro territorio - dice il prefetto di Como, Bruno Corda -. La situazione comunque è monitorata, controlleremo e affronteremo eventuali criticità". I dati però li conoscono bene, per quanto li riguarda, gli svizzeri: secondo due fornite lunedì, sono 1.321 le persone, per la maggior parte eritrei, fermate dalle guardie di confine alla frontiera ticinese durante la prima settimana di luglio dopo essere entrate illegalmente in Svizzera. Si tratta di un nuovo record. Coloro che hanno chiesto asilo sono stati portati nei centri di registrazione e procedura, mentre in 966 sono stati rinviiati oltre confine. Le persone che entrano illegalmente nel Paese non vengono infatti ritenute automaticamente rifugiati. Nel solo mese di giugno, le forze dell'ordine del Canton Ticino hanno fermato 3.600 migranti irregolari. Più calma la situazione nel resto della Confederazione, dove i fermi in tutto sono stati 266. Gli elvetici negano però di aver introdotto misure straordinarie verso l'Italia. "Ci limitiamo ad applicare le misure concordate con la polizia di Stato nel caso di soggiorni illegali in Svizzera - dice il portavoce delle guardie di confine, Muto Ricci -. Non è cambiato nulla, anche se certamente gli arrivi sono in aumento e di conseguenza cresce il numero dei respingimenti. Ci comportiamo come previsto dalle procedure. Facciamo un controllo personale e degli oggetti trasportati, poi procediamo con la verifica delle impronte. Chi non ha i documenti in regola viene consegnato alla polizia italiana e riammesso in Italia. Chi invece dichiara di voler chiedere asilo in Svizzera viene accompagnato nella struttura di Chiasso preposta ad occuparsi di questi casi. Non possiamo prevedere quanto durerà questa ondata di ingressi - conclude il portavoce elvetico -. Da tempo, gli arrivi registrano un'impennata in giugno, luglio e agosto, la prossima settimana è in programma un vertice con le autorità italiane". fl. V. -i -tit_org-

| IP: 93.63.248.154

Bimbo di 6 anni nelle lamiere salvo grazie ai cartoni animati

Samuele, distratto dallo smartphone dei pompieri

[Valeria Arnaldi]

I superstiti: C'erano persone a pezzi. In fila per donare sangue Samuele, distratto dallo smartphone dei pompieri Valeria Arnaldi Ho visto il controllore che stava a terra, non si poteva muovere. Dopo cinque minuti sono riuscito a liberarmi. Ho visto l'inferno. Così uno dei superstiti della tragedia ferroviaria in Puglia. Non abbiamo sentito niente, racconta ai microfoni di una televisione locale, Telesveva, uno dei passeggeri. L'ho tirato io fuori dalle macerie - aggiunge, la voce rotta dall'emozione, la moglie - io scalza, ho tirato le lamiere. Ho scavalcato le persone a pezzi. Agli altri non potevo fare niente, sono passata. Passano le ore e i racconti aumentano. Tutti sottolineano la violenza dell'impatto, non anticipato da alcun segnale o indizio di pericolo, poi l'orrore delle molte vittime. La scena più brutta della mia vita, dice un agente di polizia, impegnato nei soccorsi. C'erano persone a pezzi, ricorda singhiozzando una donna. Io mi sono sentita buttare verso avanti - racconta una viaggiatrice incinta all'ottavo mese - è successo tutto velocemente. Ho visto mia madre a terra, mio padre, mia sorella con il sangue. La lacrime non si fermano al ricordo di quanto si è visto e, soprattutto, al pensiero dei molti che in quei convogli sono rimasti sepolti. Ai racconti delle vittime si aggiungono quelli dei parenti. Molti cittadini pugliesi hanno subito raccolto l'Sos per la donazione del sangue, addirittura c'è stata la fila negli ospedali per offrire il plasma necessario ai feriti. Una donna è entrata all'ospedale di Barletta, angosciata per la figlia: Dov'è mia figlia? Vi prego fatemela vedere. Sono stata all'ospedale di Corato, poi a quello di Andria, ditemi che è qui è che sta bene. La ragazza sta bene. Così anche il piccolo Samuele, 6 anni, tra i primi ad essere salvato. Era in viaggio con i nonni, rimasto imprigionato tra le lamiere ha cominciato a piangere. Così lo hanno individuato i vigili del fuoco che, per calmarlo, mentre lo liberavano, gli hanno mostrato i cartoni animati sul cellulare. Un macello, dicono i testimoni. Molte famiglie sono state spezzate. Tanti, bambini inclusi, sono spaventati: non hanno notizia di chi era con loro. Quasi tutti piangono, ancora sotto choc. riproduzione riservata ABBIAMO VISTO L'INFERNO Le testimonianze dei passeggeri -tit_org-

Scenario da guerra**Ospedali da campo e sacche di sangue Il sindaco: È come un disastro aereo***[Tiziana Balsamo]*

Scenario da guerra Ospedali da campo e sacche di sangue Il sindaco: È come un disastro aereo Quando la nuvola di polvere si è diradata la sciagura è apparsa in tutta la sua spaventosa gravità restituendo l'immagine indelebile dell'orripato degli ulivi tinto di rosso. Uno schianto simile a quello di un disastro aereo, i treni sono implosi l'uno sull'altro, il primo commento del sindaco di Cerato, Massimo Mazzilli, dinanzi alla tragedia di proporzioni spaventose. Un'apocalisse che ha trasformato l'inconfondibile campagna pugliese che circonda il tratto ferroviario, teatro del dramma, un vero e proprio campo di battaglia. La scena è surreale, urla strazianti, pianti disperati, sangue, passeggeri incastrati tra i grovigli, carrozze intere distrutte e trasformate in rottami, vagoni letteralmente polverizzati, pezzi di lamiere volati per decine di metri nella campagna ai lati dei binari. A fare da sottofondo il canto delle cicale che si impone come colonna sonora dell'inferno in terra. La macchina dei soccorsi è entrata immediatamente a pieno regime. Sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco provenienti da Bari, Barletta e Corate, numerose ambulanze del 118, carabinieri, polizia municipale di Andria e gli agenti della polizia ferroviaria del Compartimento di Puglia e Basilicata, centro trasfusionale di Andria e paesi limitrofi hanno effettuato raccolte straordinarie di sangue per le emergenze. Nella zona è stato anche allestito tempo da record un ospedale da campo per i primi soccorsi supportato da una task force di psicologi della ASL Bat. La Croce Rossa Italiana ha mobilitato 50 volontari e numerosi mezzi per supportare le operazioni di soccorso e l'evacuazione dei feriti. Un centro di accoglienza per parenti delle vittime e un centro di informazione per il ricongiungimento familiare dei passeggeri è stato invece allestito dalla Protezione civile della Bat presso il palazzetto dello sport di Andria. Uomini e donne che lavorano senza sosta una delle giornate più calde di questa estate, i visi contratti e le mani occupate ad estrarre cadaveri e feriti dal groviglio di lamiere. Non c'è tempo per la commozione né per la rabbia estrema dichiara un volontario con gli occhi velati, adesso è il momento dell'impegno nei soccorsi e della solidarietà, dobbiamo essere lucidi. E tutt'intorno un senso di sgomento crescente, una commozione che prende alla gola per una tragedia che non si può accettare. E l'urlo straziante di una mamma. Dov'è Dio se un Dio c'è davanti ad una prova del silenzio che non restituisce voci. Se non l'eco assordante del vuoto.

T. BAL. -tit_org-

Binario morte

[Tiziana Balsamo]

DISASTRO IN PUGLIA Frontale a 100 all'ora sulla Barletta-Andria: 28 vittime e più di 50 feriti. Si ipotizza l'errore umano: le precedenze sono regolate via telefono, come negli anni '50 Il ministro Deirio convoca gli ispettori sul posto: Faremo chiarezza sulla tragedia::: TIZIANA BALSAMO Un boato terrificante seguito dagli stridori di lamiere che si contorcono, di vagoni squarciati, senza più volto, senza più anima. E poi il silenzio, quello irreale che rimbomba nelle orecchie di chi ha visto, di chi ha sentito e vorrebbe, ora, solo dimenticare. Sono circa le 11,30 di una rovente mattina di luglio quando la campagna dell'Alta Murgia, tra Corato e Andria, diventa l'ultima fermata perle almeno 28 vitame dell'incidente ferroviario verificatosi ieri nel tratto a binario unico delle Ferrovie del Nord Barese. È uno dei più gravi incidenti ferroviari mai avvenuti in Italia. Oltre 50 i feriti nello scontro frontale tra i due convogli della società privata Ferrotramviaria SpA con la quale viaggiano soprattutto pendolari. Tra i feriti soccorsi nei nosocomi di Andria, Barletta, Bisceglie e Policlinico di Bari - decine versano in gravi condizioni - c'è anche un bambino trasportato a bordo di un elicottero. Non ce l'ha fatta invece la piccola morta avvinghiata alla sua mamma, anch'essa deceduta. E tra le vittime c'è pure un contadino che stava lavorando la terra ed è stato colpito alla testa da una lamiera del treno. Uno dei due convogli era partito da Corato diretto ad Andria, l'altro faceva il percorso contrario quando, all'inizio di una curva del binario, è avvenuto il frontale ad una velocità di 100 km orari. Di uno dei treni solo due vagoni sono rimasti intatti, dell'altro, quello di coda. Repentino l'intervento del Reparto volo, della polizia giudiziaria della Polfer e della protezione civile. Sul tratto di campagna interessato dal disastro sono stati allestiti due ospedali da campo e sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco provenienti da Bari, Barletta e Corato, numerose ambulanze, carabinieri, polizia municipale di Andria e gli agenti della polizia ferroviaria del Compartimento di Puglia e Basilicata. I centri trasfusionali di Andria e paesi limitrofi hanno effettuato raccolte di sangue per le emergenze. Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, che piangevano. La scena più brutta della mia vita, ha raccontato, con la divisa impolverata e le mani tra i detriti nella spasmodica ricerca di un soffio di vita, uno dei primi agenti di polizia giunti sul posto. Le dinamiche dell'incidente sono ancora tutte da chiarire. La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario a carico di ignoti. Un errore umano è l'ipotesi, terribile, al vaglio degli inquirenti dal momento che uno dei due treni avrebbe dovuto attendere il via libera in stazione aspettando quindi il passaggio dell'altro. Certo è che uno dei due convogli non ha rispettato il segnale rosso di stop ed è finito in bocca all'altro. Nel mirino oltre il binario unico anche l'assenza nella tratta interessata del cosiddetto Scmt, sistema di controllo marcia treno. La circolazione avviene ancora infatti a blocco telefonico, il sistema adottato dalle principali ferrovie del mondo, a partire dalla metà degli anni cinquanta del XX secolo, che prevede che l'ok alla messa in marcia tra una stazione e l'altra venga data tramite una serie di dispacci via telefono. Inevitabili le polemiche che riaccendono i fari sul problema delle infrastrutture nel profondo sud, e non solo. In Puglia binario unico come nell'800 e si spendono miliardi per la Tav, scrive Albert. Durissima la linea della Cisl: Questa tragedia è lo specchio della grave situazione dei trasporti e delle infrastrutture nel nostro paese, ha La campagna pugliese dove si sono scontrati i treni regionali sull'unico binario che collega Barletta a Bari. Si indaga per omicidio colposo plurimo [Ansa] tuonato la segretaria generale, Annamaria Furlan. Più volte abbiamo denunciato la situazione disastrosa in cui versano tantissime tratte regi

ionali delle ferrovie soprattutto nel Mezzogiorno. Sul luogo sono arrivati il ministro dei Trasporti Graziano Deirio che ha annunciato una commissione di indagine ministeriale, il presidente della regione Michele Emiliano e i sindaci della zona. E in serata anche Matteo Renzi: Bilancio assurdo e inaccettabile, ha detto il premier, staremo al fianco del popolo pugliese. **LO SCONTRO** Sono circa le 11.30 del mattino quando sulla rete ferroviaria Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese, si scontrano due treni della Ferrotramviaria che viaggiavano sul binario unico all'altezza dei Comuni di Corato e di Andria. L'impatto è violentissimo **DISASTRO** Pochi minuti ed è chiara la gravità

della situazione. Si parladi numerosi morti e decine di feriti. I convogli sono ridotti a briciole, pezzi di lamiera sono sparsi per tutta la campagna dove è awenuto l'impatto. Una sola carrozza di un treno rimane intatta. Il bilancio delle vittime continuaasalire: in tarda serata si paria di almeno 28 morti e una cinquantina di feriti AIUTI Un bimbo di pochi anni viene estratto vivo dalle lamiere e trasportato in ospedale con l'elicottero. Si sentono i lamenti dei feriti intrappolati che chiedono aiuto. I soccorsi arrivano da ogni dove e sul posto viene allestito un ospedale da campo per i feriti non gravi SOLIDARIETÀ Nel palazzetto dello Sport di Andria viene allestito un centro per i parenti delle vittime e un centro di informazione per il ricongiungimento familiare dei passeggeri coinvolti nel disastro. Un numero di telefono viene diffuso per chiedere informazioni RACCOLTA SANGUE La popolazione viene esortata a donare il sangue, soprattutto Gruppo 0. All'appello rispondono centinaia di persone che silenziosi si mettono in fila per aiutare i superstiti della gravissima tragedia -tit_org-

Così funzionano le Ferrovie nel nostro Sud = Così si va in treno al Sud: 419 chilometri a senso unico

[Sandro Iacometti]

VENTOTTO MORTI A CAUSA DI UNO SCONTRO FRA TRENI IN PUGLIA Così funzionano le Ferrovie nel nostro Sud di SANDRO IACOMETTI Basta riavvolgere il nastro di qualche mese per capire l'assurdo scenario in cui si è verificata la tragedia sulla Bari-Barletta. L'11 febbraio scorso l'assessore ai Trasporti pugliese, Giovanni Giannini, e il presidente di Ferrottramviaria (che controlla le Ferrovie del Nord Barese), Gloria Pasquini, presentavano in pompa magna tré ETR 452 nuovi fiammanti. (...) segue a pagina 7 BALSAMO - BOLLLOI LAPELOSA- STEFANINI alle pagine 6-7-8 L'analisi DISASTRO IN PUGLIA Così si va in treno al Sud: 419 chilometri a senso unico Sono stati spesi milioni di euro per treni veloci e all'avanguardia ma la maggior parte della rete è senza sdoppi: i rischi sono molto alti SANDRO IACOMETTI (...) Elettrotreni di ultima generazione prodotti dalla spagnola CAF da mettere in servizio proprio sulla tratta Bari-Barletta, passando per l'aeroporto internazionale Karol Wojtyła, vetrina ed orgoglio dell'intera Regione. Le macchine sono all'avanguardia sia per il confort (climatizzazione, videosorveglianza, entrata a raso sulla banchina) sia per la sicurezza (sistema di controllo elettronico di marcia). Costo dell'investimento, finanziato dalla Regione Puglia e dall'Unione Europea: 4,5 milioni a treno. Dove viaggiano le tré Ferrari dei binari lo abbiamo visto drammaticamente ieri. Dei circa 70 km che separano Bari da Barletta solo 33 (tra Fresca San Girolamo e Ruvo) sono a doppio binario, gli altri 37 sono a binario unico. In sostanza per andare avanti e indietro i treni devono necessariamente alternarsi, aumentando di gran lunga il rischio. Ma non è solo questo il punto. L'Italia, purtroppo, è piena di tratte a binario unico. Ce ne sono tante al Sud e molte anche nel Centro-Nord. La Puglia non è da meno. Su 1.500 km complessivi di rete oltre la metà è a binario unico. Degli 840 km gestiti dalla Rete Ferroviaria Italiana (gli altri sono gestiti in concessione da ferrovie private), dati aggiornati al 29 gennaio 2016, solo 421 sono a doppio binario. Malgrado il deficit infrastrutturale, però, come ha certificato l'Autorità nazionale per la sicurezza ferroviaria, è dal 2007 che non si verificava più in Italia uno scontro frontale fra treni. Gli incidenti ci sono, ma si tratta, per lo più, di deragliamenti. Mentre la maggior parte di morti che si verificano sui binari è quasi sempre dovuta ad attraversamenti illeciti di pedoni. A fare la differenza, soprattutto quando la strada è a senso unico, è la tecnologia. E qui la Ferrottramviaria, società privata che gestisce l'infrastruttura in concessione sulla base di un contratto di servizio con la Regione è, purtroppo, ben lontana dagli standard a cui sono abituati i suoi scintillanti ETR 452. La circolazione dei treni sulla Bari-Barletta, infatti è protetta da un sistema di blocco automatico bidirezionale solo da Bari a Ruvo. Da Ruvo a Barletta (il tratto che comprende la Corato-Andria dove è avvenuto lo scontro), ha come unico sistema di sicurezza il blocco telefonico. In altre parole, può sembrare incredibile nel 2016 ma è così, i capistazione devono telefonarsi per coordinare la circolazione dei treni. Ci sono protocolli severi, registrazioni delle chiamate, regole ferree. Ma la sostanza non cambia: nell'era della connessione globale, della banda larga, dei sensori di prossimità e dei gps in Puglia i treni viaggiano ancora come nei film in bianco e nero. Per avere un'idea dell'anomalia, basti pensare che in tutta Italia, stando sempre ad Rfi, solo il 2% della rete utilizza questo metodo rispetto ai più moderni sistemi automatici, che sfruttano dei sensori per segnalano blocco per blocco se la linea è occupata e, in caso di emergenza, fermano il treno con il semaforo rosso o togliendo direttamente la corrente alla rete. Cosa che accade ormai ovunque tranne che in Puglia, dove il Controllo elettronico di marcia del treno (Scmt) è presente solo su 600 km degli 840 totali gestiti da Rfi. L'arretratezza della rete regionale è un problema antico, che nasce da un combinato disposto di malagestione pubblica, di malaffare privato ma anche di semplice pigrizia burocratica tipica dell'Italia e, segnatamente, del Mezzogiorno. Basti pensare che l'ammodernamento della tratta Corato-Andria era previsto da un piano finanziato dalla Ue con 180 milioni nel 2012. Ma il bando di gara ancora non è stato presentato. Anzi, ironia della sorte, lo scorso 16 giugno Ferrottramviaria ha deciso di prorogare la scadenza dal primo

al 19 luglio. L'emblema del fallimento infrastrutturale pugliese si chiama Ferrovie del Sud Est, la società che gestisce in concessione circa 474 km di binari regionali (la più estesa rete privata italiana) e il cui socio unico è il ministero dei Trasporti. La FSE (la cui storia antica si intreccia con quella del fondatore di Ferrovie dello Stato, il conte Ugo Pasquini) è ora commissariata dopo più di 20 anni di regno di Luigi Fiorillo (l'amministratore che in soli sei anni si sarebbe intascato 13,75 milioni di compensi) a causa di 311 milioni di buco emersi da una ricognizione sui conti. Nel corso degli ultimi anni la società è finita anche nel mirino della Corte dei Conti per danno erariale e della procura di Firenze, nell'ambito dell'inchiesta su grandi opere e Tav. Ma la vicenda più clamorosa è quella su cui indaga la procura di Bari, che riguarda presunte tangenti sull'acquisto di 52 vagoni con i soldi della Regione. Di queste, 25 carrozze sono state comprate usate in Germania a 37.500 euro l'una, poi rivendute a 280mila euro alla società polacca Varsa e poi di nuovo riacquistate a 900mila euro l'una. bello è che le carrozze non sono adatte alle linee della Sud Est e sono restate nel rimessaggio. Possibile che in tanti anni nessuno, né al ministero né alla Regione Puglia, si sia accorto di nulla? feriti non gravi sono stati curati nell'ospedale da campo allestito sul posto, quelli gravi trasportati con l'elisoccorso LA MAPP A Rete ferroviaria in Puglia - i Gestori delle reti a.d., Ferrotramviaria FAL F09aa Andria - Bari 419 km a senso unico a doppio binario Il ripetitore di segnale, che blocca automaticamente il treno in caso di errore umano, è attivo solo su 170 km di rete La Ferrotramviaria Spa, titolare di un contratto di servizi stipulato - - s. con la Regione Puglia, FERROTRAMVIARIA SPA gestisce l'infrastruttura ferroviaria per 83 chilometri e di cui oltre 40 di doppio binario -tit_org- Così funzionano le Ferrovie nel nostro Sud - Così si va in treno al Sud: 419 chilometri a senso unico

Binario Inferno = Frontale tra due treni è strage nel Barese*AFP-VIGILI DEL FUOCO**[Redazione]*

Frontale tra due treni è strage nel Barese ANURIA Un impatto frontale violentissimo a 100 km/h dopo una curva, che ha polverizzato le carrozze, provocando secondo un bilancio provvisorio 26 vittime e 50 feriti, tra i quali alcuni in gravissime condizioni. Questo l'effetto - con uno scenario definito da disastro aereo con rottami e corpi sparsi ovunque - dello scontro ferroviario avvenuto alle 11.20 di ieri sul binario unico delle Ferrovie Nord Barese (gestite dalla Ferrotramviaria Spa) che corre mezzo agli uliveti tra le stazioni di Corate e Andria. Dopo l'impatto ad uno dei treni sono rimasti solo due vagoni, all'altro solo quello in coda. A bordo c'erano soprattutto pendolari e studenti. Si indaga sulle cause Omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Questa l'ipotesi di reato del fascicolo aperto a carico di ignoti dalla Procura di Trani. Un'indagine tecnica del ministero dei Trasporti dovrà fare chiarezza sulle cause, legate comunque al sistema "umano" che gestiva la tratta. La circolazione è infatti basata sulle comunicazioni telefoniche tra capistazione e macchinisti. Qualcosa è andato storto in questa linea di comando, oppure nell'applicazione delle direttive impartite. In particolare uno dei due treni potrebbe aver tragicamente anticipato la partenza dalla stazione. Il meccanismo dei soccorsi si è mosso rapidamente e subito ci si è resi conto della gravità dell'incidente. Nella zona sono arrivati gli elicotteri e, percorrendo le strette strade di campagna, i mezzi speciali dei vigili del fuoco per aprire le lamiere accartocciate. In breve è stato poi allestito sul posto un ospedale da campo per le prime cure, garantendo anche un supporto psicologico. Era dal 2007 che non si registravano collisioni tra due o più treni in Italia. Ciò grazie ai sistemi tecnologici di protezione della marcia (evidentemente non in uso sulla linea regionale del Barese). Nel 2015 ci sono stati nel nostro Paese 114 incidenti ferroviari "significativi", in calo del 15% rispetto a dieci anni fa. Incidenti che hanno provocato 59 morti e 41 feriti gravi. Nessuno dei feriti o morti in questi incidenti è dovuto a uno scontro fra treni: massima parte (89) sono stati causati dalla presenza di pedoni sui binari, 8 per le indebite salite o discese dal treno in movimento, 5 legate alla manutenzione, 5 provocati da veicoli sulla sede ferroviaria e 7 per altre cause. METRO Tragedia per l'impatto su un tratto a binario unico tra Corato e Andria della linea gestita da privati -tit_org- Binario Inferno - Frontale tra due treni è strage nel Barese

Binari dell'O ocento

Scontro tra treni nel barese 25 vittime tra studenti e pendolari = Tragedia ferroviaria in Puglia Perdonò la vita 25 passeggeri

F. CARTA A PAGINA 9 L'incidente sul binario unico tra Andria e Corato Tra le vittime pendolari e studenti, oltre 50 feriti

[Francesco Carta]

Tragedia ferroviaria in Puglia Perdonò la vita 25 passeggeri L'incidente sul binario unico tra Andria e Corato Tra le vittime pendolari e studenti, oltre 50 feriti di FRANCESCO CARTA Un boato nel bel mezzo della campagna barese ad annunciare il disastro ferroviario sul binario unico tra Andria e Corato. Su quella linea, che era divenuto il vanto delle Ferrovie del Nord Barese che fanno capo alla Ferrottramviaria spa (azienda a capitale interamente privato), intorno alle 11,30 di ieri mattina si sono scontrati due treni pieni zeppi di studenti e pendolari. Ognuno dei convogli era composto da quattro carrozze. Almeno 25 le vittime, per un bilancio ancora non definitivo, e una cinquantina di feriti. Alcuni in gravi condizioni ricoverati negli ospedali della zona di Andria, Barletta e Bisceglie. Tra i feriti anche un bambino portato in ospedale a bordo di un elicottero. Nella campagna dove è avvenuto lo scontro è stato allestito, invece, un ospedale da campo per i primi soccorsi. E la Asl locale ha messo a disposizione un team di psicologi per dare assistenza ai familiari delle vittime. Numerosissime sono state le risposte dei donatori di sangue alle richieste arrivate dagli ospedali che così hanno risposto all'emergenza sangue. L'INDAGINE Qualcosa non ha funzionato. E la Procura di Trani ha aperto un'indagine per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Un fascicolo a carico di ignoti con l'errore umano che sembrerebbe essere più di un forte sospetto. "Uno dei due treni è di troppo, quale lo chiarirà l'inchiesta", ha detto il direttore generale di Ferrottramviaria, l'ingegner Massimo Nitri, che ha spiegato anche che i treni viaggiavano a una velocità intorno ai 100 chilometri orari. Che, poi, nel 2016 siano ancora treni costretti a viaggiare su rotaie del genere è un altro tema. Non giuridico, ma che va ad aprire un delicato dibattito sulla situazione dei trasporti in Italia. Anche questa un'Italia a due velocità. Che non si differenzia tra nord e sud, ma tra convogli che viaggiano su reti regionali (spesso desuete) e quelli ad alta velocità. CERCASI CHIAREZZA Quel che resta dei due treni fa intuire che l'impatto sia stato violentissimo, quindi ad una velocità elevatissima. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti intatti. Su Facebook il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ha scritto: "Un disastro come se fosse caduto un aereo". C'è chi parla di un buco nel sistema di sicurezza, ma la dinamica per il momento resta avvolta nel mistero. IL CORDOGLIO "Non ci fermeremo finché non sarà fatta chiarezza", ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che in serata è arrivato in Puglia. Cordoglio per le vittime ha espresso anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Il mio primo pensiero va alle vittime e ai loro familiari, ai quali desidero far pervenire vicinanza e solidarietà. Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze". Perché è chiaro che qualcuno ha sbagliato. Caccia all'errore La Procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario Il fascicolo per ora è a carico di ignoti - tit_org- Scontro tra treni nel barese 25 vittime tra studenti e pendolari - Tragedia ferroviaria in Puglia Perdonò la vita 25 passeggeri

I vescovi giapponesi nella Domenica del mare Tutti sulla stessa barca

[Redazione]

I vescovi giapponesi nella Domenica del mare Tutti sulla stessa barca TOKYO, 12. Le difficoltà e i pericoli che vivono gli uomini di mare non vengono più soltanto dalla natura. Il mare diviene infatti sempre più pericoloso a causa dei test nucleari e dello scarico in acqua di materiale radioattivo e inquinante. I media non ne parlano, ma l'uomo e tante specie marine sono ad altissimo rischio. E quanto ha scritto monsignor Michael Matsuura Goró, vescovo di Nagoya e presidente della commissione episcopale per i rifugiati e i migranti, in un messaggio diffuso in occasione della Domenica del mare 2016, celebrata ieri. La giornata riferisce AsiaNews è stata preceduta da un testo del Pontificio consiglio per i migranti e gli itineranti. La lettera del presule giapponese si intitola Sulla stessa barca Con la misericordia del Padre e ricorda che nell'anno del giubileo tutti siamo chiamati ad amarci l'un l'altro come membri della stessa famiglia guidata dal nostro Padre. Tuttavia, questo amore misericordioso non sempre è destinato agli uomini di mare: E raro prosegue la lettera leggere notizie che riguardano queste persone. Forse perché gli eventi sul mare non fanno notizia, mentre attacchi terroristici e incidenti di varia natura che avvengono sulla terraferma sono "coperti" dai media ad ogni costo. Eppure, anche i naviganti affrontano spesso gli stessi pericoli. Dopo il grande terremoto del marzo 2011, una portaerei americana attraccò nei pressi di Fukushima per aiutare coloro che erano stati colpiti dal disastro. Ma nessuno li aveva avvertiti delle radiazioni, con il risultato che almeno duemila persone vennero esposte a questi pericoli. La lettera si conclude con un invito a pregare per i naviganti e per le loro famiglie e con un avvertimento. Il mare è un dono meraviglioso della creazione di Dio. Non dobbiamo più contaminarlo per nutrire l'ego dell'essere umano. Il pane quotidiano che consumiamo ha concluso il presidente della commissione episcopale per i rifugiati e i migranti viene anche da chi lavora in mare. Siamo tutti sulla stessa barca, quindi dovremmo prestare la stessa attenzione a chi lavora in mare e in terra, sostenendoci gli uni con gli altri. -tit_org-

IL REPORTAGE le prime due carrozze dei treni

CORATO v i

"Una bomba tra gli ulivi" = Morte in treno*[Piero Colapico]*

IL REPORTAGE "Una bomba tra gli ulivi" DAL NOSTRO INVIATO CORATO(BAM) VE ne volete andare via // o no? Lo spettacolo è " finito, grida un funzionario di polizia. Non pronuncia mai l'aggettivo che i soccorritori, l'un l'altro si passano da ore: Irriconoscibili. A PAGINA 2reportage Due convogli che correvano su un unico binario tra Andria e Corato, a oltre cento chilometri all'ora, si sono scontrati poco dopo le 11.30. Ed è stato l'inferno Morte ititretio DAL NOSTRO INVIATO PIERO COLAPRICO CORATO VE NE volete andare via o no? Lo // spettacolo è finito, grida un fun" zionario di polizia. Non pronuncia mai l'aggettivo che i soccorritori, l'un l'altro si passano da ore: Irriconoscibili. Sono i resti umani, quelli che lui protegge almeno nella dignità, anche se ormai c'è molto, molto poco da fare. Lo scontro tra due treni, che correvano su un unico binario tra Andria e Corato, a oltre cento chilometri all'ora, è avvenuto alle 11.30 circa. Sette ore dopo si sa che solo tré dei per ora ventisette morti avevano addosso i documenti. Senza gli esami del Dna, sarà difficile poter seppellire tutte le salme nella tomba giusta si lascia sfuggire un vigile. Anche interrogare i quasi cinquanta feriti ce ne sono sette in prognosi riservata, ventitré ancora ricoverati, ventisette sono tornati a casa e i superstiti non potrà aiutare più di tanto. Il treno locale non è un aereo, i biglietti non hanno il nome e nemmeno il posto, aggiunge un uomo della protezione civile. Le crocerossine, chiamate ad aiutare i parenti insieme con gli psicologi, spiegano ai parenti: Dateci la descrizione di com'erano vestiti i vostri cari, dalle catenine a un anello, qualsiasi cosa che possa servire a identificare i corpi. Un po' di brezza muove gli alberi e il canto delle cicale è martellante, la natura qui è bella e, come al solito, indifferente. Prima ai lamenti e al dolore. Adesso anche al rumore dell'artiglio della gru che, pezzo dopo pezzo, dalle 14 prova a staccare dall'alto i singoli pezzi di metallo, si fa spazio tra briciole taglienti, mentre ai soccorritori con i guanti di plastica blu continuano ad apparire resti indicibili: Non voglio curiosi, stendete altro nastro, ripete il funzionario, mentre si accatastano relitti metallici. In mezzo agli ulivi la pace se n'è andata, c'è adesso un cimitero senza tombe e senza croci: è il binario unico che, visto da vicino, sembra un assurdo. Senza palizzate alte, senza recinzioni. Quasi un pezzo d'antiquariato ferroviario, nonostante ci passino duecento treni al giorno, oltre otto milioni di passeggeri l'anno. Questa ferrovia è all'avanguardia, è sempre andato tutto bene, ripetono i ferrovieri accorsi sui campi insanguinati: Sappiamo che cinque macchinisti, i nostri colleghi, non si trovano nemmeno. Una delle prime vittime identificate è stata trovata in mezzo all'uliveto, dal lato della ferrovia che da verso la provinciale, è Giuseppe Acquaviva, 51 anni, agricoltore. Era andato a controllare il tubo dell'irrigazione. Dall'altra parte, alla stessa ora, alcuni raccoglitori sono piegati sui pomodori. Tutti qui intorno sono abituati a sentir passare i treni della compagnia privata Bari Nord, che gestisce la linea delle sette stazioni che da Bari, attraverso Bitonto, Teriizzi, Ruvo, Corato, Andria, porta a Barletta e viceversa. Pendolari, lavoratori, studenti, turisti che vanno all'aeroporto. Il doppio binario c'è tra Bari e Ruvo, poi si marcia sul binario unico che sa di film sul Far West. La temperatura supera i 30 gradi quando si trovano uno di fronte all'altro un moderno Flirt giallo, con il marchio del sagittario partito alle 1042 da Baridirezione Barletta, che arriva da Corato con otto minuti di ritardo ed esce dalla curva, e un Alston azzurrino che, secondo le prime ricostruzioni, era partito da Andria in perfetto orario, ha superato il casello 17, ed è quello che adesso viene definito il treno di troppo. Dalle prime ricostruzioni all'obitorio del Policlinico di Bari, sembra che l'agricoltore abbia fatto a

ppena in tempo a sollevare la testa per il frastuono dei due convogli in rapido avvicinamento, per la frenata che i capitreno dell'Alston eseguono disperatamente, ma un pezzo di tettuccio lo investe in pieno, e morirà poco dopo, in rianimazione. Come per l'effetto di un'esplosione, i rottami volano per un chilometro quadrato, risparmiando invece i raccoglitori di pomodori: Abbiamo visto uscire per prima una donna coperta di sangue, dice un anziano con la faccia cotta dal sole. Dal treno, partono le prime chiamate. Tra chi riesce a scendere c'è chi supera ogni difficoltà e va ad aiutare, a farsi largo a menì nude tra sedili e pezzi di treno, altri si accasciano per terra: I corpi sono spaccati, tagliati,

ripete una signora anziana. Mia figlia dov'è?, chiede un'altra. Giuseppina, 66 anni, che continua a cercare sopravvissuti, viene accompagnata via dai soccorritori. Ma questo è Fulvio Schinzari, il collega, strilla un agente appena arrivato, riconoscendo tra i morti un collega operativo molto stimato. Dicono che i treni avevano quattro vagoni l'uno e ci dobbiamo credere, ma di vagoni quasi intatti ce ne sono in tutto tre. Gli altri cinque? Che cosa sono? Anzi, per dire le cose come stanno, dove sono? Si capisce che quello era un finestrino dal metallo lucido, che là c'era la porta, ma è come se le linee geometriche dell'ingegneria ferroviaria fossero state sparpagliate e dentro c'erano quelle linee c'erano i sedili, le valigie e le persone, persone che bisogna trovare, per questo scende la sera e si accendono le luci, il lavoro dei soccorritori non può finire, non ancora. Da Andria, Corato, Barletta, da Trani, poi da Bari erano arrivate tante ambulanze e in fretta, tutti i pompieri, pure i pensionati delle forze dell'ordine. Il primo a lanciare l'allarme nazionale era stato il comandante dei vigili di Andria, Roberto Zingaro. Poi era arrivato su Facebook un post del sindaco di Cerato, Massimo Mazzioli. E nel dolore generale, aveva regalato un minimo di speranza la salvezza di un bambino: Mi chiamo Samuele, dormivo in braccio alla nonna. Quando l'hanno tirato fuori, un pompiere l'ha distratto mostrandogli sullo schermo del telefonino un cartone animato. La nonna non si sa dove sia. Poco distante, così si dice, c'erano una madre e una figlia abbracciate, morte. E due ragazzini, sui quindici anni. Niente sono? Per ora, una decina sono i corpi identificati grazie ai dettagli più semplici e quotidiani: Mia figlia ha un anello con la pietra, l'hanno trovata. Lui ha un sigaro e i pantaloni rosa, l'hanno trovato. A un parente, un addetto delle pompe funebri ha mostrato una fotografia: Sì, s'è sentito dire, piangendo. Per ora, i riconoscimenti sono ufficiali, oggi alle 9 sarà dato un nome e un cognome alle spoglie. Tutte le celle frigorifere sono piene, è stato affittato un camion frigo. Le vite interrotte dei feriti sembrano quasi un sollievo. Dal ragazzo che era tornato in Puglia per accompagnare la mamma a fare la chemio (20 giorni di prognosi) al finanziere trentenne che, contrariamente al solito, non' era messo nella prima carrozza, ma nella terza. Mi ricordo una botta forte, pensavo a una bomba e sono finita sotto tavolini, dice una ragazza che stava sul treno da Bari: Non capivo, non vedevo, quando un ragazzo m'ha aiutato a sollevarmi, m'è stato tutto chiaro, tutto sconvolgente, ma io sto bene, non pensate a me. Tra i feriti si aggira un carabiniere. Aveva portato la figlia alla stazione di Andria, ma faceva troppo caldo e così le ha detto: Dai, t'accompagno io. Il confine tra la vita e la morte è proprio sottile e tragedie come questa del binario unico lo ricordano a tutti. Lo schianto tra gli ulivi can: qualsiasi cosa che ha spezzato 27 vite L'incidente di Corato Nel tratto la velocità massima è di circa 100 chilometri orari è esercitata con blocco telefonico e non è (ff SOMr (Sistema Controllo MaiSSi Oã Æ Letratte in Puglia 531 ' ' ; 3, binario unico 297 a doppio binario chilometri Il ripetitore di segnale, che blocca il treno in caso di errore umano,, è attivo solo su 170 km di rete I duetreni viaggiavano entrambi con 4 vagoni.- Umpatto ha cetovotte soprattutto.,. - le prime due carrozze dei treni; OMKIOIO COLPOSI La procura di Tr indaga per omicidio colpo plurimoedisas LA COMMISSIONE Il ministro Deiri annuncia una commissione di inda9lne IL DOLORE Il dolore sui soc pugliesi illustri: Lino Banfi alla tennista Penne Il dramma delle famiglie che cercano i loro cari. Il sollievo per un bambino salvato. Lo shock dei sopravvissuti: "I corpi sono spaccati, tagliati..." àé À2Â0É Esprimo la mia partecipazione al dolore che colpisce tante famiðlie Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia Come per l'effetto di un'esplosione, i rottami volano per un chilometro quadrato Una catastrofe che rimarrà come un peso insopportabile sui nostri cuori L'ACCUSA DI SAVUNO "FERROVIE TRASCURATE" Il messaggio su Facebookdi Roberto Saviano: "Il Presidente del Consiglio dice che cercherà i responsabili dell'incidente ferroviario, ma quelli dovrebbe individuarli la magistratura. A Renzi spetterebbe il compito di rendere dignitoso il servizio ferroviario che è abbandonato e trascurato. Muoversi al Sud è un'impresa da avventurieri" -tit_org- "Una bomba tra gli ulivi" - Morte in treno

le prime due carrozze dei treni

CORATO v i

AGGIORNATO La strage del binario unico = Morte in treno

> In Puglia 27 morti e 50 feriti > Forse altri corpi tra i rottami nello scontro tra due treni L'indagine: errore umano
 Via^davano a oltre 100 l'ora o segnale trasmesso male > A bordo studenti e pendolari Il sindaco: erano nostri figli
 Corsa per donare il sangue

[Piero Colaprico]

Lastrage del binario unico > In Puglia 27 morti e 50 feriti nello scontro tra due treni Viaggiavano a oltre 100 l'ora > Forse altri corpi tra i rottami L'indagine: errore umano o segnale trasmesso male IL REPORTAGE "Una bomba tra gli ulivi" DAL NOSTRO INVIATO > A bordo studenti e pendolari Il sindaco: erano nostri figli Corsa per donare il sangue COBATO(BARI) VE ne volete andare via // o no? Lo spettacolo è " finito, grida un funzionario di polizia. Non pronuncia mai l'aggettivo che i soccorritori, l'un l'altro si passano da ore: Irriconoscibili. A PAGINA 2 SERVIZI DA PAGINA2 A PAGINA 9 CON ARTICOLI DI CASSANO, CHIARELLI, DI GIACOMO E GUERRA FOTCttiANW LUCA TUBI Morte itrtreno DAL NOSTRO INVIATO PIERO COUPRICO CORATO VE NE volete andare via o no? Lo // spettacolo è finito, grida un fun" zionario di polizia. Non pronuncia mai l'aggettivo che i soccorritori, l'un l'altro si passano da ore: Irriconoscibili. Sono i resti umani, quelli che lui protegge almeno nella dignità, anche se ormai c'è molto, molto poco da fare. Lo scontro tra due treni, che correavano su un unico binario tra Andria e Cerato, a oltre cento chilometri all'ora, è avvenuto alle 11.30 circa. Sette ore dopo si sa che solo tre dei per ora ventisette morti avevano addosso i documenti. Senza gli esami del Dna, sarà difficile poter seppellire tutte le salme nella tomba giusta si lascia sfuggire un vigile. Anche interrogare i quasi cinquanta feriti ce ne sono sette in prognosi riservata, ventitré ancora ricoverati, ventisette sono tornati a casa e i superstiti non potrà aiutare più di tanto. Il treno locale non è un aereo, i biglietti non hanno il nome e nemmeno il posto, aggiunge un uomo della protezione civile. Le crocerossine, chiamate ad aiutare i parenti insieme con gli psicologi, spiegano ai parenti: Dateci la descrizione di com'erano vestiti i vostri cari, dalle catenine a un anello, qualsiasi cosa che possa servire a identificare i corpi. Un po' di brezza muove gli alberi e il canto delle cicale è martellante, la natura qui è bella e, come al solito, indifferente. Prima ai lamenti e al dolore. Adesso anche al rumore dell'artiglio della gru che, pezzo dopo pezzo, dalle 14 prova a staccare dall'alto i singoli pezzi di metallo, si fa spazio tra briciole taglienti, mentre ai soc corritori con i guanti di plastica blu continuano ad apparire resti indicibili: Non voglio curiosi, stendete altro nastro, ripete il funzionario, mentre si accatastano relitti metallici. In mezzo agli ulivi la pace se n'è andata, c'è adesso un cimitero senza tombe e senza croci: è il binario unico che, visto da vicino, sembra un assurdo. Senza palizzate alte, senza recinzioni. Quasi un pezzo d'antiquariato ferroviario, nonostante ci passino duecento treni al giorno, oltre otto milioni di passeggeri l'anno. Questa ferrovia è all'avanguardia, è sempre andato tutto bene, ripetono i ferrovieri accorsi sui campi insanguinati: Sappiamo che cinque macchinisti, i nostri colleghi, non si trovano nemmeno. Una delle prime vittime identificate è stata trovata in mezzo all'uliveto, dal lato della ferrovia che da verso la provinciale, è Giuseppe Acquaviva, 51 anni, agricoltore. Era andato a controllare il tubo dell'irrigazione. Dall'altra parte, alla stessa ora, alcuni raccoglitori sono piegati sui pomodori. Tutti qui intorno sono abituati a sentir passare i treni della compagnia privata Bari Nord, che gestisce la linea delle sette stazioni che da Bari, attraverso Bitonto, Terlizzi, Ruvo, Corato, Andria, porta a Barletta e viceversa. Pendolari, lavoratori, studenti, turisti che vanno all'aeropor- to. Il doppio binario c'è tra Bari e Ruvo, poi si marcia sul binario unico che sa di film sul Far West. La temperatura supera i 30 gradi quando si trovano uno di fronte all'altro un moderno Flirt giallo, con il marchio del sagittario partito alle 1042 da Bari in direzione Barletta, che arriva da Corato con otto minuti di ritardo ed esce dalla curva, e un Alston azzurrino che, secondo le prime ricostruzioni, era par tito da Andria in perfetto orario, ha superato il casello 17, ed è quello che adesso viene definito il treno di troppo. Dalle prime ricostruzioni all'obitorio del Policlinico di Bari, sembra che l'agricoltore abbia fatto appena in tempo a sollevare la testa per il frastuono dei due convogli in rapido avvicinamento, per la frenata che i capitreno dell'Alston eseguono

disperatamente, ma un pezzo di tettuccio lo investe in pieno, e morirà poco dopo, in rianimazione. Come per l'effetto di un'esplosione, i rottami volano per un chilometro quadrato, risparmiando invece i raccoglitori di pomodori: Abbiamo visto uscire per prima una donna coperta di sangue, dice un anziano con la faccia cotta dal sole. Dal treno, partono le prime chiamate. Tra chi riesce a scendere c'è chi supera ogni difficoltà e va ad aiutare, a farsi largo a menì nude tra sedili e pezzi di treno, altri si accasciano per terra: I corpi sono spaccati, tagliati, ripete una signora anziana. Mia figlia dov'è?, chiede un'altra. Giuseppina, 66 anni, che continua a cercare sopravvissuti, viene accompagnata via dai soccorritori. Ma questo è Fulvio Schinzari, il collega, strilla un agente appena arrivato, riconoscendo tra i morti un collega operativo molto stimato. Dicono che i treni avevano quattro vagoni l'uno e ci dobbiamo credere, ma di vagoni quasi intatti ce ne sono in tutto tre. Gli altri cinque? Che cosa sono? Anzi, per dire le cose come stanno, dove sono? Si capisce che quello era un finestrino dal metallo lucido, che là c'era la porta, ma è come se le linee geometriche dell'ingegneria ferroviaria fossero state sparpagliate e dentro c'erano quelle linee c'erano i sedili, le valigie e le persone, persone che bisogna trovare, per questo scende la sera e si accendono le luci, il lavoro dei soccorritori non può finire, non ancora, Da Andria, Corato, Barletta, da Irani, poi da Bari erano arrivate tante ambulanze e in fretta, tutti i pompieri, pure i pensionati delle forze dell'ordine. Il primo a lanciare l'allarme nazionale era stato il comandante dei vigili di Andria, Roberto Zingaro. Poi era arrivato su Facebook un post del sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. E nel dolore generale, aveva regalato un minimo di speranza la salvezza di un bambino: Mi chiamo Samuele, dormivo in braccio alla nonna. Quando l'hanno tirato fuori, un pompiere l'ha distratto mostrandogli sullo schermo del telefonino un cartone animato. La nonna non si sa dove sia. Poco distante, così si dice, c'erano una madre e una figlia abbracciate, morte. E due ragazzini, sui quindici anni. **Chi sono?** Per ora, una decina sono i corpi identificati grazie ai dettagli più semplici e quotidiani: Mia figlia ha un anello con la pietra, l'hanno trovata. Lui ha un sigaro e i pantaloni rosa, l'hanno trovato. A un parente, un addetto delle pompe funebri ha mostrato una fotografia: Sì, s'è sentito dire, piangendo. Per ora, i riconoscimenti sono ufficiosi, oggi alle 9 sarà dato un nome e un cognome alle spoglie. Tutte le celle frigorifere sono piene, è stato affittato un camion frigo. Le vite interrotte dei feriti sembrano quasi un sollievo. Dal ragazzo che era tornato in Puglia per accompagnare la mamma a fare la chemio (20 giorni di prognosi) al finanziere trentenne che, contrariamente al solito, non s'era messo nella prima carrozza, ma nella terza. Mi ricordo una botta forte, pensavo a una bomba e sono finita sotto tavolini, dice una ragazza che stava sul treno da Bari: Non capivo, non vedevo, quando un ragazzo m'ha aiutato a sollevarmi, m'è stato tutto chiaro, tutto sconvolgente, ma io sto bene, non pensate a me. Tra i feriti si aggira un carabiniere. Aveva portato la figlia alla stazione di Andria, ma faceva troppo caldo e così le ha detto: Dai, t'accompagno io. Il confine tra la vita e la morte è proprio sottile e tragedie come questa del binario unico lo ricordano a tutti. "Dateci la descrizione di com'erano vestiti i vostri cari: qualsiasi cosa che serva a identificarli" Due convogli che correvano su un unico binario tra Andria e Corato, a oltre cento chi

lometri all'ora, si sono scontrati poco dopo le 11.30. Ed è stato l'infemmo schianto tra gli ulivi che ha spezzato 27 vite Il dramma delle famiglie che cercano i loro cari. Il sollievo per un bambino salvato. Lo shock dei sopravvissuti: "I corpi sono spaccati, tagliati..." **Dreato OMICIDIO COUOSO** La procura di Trani indaga per omicidio col poso plurimoe **disastro LA COMMISSIONE** Il ministro Delrio annuncia una commissione di indagine Isecial **IL DOLORE** Il dolore sui social dei pugliesi illustri: da Lino Banfi alla tennista Pennetta Come per l'effetto di un'esplosione, i rottami volano per un chilometro quadrato **L'ACCUSA DI SAVIANO "FERROVIE TRASCURATE"** Il messaggio su Facebook di Roberto Saviano: "Il Presidente del Consiglio dice che cercherà i responsabili dell'incidente ferroviario, ma quelli dovrebbe individuarli la magistratura. A Renzi spetterebbe il compito di rendere dignitoso il servizio ferroviario che è abbandonato e trascurato. Muoversi al Sud è un'impresa da avventurieri" **LE REAZIONI** Esprimo la mia partecipazione al dolore che colpisce tante famiglie Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia Una catastrofe che rimarrà come un peso insopportabile sui nostri cuori -tit_org- **AGGIORNATO** La strage del binario unico - Morte in treno

La via crucis dei parenti "Diteci dove sono i nostri cari"

[G.d.m.]

La via crucis dei parenti "Diteci dove sono i nostri cari" ANDRIA. È il pronto soccorso dell'ospedale di Andria, quello più vicino al luogo della tragedia, dove, dopo la notizia dell'incidente, arrivano i familiari dei passeggeri dei due treni. L'Asl predispone subito un servizio di accoglienza. Ci sono le volontarie della Croce Rossa, i medici che rientrano dalle ferie, i dipendenti che chiedono un camice per essere riconosciuti e poter dare una mano. I parenti dei passeggeri che per primi sono stati ricoverati tra gli ospedali di Andria e Barletta, come la madre di una studentessa, sono i più fortunati. Sanno che per loro il peggio è passato. Gli altri aspettano, confusi, chiedono informazioni. I medici fanno quello che possono. Due carabinieri leggono l'elenco dei feriti. Chi è non in quella lista, forse, è stato accompagnato in altre strutture sanitarie, o forse non è sopravvissuto. Sperano sino alla fine i genitori di Michele, Alessandra, il figlio di Benedetta. Una donna si accascia a terra, chiede della figlia. Il giardino d'ingresso dell'ospedale è troppo piccolo. La Prefettura d'intesa con la Protezione Civile della Regione Puglia e con l'Asl decide allora di aprire le porte del Palazzetto dello Sport, al la periferia della città. Gli spalti della struttura sportiva si trasformano in una grande sala d'attesa. Un cartello, con la scritta "reclamo dei parenti" indica uno sportello improvvisato dove i familiari della Protezione civile annotano i nomi di chi, a più di sette ore dalla tragedia, attende ancora di sapere. Un team di psicologia è al fianco dei familiari anche quando dal Policlinico di Bari, dove sono state portate le salme, arrivano le notizie dei primi riconoscimenti ufficiali. L'elenco delle vittime, ancora, non c'è. Dite qualcosa, stiamo andando da una parte all'altra chiedono i familiari di Alessandra, 29 anni e nel frattempo annotano i numeri verdi aperti per comunicare i nomi dei feriti. Non ho mai visto tanto dolore si sfoga una volontaria della Croce Rossa. (g.d.m. Fulvio, wcequestote con lapasaonedd rodi eJDiandacheasettemb a saFebbedovutaqxisar -tit_org- La via crucis dei parenti "Diteci dove sono i nostri cari"

w l/incidente

L'inferno sui treni dei pendolari = Lo schianto, le urla, poi l'orrore 27 morti sui treni dei pendolari

[Flavia Amabile]

A BORDO DEI DUE CONVOGLI ANCHE MOLTI STUDENTI. SALVO PER MIRACOLO UN BIMBO DI 6 ANI " nelloSTOnt^frolltali,Pugliff 'il raddoppio Lli Ai ': ',.. ' ': ' - à -,; -? %.,...//.-^"

LE VITTIME Le vittime

L'ultimo abbraccio che ha unito mamma e figlia = Dallo studente al contadino Non si può morire così

[Francesca Paci]

LE VITTIME L'ultimo abbraccio che ha unito mamma e figlia L'inviata PACI 4 LA TRAGEDIA IN PUGLIA Le vittime Dallo studente al contadino Non si può morire così Il pellegrinaggio dei familiari nelle camere ardenti degli ospedali Lo strazio del riconoscimento, solo in cinque avevano i documenti dall'inviata FRANCESCA PACI BARI. Il nonno di Antonio urla come un pazzo. Per ore la famiglia Summo ha girato da un ospedale all'altro, Andria, Barletta, Bisceglie, cercando tra i feriti il quindicenne che non rispondeva più al cellulare. Giungono all'istituto di medicina legale del Policlinico di Bari verso le 18, i genitori non ce la fanno a entrare e tocca a questo omone con la camicia madida di sudore riconoscere il nipote tra i corpi a cui ancora mancano i nomi. Solo cinque avevano i documenti addosso: il resto delle borse, gli zainetti, i portafogli, tutto è sparpagliato tra le macerie nella campagna degli ulivi insanguinati. Antonio è lì dentro, il nonno impreca contro il cielo, mamma e papà, fuori, inebetiti nel caldo torrido, rivivono in trance le ultime immagini del ragazzino, quasi a convincersi che la sorte avrebbe potuto essere diversa: Gli avevamo detto di non andare. Non serviva che pendolasse ogni giorno tra Andria e Ruvo per recuperare quelle due materie. Ma Antonio ci teneva tanto, gli piaceva l'istituto tecnico, voleva seguire le lezioni e arrivare a settembre prontissimo. Non doveva andare e invece è andato e poi il preside della scuola gli ha detto che avendo lavorato bene poteva tornare a casa prima, poteva prendere il treno in anticipo, poteva arrivare per pranzo e non è arrivato più... Pertutto il pomeriggio la camera mortuaria del principale ospedale del capoluogo pugliese. dove si trovano 20 delle 27 vittime della tragedia ferroviaria di ieri, accoglie un'umanità sbandata, confusa, disperata ma anche incredula, attonita, aggrappata a speranze già dissolte. Una signora dai capelli argentei indossa ciabatte e una vestaglia a fiori incrociata sul seno, era ai fornelli quando l'hanno chiamata. Due ragazzi barcollano abbracciati, lei ripete singhiozzando non c'era nessun bisogno che andasse oggi a comprare quel maledetto macchinario ma sembrava sempre che i campi non potessero aspettare. Un uomo sui quaranta s'incammina verso l'obitorio con un bollettino che sbucca fuori dal taschino della camicia, viene direttamente dall'ufficio postale. Lo schianto dei treni dei pendolari ha colto le loro famiglie nella routine di giornate scandite dal bacio del mattino e da quello della sera. Tutti cantilenano il mantra dell'impossibile rassegnazione Non si può morire così nel 2016. C'erano braccianti, studenti, impiegati, chi andava e chi tornava, c'era il tessuto produttivo della regione a bordo dei vagoni accartocciati come si fossero divorati a vicenda divorando al tempo stesso la campagna circostante e il contadino ucciso dalle lamiere volanti mentre si arrampicava su uno dei suoi ulivi. C'era Fulvio Schinzari, 59 anni, alto funzionario della polizia di Bari, una scomparsa che lascia i colleghi della Questura balbettanti, sotto shock, tutti incollati alle foto di treni in corsa che Fulvio aveva postato online appena qualche giorno fa. C'era il settantenne Enrico Castellano, un ex funzionario del Banco di Napoli ormai residente a Torino da quasi mezzo secolo che era rientrato ad Andria lunedì per festeggiare il compleanno del nipotino oggi, 13 luglio, onomastico di San Enrico: data la mattinata oziosamente soleggiata aveva pensato di trascorrere un po' di tempo con i vecchi amici di Bari, il fratello, la sorella, aveva appuntamento in un ristorante sul mare, qualche ora appena e poi di nuovo in treno per la cena a casa del figlio. E c'era Pasqua, una estetista di trent'anni che come sempre si recava al lavoro da Andria a Bari, poco più di un'oretta di viaggio durante la quale guardare e riguardare sul telefonino gli scatti più recenti della figlioletta di due anni. Pasqua, come diversi altri, non risulta tra i feriti, il cellulare è muto, sua cugina Tamara, studentessa di medic

ina a Roma, aspetta notizie sugli scalini della camera mortuaria dove un gruppo di giovani psicologhe si è messo a disposizione per l'assistenza ai famigliari. Non piange, Tamara. Parla e, a tratti, tira lunghi sospiri: Sono a Bari in vacanza, come ogni estate. Sarà deformazione professionale ma dopo aver chiamato tutti gli ospedali ho cercato di

mantenere la calma e sono venuta qui, tra poco arriverà anche il padre di Pasqua. Suo marito invece no, si è precipitato sul luogo dell'incidente ed è rimasto là, vorrebbe scavare tra i rottami. Ci vorranno ancora alcune ore per il riconoscimento, dicono che quattro o cinque corpi sono ridotti molto male, a noi che siamo fuori chiedono segni particolari, cicatrici, tatuaggi, il colore e il tipo degli abiti indossati. L'obitorio del Policlinico è una sorta di non luogo. C'è un ragazzo di 25 anni che cerca la fidanzata del fratello e poi la trova e vorrebbe non averla trovata e si accascia e singhiozza come un bambino. C'è una signora bionda che si appoggia a corpo morto a un uomo dai capelli bianchi, il fratello di suo padre che, ripete, gli assomiglia come una goccia d'acqua. Non hanno voglia di raccontare, ma parlano a voce alta, piangono, imprecano: Gli piaceva sedersi davanti, sempre davanti, anche in aereo. In treno cercava sempre il posto nel primo vagone. Quando ho realizzato che papà era su quel convoglio ho preso la macchina e ho guidato come un automa fino là, mi sono gettata tra quelli dei soccorsi, mi tenevano in dieci, urlavo che dovevo salvare mio padre. Cala la sera e le anime perse sono ancora qui. Qualcuno cita la storia della mamma trovata abbracciata alla figlia, morte entrambe, un unico inscindibile corpo. Meglio non sopravvivere, mormora una ragazza accasciandosi sugli scalini: è stata qui tutto il giorno e solo alla fine l'hanno fatta entrare a guardare tra le salme. @BYNC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI AMORE ETERNO Una mamma trovata morta abbracciata alla figlia in un corpo inscindibile Un elicottero del soccorso APvigili del fuoco tra le lamiere dei vagoni d'istrutti -tit_org-ultimo abbraccio che ha unito mamma e figlia - Dallo studente al contadino Non si può morire così

In fila per donare sangue: è il Paese dal doppio volto = Quelle due Italie allo specchio

MASSIMO GRAMELLINI >> 5 UELLE DUE TALIE ALLO SPECCHIO

[Massimo Gramellini]

LA SOLIDARIETÀ NEGLI OSPEDALI In fila per donare sangue: è il Paese dal doppio volto MASSIMO GRAMELLINI

5 LA SOLIDARIETÀ QUELLE DUE ITALIE ALLO SPECCHIO MASSIMO GRAMELLINI uale sarà la vera Ita| | lia?

L'Italia che nel secolo dell'alta velo^Tità boccheggia ancora sopra un binario unico, oppure quella che di slancio si mette in coda nelle corsie d'ospedale per donare il proprio sangue ai feriti? Il guaio è che sono vere tutte e due. Lo sono sempre state, in guerra e in pace, tra le scintille della tragedia e nella prosa della quotidianità. La prima Italia, così ripetitiva e immutabile nei suoi vizi, ogni volta ci sgomenta al punto da farci dimenticare l'esistenza dell'altra, sentimentale o semplicemente viva, che invece sopravvive intatta tra le pieghe del cinismo disseminato a piene mani spesso dai ceti più colti. Ieri in Puglia l'egoismo ha conosciuto la sua giornata nera. Subito dopo che l'incidente ferroviario aveva depositato sul terreno uno strascico di dolore, è bastato che i medici lanciassero la richiesta urgente di sangue del gruppo "O" positivo perché una comunità intera interrompesse qualsiasi attività e si mettesse in movimento. Da Andria a Molfetta, da Trani al Policlinico di Bari, non esiste nosocomio della zona che non sia stato letteralmente travolto dagli aspiranti donatori. Una fiumana di operai, professionisti, ma soprattutto studenti. A Bari i laureandi in medicina sono usciti dall'aula in cui avevano appena sostenuto gli esami per correre in massa al pronto soccorso: erano talmente numerosi che hanno dovuto prendere il numeretto come alle poste. Chi era arrivato a stomaco pieno cedeva il suo e si metteva in fondo alla coda, così da digerire in tempo utile per sottoporsi alla trasfusione. E i social, che tanto spesso assomigliano a un binario unico che veicola soltanto odio, almeno per un giorno si sono trasformati in un trampolino di appelli e informazioni vitali. Dai giorni lontani dell'alluvione di Firenze e degli angeli del fango che accorsero a metterne in salvo i capolavori, il richiamo emotivo dell'emergenza agisce sui giovani come una molla. E ci ricorda sostanzialmente due cose. Che i ragazzi, in mezzo a mille difetti, hanno riserve pressoché inesauribili di entusiasmo ed energia. E che una società capace soltanto di umiliarli e di deprimerli, affogando i loro sogni esistenziali dentro stage infiniti e lavori sottopagati, sta commettendo l'unico delitto che potrebbe distruggerla: quello di lesa speranza. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI DOPPIA ANIMA Il Paese a binario unico e quello in coda per donare il sangue: sono veri entrambi -tit_org- In fila per donare sangue: è il Paese dal doppio volto - Quelle due Italie allo specchio

I SOPRAVVISSUTI I SOPRAVVISSUTI

Sentivo le lamiere piegarsi e pensavo: non ne esco viva = I cartoni animati sul cellulare per calmare il piccolo Samuele

[Carmine Festa]

I SOPRAVVISSUTI Sentivo le lamiere piegarsi e pensavo: non ne esco viva FESTA 5 I SOPRAVVISSUTI I cartoni animati sul cellulare per calmare il piccolo Samuele Lo hanno tranquillizzato pompieri: 6 anni era incastrato dietro un sedile Una donna incinta all'ottavo mese: Ho sentito le lamiere contorcersi CARMINE FESTA BARI. Non si può fare una classifica del dolore di fronte ad una tragedia come quella che ieri ha sconvolto la Puglia. Ma certo sentire nei corridoi del Policlinico di Bari le urla disperate della madre di Antonio Summo, studente pendolare di 15 anni che ha perso la vita sul binario maledetto, rende il dramma ancora più atroce. Antonio era andato ad Andria per sostenere l'esame all'Istituto industriale per riparare a due debiti accumulati durante l'anno. Non è mai tornato a casa dove Æ aspettavano per sapere come fosse andata a scuola. Le grida disperate di sua madre scuotono anche chi qui ci è venuto per cercare i sopravvissuti allo scontro tra i due treni. Lo staff del Policlinico ha predisposto un punto di accoglienza con generi di conforto e assistenza. Ma nessuno ci fa caso. Tutti vogliono sapere della sorte dei loro congiunti. La speranza Avvicinano i medici che incrociano nei corridoi e chiedono: sta qui mio figlio, avete notizie di mia sorella, vi risulta un ricovero oppure è stata trasportata in qualche altro ospedale? Tutti cercano risposte, ma soprattutto sperano di incrociare i volti dei loro cari. Scrutano dietro i vetri, attendono con pazienza che qualcuno dica qualcosa, pronunci un nome, restituisca una speranza. Sul luogo della tragedia, tra gli ulivi, vagano i sopravvissuti al terribile impatto. Tra loro c'è una donna incinta all'ottavo mese. E' ferita e sotto choc. E racconta: Å' successo tutto all'improvviso. Mi sono sentita sbalzata in avanti, non ho avuto il tempo di aggrapparmi a niente. Sono finita a terra ed ho sentito il rumore delle lamiere che si contorcevano. La donna non sembra avere ferite rile vanti, ma i soccorritori ai quali ha detto della sua gravidanza si preoccupano non poco. Poco lontano mentre i volontari di un'associazione di soccorso stendono lenzuola sui cadaveri, appoggiato ad un albero c'è un anziano. Viaggiava su uno dei due treni in compagnia di sua moglie. Ha la testa fasciata, protetta da una vistosa garza insanguinata. E racconta: Non ho capito niente di cosa stesse accadendo. Mi sono trovato a terra senza capire. E' stata mia moglie a salvarmi. E scoppia in un pianto disperato. Poco lontano la compagna di vita alla quale ora deve la sua salvezza: Gli ho urlato scappa, scappa, scappa se puoi. E così siamo riusciti a li- berarci dalle lamiere. Ora si abbracciano e piangono insieme. Ascoltano le prime storie di chi non ce l'ha fatta attraverso il ricordo di altri sopravvissuti. Storie che si intersecano con una incredibile fatalità. Il macchinista deceduto nell'impatto che tra pochi giorni avrebbe dovuto portare sua figlia all'altare, il bancario in pensione che era al telefono con sua figlia: Papa quando arrivi a casa?; Sono partita poco da Andria, ci vediamo. Stai tranquilla. Marcella non avrebbe mai immaginato che la vita di suo padre Enrico Castellano, tornato dopo tanti anni da Torino, sarebbe finita di lì a poco. Altri sopravvissuti raccontano: Ero con le cuffiette, seduto. Ascoltavo musica come faccio ogni giorno su quel treno. Poi un boato, mi ha sbalzato lontano, fuori dal treno. E sicuramente questo mi ha salvato. 11 piccolo Samuele Piangeva il piccolo Samuele, 6 anni, incastrato tra le lamiere Per tranquillizzarlo, i vigili del fuoco gli hanno fatto vedere i cartoni animati sul telefonino mentre lo liberavano: era dietro un sedile con un pezzo di lamiera che gli schiacciava il petto e gli impediva quasi di respirare. Arrivano altri parenti dopo aver visto le immagini in televisione. Cercano nella terra, tra gli ulivi, chiedono notizie dei familiari. Potrebbero essere negli ospedali della zona, e allora si corre verso Andria, Barletta, Bisceglie, Terlizzi. Una corsa che però in qualche caso si i

nterrompe subito. Anche in aperta campagna, per niente coperte dal rumore degli elicotteri che si alzano in volo, si ascoltano le grida disperate di chi avrebbe voluto cercare negli ospedali il familiare che sapeva a bordo del treno. La speranza si infrange di fronte ad un corpo che giace orma senza vita sotto un ulivo. Per altri la possibilità di ritrovare

invita i familiari si spegne nell'obitorio del Policlinico barese. Nel pomeriggio ci arriva anche il nonno di Antonio Summo. Grida contro un medico. Vuole la lista dei riconoscimenti: Fatemelo vedere Antonio, sono venuto fin qui, fatemelo almeno vedere. Non lo vedrà. Era alle poste e sarebbe toccato a lui andare a prendere Antonio di ritorno dagli esami ad Andria: Aspettavo una sua telefonata, sarei andato in stazione a prenderlo. Aspettavo per sapere l'esito degli esami. Ma Antonio è salito su quel treno. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Sentivo le lamiere piegarsi e pensavo: non ne esco viva - I cartoni animati sul cellulare per calmare il piccolo Samuele

L'ANALISI LE FERROVIE SECONDARIE FRA RITARDI E SISTEMI SORPASSATI

Sicurezza appesa a una telefonata nell'Italia dell'automazione = I treni appesi a un telefono nell'Italia ad alta velocità

[Alessandro Cassinis]

L'ANALISI SICUREZZA APPESA A UNA TELEFONATA NELL'ITALIA DELLAUTOMAZIONE ALESSANDRO CASSINIS escamotage in caso di emergenza, da praticare con un protocollo - _ lo severo, a meno di 30 all'ora e T' presto per sapere che cosa verbalizzando ogni parola. -< non ha funzionato, ma L'ARTICOLO? 1 < l'Italia dell'alta velocità, l'Italia leader nel segnalamento ferroviario, l'Italia che vanta alti indici di sicurezza sui treni è anche questo: la salvezza di lavoratori e studenti pendolari, di turisti e bambini può dipendere da un consenso telefonico, che nel resto del Paese è l'ultimo LE FERROVIE SECONDARIE FRA RITARDI E SISTEMI SORPASSATI I treni appesi a un telefono nell'Italia ad alta velocità Il 55% della rete è a binario unico, ma c'è l'automazione L'Agenzia per la sicurezza non controlla le linee "private" ALESSANDRO CASSINIS CENTINAIAdi vite appese a un filo, quello del telefono. Perché potrebbe essere stata una telefonata sbagliata a far partire uno dei due treni coinvolti in Puglia in uno dei peggiori disastri ferroviari d'Europa. Funziona così: per dare il via libera a un convoglio sul tratto a binario unico, un dirigente del movimento chiede via telefono il consenso a un collega all'altro capo della sezione di blocco. Se qualcuno sbaglia, se un treno parte in anticipo, se un macchinista non rispetta un segnale non c'è più niente da fare. I tecnici usano una sigla spietata: Spad, signai passed at danger, in italiano segnale passato a via impedita. E quasi sempre l'inferno. È presto per sapere che cosa non ha funzionato, ma l'Italia dell'alta velocità, l'Italia leader nel segnalamento ferroviario, l'Italia che vanta alti indici di sicurezza sui treni è anche questo: la salvezza di lavoratori e studenti pendolari, di turisti e bambini può di pendere da un consenso telefonico, che nel resto del Paese è l'ultimo escamotage in caso di emergenza, da praticare con un protocollo severo, a meno di 30 all'ora e verbalizzando ogni parola. Di più antico c'era solo il telegrafo e, al principio, il "bastone pilota": un attrezzo che l'omino del posto di blocco consegnava al macchinista solo quando aveva visto passare il treno dalla parte opposta. Ora è facile prendersela con le ferrovie a binario unico, che gli esperti preferiscono chiamare "semplice binario". L'Italia ne ha 9.161 chilometri su un totale di 16.674, il 55%. Sono la metà in Puglia, il 36,9% in Liguria, il 59,8% in Piemonte, il 53% in Lombardia. Ma in proporzione, la Germania e molti Paesi europei dai servizi ferroviari eccellenti ne hanno anche di più. Il problema è che nel 2016 non ci si può affidare ai "dispacci telefonici" quando in tutta la rete italiana esistono vari sistemi elettrici ed elettronici per bloccare i treni che non rispettano i segnali, i limiti di velocità, le distanze e gli incroci. Da Ruvo a Barletta no, c'era solo il telefono. Rfi, la società delle Fs che controlla l'hardware delle ferrovie, ossia la rete, ma non ha alcun rapporto con le Ferrovie del Nord Barese, gestite dalla Ferrottramviaria spa in concessione con la Regione Puglia, ricorda che la sicurezza dipende da due fattori: il rispetto delle regole e dei protocolli da parte di tutto il personale di terra e di bordo e le tecnologie. Le più importanti si chiamano Ertms/Etcs per le linee ad alta velocità e Scmt (Sistema controllo marcia treno) per le linee convenzionali. In pratica, se un macchinista non si adegua ai segnali che dalle rotaie vengono rimbalzati in cabina, il treno si ferma. Da quando la rete è stata coperta interamente da questi sistemi, non ci sono più stati incidenti gravi. All'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, nata nel 2007 e operativa dall'anno successivo, avvertono che la sua giurisdizione si estende solo sulla rete Rfi, non sulle linee date in concessione ai privati e più spesso alle Regioni. Queste fanno capo direttamente al Ministero dei Trasporti, nella persona del direttore generale Virginio Di Giambattista. Ma il ministero precisa che il suo compito è quello di fare un controllo all'inizio della concessione e una vigilanza periodica, mentre la sicurezza dell'esercizio giorno per giorno spetta alla società concessionaria. Tra Ruvo e Cerato il raddoppio era in attesa di finanziamenti, e con il raddoppio l'estensione del segnalamento automatico già presente sul resto della linea. Era troppo chiedere un sistema automatizzato sul semplice binario prima di fare il raddoppio, come già esiste fra Bari e Fesca-San Girolamo? Non

consola la rassicurazione di Rfi che spaventosi frontali come quello fra Andria e Cerato non potrebbero ripetersi sulle linee a semplice binario disseminate in tutta Italia, anche su corridoi strategici e internazionali come la Genova-Ventimiglia. Non basta sapere che il sistema satellitare Ersat per il distanziamento dei treni, sperimentato in Sardegna, potrà controllare e gestire in sicurezza i 145% del la rete convenzionale secondaria. Su internet le associazioni e i paladini dei pendolari soffiano sul fuoco del disastro per denunciare ancora una volta che ci sono treni figli di un dio minore e che la sicurezza non è uguale per tutti. Che abbiano ragione o torto, resta il fatto che una società come la Fertramviaria, fondata nel 1937 dal conte Ugo Pasquini e certificata secondo lo standard ISO 9001 PENDOLARI Burocrazia e scarsi finanziamenti dividono il Paese fra linee di serie A e servizi arretrati dall'ente Dnv, faceva circolare i treni su semplice binario come negli anni '50. L'Italia è ancora esposta, in qualche pezzetto della sua accidentata ragnatela ferroviaria, a incidenti come quello del 1985 a Robilante, sulla Cuneo-Ventimiglia, quando un'automotrice in prova si infilò sul binario unico senza rispettare i segnali e il vicecapostazione Piero Giordano la inseguì con la sua auto sulla strada parallela e suonò il clacson disperato per evitare l'impatto con un treno passeggeri, ma non riuscì a farsi sentire: 5 morti e 50 feriti. Vent'anni dopo, a Crevalcore, l'interregionale Verona-Bologna si schiantò contro un merci. Non aveva funzionato un posto di blocco alla Bolognina: 17 morti e 80 feriti. Sembrano storie di un'altra Italia, ma la tragedia di ieri le supera tutte per il numero di vittime e l'apparente assurdità. Burocrazia e scarsi finanziamenti fanno a gara per ritardare l'ammodernamento delle linee pendolari, che non significa solo più sicurezza, ma anche meno disagi agli utenti. Per avere qualche dato basta leggere il rapporto Pendolaria di Legambiente: anche se i passeggeri regionali continuano ad aumentare (+2,4% nel 2015), le linee che frequentano sono le più tagliate (-6,5% dal 2010), i convogli i più vecchi (18,6 anni) e i più lenti. cassinis@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI SISTEHI HODERNE Nel 2016 non ci si può affidare ai dispacci telefonici per dare via libera ai convogli Rete ferroviaria in esercizio per tipologia e regione Anno 2013 Valori percentuali e km per 100.000 abitanti binario elettrificato binarii) non elettrificato semplice doppio Basilicata 39,2 55,6 5,2 Chilometri cl i rete alta totale per velocità 100.000 abitanti O 60 Umbria 5,645,7 48,7 41,9 Innario elettrificato Chilometri dl re binario nonaltatotale per elettrificato sellila doppiovelociti100.000 Frulli V. Giuria 18,1 18, 1 63,8038.1 Veneto 34,1 14,4 51,5 24,1 Sicilia 41,9 45,1 12,9 27 Calabria 42,6 24,5 32,7 43 Toscana 34 14,3 51,7 1,7 39,4 Abruzzo 39,337,2 23,5 39,3 Puglia 28 21,7 50,2 20,5 Molise 77,4 14 8,7 84,2 Lombardia Emilia R. 16,9 36,1 47 Campania 21,2 21,257,6 10,2 19,3 Val d'Aosta 100 63 Lazio 8,5 20,3 71,2 13,8 20,6 6,633,2 60,2 Sardegna 100 25,8 Marche 30,6 18, 7 50,5 24,9 Rete ferroviaria totale e a binario doppio elettrificato nei paesi Uè Anno 2012 (km per 100.000 abitanti) '.: A - ' ', ' .. ' ',;.. ' ' ' ' ' ' '91,0 ø... ó /'"^ß:j S.Fonie: Elaborazione Sstai s

u daii Eurostat, Transport statistics: Commissione europea. DG Mobilità e trasporti I rete totale rete a binario doppio elettrificato &æî " " " 9 " " Sì 7 " " 521 " " ß 8 5 " jn ë" ÀÅ'".....'.....'..... ' /:.,.,;.,;.,;.,; ' ' .. ' Svezialeltonia Estonia I^Slovacchiil^ Ñpää à i slovena i à é lussemb. Þàò èääî ^Irlanda Spagna I R. Unito è Finlandia Rep.Ceca Ungheria Austria Lituania Bulgaria Polonia Germania FranciaBelgio ÅÎØ Portogallo Olanda -tit_org- Sicurezza appesa a una telefonata nell'italia dell'automazione - I treni appesi a un telefono nell'Italia ad alta velocità

L'incidente sulla tratta a binario unico tra Andria e Corato A bordo studenti e pendolari Bimbo ritrovato vivo tra le lamiere Mattarella: tragedia inammissibile

Scontro tra due treni in Puglia, 27 morti e 50 feriti = Scontro in Puglia, 27 morti e 50 feriti

Gravissimo incidente ieri a Corato sul tratto a binario unico della linea Bari-Barletta - Renzi: vicini alle famiglie, fare chiarezza

[Domenico Palmiotti]

Scontro tra due treni in Puglia, 27 morti e 50 feriti E di 27 morti e 50 feriti i) bilancio ancora provvisorio dello scontro frontale avvenuto tra due treni sulla linea Bari Nord, sul tratto a binario unico tra Andria e Corato. Nell'impatto i convogli si sono disintegrati. Molti gli studenti e pendolari coinvolti. Salvato un bimbo. La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Il presidente Mattarella: tragedia inammissibile. Elli, Palmiotti, Perrone > pagine 8 e 9

Dramma sulla ferrovia FRONTALE TRA DUE TRENI La dinamica e i soccorsi L'impatto a 100 km orari in aperta campagna Ieri sera vertice in Prefettura di Bari con il premier Le indagini La Procura di Trani ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo Scontro in Puglia, 27 morti e 50 feriti Gravissimo incidente ieri a Corato sul tratto a binario unico della linea Bari-Barletta - Renzi: vicini alle famiglie, fare chiarezza

Domenico Palmiotti CORATO (BARI) La violenza dell'urto e il fragore di un treno che piomba sull'altro squarciano il silenzio della campagna pugliese quando manca poco a mezzogiorno. E subito tragedia: vite distrutte, feriti, sangue, dolore. Con due treni della società privata Ferrottramviaria, che da provenienze diverse percorrevano però lo stesso tratto tra Andria e Corato, a nord di Bari, letteralmente frantumati. Lascena è impressionante: intere parti di lamiere saltate in aria e finite a metri di distanza nella campagna, uno dei convogli ha solo due vagoni rimasti quasi intatti mentre l'altro solo l'ultimo. Abbiamo visto la stessa scena dei disastri aerei, commenta Massimo Mazzilli, sindaco di Corato. Già devastante il bilancio immediato: si parla di 11 morti. Ma i numeri purtroppo evolvono drammaticamente

eserata, quando ancora la macchina dei soccorsi e lo scavo febbrile tra i rottami vanno avanti senza sosta, si è già saliti a 27 morti e a 50 feriti. Tra le vittime anche uno dei due macchinisti e il vicequestore aggiunto di Bari. La linea a questione è a binario unico. Su di essa viaggiano ogni giorno centinaia di persone tra pendolari e famiglie. Il traffico è di almeno 200 treni. Un treno blu, con quattro carrozze, proveniva da Andria, un altro giallo, con altrettante carrozze, arrivava da Corato. Il primo è finito sul secondo. Lo schianto è avvenuto in curva dove i due convogli sono arrivati marciando ad una velocità stimata intorno ai 100 chilometri orari. I due treni non si sono visti, i macchinisti non si sono accorti di quello che stava per accadere ed è chiaro che uno dei due convogli in quel momento non doveva trovarsi lì, spiega Massimo Nitti, direttore generale di Ferrottramviaria. Sono state aperte tre inchieste: una del ministero dei Trasporti (il ministro Graziano Delrio è arrivato sul posto poche ore dopo lo schianto), un'altra ancora della stessa Ferrottramviaria e una terza infine della Procura di Trani che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. C'è un progetto di raddoppio della linea con un investimento di 25 milioni. La tempistica prevede appalto a fine anno, avvio dell'opera nel prossimo e consegna nel giro di un anno. Oggi quel tratto di ferrovia non è nemmeno automatizzato. Esiste un sistema centralizzato di controllo dalle stazioni - spiega Nitti - ed è evidente che qualcosa qui non ha funzionato. Da altre fonti si apprende che potrebbe esserci stato un concorso di errori alla base della collisione. Dobbiamo ricostruire attentamente il tutto - aggiunge il direttore generale di Ferrottramviaria - e lo faremo analizzando i registri delle stazioni, riascoltando le telefonate tra le stazioni che sono registrate e analizzando i contenuti della scatola nera dei due convogli. I primi elementi sono stati già recuperati, prenderemo le scatole nere non appena sarà possibile perché prima vengono i soccorsi alle persone. Su questo tratto funziona quello che tecnicamente è chiamato "blocco telefonico", nel senso che una stazione avverte l'altra del convoglio in movimento e quindi, si suppone, una delle due stazioni potrebbe non aver bloccato uno dei due treni oppure uno dei due treni non ha ricevuto o rispettato il blocco. Escluso che l'impatto possa essere stato determinato da lavori in corso su un'altra parte della linea. Una tragedia immane, commenta il ministro Delrio. Oltre all'unità di crisi in Prefettura - aggiunge

Deirio - ho messo al lavoro una commissione tecnica con gli ispettori del ministero. Intorno alle 20,30 è arrivato sul posto anche il premier Matteo Renzi che subito dopo ha presieduto un vertice alla Prefettura di Bari. Manifesta vicinanza alle famiglie e ribadisce: Bisogna fare chiarezza al più presto. Tra forze di polizia. Protezione civile, 118, Croce Rossa e Rete ferroviaria italiana, si è dispiegata subito una efficiente macchina di soccorso per il recupero dei corpi delle vittime e l'aiuto ai feriti che vengono smistati tra gli ospedali dell'area mentre il riconoscimento delle salme avverrà da questa mattina. In tanti, a partire da Renzi e Deirio, elogiano l'efficienza e la prontezza dei soccorritori. Ma scatta anche da tutta la Puglia una grande gara di solidarietà verso i feriti, con tantissime persone, soprattutto negli ospedali del Barese, che già dal primo pomeriggio si mettono in fila per donare il sangue, accogliendo così l'appello lanciato da Protezione civile e autorità sanitarie. **È LA SITUAZIONE** Tra le vittime molti pendolari, bambini, il vicequestore di Bari Negli ospedali il sostegno ai familiari e tanti volontari per donare il sangue Il luogo dell'incidente - tit_org- Scontro tra due treni in Puglia, 27 morti e 50 feriti - Scontro in Puglia, 27 morti e 50 feriti

IL REPORTAGE Il reportage. I due treni erano affollati di ragazzi: lo schianto improvviso li ha strappati per sempre ai loro sogni e ai loro progetti

Vite spezzate di tanti giovani = Le vite spezzate di tanti giovani

[Mariano Maugeri]

IL REPORTAGE Vite spezzate di tanti giovani di Mariano Maugeri "ntonio Summo suonava la tromba nell'orchestra giova-nile Apulias " Musicainsieme" di Ruvo di Puglia. Studiava all'Istituto tecnico industriale di Andria e teneva appesa in camera sua come un trofeo il gilé verde con il risvolto nero e i bottoni d'oro della banda. Due settimane fa aveva superato l'esame di ammissione al conservatorio di Bari: 8,5 su 10. Continua pagina 9

Il I due treni erano affollati di ragazzi: lo schianto improvviso li ha strappati per sempre ai loro sogni e ai loro progetti

LE VITE SPEZZATE DI TANTI GIOVANI di Mariano Maugeri

I Trombettista per sempre. Un risultato che gli aveva strappato un sorriso. Antonio era un ragazzo ombroso. Avevo vent'anni e non permetterò mai a nessuno di dire che è l'età più bella per vivere, scriveva il filosofo francese Paul Nizan all'inizio del novecento. Antonio di anni ne aveva 15 anni, e tornava da Andria dove aveva partecipato ai corsi di recupero estivi di perito tecnico. Di ragazzi come Antonio i due treni che viaggiavano alla massima velocità tra Barletta e Bari erano pieni. Filavano a 130 chilometri all'ora su un binario unico a sette chilometri dalle stazioni di partenza e di arrivo. Sulla Barletta-Bari si viaggia come ai tempi del filosofo francese Nizan: nessun sistema di segnalamento ferroviario, nessun apparecchio capace di rilevare una massa metallica che corre alla velocità massima in direzione opposta. Ieri mattina il capostazione, con un gesto inconsapevole, ha alzato la paletta verde e rossa verso la strage. L'urto frontale è spaventoso: un carro, così li chiamano i ferrovieri, s'infiltra dentro l'altro. Corpi e lamiere diventano la stessa cosa. La morte avviene per schiacciamento. Dalla luce accecante al buio in un nanosecondo. A morire è anche un agricoltore riverso a lavorare nell'uliveto che corre ai lati della ferrovia. I medici dell'ospedale di Andria, una bella struttura di sei piani con la facciata in pietra di Tram, si affannano per risalire alle generalità di quest'uomo tra i cinquanta e i sessant'anni senza documenti e con un pezzo di metallo conficcato tra il collo e la schiena. L'ospedale di Andria diventa il luogo dove si incrociano disperazione e slanci di solidarietà. La mamma di Pasqua Carnimeo, 33 anni, ha un vestito blu leggero e il rimmel che cola. Accanto a lei c'è la nonna in sedia a rotelle. Aspettano notizie di Pasqua che viaggiava verso Bari dove lavorava da estetista. Il suo nome non risulta ancora tra i morti, ma il telefono è spento, dice la nonna mentre i suoi occhi azzurri si coprono di lacrime. Pasqua era di Bari ma aveva sposato un andriese. Era perché qualche ora dopo il suo nome apparirà nell'elenco di chi non ce l'ha fatta. Di Andria era pure il macchinista Pasquale Abbasciano, 60 anni, alla guida del treno che correva verso Bari. Pasquale doveva andare in pensione a settembre, e da giorni telefonava di qua e di là per organizzare i doppi festeggiamenti: una figlia in sposa, con la cerimonia in Comune fissata per oggi, e in chiesa il 12 settembre. Un altro andriese molto conosciuto, anche se originario di Galatina, in provincia di Lecce, era il vicequestore aggiunto alla Questura di Bari Fulvio Schinsari. Una sequenza di croci, di ricordi, di "io lo conoscevo". Il piazzale davanti l'ospedale si trasforma in un'agorà, con le crocerossine che stringono le mani a mamme, sorelle e fratelli in attesa di notizie. C'è pure una psicoioga del Sipem, Società italiana di psicologi per l'emergenza, che non smette di martellare i centri di emergenza alla ricerca degli scomparsi. Tutti chiedono febbrilmente notizie. Ma nove volte su dieci si tratta di conferme infauste. Non tutte, per fortuna. Samuele, sei anni, si salva perché gli è rimasta solo la forza di urlare. I vigili del fuoco lo placano mettendogli davanti uno smartphone con un cartone animato mentre cercano di liberarlo dall'abbraccio delle lamiere. Uno in meno nella conta lugubre, con il saldo dei morti e dei feriti che ormai passa di bocca in bocca come il risul

tato di una partita tra la vita e la morte. Il popolo pugliese soffre e solidarizza con la stessa intensità. Gli sguardi metà levantini e metà normanni sono pieni di commiserazione e mostrano l'ostinazione di chi è pronto a offrire un aiuto concreto. Nessuna passività, nessuna resa. Tutt'altro. Il reparto di ematologia di cui è dirigente Luciano Lorusso, capelli brizzolati e camice verde, diventa meta di un pellegrinaggio, gente che arriva pure da settanta, cento chilometri

di distanza per donare il proprio sangue. Racconta Lorusso, mentre il suo cellulare, con la suoneria di una sirena della contraerea, continua a squillare: Da settimane eravamo già in emergenza con il sangue. Ieri la situazione rischiava di precipitare. Nessuno si aspettava una corsa collettiva ai centri di Molfetta, Barletta, Andria, che hanno chiuso la giornata con almeno settanta, ottanta donazioni per ciascun nosocomio. Nell'arco di un quarto d'ora, dalle 18 in poi, arrivano a donare il primario di neurochirurgia in pensione, Raniero Mignini e un lucano di Palazzo San Gervasio, Ignazio Di Chio, sessanta chilometri da Andria. Qualche minuto dopo bussa alla porta di Lorusso Angelo Baldassare, un quarantenne appena rientrato da Roma al quale era stato prelevato il sangue appena due mesi e 28 giorni fa (per la donazione l'intervallo minimo è di tre mesi). Lorusso, che nel 2011 fu uno degli angeli di Lampedusa durante lo sbarco dei migranti tunisini, accenna un sorriso stanco: Lo slancio dei pugliesi non mi stupisce, ma quando avviene in misure così imponenti scalda l'anima. Il suo pensiero non smette di andare al momento della tragedia. Quel treno lo prendo pure io, si accalora. E lo sguardo, come un magnete, è attratto di nuovo dalle foto dall'alto dell'incidente che scorrono sul personal computer, con i due treni sbriciolati che sembrano modellini: Ma ce t'agghja deisc! (ma che cosa ti devo dire) esclama il dialetto barese. FATALITÀ A perdere la vita è stato anche un agricoltore intento a lavorare nell'uliveto che corre ai lati della ferrovia SOPRAWISSVTO Samuele, sei anni, si salva perché gli è rimasta la forza di urlare: i soccorritori lo estraggono dalle lamiere -tit_org- Vite spezzate di tanti giovani - Le vite spezzate di tanti giovani

Apocalisse sul binario unico = Lo schianto, le urla, poi l'orrore 27 morti sui treni dei pendolari

Scontro frontale tra due treni di pendolari in Puglia: almeno 27 morti. Si pensa a un errore umano Scontro a 100 chilometri orari tra due convogli di lavoratori e studenti nel Barese in un tratto a binario unico. Cinque vagoni distrutti. I feriti sono oltre cinquanta

[Flavia Amabile]

Anche 50 feriti nei convogli che viaggiavano a 100 all'ora. In quel tratto non sono sistemi di controllo automatici: il via libera viene dato al telegrafo. Apocalisse sul binario unico. Scontro frontale tra due treni di pendolari in Puglia: almeno 27 morti. Si pensa a un errore umano. FLAVIA AMABILE INVIATA AD ANDRIA (BARI) Erano le undici, minuto più minuto meno. Il caldo asfissiante non dava tregua all'interno dei due treni che percorrevano la linea che unisce Bari a Barletta. Pochi vagoni entrambi, quelli che bastano per portare ad ogni viaggio un centinaio di pendolari. CONTINUA PAGINA2

Giovani in fila al Policlinico di Bari per donare il sangue. Lo schianto, le urla, poi l'orrore 27 morti sui treni dei pendolari. Scontro a 100 chilometri orari tra due convogli di lavoratori e studenti nel Barese in un tratto a binario unico. Cinque vagoni distrutti. I feriti sono oltre cinquanta. FLAVIA AMABILE INVIATA AD ANDRIA (BARI) SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Uno dei due treni era in ritardo, l'altro in perfetto orario. Arrivati alla stazione di Andria e di Corato i due treni si sono fermati. Non solo per far scendere e salire i passeggeri ma anche perché da questo punto in poi il binario diventa unico. Per avanzare i treni si servono di una procedura chiamata blocco telefonico. Ognuna delle due stazioni chiama l'altra per avvertirla della presenza dei treni. Uno dei due viene fatto partire, l'altro resta in attesa che il binario sia libero. Raccontata così sembra una procedura arcaica, mancano solo i piccioni viaggiatori. Secondo la Ferro- tramviaria, l'azienda che gestisce i treni lungo la tratta, è invece una procedura in uso nel mondo intero. Ha sempre funzionato alla perfezione, infatti. Tranne ieri. Qualcosa è andato storto, dicono tutti. I treni sono partiti entrambi dalle stazioni, ignari di quello che li aspettava. Dieci chilometri di binario unico percorsi a cento chilometri l'ora nella campagna della Murgia, tra ulivi bassi e campi delimitati da muretti a secco. Finché all'improvviso dopo una curva è accaduto. I due vagoni locomotiva si sono trovati uno di fronte all'altro, gli occhi di un macchinista dentro quelli dell'altro. Non hanno avuto nemmeno il tempo di frenare. Cento chilometri l'ora contro altri cento chilometri l'ora, secondo le leggi della fisica, fanno un urto da duecento chilometri l'ora, una velocità pazzesca soprattutto su due convogli così piccoli. I due vagoni locomotiva di testa si sono annientati, quello che veniva da Corato è scomparso dentro l'altro. Ed entrambi sono usciti dai binari. Il resto dei vagoni ha subito meno danni ma l'urto è stato fortissimo comunque. Non vedendoli arrivare le stazioni hanno dato l'allarme, una decina di minuti più tardi sul posto dell'incidente sono arrivati i primi soccorsi. Non hanno potuto fare altro che chiamare molti altri ancora e dare la notizia del disastro. Dentro i vagoni la scena era agghiacciante, un groviglio di lamiere, corpi e oggetti. La forza dell'impatto aveva lanciato a distanza di metri tutto quello che poteva essere lanciato. I soccorritori hanno trovato resti di passeggeri nascosti sotto gli ulivi, lungo i binari. E poi resti di sedili, di plastica dei rivestimenti, di alluminio. Non avevo mai visto nulla del genere, è stata una scena da brividi, racconta uno dei Vigili del Fuoco arrivati per primi. Da quel momento in poi inizia un lungo e paziente lavoro di recupero di chi era rimasto incastrato all'interno. I soccorritori lavorano per ore non con la fiamma ossidrica ma con le cesoie per tagliare le lamiere e entrare nei vagoni. Intorno alle sei di sera il caldo è una cappa insopportabile. Lungo un terreno arato tra gli ulivi vengono allineate ventisette bare in legno chiaro. Nessun nome, solo i numeri romani sopra per distinguerle. Il riconoscimento ci sarà soltanto oggi, ieri si poteva soltanto cercare di recuperare i corpi. Più di cinquanta feriti sono stati trasportati negli ospedali della zona. Tra loro anche un macchinista. Alcuni sono gravi, altri meno. Alcuni vanno in elicottero, altri con le ambulanze arrivate lungo una strada sterrata che non ha mai visto un così potente dispiegamento di mezzi e persone. Non c'è ancora un numero, non può esserci prima di aver recuperato tutti quelli che erano in viaggio. È un treno di pendolari, molti sono

saliti con un abbonamento, non c'è una contabilità dei biglietti come sugli aerei. Si sa che in genere ci sono professori, studenti, che ci sono persone che devono andare da Bari alle varie località della provincia per motivi di lavoro. Si sa che ci possono essere anche dei turisti, il treno ferma all'aeroporto di Bari e le stazioni di Andria e Corato sono utilizzate da chi va a visitare Castel del Monte, un gioiello di architettura medievale. Nei vagoni non c'è più nessuna persona viva da recuperare. Verso le cinque è stata fatta anche la prova del silenzio, alla folla intorno al vagone è stato chiesto di zittirsi. I soccorritori sono entrati ancora una volta dentro i vagoni per sentire se c'erano tracce di vita. Ottenendo in risposta solo un doloroso silenzio. Arrivano decine di volontari a portare acqua e a fare servizio d'ordine e non mancano anche tanti curiosi della zona, per i seine di rito nelle disgrazie. Intorno alle sette di sera il sole inizia a calare, arriva l'arma estrema usata durante tragedie come questa per capire se resta qualcuno in vita, le unità cinofile. Si sente lo squillo di un telefonino ma i cani non rilevano alcuna presenza. Falso allarme. Non resta molto altro da fare che procedere nello svuotamento dei vagoni e nel creare i presupposti per poterli staccare. I cavi della rete ferroviaria vengono abbassati, la scavatrice crea un percorso per i mezzi pesanti che dovranno operare nei prossimi giorni. Alle otto arriva anche il presidente del Consiglio Matteo Renzielicottero. Non parla con i giornalisti, entra nel treno, osserva la tragedia. Per lui valgono le parole pronunciate al mattino sulla necessità di fare chiarezza al più presto. Ma arrivano anche molti altri politici, dal presidente della Regione Michele Emiliano (si abbraccia con il premier) al ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio. Nessuno si sbilancia, nessuno va oltre il dolore per quanto è accaduto. L'azienda che gestisce i treni sulla linea nel frattempo ha avviato una doverosa inchiesta interna. Nel pomeriggio ha tracciato gli apparati centrali, ritirato il registro dei fonogrammi inviati, recuperato le registrazioni delle telefonate avvenute tra le due stazioni. Hanno anche iniziato ad ascoltare i primi dipendenti per capire che cosa sia andato storto, Andora (2014) Una frana causa il deragliamento del Milano-Ventimiglia. Il treno resta in bilico a strapiombo sul mare. Non ci sono vittime, ma solo cinque feriti Laces (2010) A causa di una frana un treno deraglia lungo la ferrovia della Val Venosta in direzione Merano. È una strage: i morti sono nove, 28 i feriti se si tratta di un errore umano o di un guasto, le due ipotesi formulate dai tecnici. Manca solo l'analisi delle scatole nere che avverrà molto probabilmente oggi. Manca soprattutto un motivo per morire mentre si è seduti in un tranquillo treno che percorre tutti i giorni la campagna pugliese. Viareggio (2009) Un convoglio che trasporta gpl deraglia in stazione, quattro cisterne si rovesciano. Gli scoppi devastano un intero quartiere e uccidono 32 persone Crevalcore (2005) Un interregionale si scontra con un treno merci lungo la linea da Bologna a Verona in un tratto a binario unico. I morti sono 17, i feriti decine Messina (2002) Un convoglio deragli a Rometta Marea: si contano otto morti e 47 feriti. A finire sotto accusa la scarsa manutenzione dei binari della tratta -tit_org- Apocalisse sul binario unico - Lo schianto, le urla, poi orrore 27 morti sui treni dei pendolari

E VITTIME

Apocalisse sul binario unico /2 = Lo studente, il contadino, l'agente Quelle vite perdute fra gli ulivi

Scontro frontale tra due treni di pendolari in Puglia: almeno 27 morti. Si pensa a un errore umano Il pellegrinaggio dei familiari nelle camere ardenti degli ospedali Lo strazio del riconoscimento, solo in cinque avevano i documenti

[Francesca Paci]

Anche 50 feriti nei convogli che viaggiavano a 100 all'ora. In quel tratto non sono sistemi di controllo automatici: il via libera viene dato al telefc Apocalisse sul binario unico Scontro frontale tra due treni di pendolari in Puglia: almeno 27 morti. Si pensa a un errore umano FRANCESCO ǂñ INVIATA A BARI Il nonno di Antonio urla come un pazzo. Per ore la famiglia Summo ha girato da un ospedale all'altro, Andria, Barletta, Bisceglie, cercando tra i feriti il quindicenne che non rispondeva più al cellulare. Giungono all'istituto di medicina legale del Policlinico di Bari verso le 18. CONTINUAAPAGINA4 LE VITTIME studente, il contadino, l'agente Quelle vite perdute fra gli ulivi ǂ pellegrinaggio dei familiari nelle camere ardenti degli ospedali Lo strazio del riconoscimento, solo in cinque avevano i documenti Ó FRANCESCAPACIINVIATA A BARI SEGUE DALLA PRIMA PAGINA I genitori non ce la fanno a entrare e tocca a questo omone con la camicia madida di sudore riconoscere il nipote tra i corpi a cui ancora mancano i nomi. Solo cinque avevano i documenti addosso: il resto delle borse, gli zainetti, i portafogli, tutto è sparpagliato tra le macerie nella campagna degli ulivi insanguinati. Antonio è lì dentro, il nonno impreca contro il cielo, mamma e papà, fuori, inebetiti nel caldo torrido, rivivono in trance le ultime immagini del ragazzino, quasi a convincersi che la sorte avrebbe potuto essere diversa: Gli avevamo detto di non andare. Non serviva che pendolasse ogni giorno tra Andria e Ruvo per recuperare quelle due materie. Ma Antonio ci teneva tanto, gli piaceva l'istituto tecnico, voleva seguire le lezioni e arrivare a settembre prontissimo. Non doveva andare e invece è andato e poi il preside della scuola gli ha detto che avendo lavorato bene poteva tornare a casa prima, poteva prendere il treno in anticipo, poteva arrivare per pranzo e non è arrivato più... La disperazione Per tutto il pomeriggio la camera mortuaria del principale ospedale del capoluogo pugliese, dove si trovano 20 delle 27 vittime della tragedia ferroviaria di ieri, accoglie un'umanità sbandata, confusa, disperata ma anche incredula, attonita, aggrappata a speranze già dissolte. Una signora dai capelli argentei indossa ciabatte e una vestaglia a fiori incrociata sul seno, era ai fornelli quando l'hanno chiamata. Due ragazzi barcollano abbracciati, lei ripete singhiozzando non c'era nessun bisogno che andasse oggi a comprare quel maledetto macchinario ma sembrava sempre che i campi non potessero aspettare. Un uomo sui quaranta s'incammina verso l'obitorio con un bollettino che sbucca fuori dal taschino della camicia, viene direttamente dall'ufficio postale. Lo schianto dei treni dei pendolari ha colto le loro famiglie nella routine di giornate scandite dal bacio del mattino e da quello della sera. Tutti cantilenano il mantra dell'impossibile assegnazione Non si può morire così nel2016. C'erano braccianti, studenti, impiegati, chi andava e chi tornava, c'era il tessuto produttivo della regione a bordo dei vagoni accartocciati come si fossero divorati a vicenda divorando al tempo stesso la campagna circostante e il contadino ucciso dalle lamiere volanti mentre si arrampicava su uno dei suoi ulivi. Il poliziotto C'era Fulvio Schinzari, 59 anni, alto funzionario della polizia di Bari, una scomparsa che lascia i colleghi della Questura balbettanti, sotto shock, tutti incollati alle foto di treni in corsa che Fulvio aveva postato online appena qualche giorno fa. C'era il settantreenne Enrico Castellano, un ex funzionario del Banco di Napoli ormai residente a Torino da quasi mezzo secolo che era rientrato ad Andria lunedì per festeggiare il compleanno del nipotino oggi, 13 luglio, onomastico di San Enrico: data la mattinata oziosamente soleggiata aveva pensato di trascorrere un po' di tempo con i vecchi amici di Bari, il fratello, la sorella, aveva ap puntamentoun ristorante sul mare, qualche ora appena e poi di nuovo in treno per la cena a casa del figlio. E c'era Pasqua, una estetista di trent'anni che come sempre si recava al lavoro da Andria a Bari, poco più di un'oretta di viaggio durante la quale guardare e riguardare sul telefonino gli scatti più recenti della figlioletta di due anni. Pasqua, come diversi altri, non risulta tra i

feriti, il cellulare è muto, sua cugina Tamara, studentessa di medicina a Roma, aspetta notizie sugli scalini della camera mortuaria dove un gruppo di giovani psicologhe si è messo a disposizione per l'assistenza ai famigliari. Non piange, Tamara. Parla e, a tratti, tira lunghi sospiri: Sono a Bari in vacanza, come ogni estate. Sarà deformazione professionale ma dopo aver chiamato tutti gli ospedali ho cercato di mantenere la calma e sono venuta qui, tra poco arriverà anche il padre di Pasqua. Suo marito invece no, si è precipitato sul luogo dell'incidente ed è rimasto là, vorrebbe scavare tra i rottami. Ci vorranno ancora alcune ore per il riconoscimento, dicono che quattro o cinque corpi sono ridotti molto male, a noi che siamo fuori chiedono segni particolari, cicatrici, tatuaggi, il colore e il tipo degli abiti indossati. L'obitorio del Policlinico è una sorta di non luogo. C'è un ragazzo di 25 anni che cerca la fidanzata del fratello e poi la Quando ho capito che papa era su quel treno ho guidato come un automa fino là, lo volevo salvare Figlia di una vittima Ci vorranno ore per il riconoscimento, a noi chiedono segni particolari, cicatrici, tatuaggi, i I ti pò di abiti trova e vorrebbe non averla trovata e si accascia e singhiozza come un bambino. C'è una signora bionda che si appoggia a corpo morto a un uomo dai capelli bianchi, il fratello di suo padre che, ripete, gli assomiglia come una goccia d'acqua. Il silenzio e le lacrime Non hanno voglia di raccontare, ma parlano a voce alta, piangono, imprecano: Gli piaceva sedersi davanti, sempre davanti, anche in aereo. In treno cercava sempre il posto nel primo vagone. Quando ho realizzato che papa era su quel convoglio ho preso la macchina e ho guidato come un automa fino là, mi sono gettata tra quelli dei soccorsi, mi tenevano in dieci, urlavo che dovevo salvare mio padre. Cala la sera e le anime perse sono ancora qui. Qualcuno cita la storia della mamma trovata abbracciata alla figlia, morte entrambe, un unico inscindibile corpo. Meglio non sopravvivere, mormora una ragazza accasciandosi sugli scalini: è stata qui tutto il giorno e solo alla fine l'hanno fatta entrare a guardare tra le salme. Un parente in attesa La notizia sui siti dei giornali europei Al 20 muertosde tras et choque de dos trenes al sur de Italia El Mundo il quotidiano spagnolo evidenzia: l'incidente su un binario a senso unico -tit_org- Apocalisse sul binario unico /2 - Lo studente, il contadino, agente Quelle vite perdute fra gli ulivi

SOPRAVVISSUTI

I cartoni animati sul cellulare per calmare il piccolo Samuele

L'hanno tranquillizzato i pompieri: a 6 anni era incastrato dietro un sedile Una donna incinta all'ottavo mese: "Ho sentito le lamiere contorcersi"

[Carminè Festa]

SOI'KAVMSSLI I cartoni animati sul cellulare per calmare il piccolo Samuek L'hanno tranquillizzato i pompieri: a 6 anni era incastrato dietro un sedil(Una donna incinta all'ottavo mese: "Ho sentito le lamiere contorcersi CARMINE FESTABARI Non si può fare una classifica del dolore di fronte ad una tragedia come quella che ieri ha sconvolto la Puglia. Ma certo sentire nei corridoi del Policlinico di Bari le urla disperate della madre di Antonio Summo, studente pendolare di 15 anni che ha perso la vita sul binario maledetto, rende il dramma ancora più atroce. Antonio era andato ad Andria per sostenere l'esame all'Istituto industriale per riparare a due debiti accumulati durante l'anno. Non è mai tornato a casa dove ã aspettavano per sapere come fosse andata a scuola. Le grida disperate di sua madre scuotono anche chi qui ci è venuto per cercare i sopravvissuti allo scontro tra i due treni. Lo staff del Policlinico ha predisposto un punto di accoglienza con generi di conforto e assistenza. Ma nessuno ci fa caso. Tutti vogliono sapere della sorte dei loro congiunti. La speranza Avvicinano i medici che incrociano nei corridoi e chiedono: sta qui mio figlio, avete notizie di mia sorella, vi risulta un ricovero oppure è stata trasportata in qualche altro ospedale? Tutti cercano risposte, ma soprattutto sperano di incrociare i volti dei loro cari. Scrutano dietro i vetri, attendono con pazienza che qualcuno dica qualcosa, pronunci un nome, restituisca una speranza. Sul luogo della tragedia, tra gli ulivi, vagano i sopravvissuti al terribile impatto. Tra loro c'è una donna incinta all'ottavo mese. E' ferita e sotto choc. E racconta: Æ successo tutto all'improvviso. Mi sono sentita sbalzata in avanti, non ho avuto il tempo di aggrapparmi a niente. Sono finita a terra ed ho sentito il rumore delle lamiere che si contorcevano. La donna non sembra avere ferite rilevanti, ma i soccorritori ai quali ha detto della sua gravidanza si preoccupano non poco. Poco lontano mentre i volontari di un'associazione di soccorso stendono lenzuola sui cadaveri, appoggiato ad un albero c'è un anziano. Viaggiava su uno dei due treni in compagnia di sua moglie. Ha la testa fasciata, protetta da una vistosa garza insanguinata. E racconta: Non ho capito niente di cosa stesse accadendo. Mi sono trovato a terra senza capire. E' stata mia moglie a salvarmi. E scoppia in un pianto disperato. Poco lontano la compagna di vita alla quale ora deve la sua salvezza: Gli ho urlato scappa, scappa, scappa se puoi. E così siamo riusciti a liberarci dalle lamiere. Ora si abbracciano e piangono insieme. Ascoltano le prime storie di chi non ce l'ha fatta attraverso il ricordo di altri sopravvissuti. Storie che si intersecano con una incredibile fatalità. Il macchinista deceduto nell'impatto che tra pochi giorni avrebbe dovuto portare sua figlia all'altare, il bancario in pensione che era al telefono con sua figlia: Papa quando arrivi a casa?; Sono partito da poco da Andria, ci vediamo. Stai tranquilla. Marcella non avrebbe mai immaginato che la vita di suo padre Enrico Castellano, tornato dopo tanti anni da Torino, sarebbe finita di Æ a poco. Altri sopravvissuti raccontano: Ero con le cuffiette, seduto. Ascoltavo musica come faccio ogni giorno su quel treno. Poi un boato, mi ha sbalzato lontano, fuori dal treno. E sicuramente questo mi ha salvato. Il pianto Piangeva il piccolo Samuele, 6 anni, incastrato tra le lamiere Per tranquillizzarlo, i vigili del fuoco gli hanno fatto vedere i cartoni animati sul telefonino mentre lo liberavano: era dietro un sedile con un pezzo di lamiera che gli schiacciava il petto e gli impediva quasi di respirare. Arrivano altri parenti dopo aver visto le immagini in televisione. Cercano nella terra, tra gli ulivi, chiedono notizie dei familiari. Potrebbero essere negli ospedali della zona, e allora si corre verso Andria, Barletta, Bisceglie, Terlizzi. Una corsa che però in qualche caso si interrompe subito. Anche in aperta campagna, per niente coperte dal rumore degli elicotteri che si alzano in volo, si ascoltano le grida disperate di chi avrebbe voluto cercare negli ospedali il familiare che sapeva a bordo del treno. La speranza si infrange di fron- te ad un corpo che giace orma senza vita sotto un ulivo. Per altri la possibilità di ritrovare in vita i familiari si spegne nell'obitorio del Policlinico barese. Nel pomeriggio ci arriva anche il nonno di Antonio Summo. Grida contro un medico. Vuole la lista

dei riconoscimenti: Fatemelo vedere Antonio, sono venuto qui, fatemelo almeno vedere. Non lo vedrà. Era alle poste e sarebbe toccato a lui andare a prendere Antonio di ritorno dagli esami ad Andria: Aspettavo una sua telefonata, sarei andato in stazione a prenderlo. Aspettavo per sapere l'esito degli esami. Ma Antonio è salito su quel treno. - tit_org-

Le due Italie allo specchio = Quelle due Italie allo specchio

[Massimo Gramellini]

LE DUE ITALIE ALLO SPECCHIO MASSIMO GRAMELLINI Quale sarà la vera Italia? L'Italia che nel secolo dell'alta velocità boccheggia ancora sopra un binario unico, oppure quella che di slancio si mettecoda nelle corsie d'ospedale per donare il proprio sangue ai feriti? Il guaio è che sono vere tutte e due. Lo sono sempre state, in guerra e in pace, tra le scintille della tragedia e nella prosa della quotidianità. CONTINUA PAGINA 7 Quelle due Italie allo specchio MASSIMO GRAMELLINI SEGUE DALLA PRIMA PAGINA La prima Italia, così ripetitiva e immutabile nei suoi vizi, ogni volta ci sgomenta al punto da farci dimenticare l'esistenza dell'altra, sentimentale o semplicemente viva, che invece sopravvive intatta tra le pieghe del cinismo disseminato a piene mani spesso dai ceti più colti. Ieri in Puglia l'egoismo ha conosciuto la sua giornata nera. Subito dopo che l'incidente ferroviario aveva depositato sul terreno uno strascico di dolore, è bastato che i medici lanciassero la richiesta urgente di sangue del gruppo "O" positivo perché una comunità intera interrompesse qualsiasi attività e si mettesse in movimento. Da Andria a Molfetta, da Trani al Policlinico di Bari, non esiste nosocomio della zona che non sia stato letteralmente travolto dagli aspiranti donatori. Una fiumana di operai, professionisti, ma soprattutto studenti. A Bari i laureandi in medicina sono usciti dall'aulacui avevano appena sostenuto gli esami per correre in massa al pronto soccorso: erano talmente numerosi che hanno dovuto prendere il numeretto come alle poste. Chi era arrivato a stomaco pieno cedeva il suo e si metteva in fondo alla coda, così da digerire in tempo utile per sottoporsi alla trasfusione. E i social, che tanto spesso assomigliano a un binario unico che veicola soltanto odio, almeno per un giorno si sono trasformati in un trampolino di appelli e informazioni vitali. Dai giorni lontani dell'alluvione di Firenze e degli angeli del fango che accorsero a metterne in salvo i capolavori, il richiamo emotivo dell'emergenza agisce sui giovani come una molla. E ci ricorda sostanzialmente due cose. Che i ragazzi, in mezzo a mille difetti, hanno riserve pressoché inesauribili di entusiasmo ed energia. E che una società capace soltanto di umiliarli e di deprimerli, affogando i loro sogni esistenziali dentro stage infiniti e lavori sottopagati, sta commettendo l'unico delitto che potrebbe distruggerla: quello di lesa speranza. -tit_org- Le due Italie allo specchio - Quelle due Italie allo specchio

I tempi del mondo - Nepartak investe Taiwan, 45 in Spagna e caldo record in giugno negli Usa

[Luca Mercalli]

Nepartak investe Taiwan, 45 in Spagna e caldo record giugno negli Usa LLCA MERCALLI La stagione dei tifoni nell'Oceano Pacifico nord-occidentale è cominciata con Nepartak: approdato su Taiwan il 7 luglio come violento sistema di quarta categoria e venti a 240 km/h, ha poi raggiunto le province cinesi di Fujian e Jiangsu indebolito a tempesta tropicale ma ancora in grado di rovesciare 250 mm di pioggia in poche ore; 12 vittime, quasi 200 milioni di dollari di danni, 550.000 edifici al buio e sette superstrade danneggiate nella sola isola di Taiwan. 11 tifone si è sviluppato dopo un lungo periodo di 199 giorni senza tempeste su questo tratto di oceano, un record. Uragani tropicali rapida formazione nella prima metà di luglio anche sul Pacifico orientale: Agatha, Bias, Celia e ora sono in vista Darby ed Estelle, ma tutti ben al largo del Messico e senza rischi per zone abitate. Dopo un avvio d'estate traballante (giugno più povero di sole da mezzo secolo sulle Alpi svizzere orientali, con appena 87 ore soleggiate all'osservatorio del Saentis, a 2500 m), un caldo intenso ha invaso l'Europa meridionale, e la Spagna ha sofferto temperature fuori dal comune, ben 45 °C a Cordoba domenica 3 luglio (a 1 °C dal primato storico). Piogge alluvionali tra il 4 e il 5 sulla provincia turca di Ordu, affacciata sul Mar Nero, fino a 158 mm in 6 ore, ponti e decine di edifici danneggiati, 2 morti. Alluvione anche sul confine tra Cina e Nepal, lungo il fiume Bhotekoshi, che ha travolto una ventina di case martedì 5, ma senza vittime. Freddo intenso e insolito a inizio luglio nelle province montuose peruviane di Andahuaylas e Puno, temperature fino a -20 °C, 28 mila capi di bestiame morti e gravi danni a 10 mila ettari di colture. Invece il mese di giugno - con una anomalia di +1,8 °C - è stato il più caldo negli Usa dal 1895, con il contributo dei calori straordinari avuti nel Sud-Ovest. Circa 100 milioni di tonnellate di rifiuti plastici hanno ormai invaso i mari di tutto il mondo; sminuzzandosi entrano - insieme ai loro componenti tossici - nella catena alimentare giungendo fino all'uomo, e rappresentano un problema ambientale di gravità inaudita quanto ignorata. Vi è dedicato l'efficace ma drammatico rapporto Unep Marine Litter. Come un boomerang, la plastica che gettiamo distrattamente prima o poi ci torna indietro nel piatto: oggi un pesce pescato su quattro contiene al suo interno particelle di plastica! -tit_org-

Sangue e morti ovunque Salvo per caso all'inferno

[Michele De Feudis]

Sangue e morti ovunque Salvo per caso all'inferno) Le testimonianze dei passeggeri, studenti e pendolari La prima vittima accertata è un poliziotto di Galatina Michele De Feudis CURATO L'orrore è senza fine. La campagna dell'oro giallo di Puglia, un uliveto tra Trani, Corato e il castello federiciano di Andria, gronda sangue. Il conto dei morti sale con il passare delle ore. Alle 22 le bare contate sono ventisei, ma il bilancio è sempre provvisorio. Quattro sono ancora i feriti gravi. Tutto inizia dopo le 11.15. Due treni, un Alstom francese e un Stadler svizzero, sulla tratta monobinario Bari-Barletta, si scontrano a una velocità di oltre centodieci chilometri orari. L'impatto genera uno scenario di guerra. Corpi dappertutto. Passeggeri mutilati, racconta uno dei soccorritori. Per fortuna giungono i volontari dell'associazione Misericordia che sistemano un punto di primo intervento medico in un baleno e trasportano negli ospedali almeno trenta feriti. Con il passare dei minuti lo spiazzo a ridosso del groviglio di lamiere dei convogli si riempie di giornalisti ma soprattutto di famigliari. Nel 2016 una tragedia così non può succedere, biasima Vito. Ha perso lo zio, bancario barese, una vita a Torino. Fino all'ultimo ha sperato di ricevere una comunicazione o una buona notizia sul famigliare, Enrico Castellano, tornato in Puglia per il suo onomastico (oggi) e per festeggiare l'amato nipote Carlo. Nella concitazione emerge anche la beffa. Un papà cerca il figlio, disperso: Era stato un anno in Giappone, la terra dei treni super veloci. Ora lo perdo su questa maledetta corsa tra Corato e Andria. Il ragazzo ha sedici anni, e fino alla sera non risulta in nessuna lista, lasciando un filo di speranza ai famigliari. Con il passare del tempo crescono l'ansia e i congiunti dei passeggeri. Chiamiamo il numero dell'unità di crisi, ma è sempre occupato, racconta una ragazza in lacrime. Vicino ai vagoni straziati c'è il governatore Michele Emiliano, affiancato dai consiglieri regionali Ruggero Mennea e Domenico Damascelli. Poi arrivano anche l'assessore Antonio Nunziante e il sindaco di Bari Antonio Decaro. In lacrime il presidente della Provincia Bat, Beppe Corrado: I morti? Al momento sono venti, ma possono aumentare. Ora non cerchi amoi colpevoli. Spetta alla magistratura questo compito. In ospedale reclamano sangue zero positivo o negativo. È un attimo e nelle emoteche del Barese si registrano code di donatori, per il miracolo della solidarietà. Poi arriva Massimo Nitti, direttore generale della Ferrotranviaria: Rispetto e cordoglio per morti e feriti. Se l'incidente fosse successo con le scuole aperte, parleremmo di una tragedia di proporzioni ancora maggiori. Cambia poco. Il dramma è sotto gli occhi di tutti. L'azienda ferroviaria ha già dato il via all'indagine interna, interrogando i suoi lavoratori e recuperando i tracciati degli apparati centrali di Corato e Andria, i registri dei fonogrammi tra le stazioni, e le registrazioni delle telefonate del personale. Manca solo l'analisi delle scatole nere. Intorno alle venti arriva anche il premier Matteo Renzi in elicottero. Attraversa un vagone, abbraccia Michele Emiliano, governatore Dem con il quale ha avuto tanti screzi, dà pacche sulle spalle e incoraggiamenti ai volontari. Grazie per quello che avete fatto e farete. La polemica politica monta di 11 a poco. Matteo Salvini, Lega, telegrafico: Se qualcuno ha sbagliato, paghi. Il ministro Di Maio riferirà oggi alla Camera e al Senato sull'incidente. Con il passare delle ore si affievoliscono le speranze di trovare salvi altri passeggeri. Verso le 19 si sente il suono di un telefonino. Parte verso lo scompartimento Dea, cane labrador esperto in salvataggi. Ma nessun recupero. Nel groviglio di treni dell'orrore non c'è più vita. Il sottofondo è il crescente suono delle cicale. I volontari e i soccorritori continueranno a scavare tra le macerie tutta la notte. Agente Il di Fulvio Schinzari riconosciuto da un collega Operazioni I vigili del fuoco provano a farsi largo tra le lamiere deformate dei due treni. Al lavoro numerosi mezzi di soccorso Impatto I due convogli si sono scontrati frontalmente in prossimità di una curva nelle campagne vicino Ruvo di Puglia -tit_org- Sangue e morti ovunque Salvo per caso all'inferno

Scontro fra treni in Puglia È una strage: 26 morti

[Davide Di Santo]

Scontro fra treni in Puglia È una strage: 26 morti Disastro sulla linea a binario unico tra Andria e Corato Più di 50 feriti, salvato un bimbo. La causa: errore umano Davide Di Santo cl.disanto@iltempo.it Ventisei morti e oltre cinquanta feriti, alcuni molto gravi. Lo scontro frontale tra due treni alle 11.30 di ieri mattina tra Corato e Andria, in un tratto a binario unico della rete ferroviaria Bari-Nord che collega Barletta al capoluogo pugliese, fa registrare il bilancio di una strage. La gravità dell'accaduto è apparsa subito evidente agli occhi dei soccorritori: i vagoni distrutti, praticamente sbriciolati, frammenti metallici sparsi ovunque nei campi circostanti, corpi proiettati all'esterno e altri incastrati tra le lamiere. La prima vittima accertata è Fulvio Schinzari, poliziotto di 59 anni di Galatina, il cui corpo è stato riconosciuto da un collega che stava lavorando ai soccorsi. Numerosi i passeggeri estratti ancora in vita da quel che restava dei convogli, tra loro un bambino salvato dai vigili del fuoco e portato in ospedale a bordo di un elicottero. Aveva la testa incastrata nelle lamiere, ho fatto leva con la mano e sono riuscito a tirarlo fuori. Mentre lavoravamo lo abbiamo distratto facendogli vedere i cartoni col telefonino. Non so neanche io come abbiamo fatto, racconta il vigile del fuoco protagonista del salvataggio al premier Matteo Renzi, che si è recato sul posto, prima di scoppiare in lacrime. Immediato l'appello ai donatori di sangue, puntualmente raccolto dai tanti che si sono presentati negli ospedali della zona. I soccorsi, difficilissimi visto il groviglio di lamiere che si è alzato a diversi metri d'altezza per l'impatto a velocità sostenuta dei due convogli, sono continuati fino a notte fonda e il bilancio delle vittime potrebbe essere destinato a peggiorare. Si indaga sulla causa del disastro su una delle poche tratte locali ancora a binario unico e in assenza di un controllo computerizzato. L'ipotesi più verosimile è quella dell'errore umano, con uno dei due convogli che non avrebbe atteso in stazione il via libera. Il controllo dei convogli di quel tratto avviene solo con contatti telefonici tra stazione e macchinista. La procura di Trani ha aperto un'inchiesta ipotizzando, a carico di ignoti, i reati di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Non ci sono indagati, almeno per ora. Siamo ancora in una fase conoscitiva ma non durerà molto anche perché occorrerà fare gli atti irripetibili, ha detto il procuratore aggiunto del tribunale di Trani Francesco Gianella. Il pm ha confermato che si indaga sulle ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Si lavora - ha aggiunto sulla possibilità che un errore umano possa aver determinato l'incidente o su quello che può aver determinato l'errore umano, ad esempio semplicemente le istruzioni date al personale. Da quanto si apprende uno dei due macchinisti è ferito gravemente mentre l'altro non è ancora stato trovato. Il ministero dei Trasporti ha inviato due ispettori e sul luogo dell'incidente sono arrivati anche gli esperti della Polfer e del Noif (Nucleo operativo incidenti ferroviari). La linea delle Ferrovie Nord Barese è gestita dalla società Ferrotramviaria. Su questa tratta avevamo ancora sistemi manuali e non automatizzati, che rispondono però a logiche di assoluta sicurezza nel senso che ci vuole la volontà del capostazione sulla base di segnali e di determinate condizioni controllate anche da altre persone, ha spiegato il direttore generale Massimo Nitti che ha confermato: È già stata avviata una inchiesta amministrativa interna da parte dell'azienda, insieme a Regione Puglia e Ministero dell'Interno. Si sono tenuti degli interrogatori preliminari. Sono stati raccolti i dati, le telefonate tra il personale e le comunicazioni tra gli apparati. Li metteremo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si cercherà di capire dove la catena di controllo non ha funzionato. È un momento tragico per l'azienda. In cinquanta anni non era mai successo niente. Siamo sotto shock. Tutte le autorità, a partire dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, hanno espresso cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime e chiesto chiarezza per una tragedia che si poteva evitare. Tratta Una delle poche ancora prive di controllo computerizzato -tit_org-

L' inferno fra gli ulivi = Ho visto l' inferno Le vite spezzate di studenti e pendolari

[Natalia Lombardo]

L'inferno fra gli ulivi Sul binario unico terribile scontrò fra treni, uccide almeno 25 tra studenti e pendolari, errore tecnico e umano, un raddoppio finanziato ma mai realizzato Ho visto l'inferno Le vite spezzate di studenti e pendolari Alle 11,30 sul binario unico della Bari Nord scontro frontale fra due treni Impatto terribile, i vagoni un groviglio di lamiere: almeno 25 morti e 50 feriti Natalia Lombardo Ho visto l'inferno. L'inferno che in un attimo ha spezzato la pace assoluta della campagna pugliese e le vite di venticinque persone, altre cinquanta ferite, almeno fino a ieri sera. Ore 11,30 di un martedì mattina come gli altri, chi viaggia a bordo dei due treni che si avvicinano a cento all'ora in quel momento chiacchiera, ascolta musica, legge. Inconsapevole. Qualche bambino piange e ride. Come una mina esplosiva ai sassi di quell'unico binario scoppia l'inferno. L'impatto frontale è disastroso, sul "curvone". Neppure il tempo di avere paura. In un attimo il boato, i due convogli diventano un unico groviglio di lamiere che intrappola i corpi degli studenti, dei pendolari che ogni giorno percorrono la linea della Bari Nord, in un senso e nell'altro e ieri drammaticamente in contemporanea, da Andria e da Corato. Tanti stavano raggiungendo da Barletta l'aeroporto di Bari per fare altri viaggi. Le urla, i lamenti, la gente che grida senza riuscire a muoversi con le gambe bloccate dalle lamiere, dai pezzi di vagone, i vetri dei finestrini rotti volati ovunque. E i silenzi senza respiri. Una scena spaventosa, allucinante, dice un poliziotto ambasciatore, dopo che i passeggeri riusciti a scappare via dai vagoni chiamano i soccorsi col cellulare. Con le mani si scavano i detriti, tra il ferro tagliente, per salvare più persone possibili, ma è un'impresa. Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano, corpi sbattuti fuori. Lo stesso agente, pieno di polvere e lacrime, non riesce quasi a parlare, la scena più brutta della mia vita. Quella di un disastro aereo, dice il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli, corso sul posto. Una donna strappava il marito trascinandolo dalle gambe, e lei stessa, scalza, deve scavalcare persone a pezzi. Una mamma e sua figlia sono strette in un ultimo abbraccio. Le trovano così, come i corpi di Pompei. Alcuni bambini si salvano da soli, sgusciati via agili dalle macerie, corri corri nella campagna pieni di paura, con i genitori che fanno fatica a trovarli. Un piccolino è incastrato fra le lastre d'acciaio, i Vigili del Fuoco riescono ad estrarlo, l'elicottero lo porta in ospedale ad Andria. Salva anche una bambina, i soccorritori la prendono a braccia e la portano nel nosocomio, ma della nonna con cui viaggiava non si hanno notizie. Una ragazza cerca il padre, il cellulare squilla a vuoto, poi per fortuna lo troverà in buone condizioni. Uno dei macchinisti muore sul colpo, l'altro più tardi in ospedale. Perde la vita anche un funzionario di polizia, Fulvio Schinzari, di 53 anni. Difficile identificare le vittime, lo faranno oggi al Policlinico di Bari, non si conosce neppure il numero dei passeggeri. I vagoni sono polverizzati, annodati in un'unica massa, i rottami volano a decine di metri di distanza nei campi a lato di quel binario unico che si snoda come un serpentello, inerte, nella terra di Puglia punteggiata dagli ulivi secolari e da fichi d'India profumati. Un pezzo di ferro uccide un contadino. Quel binario lo conosce bene la gente del Sud, "noi terroni", dice qualcuno amaramente, i lavoratori pendolari che a quell'ora erano già passati, gli studenti. All'ospedale di Andria c'è chi nota che molte pazienti sono donne, i superstiti sono sotto shock. Anche gli ulivi nodosi come vecchi, il paesaggio antico così pacifico, diventano una trappola nella quale le ambulanze si sono dovute districare facendo lo slalom fra i tronchi, rompendo i muretti a secco. Nel caos solo le cicale non si sono accorte di niente, e friniscono fuori luogo. Arriva un'enorme gru, come un dinosauro meccanico, per separare i convogli, maserata si cambia tecnica, un cingolato si fa avanti fra gli ulivi per portare un carrello rimorchio. Volano elicotteri di soccorso che via i feriti, alcuni dei quali hanno fratture cervicali e dovranno essere operati nei centri più grandi. Altri sono intrasportabili. Si lavora anche di notte con gruppi elettrogeni per trovare eventuali superstiti. La macchina dei soccorsi scatta subito dalle città e dai paesi intorno, da Barletta, Foggia, partono ambulanze da Cerignola, Bari, Gioia del Colle, Fasano, Trani, Monopoli e Ostuni e corrono a sirene spiegate tra il luogo del disastro e gli ospedali, parte anche un elicottero da Matera. La Protezione civile, pugliese e

nazionale interviene in forze, la Croce Rossa allestisce un ospedale da campo a pochi passi dal disastro. Il tarn tarn sui social network attiva le persone, crea comunità. Urge sangue, gruppo O positivo. E subito tanti ragazzi fanno lanía all'Avis di Barletta per donarlo, sono anche troppi. Chi ha sentito la notizia nelle radio locali, nelle tv, corre sul posto o ad Andria. Nel Palazzetto dello Sport di viale Germania è allestito un centro di informazione e di accoglienza per i parenti delle vittime, un luogo dove le famiglie si possano ricongiungere. C'è anche un nutrito supporto dagli psicologi. Negli ospe- -tit_org-inferno fra gli ulivi - Ho visto inferno Le vite spezzate di studenti e pendolari

La causa è un errore umano Un convoglio non doveva stare lì

[Claudia Fusani]

La procura: In quella tratta i comandi sono manuali. Lo stop dei treni gestito da telefonate tra i capistazione. Distrazione di uno dei macchinisti? Claudia Fiisarü Dopo i morti, lo strazio, il dolore, l'unica cosa certa è che uno di quei due treni non doveva essere su quella curva. E se c'era, vuoi dire che un semaforo è rimasto verde anziché rosso, che non è entrato in funzione il sistema di scambio ne tantomeno l'allarme che scatta se e quando due convogli rischiano la collisione. U frontale, in questo caso, che ha ridotto le prime due carrozze di ciascun treno a briciole di lamiera insanguinate sparse tra fliari ordinati di olivi e campagne coltivate. L'investigatore della Polferètraquelli inseriti nel pool di polizia giudiziaria incaricato dalla procura di Trani di capire la dinamica e quindi la causa del disastro ferroviario. L'aggiunto Francesco Giannella ha aperto un fascicolo ipotizzando, al momento contro ignoti, l'omicidio colposo plurimo e il disastro ferroviario. Apparentemente - ha detto in serata - abbiamo le idee chiare; lavoriamo sull'errore umano o su quello che lo ha determinato o semplicemente sulle istruzioni che sono state date al personale. In rinforzo alla polizia ferroviaria locale sono stati inviati aTrani anche gli esperti del Nucleo Operazioni Incidenti Ferroviari(NOIF). Non sarà un'indagine difficile: nella tratta dell'incidente i comandi sono manuali e in un modo o nell'altro l'errore è stato umano. I due treni che si sono scontrati sono di ultima generazione e appartengono alla Ferrotranviaria spaFerrovie del nord barese, una società in teramente privata (costituita nel 1937 dal conte Ugo Pasquini) titolare del contratto di servizi stipulato con la Regione Puglia che ha dato in appalto la gestione di 83 chilometri di linea di cui 40 a binario unico tra cui il tratto traAndria e Corato. Binario unico significa che le stazioni più vicine - Andria e Corato - devo no regolare il traffico nelle due direzioni dando la precedenza ad un treno anziché all'altro. La velocità massima sulla linea è di 100 km/h. Lo scontro è avvenuto in curva ed è stato violentissimo: i primi due vagoni di ciascun treno sono ridotti a pezzi di lamiera. Ci sono pezzi volati dal cielotutta la campagna qui intorno, sembra un disastro aereo ha detto il sindaco di Cerato Massimo Mazziili. Il condizionale è ancora obbligatorio. Secondo le prime ricostruzioni sarebbe stata la stazione di Andria a non dare il semaforo rosso altrenochequindièpartito in modo inappropriato in direzione sud fino alla curva dove si è scontrato coniltrenoin arrivo da Corato. Lungo i circa 15 chilometri della tratta i comandi sono esercitati, spiega un investigatore della Polfer, manualmente tramite blocco telefonico, in pratica una telefonata tra i due capistazione. Manca,questa tratta, il SCMT, il Sistema di controllo marcia treno in uso invece sulla Rete Rfl (Ferrovia dello stato). E il ripetitore di segnale che blocca automaticamente il treno in caso di errore umano è attivo solo su 170 lon di rete e non in quel tratto. Si fa largo anche un'altra ipotesi: che il segnale del semaforo fosse quello giusto ma che uno dei due macchinisti sia partito in anticipo. In queste primeoredi indagini, prende corpo la polemica sul binario unico e il fatto che il raddoppio, già attivo lungo 33 km, è un progetto finanziato con fondi europei ma bloccato dalla burocrazia. Al di là dei ritardi, tra espropri e bandi di gara, è bene chiarire che il binario unico di per sé non è considerato motivo di pericolo. Semmai di rallentamento. CosìcomemeritaprecisarechelaFerrotranviaria spa- Ferrovie del Nordbarese è una società in ottima salute, gestisce 196 treni al giorno, ha investito molto sui treni e sul servizio e serve un bacino di traffico di circa 700 mila persone. C'è l'inchiestadellamagistratura. C'è quella interna della Ferrotranviaria spa. E c'è quella del ministero. Faremo una commissione di indagine ha detto il ministro delle Infrastrutture e Traspo

rti Graziano Deirio arrivatomattinata sul luogo del disastro e poi andato in Prefettura dove in serata lo ha raggiunto il premier Matteo Renzi. La voce del governo è una e una sola: arrivare a responsabilità certe. Sapere tutta la verità. Che non succeda come in altri disastri ferroviari quando il tempo che passa e le ragioni dei sopravvissuti, per quanto colpevoli, prendono il sopravvento sulla memoria delle vittime. I morti sono già 25 e il bilancio è destinato a salire. E nessuno vuole replicare l'ingiustizia della strage di Viareggio (2009), 32 morti che rischiano di restare senza colpevole per la lunghezza delle perizie che stanno conducendo il processo verso la prescrizione. Pretendiamo chiarezza su ciò

che è avvenuto in Puglia starnarli ha scritto il premier su twitter. Sulla stessa linea il ministro della Giustizia Andrea Orlando: Non posso che auspicare che al più presto venga fatta chiarezza sulle dinamica e sulle responsabilità di questo incidente. Ci sarà una responsabilità penale. E una morale: perché le scene viste oggi, al netto del miracolo fatto dai soccorsi, potevano rimbalzare dall'angolo smarrito di qualche paese in via di sviluppo. Indaga la Polfer i macchinisti possano aver disatteso l'ordine dei capistazione -tit_org-

Samuele, tirato fuori grazie ai cartoni animati

[Redazione]

Samuele, tirato fuori grazie ai cartoni animati. Piangeva disperato il piccolo Samuele, di soli 6 anni, rimasto incastrato tra le lamiere dei treni nello scontro sulla linea ferroviaria Bari nord, fra Cerato e Andria. E per tranquillizzarlo, i vigili del fuoco intervenuti gli hanno mostrato i cartoni animati sul telefonino, mentre lavoravano per tirarlo fuori. Dal Drago 52, l'elicottero dei vigili del fuoco intervenuto subito sulla verticale del luogo dell'incidente, si è calato il team degli aerosoccorritori. Appena scesi a terra hanno sentito le urla disperate di un bimbo che si trovava dietro un sedile con un pezzo di lamiera che gli comprimeva il petto e gli impediva quasi di respirare. È stato il primo intervento della squadra. Gli agenti hanno subito cercato di stabilire un contatto col piccolo, che ha detto loro di chiamarsi Samuele e di avere sei anni. Per tranquillizzarlo e distrarlo dal dolore gli hanno anche mostrato un cartone animato sul telefonino mentre lavoravano senza sosta per liberarlo dalle lamiere che lo tenevano prigioniero. Si è trattato di un intervento complesso, che ha richiesto oltre mezzora di lavoro ed ha lasciato stremati gli operatori. Alla fine, però, Samuele è stato tirato fuori dai rottami, caricato sull'elicottero e portato in ospedale. Le sue condizioni al momento del soccorso erano buone, il bambino è sempre stato cosciente e non presentava traumi particolari. Non ci sono invece notizie di chi lo accompagnava. Samuele cercava i nonni mentre era bloccato su quel che rimaneva del treno. Piangeva disperato, i vigili del fuoco lo hanno calmato facendogli vedere cartoni -tit_org-

Etna: il vulcano "buono" è sempre più "cattivo"

[Rossana Rossi]

IL VULCANO "BUONO" È SEMPRE PIÙ "CATTIVO" Mentre l'attività del vulcano più grande d'Europa intensifica e si fa sempre più epiosiva, gli scienziati hanno messo a punto un sistema di monitoraggio unico al mondo: si basa sulle emissioni di gas radon, le cui variazioni possono annunciare un'eruzione imminente di Rossana Rossi Quando si risveglia, l'Etna da spettacolo. Ma fa anche paura. In perenne mutazione, tormentato da un'attività quasi incessante, è uno dei vulcani più studiati al mondo. Su tutta la sua superficie sono state installate stazioni sismiche (apparecchiature che attraverso i suoni ne rilevano i tremori più impercettibili), una rete geochimica e una di telecamere tradizionali e termiche. E ancora: stazioni meteorologiche e radar. Questo complesso apparato di sensori è gestito dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Catania, che ha anche messo a punto un sistema di monitoraggio unico al mondo: un'apparecchiatura in grado di rilevare la quantità emessa dal suolo di radon, un gas considerato un potenziale precursore di terremoti ed eruzioni vulcaniche. Abbiamo analizzato le emissioni registrate tra 2009 e 2011 da un sensore-sonda posto nel sottosuolo a 1.800 metri di quota a Piano Provenzana, sul fianco nordorientale del vulcano, spiega il coordinatore della ricerca Marco Neri. Questo luogo si trova in prossimità di una faglia molto attiva e nelle vicinanze del Rift di nord-est, una struttura vulcano-tettonica collegata con il condotto centrale dell'Etna, il che rende la sonda sensibile sia ai terremoti prodotti dalla faglia stessa sia alle eruzioni maggiori. Un modello per capire gli altri Per due anni i ricercatori dell'Ingv hanno registrato i dati tenendo conto di ogni variabile, con particolare riguardo per le condizioni meteorologiche. La permeabilità dei suoli, che influenza il rilascio del gas, varia infatti in base a piogge, neve e pressione atmosferica. Proprio in concomitanza di sismi ed eruzioni l'attività del radon ha registrato im susseguirsi di anomalie negative e positive, dice Neri. Per esempio, le emissioni hanno preso a crescere e calare in modo pulsante e caratteristico già alcune settimane prima della violenta serie di eruzioni del 2011, che hanno portato alla nascita di un imponente cratere sommitale, il nuovo Cratere di sud-est. La raccolta di questi dati ha permesso ai ricercatori di creare per la prima volta un modello fisico-matematico capace di spiegare i meccanismi che regolano l'attività sismica e vulcanica. nostro studio, precisa Neri, è solo all'inizio, ma getta le basi per una comprensione più approfondita dei processi che causano variazioni nelle emissioni di radon anche in altri vulcani basaltici attivi come l'Etna. Un gigante in evoluzione L'Etna, il più grande dei vulcani europei, è geologicamente giovane ed è nato tra 600 e 500 mila anni fa dalla formazione di un serbatoio situato a una profondità compresa tra gli 8 e i 15 km sotto il livello del mare e costantemente alimentato da materiale fuso in risalita dal mantello (la parte più interna della Terra che si trova tra la crosta e il nucleo). Si tratta di un sistema di strati geologici sovrapposti e disomogenei, a loro volta attraversati in senso trasversale da faglie, che rendono instabili vaste zone della montagna: non solo in occasione della spinta del magma e dei gas in risalita, ma anche per il semplice peso delle rocce sovrastanti. I geologi paragonano l'Etna a una torta composta da diversi strati di pandispagna in equilibrio malfermo su una precaria base di crema. Alcuni di essi sono leggermente inclinati. E il caso del basamento argilloso sul quale poggia il fianco orientale del vulcano, che sta lentamente "scivolando" verso il Marjonio. Le conseguenze di questo slittamento sono i frequenti terremoti superficiali che interessano soprattutto i pendii orientali del vulcano. Circa 8000 anni fa, l'intero fianco dell'Etna è improvvisamente crollato, forse in seguito a una serie di forti eruzioni. Ben 35 km cubi di materiale finirono in mare, scatenando probabilmente uno tsunami così potente da devastare le coste dell'intero Mediterraneo orientale. Sempre più esplosivo Oggi il pericolo più imminente potrebbe derivare dal cambiamento nella natura stessa delle eruzioni. Mentre nelle ultime migliaia di anni, l'attività predominante del vulcano è stata di tipo effusivo, e cioè caratterizzata da lave fluide e poco viscosi che scorrono senza troppi ostacoli lungo i condotti interni e non rappresentano quasi mai un pericolo per la vita delle persone, di recente l'Etna ha manifestato sempre più frequenti periodi di attività esplosiva,

con l'emissione di imponenti nubi di cenere capaci di raggiungere anche aree a centinaia di chilometri di distanza. Negli ultimi anni, inoltre, spiega Neri, le eruzioni sono diventate sempre più frequenti e alcune di esse sono state accompagnate dalla formazione di piccoli flussi piroclastici, conosciuti anche come nubi ardenti. Si tratta di valanghe di gas vulcanici incandescenti misti a frammenti di roccia che possono muoversi a velocità molto elevate, fino a 100-200 km orari, cioè molto più rapidamente di una colata di lava, e che incendiano qualunque cosa trovino sul loro cammino. Un fenomeno che per la modestia delle sue attuali dimensioni non rappresenta un pericolo per le zone abitate delle pendici del vulcano, ma deve essere tenuto in conto da chi si deve recare in prossimità delle bocche eruttive per lavoro, come ricercatori e guide, responsabili anche della sicurezza di centinaia di turisti. Che cos'è il radon? È un gas radioattivo incolore e inodore generato in seguito al decadimento dell'uranio 226, un elemento che si trova in tutte le rocce della crosta terrestre, soprattutto in lave, graniti, tufi, pozzolane. Molto denso, è otto volte più pesante dell'aria. Classificato come elemento cancerogeno dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, per la sua pericolosità è secondo solo al fumo di tabacco come causa dei tumori polmonari. All'Etna il radon comincia a essere studiato per monitorare l'attività sismica e vulcanica, perché può variare in conseguenza di tali attività. SALA OPERATIVA Ricercatori dell'Istituto di Geologia tengono sotto controllo, 24 ore su 24, i segnali provenienti dalle reti di monitoraggio installate sul vulcano. Ecco le eruzioni più importanti. • Davvero non si contano le volte in cui l'Etna è entrato in attività. Ecco alcuni degli eventi più significativi- 1614-1624. Si verifica in questi anni l'eruzione più lunga del periodo storico. Genera oltre un miliardo di metri cubi di lava. Si formano così il vasto campo lavico chiamato Sciara del Follone, la grotta del Gelo e quella dei Lamponi. 1669. Il vulcano, in una delle sue manifestazioni più disastrose e spettacolari, erutta oltre 600 milioni di metri cubi di lava e ceneri che distruggono Nicolosi e danneggiano vari borghi arrivando fino alle mura di Catania (qui sotto). 1843. Una colata, in territorio di Bronte, invade e provoca, per lo scoppio di una cisterna appena investita dalla massa lavica, la morte di una cinquantina di persone. 1892. Un'eruzione di oltre sei mesi dà luogo alla formazione del Monti Silvestri (qui sotto). '... '... '... '... '... '... 1955. Si risveglia il cratere subterminale di nord-est. 1971. Le lave sul versante est minacciarono da vicino i centri abitati di Fornazzo e Sant'Alfio e, su quello sud, distruggono l'osservatorio vulcanologico e parte della funivia dell'Etna. In quell'occasione nasce anche il Cratere di Sud-Est, la bocca eruttiva sommitale che diventerà la più attiva nei decenni a seguire. 1981. Una colata taglia la ferrovia circumetnea e si arresta a poca distanza da Randazzo, invadendo l'alveo del fiume Alcantara. 1983. L'eruzione causa ingenti danni alla stazione turistica di Nicolosi e agli impianti sciistici, nonché alla strada provinciale 92 Nicolosi-Rifugio Sapienza. Per la prima volta si effettua il tentativo di deviare con esplosivo la colata lavica verso la canalizzazione artificiale. 1991-1993. Un'eruzione durata 471 giorni minaccia con il fronte lavico più avanzato il paese di

Zafferana. Si fa il secondo tentativo di contenimento della colata che viene deviata nella Valle del Bove; l'intervento salva la cittadina etnea. 2001 è 2002-2003. Due eruzioni; "gemelle", distruggono buona parte delle infrastrutture turistiche delle stazioni del Rifugio Sapienza (fianco Sud) e di Piano Provenzano (fianco Nord), causando forti disagi alle popolazioni per i concomitanti terremoti (2002, qui sotto); '... '... '... '... '... '... Un'eruzione... da romanzo • Il cono della Montagnola tremava violentemente. Blocchi di roccia si spezzavano come biscotti e rovinavano a valle. Fontane di fuoco ovunque levavano altissime le loro fiamme. I tagli che già incidevano le rocce stavano approfondendosi e allargandosi come canyon. Ci volle un niente perché da quelle slabbrature traboccasse l'onda di piena: rigurgiti di rocce fuse arroventate montarono come fiotti di sangue alla bocca e tracimarono. Un fango, nero in superficie e con un'anima di bragia, cominciò a fluire lentamente, ispessendosi strato su strato e protendendo la sua lingua inesorabile verso valle.. Così Manuela Stefani, firma storica di Airone, descrive un'eruzione dell'Etna nel suo ultimo romanzo Cenere di mandorlo (245 pagine, 17,50 euro), appena pubblicato da Mondadori. Vi si racconta la storia di una geologa americana di origini italiane che, invitata a una crociera scientifica nel Mediterraneo, viene coinvolta nell'emergenza Etna, entrato in attività. Il romanzo, che analizza il tema dell'inquietudine esistenziale, sovrappone il viaggio dall'America alla Sicilia al percorso interiore della protagonista e nei capitoli in cui il vulcano esprime tutta la

sua potenza, anche i sentimenti dei personaggi si arroventano e la tensione giunge all'acme. COLATA In alcuni casi questi flussi di lava si alingaiio per chilometri e possono minacciare i paesi attorno al vulcano. Nel 1983 e nel 199193 lina colata lavica 'e stata deviata (ÉÃØâèà sede natmailpfe fatta confluire dovè non avrebbe recato danno. -tit_org- Etna: il vulcano buono è sempre più cattivo

Due treni si scontrano tra Corato e Andria: 23 morti. Mattarella e Renzi, fare subito luce

Schianto in Puglia, Italia in lutto

Banche, dall'Ue fiducia al governo. Equitalia, si chiude

[Giampiero Emilio Di Santo Gioventù]

Due treni si scontrano tra Corato e Andria: 23 morti. Mattarella e Renzi, fare subito luce. Schianto in Puglia^ Italia in lutto. Banche., dall'Ue fiducia al governo. Equitalia si chiude. DI GIAMPIERO DI SANTO ED EMILIO GIOVENTÙ. Uno schianto terribile, almeno ventitré morti e cinquanta feriti dei quali sette gravissimi, manda in secondo piano la questione delle banche italiane, dei vertici Ecofin in corso e la chiusura di Equitalia annunciata dal premier Matteo Renzi. Rientrato di corsa a Roma da Milano dopo che alle 11,30 di ieri circa, tra Andria e Corato (Puglia) due treni si sono scontrati frontalmente su un tratto di binario unico. È stata, come ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, una tragedia inammissibile, sulla quale il capo dello stato ha chiesto di fare immediatamente luce. Come ha promesso il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, che arrivato subito sul luogo del disastro ferroviario insieme con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha annunciato l'istituzione di una commissione di inchiesta e che oggi sarà in parlamento per riferire sulla tragedia. Sono stati i principali partiti di maggioranza e d'opposizione, del resto, a chiedere all'esecutivo di spiegare le ragioni di una catastrofe che ha innescato una gara di solidarietà tra i pugliesi, giovani e meno giovani, accorsi per donare sangue dopo gli appelli delle autorità sanitarie. Renzi, appresa la notizia, ha manifestato via Facebook dolore per queste vite spezzate e per le loro famiglie. Ma anche tanta tanta rabbia. L'Italia ha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto. In serata (ieri, alle 20, ndr) sarò in Puglia con gli enti locali, la Regione, la Protezione civile e i ministeri interessati. Promessa mantenuta, perché il premier è stato sul luogo dell'incidente e successivamente ha partecipato a un vertice in Prefettura a Bari per coordinare i soccorsi. Certo è che la notizia del gravissimo incidente ferroviario ha fatto il giro del mondo e suscitato cordoglio e commozione. E tutte le forze politiche, da Fi, a Fratelli d'Italia, al Movimento 5 Stelle, alla Lega Nord, al Pd ad Area popolare hanno partecipato al dolore delle famiglie. In questa fase bisogna aiutare chi deve essere soccorso ed è necessario dare risposte alle famiglie, ha detto il ministro delle Riforme e dei Rapporti con il parlamento Maria Elena Boschi. Ci sarà tempo, naturalmente, anche per le polemiche e per la ricerca delle responsabilità. Affidata in particolare alla Procura di Trani, che ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro aggravato, come si è appreso dal procuratore aggiunto Francesco Giannella e dal pm di turno Simona Merra. Sulle banche l'Ue da fiducia all'Italia. Mentre c'è tempo più sereno sulle banche italiane, dopo che ieri anche il presidente dell'Eurogruppo, l'olandese rigorista Jeroen Dijsselbloem ha manifestato tranquillità e fiducia sulla questione dei non performing loans e dei crediti deteriorati: Ho fiducia nel governo italiano, sono certo che troveremo una soluzione ben prima del referendum costituzionale di ottobre, ha detto il numero uno dell'Eurogruppo. I paesi stanno lavorando a stretto contatto la Commissione con euro area e con i supervisori per risolvere tutte le questioni. Parole rassicuranti, e ancora più incisive sono state le affermazioni della cancelliera tedesca Angela Merkel: l'emergenza delle sofferenze sarà risolta bene e non condurrà a una nuova crisi in Europa, ha detto Merkel. Sono in corso intense discussioni tra il governo italiano e la Commissione europea. In precedenza, era stato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, a sottolineare che la riunione dell'Ecofin di ieri non si è occupata degli istituti di credito italiani perché la discussione si è concentrata sugli effetti della Brexit sull'economia europea. Il numero uno del dicastero di via XX Settembre ha comunque precisato che il sistema bancario è solido nonostante qualche criticità e il governo lavora con la Commissione

per arrivare a una soluzione, che dovrebbe arrivare presto, nel rispetto delle regole. Padoa-Schioppa ha aggiunto che il sistema italiano del credito è solido e sono del tutto infondati i timori e le dichiarazioni di coloro che affermano che il rischio generato dal sistema bancario italiano è elevato. La percezione dei media sul sistema bancario italiano è distorta e girano cifre del tutto infondate sui crediti deteriorati e le sofferenze bancarie. Sono rassicurato che raggiungeremo molto

presto un accordo all'interno delle regole Uè. Ci sono varie ipotesi allo studio. Pensiamo a uno strumento precauzionale, che si usa solo se serve, con l'obiettivo di sostenere le operazioni di mercato e comunque con un senso di totale protezione dei risparmiatori. Parole precedute da quelle di Renzi, che in mattinata a Milano ha incontrato il sindaco Beppe Sala e la nuova giunta meneghina: L'accordo con l'Ue è a portata di mano. I correntisti di Mps dormano tranquilli. Qualche banchiere un po' meno, ha dichiarato il premier. La polemica con D'Alema e le misure per Milano Il presidente del consiglio, in un'intervista rilasciata a Rtl 105 ha ribadito che Equitalia sarà chiusa entro il 2016: Arriverà il decreto che cambierà il modo di pagare il fisco ed entro l'anno bye bye Equitalia, ha spiegato. Per poi parlare del piano sulla banda ultralarga, partito nelle prime sei regioni, e lanciare una durissima polemica nei confronti di Massimo D'Alema: Talvolta mi accusano di non essere di sinistra. C'è stato qualche governo di sinistra che ha privatizzato la Telecom facendo un regalo ai capitani coraggiosi con operazioni molto discutibili 20 anni fa. Ogni riferimento al governo di Massimo D'Alema è puramente casuale... Poi c'è chi, invece, fa la banda larga, una grandissima opera pubblica. Dichiarazioni che hanno indotto D'Alema a replicare con violenza: Renzi potrebbe parlarci delle fughe di notizie sulla banca Etruria e deU'insider trading, questo è un argomento che forse conosce bene, Telecom era una società privata, non c'entrava nulla Palazzo Chigi. Noi, e quando dico noi parlo del governo, decidemmo solo di non intervenire in un'operazione di mercato. Fatto sta che la polemica si è subito estesa, perché il Movimento 5 Stelle ha chiesto a Renzi di appoggiare l'istituzione di una commissione di inchiesta sul caso Telecom Italia, mentre Roberto Calderoli, Lega Nord, ha invocato l'intervento della magistratura: Non posso che essere stupito, e curioso, per il feroce scambio di accuse rivolte da Renzi a D'Alema sulla privatizzazione di Telecom ai capitani coraggiosi, parlando di operazione molto discutibile, e dalla dura replica di D'Alema per cui Renzi potrebbe parlarci delle fughe di notizie sulla banca Etruria e dell'insider trading. Uno scambio di battute al vetriolo che potrebbe essere oggetto di interesse da parte della magistratura e che mi porta a chiedermi a chi sia in mano il paese oggi e a chi sia stato in mano ieri. Ma al di là delle polemiche, Renzi ieri è stato da Sala per parlare di Milano, delle opportunità aperte dalla Brexit e per annunciare la conclusione di un patto tra governo e giunta in settembre ottobre: Milano è la capitale economica del paese e di tante cose, dei valori e del volontariato, delle opportunità non solo legate al postBrexit, ha detto Renzi. E un punto di riferimento e ha il diritto e il dovere di avere il governo al suo fianco. Il premier ha anche invitato gli avversari politici a lasciar lavorare la sindaca di Roma, Virginia Raggi, pronta dal canto suo ad annunciare che presto ci sarà un incontro. Grillo si affaccia al balcone del Campidoglio Incontro che c'è stato a sorpresa ieri a Roma, dove il leader a latere del M5S, Beppe Grillo, si è presentato per celebrare il nuovo primo cittadino e raccomandare ai deputati e senatori a 5 Stelle il massimo impegno per il no al referendum costituzionale: Raggi fantastica, è tutto bellissimo, ha detto Grillo dopo essersi affacciato al balconcino dell'ufficio della sindaca sui Fori imperiali. Raggi ha commentato così su Facebook: Eccoci qui, nella casa di tutti i romani: il Campidoglio. Beppe mi ha fatto l'in bocca al lupo e abbiamo chiacchierato a lungo dei progetti che il M5S sta portando avanti a Roma, delle idee e dei provvedimenti che insieme alla giunta, ai consiglieri e ai cittadini romani attueremo in città. Riproduzione riservata BH -tit_org-

- Maltempo Novara: nuovo nubifragio e black out elettrico - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Novara: nuovo nubifragio e black out elettrico
Maltempo: ieri sera un violento nubifragio ha colpito Novara e provincia
Di Monia Sangermano -12 luglio 2016 - 12:34[Maltempo-Roma-Nubifragio-Temporale-12-640x547]
Dopo il violento nubifragio che ieri sera ha creato gravi problemi a Novara ed intorno, questa mattina un nuovo temporale si è abbattuto sulla Bassanovarese. In questo caso i guai maggiori sono stati dovuti all'interruzione dell'energia elettrica, che per quasi due ore è mancata in diverse zone della Bassa. Molto peggio era andata ieri sera, quando il forte vento ha colpito una fascia ristretta della città, provocando caduta di alberi, tetti scoperti, caduta di tegole. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche stamattina per liberare le strade da rami, tronchi e oggetti vari fatti letteralmente volare dal vento.

Ex modella scambiata per il neo Primo Ministro inglese, l'equivoco conquista Twitter

[Redazione]

Pubblicato il: 12/07/2016 10:59 "Trovo piuttosto divertente come molta gente pensi che io sia Theresa May, il Primo Ministro. Questo dimostra quanto ignoranti siano alcune persone". Theresa May, ex modella di nudo britannica e titolare di una fortunata linea di intimo sexy, costretta a smentire l'elezione a premier su Twitter dopo aver ricevuto una valanga di messaggi di congratulazioni. La donna, al secolo Theresa Betteridge ma da anni ormai conosciuta come Theresa May, è stata infatti oggetto di un divertente scambio di persona con la leader Tory, attuale ministro dell'Interno, seconda donna a guidare il governo britannico dopo Margaret Thatcher, con la quale tuttavia condivide solo l'omonimia. La vicenda, un piccolo caso in Gran Bretagna, ieri è stata al centro di centinaia di post e commenti sul social network tanto da conquistare i primi posti dell'ambita classifica dei TT. I find it quite amusing how many people think I'm #TheresaMay the Prime Minister. Just shows how ignorant some people are. Theresa May (@RealTheresaMay) 11 luglio 2016 Tweet Condividi su WhatsApp

Nel Novarese black out elettrico - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - NOVARA, 12 LUG - Dopo il violento nubifragio che ieri sera ha creato gravi problemi a Novara e dintorni, questa mattina un nuovo temporale si è abbattuto sulla Bassa novarese. In questo caso i guai maggiori sono stati dovuti all'interruzione dell'energia elettrica, che per quasi due ore è mancata in diverse zone della Bassa. Molto peggio era andata ieri sera, quando una tromba d'aria ha colpito una fascia ristretta della città, provocando caduta di alberi, tetti scoperti, caduta di tegole. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche stamattina per liberare le strade da rami, tronchi e oggetti vari fatti letteralmente volare dalla tromba d'aria.

Fiamme in fienile a Dolianova, due feriti - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 12 LUG - Due persone lievemente ferite e un capannone distrutto. È il bilancio dell'incendio scoppiato poco prima delle 12 a Dolianova, in località Sa Gora, all'interno della struttura per il fieno di un maneggio in fase di realizzazione. Il fuoco sarebbe divampato per autocombustione, avvolgendo le circa 150 balle di fieno che si trovavano nel capannone. I proprietari, dopo aver fatto scattare l'allarme, hanno tentato di spegnere le fiamme, rimanendo lievemente ustionati. Sul posto sono intervenute le squadre dei pompieri di Cagliari che stanno ancora lavorando per mettere in sicurezza l'area. I proprietari del maneggio sono andati a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale Brotzu e sono stati già dimessi. Sul posto sono giunti anche i carabinieri.

Meteo, caldo e afa fino a martedì 12 luglio: poi temporali e temperature in calo

[Redazione]

Pubblicato il 12 luglio 2016 12:21 | Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2016 12:21 di Redazione Blitz

Guarda la versione ingrandita di Meteo, caldo e afa fino a martedì 12 luglio: poi temporali e temperature in calo

Meteo, caldo e afa fino a martedì 12 luglio: poi temporali e temperature in calo

[INS::INS] ROMA Addio al caldo e all'afa di queste settimane, da martedì 12 luglio le previsioni meteo parlano di un ribaltone dell'estate. Una attenuazione dell'anticiclone africano porterà un calo delle temperature con temporali e possibile grandine, soprattutto sul nord Italia. Una perturbazione porta così una battuta d'arresto per l'estate, con un graduale peggioramento delle condizioni meteo. Francesco Nucera, meteorologo di 3bmeteo.com, parla di un ribaltone dell'estate e di un cambiamento che porterà un calo delle temperature, con maltempo al nord e una attenuazione dell'afa e del caldo: La prima prolungata ondata di caldo intenso dell'ESTATE 2016 è al suo epilogo. Andiamo incontro ad un graduale cambiamento che da metà settimana si concretizzerà con un vero e proprio ribaltone meteo. L'anticiclone con un contributo dal Nord Africa subirà infatti una attenuazione. Il peggioramento, in termini di precipitazioni, sarà più incisivo al Nord mentre il calo delle temperature coinvolgerà tutta la Penisola entro il fine settimana. **RISCHIO FORTI TEMPORALI E GRANDINE** Martedì 12 l'avvicinamento della perturbazione porterà un aumento dell'instabilità al Nord con temporali, anche qualcuno di forte intensità, che da Alpi e Prealpi, si estenderanno anche alle pianure. Sole e caldo sul resto d'Italia. Mercoledì 13 temporali anche forti su Triveneto ed Emilia, qua e là anche sul resto del Nord. Temporali che raggiungeranno in serata il Nord della Toscana. Più sole altrove. Temperature in calo al Nord e poi anche al Centro. Caldo ancora al Sud. Giovedì 14 variabilità sui versanti adriatici con qualche fenomeno, specie sui rilievi. Più sole altrove. Calo termico anche al Sud. [ac]

VIDEO YOUTUBE Scontro treni Corato-Andria in Puglia: l'arrivo dei soccorsi

[Redazione]

Pubblicato il 12 luglio 2016 13:20 | Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2016 13:24 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di VIDEO YOUTUBE Scontro treni Corato-Andria in Puglia: l'arrivo dei soccorsi VIDEO YOUTUBE Scontro treni Corato-Andria in Puglia: l'arrivo dei soccorsi [INS::INS] BARI Un violento scontro tra due treni è avvenuto tra Andria e Corato in Puglia la mattina del 12 luglio. Nell'incidente sono state coinvolte le prime due carrozze di ogni convoglio. La Protezione civile ha confermato il primo drammatico bilancio che parla di almeno 5 vittime. I vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere di uno dei due treni un bambino di pochi anni: il piccolo era ancora in vita ed è stato portato via con elicottero. Le prime immagini mostrate in video e foto sono terribili e rendono l'idea della tragedia. I vagoni dei due treni si sono letteralmente sbriciolati nell'impatto, con pezzi di lamiere volati per decine di metri nella campagna ai lati dei binari. Proprio le foto scattate dai vigili del fuoco danno l'idea della violenza dello scontro tra i due convogli: al centro si vede quel cherimane dei vagoni più direttamente coinvolti, praticamente soltanto pezzi di lamiera sparsi ovunque. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti pressoché intatti, mentre l'altro solo l'ultimo, quello di coda. Immagine 1 di 17 Corato-Andria scontro 2 Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 +++ ANSA [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 +++ ANSA PROVIDES [] Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Ruvo di Puglia. ANSA/GOOGLE STREET VIEW [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 [] Ansa [] [] [] [] Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW [] Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW [] Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW Immagine 1 di 17 <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/07/Scontro-tra-treni-tra-Andria-e-Corato-10-morti-VIDEO-diretta-Sky-con-le-immagini-sul-posto.mp4> Tweet

Terremoto Brescia: magnitudo 2.5, epicentro in Franciacorta

[Redazione]

Pubblicato il 12 luglio 2016 10:36 | Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2016 10:36 di Redazione Blitz
Guarda la versione ingrandita di Terremoto Terremoto [INS::INS] BRESCIA Una scossa di terremoto è stata percepita intorno alle 21.30 di lunedì 11 luglio nel Bresciano: è stato un forte boato nell'area vicina all'epicentro. Secondo i dati registrati dai sismografi dell'INGV si è trattato di un sisma di magnitudo 2.5 sulla scala Richter, con ipocentro fissato a soli 10 km di profondità. L'epicentro è stato localizzato dagli strumenti esattamente nella zona fra Ome, Polaveno, Brione e Monticelli Brusati, pochi chilometri a nord-ovest di Brescia. [ac]

Valva: in fiamme ristorante di Cristian Torsiello, chef stellato

[Redazione]

Pubblicato il 12 luglio 2016 11:24 | Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2016 11:24 di Redazione Blitz

Guarda la versione ingrandita di Cristian Torsiello

Cristian Torsiello [INS::INS] SALERNO Una disgrazia per lo chef stellato Cristian Torsiello: questa notte un incendio ha distrutto la sua nuova trattoria a Valva, in provincia di Salerno. Stando alla prima ricostruzione, origine sarebbe dolosa: alcuni ignoti avrebbero sfondato le finestre e usato della benzina per distruggere il locale. Torsiello aveva deciso di rilevare il locale da una precedente gestione per affiancarlo alla Osteria Arbustico, il locale stellato, ed offrire una cucina più tradizionale. Dopo l'incendio, i carabinieri non escludono alcuna pista d'indagine. L'inaugurazione del locale era prevista per mercoledì 13 luglio. [ac]

Tenerife, ragazzo italiano fa il bagno e scompare in mare

[Redazione]

Pubblicato il 12 luglio 2016 09:43 | Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2016 09:45 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Tenerife, ragazzo italiano fa il bagno e scompare in mare[INS::INS]ROMA E entrato in acqua a fare il bagno davanti a Playa de Benijo, a Tenerife, ma non è più tornato. Un ragazzo italiano di 26 anni è disperso in mare dall'11 luglio, quando è entrato per un tuffo e non è più tornato dai suoi amici. Il giovane italiano era a Tenerife per motivi di studio ed è originario del Torrino, un quartiere di Roma. Il Messaggero scrive che l'ultimo avvistamento del giovane è stato segnalato da una donna, che lo ha visto a 140 metri circa dalla riva, poi è scomparso nel nulla: Le ricerche sono proseguite senza sosta dal momento della scomparsa fino a tarda sera, purtroppo senza risultati. Gli amici, sconvolti e angosciati, vengono seguiti da una squadra di psicologi della protezione civile nell'attesa di una notizia che potrebbe essere drammatica. Tra uno scherzo e una risata in spiaggia, non si sono accorti subito che il loro compagno non era più tornato dal bagno. Poi, angoscia, allarme e le frenetiche ricerche che per ora non hanno prodotto nessun risultato. Il mare, fanno sapere le autorità locali, è molto mosso in questo periodo e un'onda troppo forte o un malore potrebbero aver messo in difficoltà il giovane.[ac]

Incendio di sterpaglie sull'A30, Anas e pompieri in azione | Il Mattino

[Redazione]

Mezzi dell'Anas e vigili del fuoco sono al lavoro lungo l'A30, in prossimità dello svincolo di Caserta Sud, a causa di un incendio di sterpaglia scoppiato sul ciglio della strada. Il rogo si è sviluppato a ridosso della carreggiata in direzione di Napoli. A causa del fumo, sulla corsia interessata dall'incendio, si stanno verificando dei rallentamenti. Martedì 12 Luglio 2016, 12:24 - Ultimo aggiornamento: 12-07-2016 12:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

113

Disastro ferroviario in Puglia. Tutti i precedenti in Italia | Il Mattino

[Redazione]

Almeno 10 vittime e molte decine di feriti. È un primo bilancio dello scontro tra due treni avvenuto oggi nel tratto delle Ferrovie del nord barese tra Corato e Andria. Uno scontro, come ha riferito all'Adnkronos il sindaco di Andria Nicola Giorgino, avvenuto in un tratto su binario unico. Si tratta di una linea frequentata in genere da studenti e lavoratori. Questi alcuni degli incidenti ferroviari più gravi registrati negli ultimi anni in Italia: - 6 MARZO 2014: Quattro persone restano ferite gravemente dopo un incidente ferroviario avvenuto tra Gimigliano e San Pietro Apostolo, in provincia di Catanzaro. Da una prima ricostruzione, un treno dei pendolari che viaggiava verso Soveria Mannelli si è scontrato con un locomotore diretto a Catanzaro. - 12 APRILE 2010: È di 9 morti il bilancio delle vittime nell'incidente ferroviario avvenuto nel Meranese, in Alto Adige, nel tratto fra Castebello e Laces. I feriti ricoverati presso gli ospedali locali sono 27. - 29 GIUGNO 2009: Sono 32 i morti del disastro ferroviario avvenuto intorno a mezzanotte alla stazione ferroviaria di Viareggio (Lucca). Un carro cisterna con Gpl di un treno merci è deragliato esplodendo nei pressi della stazione e investendo le case vicine. - 22 GIUGNO 2009: Due carri di un treno merci deragliano fra Vaiano e Prato. Fortunatamente, nessuna persona rimane ferita ma forti sono i ritardi e i disagi per la circolazione ferroviaria. - 19 MAGGIO 2009: I due vagoni terminali di un treno merci deragliano nella stazione di Sesto Calende, in provincia di Varese. Uscendo dai binari, i vagoni scagliano il pietrisco della massicciata sulla banchina, dove sono presenti alcuni viaggiatori. Tre persone rimangono ferite in modo lieve. - 3 GIUGNO 2008: Trenta persone rimangono ferite nello scontro, avvenuto nella stazione di Ancona, fra un treno regionale Pesaro-Termoli, che viaggia sul terzo binario, e una motrice che sta facendo manovra sullo stesso binario. I passeggeri riportano soprattutto lievi contusioni e rimane ferito anche il macchinista. - 17 LUGLIO 2007: Tamponamento fra treni alla stazione di Lecco. Un treno in arrivo da Milano, diretto in deposito sul binario sei, passa accidentalmente sul binario cinque andando a tamponare un altro convoglio. Feriti tre ferrovieri e due viaggiatori. - 15 GIUGNO 2007: Scontro tra un treno merci e una littorina nel nuorese, vicino Macomer, nella tratta tra Birori e Bortigali. Il bilancio dell'incidente è di tre morti e otto feriti. - 20 DICEMBRE 2005: Un treno regionale proveniente da Campobasso imbocca un binario già occupato da un altro convoglio e travolge letteralmente l'ultima carrozza di un treno diretto a Caserta. L'impatto, a Roccasecca nei pressi di Frosinone, è fortissimo. Alla fine si conterà due vittime e decine di feriti. - 7 GENNAIO 2005: È di dieci morti e di oltre 50 feriti il bilancio dell'incidente ferroviario avvenuto, poco prima delle 13, in località Bolognina di Crevalcore, nella pianura bolognese. Un cargo merci si scontra con l'interregionale 2255, partito da Verona alle 11.39. - 13 SETTEMBRE 2004: È di due morti e trenta feriti il bilancio dell'incidente avvenuto al treno regionale 4441 della linea ferroviaria Cuneo-Torino che transita nei pressi di Madonna dell'Olmo. - 20 MARZO 2004: È di una vittima, una donna francese morta durante il trasporto in ospedale a bordo di un elicottero, e di 23 feriti accertati, di cui 18 lievemente contusi, il bilancio dell'incidente ferroviario, che coinvolge due Euronight, avvenuto poco lontano dalla stazione di Stresa-Belgirate. - 14 MAGGIO 2003: Scontro a Roma sulla circonvallazione Nomentana, nei pressi di Ponte Lanciani, poco prima dell'arrivo alla stazione Termini, di due treni Intercity: il Monaco di Baviera-Napoli e il Messina-Roma. L'impatto è molto violento. Il bilancio è di dodici feriti. - 11 APRILE 2003: Sulla linea Novara-Milano un Intercity si scontra con un autocarro che sta attraversando i binari all'altezza di un passaggio a livello. - 1 OTTOBRE 2003: Il treno regionale 11432 che collega Porretta Terme a Bologna deraglia alle 8.15, poco dopo la stazione di Casalecchio Garibaldi (Bologna). Il bilancio è di 127 feriti ed un morto, avvenuto qualche giorno dopo. A uscire dalle rotaie sono state le prime tre carrozze del convoglio che avrebbe imboccato un binario morto andando ad urtare contro il terminale in cemento armato posto alla fine. - 20 LUGLIO 2002: Sciagura ferroviaria con otto morti e trenta feriti in Sicilia dove l'Intercity 1935 Palermo-Venezia, la 'Freccia della laguna', deraglia tra le stazioni di Venetico e Rometta Marea, in provincia di Messina. Diversi vagoni del convoglio, che trasportava circa 190 persone, cadono in una scarpata di alcuni metri. - 14 SETTEMBRE

2001: A Colle Isarco (Bolzano) un treno merci urta un altromercì fermo nella stazione. Muoiono i due macchinisti.- 10 GIUGNO 2001: Solo danni materiali e qualche malore tra gli anziani diretta Lourdes per il deragliamento del locomotore dell'intercity 544 Roma-Ventimiglia sulla linea Genova-Roma, nei pressi di Livorno. A causare l'incidente, un escavatore che si trovava sui binari.- 11 MAGGIO 2001 - È di dieci feriti lievi l'incidente ferroviario in seguito al deragliamento dell'espresso 895 Roma-Reggio Calabria in seguito a una frana che invade i binari a Favazzina di Scilla.- 22 APRILE 2001: Quindici persone ferite, ma nessuno in modo grave, nell'incidente che vede coinvolti, a pochi chilometri da Brescia, un treno passeggeri e un merci sulla linea Venezia-Milano. All'improvviso, tra Rezzato e Brescia, si apre un portellone del treno merci che colpisce la fiancata dell'interregionale 2110 Venezia-Milano.- 4 GIUGNO 2000: A Solignano (Parma) all'entrata in stazione, sulla linea Parma-La Spezia, si scontrano frontalmente due treni merci. Muoiono cinque macchinisti e un altro è ferito.- 23 MARZO 1998: A Castello (Firenze) il pendolino Roma-Bergamo deraglia ed entra in collisione con un treno regionale. Nell'incidente muore un passeggero e 30 sono feriti.- 2 AGOSTO 1997: Deraglia all'ingresso della stazione Casilina di Roma l'espresso Reggio Calabria-Torino e il giorno dopo si ribalta una gru al lavoro per rimuovere il treno. Questo nuovo incidente provoca la chiusura delle linee tra Roma e Napoli via Formia e Cassino. Migliaia di persone rimangono senza collegamenti nelle stazioni romane di Termini, Tiburtina, Ostiense, e pesanti disagi si registrano anche a Napoli, Salerno, Bologna e Firenze.- 12 GENNAIO 1997: A Piacenza il pendolino Etr 460 deraglia a 300 metri dalla stazione, mentre è in viaggio da Milano a Roma con 150 passeggeri. Otto i morti e 29 i feriti. Illeso l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Martedì 12 Luglio 2016, 14:09 - Ultimo aggiornamento: 12-07-2016 14:09 RIPRODUZIONE RISERVATA??

Studente italiano fa il bagno e scompare a Tenerife | Il Mattino

[Redazione]

Un italiano di 26 anni, Riccardo M., è scomparso mentre faceva il bagno a Tenerife, davanti alla Playa de Benijo. Come scrive il sito Eldia.es, sono ore di angoscia per la famiglia di uno studente romano che è da ieri senza notizia del figlio. Il ragazzo, che abita al Torrino ma si trova in Spagna per motivi di studio, era a fare il bagno con alcuni amici quando si sono perse le sue tracce. L'ultimo avvistamento è di una donna che lo ha visto a 140 metri dalla riva. Le ricerche sono proseguite senza sosta dal momento della scomparsa fino a tarda sera, purtroppo senza risultati. Gli amici, sconvolti e angosciati, vengono seguiti da una squadra di psicologi della protezione civile nell'attesa di una notizia che potrebbe essere drammatica. Tra uno scherzo e una risata inspiaggia, non si sono accorti subito che il loro compagno non era più tornato dal bagno. Poi, l'angoscia, l'allarme e le frenetiche ricerche che per ora non hanno prodotto nessun risultato. Il mare, fanno sapere le autorità locali, è molto mosso in questo periodo e un'onda troppo forte o un malore potrebbero aver messo in difficoltà il giovane. Lunedì 11 Luglio 2016, 22:19 - Ultimo aggiornamento:

1 2 L u g l i o , 1 1 : 5 5 R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA??

Scontro treni in Puglia, vittime salgono a 27 - Ultim`ora

[Redazione]

Scontro treni in Puglia, vittime salgono a 27 Roma, 13 lug. (AdnKronos) - Sono ancora al lavoro i vigili del fuoco sul luogo della tragedia ferroviaria, avvenuta ieri nel tratto delle Ferrovie del nord barese tra Corato e Andria. Mentre proseguono le operazioni e le ricerche, nella notte si è aggravato il bilancio dell'incidente: le vittime sono salite a 27, una cinquantina i feriti.

Cristian Torsiello, bruciato il nuovo locale dello chef stellato - Sfoglio

[Redazione]

Il dramma per lo chef stellato (italiano): raid nella notte, gli bruciano tutto con la benzina. Il sospetto terrificante / GuardaUna disgrazia per lo chef stellato Cristian Torsiello: questa notte un incendio ha distrutto la sua nuova trattoria a Valva. Stando alla prima ricostruzione, l'origine sarebbe dolosa: alcuni ignoti avrebbero sfondato le finestre e usato della benzina per distruggere il locale. Torsiello aveva deciso di rilevare il locale da una precedente gestione per affiancarlo alla Osteria Arbustico, il locale stellato, ed offrire una cucina più tradizionale. Dopo l'incendio, i carabinieri non escludono alcuna pista d'indagine. L'inaugurazione del locale era prevista per mercoledì 13 luglio.

Maltempo: Beccalossi, 2 mln per 31 progetti contro frane e alluvioni - Regioni

[Redazione]

Milano, 11 lug. (AdnKronos) - "Regione Lombardia stanZIA due milioni di euro per finanziare la progettazione di 31 interventi contro frane e alluvioni in punti particolarmente esposti del territorio regionale". Lo annuncia Viviana Beccalossi, assessore al Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città metropolitana della Regione Lombardia, dopo che oggi la Giunta ha deliberato sulla proposta di riparto per il finanziamento della 'Progettazione di interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato, nonché conseguenti a calamità naturali'. In questo modo, spiega Beccalossi, "vogliamo mettere in prima fila i nostri Comuni nelle graduatorie di accesso ai fondi statali, che daranno priorità alle opere già pronte con studi, progetti e autorizzazioni". Tra gli interventi finanziati è compresa la progettazione esecutiva della difesa di Bergamo dalle esondazioni del torrente Morla e del Comune di Corteno Golgi (Brescia) da fenomeni di crollo che hanno causato l'interruzione della strada con la frazione Sant'Antonio nel gennaio scorso. E' prevista anche la progettazione definitiva di una galleria drenante per la riduzione del rischio idrogeologico connesso ad un importante movimento franoso in Comune di Piancamuno (Brescia), nonché di opere di regimazione del torrente Inganna in Comune di Colico (Sondrio) per il contenimento delle portate di piena a elevato trasporto solido.

Sindaco di Corato: "Un disastro, come se fosse caduto un aereo" - Ultim`ora

[Redazione]

Sindaco di Corato: "Un disastro, come se fosse caduto un aereo" Roma, 12 lug. (AdnKronos) - "È un disastro, come se fosse caduto un aereo! Isocorsi e la protezione civile è tutta sul posto, purtroppo ci sono vittime". E' il post pubblicato su Facebook dal sindaco di Corato Massimo Mazzilli, arrivato sul posto subito dopo lo scontro tra treni avvenuto in Puglia sull'alinea Corato- Andria in cui sono morte almeno 10 persone.

Frontale tra treni, strage in Puglia: dieci morti, si teme un'ecatombe - Italia

[Redazione]

Scontro tra treni in Puglia, ci sono morti e feriti. Almeno undici persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto sulla rete Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. Due convogli della Ferrotramviaria si sono scontrati frontalmente alle 11,30 tra Corato e Andria. Sul posto i carabinieri e i vigili del Fuoco. La situazione sin dal principio è apparsa molto grave, soprattutto per l'alta velocità alla quale viaggiavano i due convogli, e peggiora di minuto in minuto. L'ipotesi, terribile, più accreditata è quella di un errore umano. Lo scontro è avvenuto su un binario unico, in aperta campagna. Dopo l'impatto, segnalano i soccorritori, tra i sopravvissuti si sono registrate scene di panico. Drammatico il commento del sindaco di Corato, Massimo Mazzilli, arrivato sul posto dopo lo schianto: "È un disastro come se fosse caduto un aereo. I soccorsi e la protezione civile è tutta sul posto, purtroppo ci sono molte vittime", ha scritto su Facebook. I primi soccorsi in video su Libero Tv: i soccorritori sono riusciti ad estrarre dalle lamiere di uno dei treni coinvolti un bambino di pochi anni: il piccolo era ancora in vita ed è stato portato via con l'elicottero. Il comandante dei vigili urbani di Andria, Riccardo Zingaro, ha affermato con le mani nei capelli: "Ci sono molti morti". Dunque ha aggiunto ciò che era già emerso: "C'è stato uno scontro frontale su un unico binario, alcune carrozze sono completamente accartocciate e i soccorritori stanno estraendo dalle lamiere le persone". Le foto scattate dall'alto dai vigili del fuoco dell'Alta Murgia permettono di comprendere la violenza dell'impatto: treni sbriciolati, pezzi di lamiera ovunque. I due convogli erano di quattro vagoni ciascuno. Secondo quanto si apprende, numerose persone sono ancora incastrate sulle lamiere. I convogli polverizzati. Guarda la foto-choc. Il premier Matteo Renzi, che era appena arrivato al museo della Scienza e della tecnica di Milano, ha salutato velocemente i presenti, esprimendo il proprio cordoglio per le famiglie delle vittime, e ha deciso di tornare subito a Roma per chiarire quanto accaduto: "Non ci fermeremo finché non avremo trovato i responsabili", ha affermato. Il ministro dei trasporti Graziano Delrio ha chiamato la società Rfi per chiedergli di mettersi a disposizione e dare tutto il supporto alle società coinvolte (che non sono del gruppo Fs) e alle indagini. Per l'emergenza si è mosso anche il personale del Reparto volo, insieme alla polizia giudiziaria e alla Polfer. Sono intervenuti anche i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e trasporti, che controlla le Ferrovie in concessione. Fra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, c'è ovviamente quella dell'errore umano dal momento che uno dei due treni avrebbe dovuto attendere il via libera in stazione aspettando quindi il passaggio dell'altro convoglio.

Meteo, crollo termico: nubifragi e temporali su tutta Italia - Italia

[Redazione]

Meteo-paura, un crollo termico verticale. Nubifragi: dove il week-end è rovinato. Ultime ore di caldo asfissiante: l'anticiclone Nerone raggiungerà il suo apice nelle prossime ore. E se a Milano ha già iniziato a piovere, a Roma nelle prossime ore si sfioreranno i 40 gradi. Poi, però, una brusca interruzione: l'estate lascerà spazio a pioggia e temporali. Aria fresca di maestrale dilagherà in Italia, provocando un crollo termico verticale, in media di 10 gradi. Sulle Alpi tornerà la neve, sopra i 1.800-1.900 metri, entro la serata di mercoledì. Al Nord forti temporali e grandine, con rischio di locali trombe d'aria su Alpi e Prealpi. Il maltempo investirà le regioni adriatiche centro-meridionali venerdì: anche in questo caso rischio di nubifragi, grandine e trombe d'aria in particolare su Marche, Abruzzo e Gargano. Tempo instabile anche sul resto del Sud.

Scontro fra treni in Puglia, 10 vittime Diverse decine di feriti - Ultim`ora

[Redazione]

Scontro fra treni in Puglia, 10 vittime Diverse decine di feriti Bari, 12 lug. (Adnkronos) - Uno scontro tra due treni si è verificato poco fa nel tratto delle Ferrovie del nord barese tra Corato e Andria. A quanto apprende l'Adnkronos ci sarebbero 10 vittime e decine di feriti. Renzi: "Non ci fermeremo fino a chiarire fatti" "È un disastro come se fosse caduto un aereo! I soccorsi e la protezione civile è tutta sul posto, purtroppo ci sono vittime!", si legge nel post pubblicato su Facebook dal sindaco di Corato Massimo Mazzilli, che all'Adnkronos ha detto: "Al momento sono sul posto, sto coordinando le operazioni. E' stata attivata la Protezione civile e sono stati predisposti dei posti di soccorso. Le persone che sono autonome vengono accompagnate lontano dalla zona. Le vittime per quanto risulta sono una decina ma i vigili del fuoco stanno ancora lavorando". "Siamo mobilitati per prestare tutti i soccorsi possibili. Ho notizie di alcuni morti e diversi feriti ma si tratta ancora di informazioni frammentarie perché le operazioni sono in corso", ha detto dal canto suo all'Adnkronos il sindaco di Andria Nicola Giorgino. "Lo scontro è avvenuto in un tratto su binario unico. Si tratta - spiega il sindaco - di una linea frequentata in genere da studenti e lavoratori". Sul posto, dove sono arrivate decine di ambulanze, sono al lavoro i vigili del fuoco che stanno estraendo i pendolari rimasti incastrati sotto le lamiere: i treni, molto affollati, correvano su un binario unico, e si sono scontrati frontalmente intorno alle 11.30 di questa mattina tra Corato e Andria in un tratto di aperta campagna, dove presumibilmente i due convogli andavano a velocità sostenuta. A quanto si apprende da Ferrovie del Nord Barese, su quel tratto sono anche incorso i lavori di raddoppio ma non ci sarebbe nessuna connessione con l'incidente. Sul posto sono arrivati anche i tecnici di Ferrovie del Nord Barese che stanno cercando di capire quanto avvenuto. Anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, "si sta recando sul posto della tragedia". E' quanto fa sapere lo staff del governatore con un post sulla pagina Facebook di Emiliano.

Puglia, frontale tra treni: la verità? sulle vittime, "almeno 20 morti" - Italia

[Redazione]

Nascosto il numero delle vittime? Frontale tra treni in Puglia, un'ecatombe: la verità sui morti. Dopo ore in cui si è parlato di 11 vittime, la terrificante verità, svelata indiretta televisiva su Sky dal presidente della Provincia Bat, Francesco Spina: "I morti sono almeno 20". Questo il bilancio del tragico incidente ferroviario avvenuto sulla rete Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. Questo significa che molti altri corpi senza vita sono stati trovati tra le lamiere, ma le autorità hanno preferito non dare il dato vero prima di avvertire i parenti delle vittime (grazie ai documenti che avevano quasi sicuramente con sé). Almeno 35 i feriti, 18 dei quali sono in gravissime condizioni. Il bilancio ufficiale di 12 vittime è dunque più che provvisorio. La dinamica - Due convogli della Ferrotramviaria si sono scontrati frontalmente alle 11,30 tra Corato e Andria. Sul posto i carabinieri e i vigili del Fuoco. La situazione sin dal principio è apparsa molto grave, soprattutto per l'alta velocità alla quale viaggiavano i due convogli, e peggiora di minuto in minuto. L'ipotesi, terribile, più accreditata è quella di un errore umano. Lo scontro è avvenuto su un binario unico, in aperta campagna. Dopo l'impatto, segnalano i soccorritori, tra i sopravvissuti si sono registrate scene di panico. Drammatico il commento del sindaco di Corato, Massimo Mazzilli, arrivato sul posto dopo lo schianto: "È un disastro come se fosse caduto un aereo. I soccorsi e la protezione civile è tutta sul posto, purtroppo ci sono molte vittime", ha scritto su Facebook. I primi soccorsi in video su LiberoTV. I soccorritori sono riusciti ad estrarre dalle lamiere di uno dei treni coinvolti un bambino di pochi anni: il piccolo era ancora in vita ed è stato portato via con l'elicottero. Il comandante dei vigili urbani di Andria, Riccardo Zingaro, ha affermato con le mani nei capelli: "Ci sono molti morti". Dunque ha aggiunto ciò che era già emerso: "C'è stato uno scontro frontale su un unico binario, alcune carrozze sono completamente accartocciate e i soccorritori stanno estraendo dalle lamiere le persone". Le foto scattate dall'alto dai vigili del fuoco dell'Alta Murgia permettono di comprendere la violenza dell'impatto: treni sbriciolati, pezzi di lamiera ovunque. I due convogli erano di quattro vagoni ciascuno. Secondo quanto si apprende, numerose persone sono ancora incastrate sulle lamiere. I convogli polverizzati. Guarda la foto-choc. Le reazioni - Il premier Matteo Renzi, che era appena arrivato al museo della Scienza e della tecnica di Milano, ha salutato velocemente i presenti, esprimendo il proprio cordoglio per le famiglie delle vittime, e ha deciso di tornare subito a Roma per chiarire quanto accaduto: "Non ci fermeremo finché non avremo trovato i responsabili", ha affermato. Palazzo Chigi ha poi comunicato che il premier sarà questa sera in Puglia. Il ministro dei trasporti Graziano Delrio ha chiamato la società Rfi per chiedergli di mettersi a disposizione e dare tutto il supporto alle società coinvolte (che non sono del gruppo Fs) e alle indagini. Il sospetto - Per l'emergenza si è mosso anche il personale del Reparto volo, insieme alla polizia giudiziaria e alla Polfer. Sono intervenuti anche i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e trasporti, che controlla le Ferrovie in concessione. Fra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, c'è ovviamente quella dell'errore umano dal momento che uno dei due treni avrebbe dovuto attendere il via libera in stazione aspettando quindi il passaggio dell'altro convoglio.

Nel Novarese black out elettrico

[Redazione]

(ANSA) - NOVARA, 12 LUG - Dopo il violento nubifragio che ieri sera ha creato gravi problemi a Novara e dintorni, questa mattina un nuovo temporale si è abbattuto sulla Bassa novarese. In questo caso i guai maggiori sono stati dovuti all'interruzione dell'energia elettrica, che per quasi due ore è mancata in diverse zone della Bassa. Molto peggio era andata ieri sera, quando una tromba d'aria ha colpito una fascia ristretta della città, provocando caduta di alberi, tetti scoperti, caduta di tegole. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche stamattina per liberare le strade da rami, tronchi e oggetti vari fatti letteralmente volare dalla tromba d'aria. 12 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Tenerife, studente italiano scomparso in mare

[Redazione]

Il ragazzo, in Spagna per motivi di studio, è misteriosamente scomparso mentre faceva il bagno a Tenerife, davanti alla Playa de Benijo[citynews-t]Redazione12 luglio 2016 10:19 Condivisione il più letti di oggi 1 Milano, si tuffa ma non riemerge più: in fin di vita in ospedale 2 Grandinata record nel Bresciano: "Chicchi come palline da ping-pong" 3 Giallo di Marcheno: il fratello e la moglie in guerra per le Fonderie Bozzoli 4 Udine, trovato senza vita in un dirupo il caporal maggiore scomparso da giorni[avw]Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti e cinque feriti Pontecagnano, dramma all'Acquapark: 14enne ucciso da un infarto Foto da Eldia.esApprofondimenti Udine, trovato senza vita in un dirupo il caporal maggiore scomparso da giorni 10 luglio 2016 "Avete visto questo ragazzo?": Hale è scomparso nel nulla 8 luglio 2016 Sono ore di apprensione in Spagna e in Italia per la scomparsa di un 26enne romano a Tenerife, davanti alla Playa de Benijo. Il ragazzo, all'estero per motivi di studio, è stato visto l'ultima volta mentre faceva un bagno in mare con alcuni amici e colleghi. Poi si sono perse le sue tracce. Secondo la ricostruzione di RomaToday, l'ultimo avvistamento è di una donna che lo ha visto a circa 140 metri dalla riva. Le ricerche proseguono senza sosta, anche nella notte. A coordinare le operazioni, come riferisce il portale Eldia.es, è il gruppo GES del Governo delle Isole Canarie con un elicottero e un'unità di terra e la Guardia Costiera, che ha inviato un elicottero e una barca. A dare supporto anche i sommozzatori della Guardia Civile (la Geas), la Croce Rossa e la Polizia locale di Santa Cruz de Tenerife. Le autorità locali hanno messo a disposizione di amici e colleghi anche una squadra di supporto psicologico della Protezione Civile. L'ipotesi più probabile è quella di un malore: le ricerche sono ancora in corso. La notizia su RomaToday

Incidente ferroviario in Puglia, dai social al Parlamento: esplode la rabbia

[Redazione]

"Come diavolo si può morire nel 2016 per uno scontro frontale?". Il deputato pentastellato Alessandro Di Battista deposita interrogazione parlamentare, il cordoglio del premier Renzi: "Fare chiarezza su responsabilità". La rabbia dei pendolari sui social [citynews-t] Redazione 12 luglio 2016 13:50 Condivisione il più letti di oggi 1 Milano, si tuffa ma non riemerge più: in fin di vita in ospedale 2 Grandinata record nel Bresciano: "Chicchi come palline da ping-pong" 3 Giallo di Marcheno: il fratello e la moglie in guerra per le Fonderie Bozzoli 4 Udine, trovato senza vita in un dirupo il caporal maggiore scomparso da giorni [avw] Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti e cinque feriti Pontecagnano, dramma all'Acquapark: 14enne ucciso da un infarto Corato, la devastazione dopo lo schianto frontale tra due treni regionali Approfondimenti Incidente tra due treni in Puglia: il video 12 luglio 2016 Grave incidente ferroviario in Puglia: due treni si scontrano, morti e feriti 12 luglio 2016 "Non ci fermeremo finché non sarà fatta chiarezza sulle responsabilità del disastro ferroviario". Lo ha detto il presidente del Consiglio Matteo Renzi dopo aver appreso dell'incidente fra due treni che si sono scontrati su una Ferrovia regionale del Nord Barese in un tratto a binario unico in Puglia tra Adria e Corato con un bilancio drammatico. Renzi sta seguendo la vicenda in costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e il ministero delle infrastrutture e trasporto, mentre sul campo si è recato proprio il ministro Graziano Delrio con il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio per assicurare il coordinamento delle operazioni di soccorso. "E' un disastro come se fosse caduto un aereo! I soccorsi e la protezione civile è tutta sul posto, purtroppo ci sono vittime". Lo scrive sul suo profilo Facebook il sindaco di Corato Massimo Mazzilli. Il premier, che si trova a Milano per un incontro con il sindaco Beppe Sala, ha espresso il "cordoglio" per le vittime del disastro ferroviario e ha chiesto di fare chiarezza al più presto prima di interrompere il suo intervento al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano per far ritorno a Roma. "Non ci fermeremo fino a quando non verrà fatta chiarezza. Questo è il momento delle lacrime e in cui bisogna lavorare per recuperare le vittime e i feriti". Renzi si è scusato per non poter fare il taglio del nastro della mostra al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano - "L'Italia - ha concluso Renzi - è un grandissimo Paese anche nei momenti di dolore e si stringe a chi ora soffre". "Come diavolo si può morire nel 2016 per uno scontro frontale tra due treni? Com'è possibile con tutte le tecnologie che ci sono? - si chiede il deputato pentastellato Alessandro Di Battista - Vi comunico che abbiamo appena chiesto ufficialmente al Ministro dei trasporti Delrio di venire in Parlamento a fornire spiegazioni sull'accaduto. Una preghiera per i morti e le loro famiglie". Incidente in Puglia, la rabbia social LA RABBIA SUI SOCIAL. A decine, pendolari abituarli della tratta pugliese ma anche di altre ferrovie disastrose d'Italia hanno usato i social network perulare la loro rabbia e aggiungere dettagli ad una tragedia che appare senza senso. Claudia: "Maledetto sud dimenticato da tutti. Sono un ingegnere e vedere le infrastrutture del mio territorio mi fa solo rabbia. Quando la smetteranno di destinare fondi alle opere superflue e non ai servizi che consentono alla povera gente di andare a lavorare sarà troppo tardi. Anzi... è già tardi. Ormai la tragedia è giunta si sveglieranno proprio tutti, anche chi, fino ad un minuto fa era a prendere il sole su uno yacht di lusso invece di essere in parlamento. Che odio!" Incidente ferroviario in Puglia, il sindaco di Corato sul luogo della tragedia Vale Leo sposta l'attenzione all'assenza di sicurezza nei trasporti in genere: "E perché con il bus? gomme lisce, strade malmesse pulizia stradale assente... illuminazione assente... guardrail rotti o bassi o assenti... e poi tantomeno freghismo e chi doveva controllare o stava con un tel su whatsapp oppure al bar o peggio dormiva". Katya: "Sono senza parole... Su un binario soltanto. Non può esserci l'Italia di serie A e l'Italia di serie B; non esiste investire soldi solo sulle infrastrutture di mezzo paese. Non esiste morire intanto che si va al lavoro... NON ESISTE MORIRE COSÌ". Le prime immagini: il video video inc treno-2-2-2

Delrio in Puglia per scontro treni

[Redazione]

14:41 (ANSA) - ROMA - Il premier Matteo Renzi sta seguendo, in costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, gli sviluppi del drammatico incidente ferroviario avvenuto questa mattina in Puglia, sul tratto della Ferrovia regionale del Nord Barese. Lo rende noto la presidenza del Consiglio. Il ministro Graziano Delrio e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio sistano recando sul luogo dello scontro per assicurare il coordinamento delle operazioni di soccorso.

Forti temporali e frane sull'arco alpino

[Redazione]

10:59 (ANSA) - BOLZANO - Una serie di violenti temporali sta imperversando sull'arco alpino e sta provocando gravi danni: in Val Pusteria, in Alto Adige, nella notte la strada statale stata invasa da una grande frana caduta nei pressi dell'abitato di Vandoies. Fortunatamente non vi sono stati feriti. Per tutta la notte e sono stati all'opera i vigili del fuoco che, usando sei ruspe, sono riusciti a liberare la strada statale che ora liberamente percorribile. Sempre per la caduta di una frana, stata chiusa al traffico la strada provinciale della Vallunga all'altezza dell'abitato di Curon. Ingenti danni per il maltempo anche in Austria con molte strade interrotte per la caduta di frane e di massi.

Scontro treni in Puglia, mamma e bambina morte abbracciate. Un minuto di silenzio per sentire i lamenti dei vivi

[Redazione]

Una mamma avvinghiata alla sua bambina, entrambe morte. E' una delle scene terribili negli occhi dei soccorritori che hanno estratto cadaveri e feriti dal groviglio di lamiere dopo lo scontro frontale tra due treni in Puglia, tra Corato e Andria. La notizia è stata diffusa dall'emittente pugliese TeleNorba, in diretta dal luogo dell'incidente. **SEGUI LA DIRETTA** Tra i deceduti c'è anche un ragazzo minorenne, ma la confusione nelle prime ore dei soccorsi è tale che risulta impossibile comprendere persino il numero dei morti. Sulla scena del disastro la Protezione Civile a un certo punto ha imposto un minuto di silenzio per poter sentire eventuali lamenti di passeggeri ancora vivi ma incastrati all'interno dei vagoni. "Una scena spaventosa, allucinante, questo è quello che ho visto". Lo racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata e i guanti sulle mani impegnato a scavare tra i detriti provocati dall'incidente ferroviario avvenuto tra Corato e Andria. L'uomo è tra i primi giunti sul posto dopo l'impatto e racconta all'Ansa quello che ha visto: "ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita". Sul tratto di campagna interessato dal disastro stanno accorrendo medici e infermieri, chiamati all'appello per aiutare il personale della Misericordia che ha allestito due ospedali da campo. I feriti gravi in codice giallo e rosso vengono immediatamente inviati negli ospedali della zona, Bisceglie, Andria e Barletta. "Ho salvato mio marito scavando sotto le lamiere"

Scontro fra treni in Puglia: almeno 11 morti e decine di feriti. Continuano i soccorsi

[Redazione]

Almeno undici i morti e decine di feriti, molti dei quali ancora incastrati fra le lamiere, in uno scontro frontale fra due treni di linea della Bari Nord, sul tratto ferroviario a binario unico tra Ruvo e Corato. Per il vicepresidente della Regione Puglia con delega alla Protezione civile, Antonio Nunziante, che si trova sul posto, "La situazione è drammatica" e sul numero dei morti "siamo in grosso difetto". Tra i feriti soccorsi c'è anche un bambino di pochi anni portato in ospedale a bordo di un elicottero. Le prime carrozze dei due treni sono sbriciolate, accartocciate. La zona, in aperta campagna, è sorvolata da numerosi elicotteri e sul posto è stato allestito un campo per i soccorsi sanitari. Si scava tra i detriti. I vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere un bambino di pochi anni: era ancora in vita ed è stato portato via con l'elicottero. Il premier Matteo Renzi sta seguendo gli sviluppi dell'incidente. Il ministro Graziano Delrio e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio si stanno recando sul luogo dello scontro per assicurare il coordinamento delle operazioni. C'è "assoluta richiesta di capire i responsabili e fare totale chiarezza", ha detto Renzi. "Non ci fermeremo finché non chiariremo".

Meteo, piogge e temporali in tutta Italia: temperature giù

[Redazione]

[1466365210-rex-seasonal-weather]L'anticiclone Nerone raggiungerà nelle prossime ore il suo apice di caldo eafa. A Roma oggi si toccheranno anche i 36; ancora caldo anche domani al Sud e sulle isole maggiori, sia pure meno opprimente. La redazione web del sito www.ilMeteo.it comunica che "già da oggi Nerone verrà sconfitto dai temporali di flash storm, una violenta linea temporalesca seguita da aria fresca di maestrale che dilagherà in Italia, portando un crollo termico anche di 10. Tornerà la neve sulle Alpi sopra i 1800/1900 metri entro la serata di domani, ma soprattutto giungeranno al Nord temporali forti con grandine e con rischio di locali trombe d'aria dapprima su Alpi e Prealpi, poi a carattere più sparso sulla Pianura Padana. Prestare attenzione ai fenomeni particolarmente violenti". Venerdì le regioni adriatiche centro-meridionali saranno colpite da forti temporali, sempre con rischio di nubifragi, grandine e trombe d'aria, soprattutto su Marche, Abruzzo e Gargano; instabile anche sul resto del Sud, mentre migliorerà sul resto del Paese. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilMeteo.it comunica che "dopo il passaggio di flash-storm, la pressione tornerà di nuovo ad aumentare, specie dal prossimo weekend, ma le temperature rimarranno molto gradevoli e a stento saliranno sopra i 30 al Nord e su gran parte del Centro; solo il Sud vedrà questa soglia superata più facilmente". Tag: estate piogge temporali Annunci

Scontro tra treni in Puglia: i precedenti

[Redazione]

[1468324252-1468324203-tre10]Almeno 12 vittime e molte decine di feriti: è questo il primo bilancio -provvisorio - dello scontro tra due treni avvenuto oggi nel tratto delle Ferrovie del nord barese tra Corato e Andria. Uno scontro, come ha riferito all'Adnkronos il sindaco di Andria Nicola Giorgino, avvenuto "in un tratto subinario unico" su una linea "frequentata in genere da studenti e lavoratori". Questi alcuni degli incidenti ferroviari più gravi registrati negli ultimi anni in Italia: - 6 MARZO 2014: Quattro persone restano ferite gravemente dopo un incidente ferroviario avvenuto tra Gimigliano e San Pietro Apostolo, in provincia di Catanzaro. Da una prima ricostruzione, un treno dei pendolari che viaggiava verso Soveria Mannelli si è scontrato con un locomotore diretto a Catanzaro. - 12 APRILE 2010: E' di 9 morti il bilancio delle vittime nell'incidente ferroviario avvenuto nel Meranese, in Alto Adige, nel tratto fra Castelbello e Laces. I feriti Ricoverati presso gli ospedali locali sono 27. - 29 GIUGNO 2009: Sono 32 i morti del disastro ferroviario avvenuto intorno a mezzanotte alla stazione ferroviaria di Viareggio (Lucca). Un carro cisterna con Gpl di un treno merci è deragliato esplodendo nei pressi della stazione e investendo le case vicine. - 22 GIUGNO 2009: Due carri di un treno merci deragliano fra Vaiano e Prato. Fortunatamente, nessuna persona rimane ferita ma forti sono i ritardi e i disagi per la circolazione ferroviaria. - 19 MAGGIO 2009: I due vagoni terminali di un treno merci deragliano nella stazione di Sesto Calende, in provincia di Varese. Uscendo dai binari, i vagoni scagliano il pietrisco della massicciata sulla banchina, dove sono presenti alcuni viaggiatori. Tre persone rimangono ferite in modo lieve. - 3 GIUGNO 2008: Trenta persone rimangono ferite nello scontro, avvenuto nella stazione di Ancona, fra un treno regionale Pesaro-Termoli, che viaggia sul terzo binario, e una motrice che sta facendo manovra sullo stesso binario. I passeggeri riportano soprattutto lievi contusioni e rimane ferito anche il macchinista. - 17 LUGLIO 2007: Tamponamento fra treni alla stazione di Lecco. Un treno in arrivo da Milano, diretto in deposito sul binario sei, passa accidentalmente sul binario cinque andando a tamponare un altro convoglio. Feriti tre ferrovieri e due viaggiatori. - 15 GIUGNO 2007: Scontro tra un treno merci e una littorina nel nuorese, vicino Macomer, nella tratta tra Birori e Bortigali. Il bilancio dell'incidente è di tre morti e otto feriti. - 20 DICEMBRE 2005: Un treno regionale proveniente da Campobasso imbocca un binario già occupato da un altro convoglio e travolge letteralmente l'ultima carrozza di un treno diretto a Caserta. L'impatto, a Roccasecca nei pressi di Frosinone, è fortissimo. Alla fine si conteranno due vittime e decine di feriti. - 7 GENNAIO 2005: È di dieci morti e di oltre 50 feriti il bilancio dell'incidente ferroviario avvenuto, poco prima delle 13, in località Bolognina di Crevalcore, nella pianura bolognese. Un cargo merci si scontra con l'interregionale 2255, partito da Verona alle 11.39. - 13 SETTEMBRE 2004: È di due morti e trenta feriti il bilancio dell'incidente avvenuto al treno regionale 4441 della linea ferroviaria Cuneo-Torino che transita nei pressi di Madonna dell'Olmo. - 20 MARZO 2004: E' di una vittima, una donna francese morta durante il trasporto in ospedale a bordo di un elicottero, e di 23 feriti accertati, di cui 18 lievemente contusi, il bilancio dell'incidente ferroviario, che coinvolge due Euronight, avvenuto poco lontano dalla stazione di Stresa-Belgirate. - 14 MAGGIO 2003: Scontro a Roma sulla circonvallazione Nomentana, nei pressi di Ponte Lanciani, poco prima dell'arrivo alla stazione Termini, di due treni Intercity: il Monaco di Baviera-Napoli e il Messina-Roma. L'impatto è molto violento. Il bilancio è di dodici feriti. - 11 APRILE 2003: Sulla linea Novara-Milano un intercitty si scontra con un autocarro che sta attraversando i binari all'altezza di un passaggio a livello. - 1 OTTOBRE 2003: Il treno regionale 11432 che collega Porretta Terme a Bolognina deraglia alle 8.15, poco dopo la stazione di Casalecchio Garibaldi (Bologna). Il bilancio è di 127 feriti ed un morto, avvenuto qualche giorno dopo. A uscire dalle rotaie sono state le prime tre carrozze del convoglio che avrebbe imboccato un binario morto andando ad urtare contro il terminale in cemento armato posto alla fine. - 20 LUGLIO 2002: Sciagura ferroviaria con otto morti e trenta feriti in Sicilia dove l'intercity 1935 Palermo-Venezia, la 'Freccia della laguna', deraglia tra le stazioni di Venetico e

Rometta Marea, in provincia di Messina. Diversi vagoni del convoglio, che trasportava circa 190 persone, cadono in un'ascarpata di alcuni metri.- 14 SETTEMBRE 2001: A Colle Isarco (Bolzano) un treno merci urta un altro treno fermo nella stazione. Muoiono i due macchinisti.- 10 GIUGNO 2001: Solo danni materiali e qualche malore tra gli anziani diretti a Lourdes per il deragliamento del locomotore dell'intercity 544 Roma-Ventimiglia sulla linea Genova-Roma, nei pressi di Livorno. A causare l'incidente, un escavatore che si trovava sui binari.- 11 MAGGIO 2001: È di dieci feriti lievi l'incidente ferroviario in seguito al deragliamento dell'espresso 895 Roma-Reggio Calabria in seguito a una frana che invade i binari a Favazzina di Scilla.- 22 APRILE 2001: Quindici persone ferite, ma nessuno in modo grave, nell'incidente che vede coinvolti, a pochi chilometri da Brescia, un treno passeggeri e un treno merci sulla linea Venezia-Milano. All'improvviso, tra Rezzato e Brescia, si apre un portellone del treno merci che colpisce la fiancata dell'interregionale 2110 Venezia-Milano.- 4 GIUGNO 2000: A Solignano (Parma) all'entrata in stazione, sulla linea Parma-La Spezia, si scontrano frontalmente due treni merci. Muoiono cinque macchinisti e un altro è ferito.- 23 MARZO 1998: A Castello (Firenze) il pendolino Roma-Bergamo deraglia ed entra in collisione con un treno regionale. Nell'incidente muore un passeggero e 30 sono feriti. (se- 2 AGOSTO 1997: Deraglia all'ingresso della stazione Casilina di Roma l'espresso Reggio Calabria-Torino e il giorno dopo si ribalta una gru al lavoro per rimuovere il treno. Questo nuovo incidente provoca la chiusura delle linee tra Roma e Napoli via Formia e Cassino. Migliaia di persone rimangono senza collegamenti nelle stazioni romane di Termini, Tiburtina, Ostiense, e pesanti disagi si registrano anche a Napoli, Salerno, Bologna e Firenze.- 12 GENNAIO 1997: A Piacenza il pendolino Etr 460 deraglia a 300 metri dalla stazione, mentre è in viaggio da Milano a Roma con 150 passeggeri. Otto i morti e 29 i feriti. Illeso l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Tag: treni Annunci

- Lo schianto, le urla, poi l'orrore: 25 morti sui treni dei pendolari nel Barese

[Redazione]

Roma - Erano le undici, minuto più minuto meno. Il caldo asfissiante non davatregua all'interno dei due treni che percorrevano la linea che unisce Bari a Barletta. Pochi vagoni entrambi, quelli che bastano per portare a ogni viaggio un centinaio di pendolari. Uno dei due treni era in ritardo, altro in perfetto orario. Arrivati alla stazione di Andria e di Corato i due treni si sono fermati. Non solo per far scendere e salire i passeggeri ma anche perché da questo punto in poi il binario diventa unico. Per avanzare i treni si servono di una procedura chiamata blocco telefonico. Ognuna delle due stazioni chiama l'altra per avvertirla della presenza dei treni. Uno dei due viene fatto partire, l'altro resta in attesa che il binario sia libero. Raccontata così sembra una procedura arcaica, mancano solo i piccioni viaggiatori. Secondo la Ferrotramviaria, l'azienda che gestisce i treni lungo la tratta, è invece una procedura in uso nel mondo intero. Ha sempre funzionato alla perfezione, infatti. Tranne ieri. Qualcosa è andato storto, dicono tutti. I treni sono partiti entrambi dalle stazioni, ignari di quello che li aspettava. Dieci chilometri di binario unico percorsi a cento chilometri ora nella campagna della Murgia, tra ulivi bassi e campi delimitati da muretti a secco. Finché all'improvviso dopo una curva è accaduto. I due vagoni locomotiva si sono trovati uno di fronte all'altro, gli occhi di un macchinista dentro quelli dell'altro. Non hanno avuto nemmeno il tempo di frenare. Cento chilometri ora contro altri cento chilometri ora, secondo le leggi della fisica, fanno un urto da duecento chilometri ora, una velocità pazzesca soprattutto su due convogli così piccoli. I due vagoni locomotiva di testa si sono annientati, quello che veniva da Corato è scomparso dentro l'altro. Ed entrambi sono usciti dai binari. Il resto dei vagoni ha subito meno danni ma è stato fortissimo comunque. Non vedendoli arrivare le stazioni hanno dato l'allarme, una decina di minuti più tardi sul posto dell'incidente sono arrivati i primi soccorsi. Non hanno potuto fare altro che chiamare molti altri ancora e dare la notizia del disastro. Dentro i vagoni la scena era agghiacciante, un groviglio di lamiere, corpi e oggetti. La forza dell'impatto aveva lanciato a distanza di metri tutto quello che poteva essere lanciato. I soccorritori hanno trovato resti di passeggeri nascosti sotto gli ulivi, lungo i binari. E poi resti di sedili, di plastiche dei rivestimenti, di alluminio. Non avevo mai visto nulla del genere, è stata una scena da brividi, racconta uno dei Vigili del Fuoco arrivati per primi. Da quel momento in poi inizia un lungo e paziente lavoro di recupero di chi era rimasto incastrato all'interno. I soccorritori lavorano per ore non con la fiamma ossidrica ma con le cesoie per tagliare le lamiere e entrare nei vagoni. Intorno alle sei di sera il caldo è una cappa insopportabile. Lungo un terreno arato tra gli ulivi vengono allineate venticinque bare in legno chiaro. Nessun nome, solo i numeri romani sopra per distinguerle. Il riconoscimento ci sarà soltanto oggi, ieri si poteva soltanto cercare di recuperare i corpi. Più di cinquanta feriti sono stati trasportati negli ospedali della zona. Tra loro anche un macchinista. Alcuni sono gravi, altri meno. Alcuni vanno in elicottero, altri con le ambulanze arrivate lungo una strada sterrata che non ha mai visto un così potente dispiegamento di mezzi e persone. Non è ancora un numero, non può esserci prima di aver recuperato tutti quelli che erano in viaggio. È un treno di pendolari, molti sono saliti con un abbonamento, non è una contabilità dei biglietti come sugli aerei. Si sa che in genere ci sono professori, studenti, che ci sono persone che devono andare da Bari alle varie località della provincia per motivi di lavoro. Si sa che ci possono essere anche dei turisti, il treno ferma all'aeroporto di Bari e le stazioni di Andria e Corato sono utilizzate da chi va a visitare Castel del Monte, un gioiello di architettura medievale. Nei vagoni non è più nessuna persona viva da recuperare. Verso le cinque è stata fatta anche

e la prova del silenzio, alla folla intorno al vagone è stato chiesto di zittirsi. I soccorritori sono entrati ancora una volta dentro i vagoni per sentire se erano tracce di vita. Ottenendo in risposta solo un doloroso silenzio. Arrivano decine di volontari a portare acqua e a fare servizio ordine e non mancano anche tanti curiosi della zona, per i selfie di rito nelle disgrazie. Intorno alle sette di sera il sole inizia a calare, arriva l'arma estrema usata durante tragedie come questa per capire se resta qualcuno in vita, le unità cinofile. Si sente lo squillo di un telefonino ma i cani non rilevano

alcuna presenza. Falso allarme. Non resta molto altro da fare che procedere nello svuotamento dei vagoni e nel creare i presupposti per poterli staccare. I cavi della rete ferroviaria vengono abbassati, la scavatrice crea un percorso per i mezzi pesanti che dovranno operare nei prossimi giorni. Alle otto arriva anche il presidente del Consiglio Matteo Renzi in elicottero. Non parla con i giornalisti, entra nel treno, osserva la tragedia. Per lui valgono le parole pronunciate al mattino sulla necessità di fare chiarezza al più presto. Ma arrivano anche molti altri politici, dal presidente della Regione Michele Emiliano (si abbraccia con il premier) al ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio. Nessuno si sbilancia, nessuno va oltre il dolore per quanto è accaduto. L'azienda che gestisce i treni sulla linea nel frattempo ha avviato una doverosa inchiesta interna. Nel pomeriggio ha tracciato gli apparati centrali, ritirato il registro dei fonogrammi inviati, recuperato le registrazioni delle telefonate avvenute tra le due stazioni. Hanno anche iniziato ad ascoltare i primi dipendenti per capire che cosa sia andato storto, se si tratta di un errore umano o di un guasto, le due ipotesi formulate dai tecnici. Manca solo l'analisi delle scatole nere che avverrà molto probabilmente oggi. Manca soprattutto un motivo per morire mentre si è seduti in un tranquillo treno che percorre tutti i giorni la campagna pugliese. Riproduzione riservata

Tragedia in Puglia, almeno 27 morti e 50 feriti. Si continua a scavare tra i rottami dei treni

[Redazione]

">Il giorno dopo il drammatico scontro tra due treni sulla linea a binario unico tra Corato e Andria, nel Tavoliere pugliese, si continua a lavorare tra i rottami. Ventisette i morti recuperati finora, mentre i feriti sono oltre cinquanta. Una tragedia inammissibile, per il capo dello Stato Sergio Mattarella. Vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto, auspica il premier Matteo Renzi, che in serata è volato in Puglia. Tanti i messaggi di solidarietà dall'estero, da Papa Francesco a Vladimir Putin. La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Al momento il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti. E intanto i soccorritori continuano a lavorare tra i rottami dei due convogli. SCONTRO A 100 ALL'ORA: l'incidente poco dopo le 11, al chilometro 51 della linea gestita dalla società privata Fertramviaria. Uno dei due convogli era partito da Corato diretto ad Andria e l'altro, viceversa, proveniva da Andria e andava in direzione Corato. A bordo solitamente ci sono, oltre a pendolari e studenti, anche molti passeggeri che devono raggiungere l'aeroporto di Bari Palese. L'impatto tra i treni, che viaggiavano ad una velocità di 100-110 km all'ora, è violentissimo. I vagoni vengono letteralmente sbriciolati, pezzi di lamiere volano per decine di metri tra gli ulivi della campagna pugliese, ai lati dei binari. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti pressoché intatti; l'altro solo l'ultimo, quello di coda. Sul terreno restano morti e feriti. SCENA DA DISASTRO AEREO Interviene immediatamente un elicottero dei vigili del fuoco. Sul posto anche carabinieri e personale del 118. La scena è raccapricciante. Le urla dei feriti, i corpi dilaniati. È un disastro come se fosse caduto un aereo!, commenta il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. Per tutta la giornata i soccorritori si affannano a recuperare le vittime ed a mettere in salvo i feriti. Tra di loro anche bambini. Un appello viene lanciato dalla Asl: è bisogno di sangue. Nella collisione uno dei due macchinisti è morto mentre non si hanno, al momento, notizie della sorte del collega che era sull'altro convoglio. GUASTO O ERRORE UMANO? APERTA INCHIESTA E si apre la caccia alle responsabilità. Guasto tecnico o errore umano? Sotto accusa viene messa la linea unica. Ma il Pm di Trani, Francesco Giannella, che dirige l'inchiesta, ha detto che apparentemente abbiamo le idee chiare; questo significa che lavoriamo sull'errore umano o su quello che lo ha determinato o semplicemente sulle istruzioni che sono state date al personale. In ogni caso, per ora non è alcun indagato. E chi punta il dito contro la mancanza di sistemi automatici di supervisione della linea ferroviaria: in quella tratta, infatti, viene ancora usato il cosiddetto "blocco telefonico", cioè la comunicazione telefonica del via libera sul binario unico. Uno dei due treni è di troppo, quale lo chiarirà l'inchiesta, ha detto da parte sua il direttore generale di Fertramviaria, Massimo Nitti. I due convogli, ha aggiunto, erano ultramoderni, uno del 2005 e l'altro del 2009, dotati di sistemi frenanti efficienti. Una commissione di indagine è stata annunciata dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, giunto sul posto. E sull'incidente indaga anche la procura di Trani con il procuratore aggiunto Francesco Giannella. A fare i rilievi sarà la Polfer. RENZI VOLA IN PUGLIA, RABBIA Dalla politica e dalle istituzioni, dolore e rabbia. Bisogna - ha chiesto Mattarella - fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze. Sulla stessa linea Renzi: lacrime e dolore per queste vite spezzate e per le loro famiglie. Ma anche - ha aggiunto il premier - tanta tanta rabbia. L'Italia ha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto. Il vicepresidente della Camera e deputato M5s Luigi Di Maio, attende che la magistratura faccia il suo corso, ma con la tecnologia odierna e le soluzioni a disposizione è assurdo che possano continuare ad accadere tragedie del genere. Per il leader della Lega Nord Matteo Salvini, se qualcuno ha sbagliato, paghi. Chiarezza viene chiesta anche dal capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta. Il ministro Delrio riferirà domani alla Camera ed al Senato sull'incidente. E in serata Renzi, dopo essere stato sul posto dell'incidente ed aver partecipato alla riunione del centro di coordinamento soccorsi a Bari ha detto: Siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governo della Regione, ai sindaci che sono in prima linea, e per dire che non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, saremo allora fianco a fianco in questo momento di grande disperazione. Licenza

Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Un altro nubifragio questa mattina sul Novarese, due ore di black out nella Bassa

[Redazione]

">Dopo il violento nubifragio che ieri sera ha creato gravi problemi a Novara edintorni, questa mattina un nuovo temporale si è abbattuto sulla BassaNovarese. In questo caso i guai maggiori sono stati dovuti all'interruzione dell'energia elettrica, che per quasi due ore è mancata in diverse zone dellaBassa. Molto peggio era andata ieri sera, quanto una trombaaria ha colpito una fascia ristretta della città, provocando caduta di alberi, tetti scoperti, caduta di tegole. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche stamattina per liberare le strade da rami, tronchi e oggetti vari fatti letteralmente volare dalle fortissime raffiche di vento. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Dopo il nubifragio di lunedì?, il Novarese fa il conto dei danni

[Redazione]

">Sta aumentando di ora in ora il bilancio dei danni provocati dal ciclone che lunedì attorno 19,15 si è abbattuto sulla città di Novara e nell'hinterland Nord-Ovest. Le raffiche di vento cosiddetto di caduta-Downburst - dice Giuseppe De Antoni, il fondatore dell'Osservatorio Geofisico di Novara - hanno raggiunto intensità inusuali per la zona. La centralina in frazione Torrion Quartara di Novara (quartiere Sud), ha misurato un picco di 71 chilometri orari al massimo nell'epicentro del fenomeno, la velocità è stata certamente maggiore. Nel territorio novarese i primi danni sono stati registrati nell'Est Sesia con alberi abbattuti e colture agricole flagellate a partire dalla zona di Biandrate. A San Pietro Mosezzo la barriera ventosa si è concentrata sull'alcascina Ca Bianca, scoppiando i caseggiati adibiti a magazzini. Proseguendo verso Est, le raffiche hanno seminato distruzione in via Roma. Il tetto dell'alazzina di tre piani di Fabrizio Osenga è stato scagliato in strada: In pochi istanti si sono materializzati danni per almeno 50 mila euro. Il caso ha voluto che in quel momento non passasse nessuna auto. Il sindaco Tommaso Difonzo è stato tra i primi ad accorrere in via Roma - dice Natalino Griggio, comandante della polizia locale con delega alla Protezione civile di San Pietro Mosezzo - In pochi minuti si sono presentati anche i dieci volontari della Protezione civile comunale. Contributo determinante in aiuto ai vigili del fuoco e ai carabinieri per liberare via Roma e permettere il transito dei veicoli verso Biandrate. A Novara sono state decine le situazioni di pericolo provocate dal cedimento di tronchi, caduta rami e scoppiamento di tetti. In viale Buonarroti la quasi totalità della copertura di Palazzo Centauro è stata sradicata. Provinciale interrotta La strada provinciale della Valsesia è stata interrotta all'altezza del cavalcavia sulla ferrovia Novara-Biella per la presenza di piante pericolanti. Le guaine di impermeabilizzazione del terrazzo dell'edificio che ospitava la sede dell'Asl sono finite sull'asfalto di corso della Vittoria: La palazzina - dice il direttore del servizio tecnico dell'Asl Silvano Bonelli - è stata messa in sicurezza. Il sindaco di Novara Alessandro Canelli: Abbiamo raddoppiato la presenza delle pattuglie di polizia locale. Il bilancio dei danni alle strutture comunali è incorso di definizione. Pur ammettendo l'eccezionalità dell'evento, Canelli sottolinea che hanno influito i sette anni passati senza manutenzione alle alberature. Consapevoli della priorità degli interventi, abbiamo reso certo il finanziamento dei 600 mila euro presenti al bilancio. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Quelle due Italie allo specchio

[Redazione]

">Quale sarà la vera Italia? Italia che nel secolo dell'alta velocità boccheggia ancora sopra un binario unico, oppure quella che di slancio si mette in coda nelle corsie ospedaliere per donare il proprio sangue ai feriti? Il guaio è che sono vere tutte e due. Lo sono sempre state, in guerra e in pace, tra le scintille della tragedia e nella prosa della quotidianità. La prima Italia, così ripetitiva e immutabile nei suoi vizi, ogni volta ci sgomenta al punto da farci dimenticare l'esistenza dell'altra, sentimentale o semplicemente viva, che invece sopravvive intatta tra le pieghe del cinismo disseminato a piene mani spesso dai ceti più colti. Ieri in Puglia egoismo ha conosciuto la sua giornata nera. Subito dopo che l'incidente ferroviario aveva depositato sul terreno uno strascico di dolore, è bastato che i medici lanciassero la richiesta urgente di sangue del gruppo 0 positivo perché una comunità intera interrompesse qualsiasi attività e si mettesse in movimento. Da Andria a Molfetta, da Trani al Policlinico di Bari, non esiste nosocomio della zona che non sia stato letteralmente travolto dagli aspiranti donatori. Una fiumana di operai, professionisti, ma soprattutto studenti. A Bari i laureandi in medicina sono usciti dall'aula in cui avevano appena sostenuto gli esami per correre in massa al pronto soccorso: erano talmente numerosi che hanno dovuto prendere il numeretto come alle poste. Chiera arrivato a stomaco pieno cedeva il suo e si metteva in fondo alla coda, così da digerire in tempo utile per sottoporsi alla trasfusione. E i social, che tanto spesso assomigliano a un binario unico che veicola soltanto odio, almeno per un giorno si sono trasformati in un trampolino di appelli e informazioni vitali. Dai giorni lontani dell'alluvione di Firenze e degli angeli del fango che accorsero a metterne in salvo i capolavori, il richiamo emotivo dell'emergenza agisce sui giovani come una molla. E ci ricorda sostanzialmente due cose. Che i ragazzi, in mezzo a mille difetti, hanno riserve pressoché inesauribili di entusiasmo ed energia. E che una società capace soltanto di umiliarli e di deprimerli, affogando i loro sogni esistenziali dentro stage infiniti e lavori sottopagati, sta commettendo un unico delitto che potrebbe distruggerla: quello di lesa speranza. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Delrio in Puglia per scontro treni

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 12 LUG -Il premier Matteo Renzi sta seguendo, in costantecontatto con il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero delleinfrastrutture e dei trasporti, gli sviluppi del drammatico incidenteferroviario avvenuto questa mattina in Puglia, sul tratto della Ferroviaregionale del Nord Barese. Lo rende noto la presidenza del Consiglio. Ilministro Graziano Delrio e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio sistanno recando sul luogo dello scontro per assicurare il coordinamento delleoperazioni di soccorso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro tra treni in Puglia, dieci morti e decine di feriti |

[Redazione]

1851689_trenozAlmeno dieci morti (ma potrebbero essere di più) e decine di feriti. E il primo, provvisorio bilancio di uno scontro frontale di due treni regionali avvenuto stamane sulla tratta Corato-Ruggero di Puglia nel barese. Stando alle prime informazioni l'incidente avrebbe coinvolto due convogli della Ferrotramviaria. Decine intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco da Bari e Barletta oltre alla polizia ferroviaria. Il tratto dove è avvenuto il disastro ferroviario è a binario unico e ci sono i cantieri per i lavori di raddoppio. Sulla linea transitano 200 convogli al giorno. Molti pendolari sarebbero ancora intrappolati nei vagoni. Lungo e complicato il lavoro dei soccorritori che hanno da poco estratto vivo un bambino portato in ospedale con l'elicottero. Credo ci siano molti morti: così il comandante dei Vigili urbani di Andria, Riccardo Zingaro, giunto sul luogo dell'incidente tra due treni avvenuto tra Corato e Andria, a pochi chilometri dall'abitato di quest'ultimo comune. «È stato raccontato da Zingaro uno scontro frontale su un unico binario, alcune carrozze sono completamente accartocciate e i soccorritori stanno estraendo dalle lamiere le persone, molti sono anche i feriti. L'incidente è avvenuto in campagna. Vagoni letteralmente sbriciolati nell'impatto, pezzi di lamiera volati per decine di metri nella campagna ai lati dei binari. Questa immagine dall'alto dello scontro. Proprio le foto scattate dai vigili del fuoco danno l'idea della violenza dello scontro tra i due convogli: al centro si vede quel che rimane dei vagoni più direttamente coinvolti, praticamente soltanto pezzi di lamiera sparsi ovunque. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti pressoché intatti; l'altro solo l'ultimo, quello di coda. Al momento sono sul posto, sto coordinando le operazioni. È stata attivata la Protezione civile e sono stati predisposti dei posti di soccorso. Le persone che sono autonome vengono accompagnate lontano dalla zona. Le vittime per quanto risulta sono una decina ma i vigili del fuoco stanno ancora lavorando. Lo dice il sindaco di Corato Massimo Mazzilli, che subito dopo lo scontro tra treni avvenuto sulla linea Corato-Andria, si è precipitato sul posto.

Tenerife, italiano di 26 anni fa il bagno e scompare |

[Redazione]

Un italiano di 26 anni, Riccardo M., è scomparso mentre faceva il bagno a Tenerife, davanti alla Playa de Benijo. Come scrive il sito Eldia.es, sono ore di angoscia per la famiglia di uno studente romano che è da ieri senza notizia del figlio. Il ragazzo, che abita al Torrino ma si trova in Spagna per motivi di studio, era a fare il bagno con alcuni amici quando si sono perse le sue tracce. L'ultimo avvistamento è di una donna che lo ha visto a 140 metri dalla riva. Le ricerche sono proseguite senza sosta dal momento della scomparsa fino a tarda sera, purtroppo senza risultati. Gli amici, sconvolti e angosciati, vengono seguiti da una squadra di psicologi della protezione civile nell'attesa di una notizia che potrebbe essere drammatica. Tra uno scherzo e una risata inspiaggia, non si sono accorti subito che il loro compagno non era più tornato dal bagno. Poi, angoscia, allarme e le frenetiche ricerche che per ora non hanno prodotto nessun risultato. Il mare, fanno sapere le autorità locali, è molto mosso in questo periodo e un'onda troppo forte o un malore potrebbero aver messo in difficoltà il giovane.

Meteo: stop al gran caldo, arriva un po' di maltempo. Allerta gialla

[Redazione]

Posted On 12 Lug 2016
allerta meteo
Finito almeno per ora il caldo africano, iniziano i temporali. Un peggioramento delle condizioni meteo sta smorzando in Piemonte le elevatissime temperature dei giorni scorsi: dalle punte di 40 gradi a massime talora inferiori ai 30. Com'è tradizione in questa parte dell'anno, al gran caldo si sostituisce immediatamente allerta maltempo: prova generale la notte scorsa nel novarese, con tromba d'aria, case scoperte e danni minori non solo nel capoluogo ma anche in alcuni comuni confinanti. E allerta gialla, da parte dell'ARPA, per tutta l'area alpina e prealpina tra il Po e il Toce, le pianure settentrionali e del Torinese e le colline di Alessandria, Asti, Cuneo e Torinese.

Si indaga su errore umano, Emiliano sul luogo dello scontro

[Redazione]

Bari- Il governatore della Puglia Michele Emiliano si sta recando sul luogo dell'incidente dove due treni si sono scontrati lungo il binario unico nel tratto fra Corato e Andria e non Ruvo di Puglia. La Ferrotranviaria comunica di aver disposto un servizio di pullman per il trasporto di passeggeri perché la linea ferroviaria è totalmente interrotta. Fra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, c'è ovviamente quella dell'errore umano dal momento che uno dei due treni avrebbe dovuto attendere il via libera in stazione aspettando quindi il passaggio dell'altro convoglio. Con il presidente della Regione c'è anche il responsabile della Protezione Civile Puglia, Mennea. (AGI) [dispatch] Da non perdere 1 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Scontro treni: grave incidente in Puglia. Priorità ai soccorsi. Dopodiché? urgente individuare cause e responsabilità?

[Redazione]

(Federconsumatori e Adusbef) - Si è verificato un grave incidente sulla tratta Ruvo e Corato. Uno scontro frontale tra due treni colmi di pendolari, su una tratta a binario unico. Il bilancio (ancora del tutto parziale) conta molti feriti e diverse vittime. I soccorsi sono all'opera, per mettere in sicurezza i passeggeri. "Ovviamente ora la priorità va ai soccorsi ed all'assistenza dei parenti delle vittime, ai quali esprimiamo tutta la nostra vicinanza ed il nostro cordoglio." - dichiarano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti, Presidenti di Federconsumatori e Adusbef. Si tratta di un evento inaudito e intollerabile, le cui responsabilità e le cui cause vanno accertate al più presto. Solleciteremo e verificheremo che ciò avvenga e che eventuali errori, mancanze, disattenzione e responsabilità, del tutto inammissibili, siano adeguatamente punite. Superata l'emergenza, rimaniamo a disposizione dei passeggeri per informazioni ed assistenza. [dispatch] Da non perdere 1 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Renzi segue sviluppi, Delrio e Curcio sul posto

[Redazione]

Roma - Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi sta seguendo, in costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e il Mit, gli sviluppi del drammatico incidente ferroviario avvenuto questa mattina in Puglia, sul tratto della Ferrovia regionale del Nord Barese tra Corato ed Andria. Intanto, il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio si stanno recando sul luogo dello scontro per assicurare il coordinamento delle operazioni di soccorso. (AGI) [dispatch] Da non perdere 1 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Lorenzin, subito chiarezza sulle responsabilita''

[Redazione]

Roma- "La mia vicinanza alle famiglie delle vittime del gravissimo incidente ferroviario di Bari. Subito chiarezza sulle responsabilita'". Lo scrive su twitter il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. (AGI) [131232403-]Cronaca Scontro treni: Boccia, drammatico incidente, governo riferisca? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:34Roma - "E' drammatico l'incidente ferroviario che si e' verificato questamattina in Puglia tra Andria e Corato, e' opportuna un'informativa urgente del governo a Montecitorio. E' necessario, in queste ore, assicurare il massimo sforzo per aiutare le persone coinvolte". Cosi' Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera. (AGI) [181816103-]Cronaca Delrio chiede a Rfi massimo supporto? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:32Roma - Il ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Graziano Delrio, subito dopo lo scontro tra treni in Puglia, ha chiamato Rfi per chiedergli di dare il massimo supporto alle indagini e alle societa' coinvolte, che non fanno parte del gruppo Fs. (AGI) [195559168-]Cronaca Renzi segue sviluppi, Delrio e Curcio sul posto? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:30Roma - Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi sta seguendo, in costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e il Mit, gli sviluppi del drammatico incidente ferroviario avvenuto questa mattina in Puglia, sul tratto della Ferrovia regionale del Nord Barese tra Corato ed Andria. Intanto, il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio si stanno recando sul luogo dello scontro per assicurare il coordinamento delle operazioni di soccorso. (AGI) [124409578-]Cronaca Sindaco Corato, e' come se fosse caduto aereo? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:29Roma - "E' un disastro come se fosse caduto un aereo! I soccorsi e la protezione civile e' tutta sul posto, purtroppo ci sono vittime". Lo scrive sul suo profilo Facebook il sindaco di Corato Massimo Mazzilli che pubblica immagini. (AGI) [dispatch]?Da non perdere1 Taylor Swift la celebrita' più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET??2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET??3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET??4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share:? SHARE?? TWEET??5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

M5S, Delrio riferisca in Aula sullo scontro treni

[Redazione]

Roma - "Alle vittime e alle loro famiglie va il cordoglio di tutto il gruppoparlamentare del Movimento 5 Stelle", e' il commento dei parlamentari M5S della Camera e al Senato. "E' terribile quanto accaduto in Puglia. Terribile anche la dinamica: ovviamente aspettiamo che la magistratura faccia il suo corso, ma con la tecnologia che c'e' oggi, con le soluzioni tecniche a disposizione, e' assurdo che possano continuare ad accadere eventi del genere", afferma Diego DeLorenzis, della Commissione Trasporti, intervenuto in Aula a fine seduta. "Sappiamo che i treni viaggiavano su un binario unico: bisognerà fare assoluta chiarezza sulla dinamica e sulle responsabilità. Per questo auspichiamo che il ministro Delrio venga presto in Aula a riferire", precisano i deputati M5S in Commissione Trasporti. (AGI) [101729743-] Cronaca Lorenzin, subito chiarezza sulle responsabilità? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:47 Roma - "La mia vicinanza alle famiglie delle vittime del gravissimo incidente ferroviario di Bari. Subito chiarezza sulle responsabilità". Lo scrive su twitter il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. (AGI) [131232403-] Cronaca Scontro treni: Boccia, drammatico incidente, governo riferisca? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:34 Roma - "E' drammatico l'incidente ferroviario che si e' verificato questamattina in Puglia tra Andria e Corato, e' opportuna un'informazione urgente del governo a Montecitorio. E' necessario, in queste ore, assicurare il massimo sforzo per aiutare le persone coinvolte". Così Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera. (AGI) [181816103-] Cronaca Delrio chiede a Rfi massimo supporto? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:32 Roma - Il ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Graziano Delrio, subito dopo lo scontro tra treni in Puglia, ha chiamato Rfi per chiedergli di dare il massimo supporto alle indagini e alle società coinvolte, che non fanno parte del gruppo Fs. (AGI) [195559168-] Cronaca Renzi segue sviluppi, Delrio e Curcio sul posto? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:30 Roma - Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi sta seguendo, in costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e il Mit, gli sviluppi del drammatico incidente ferroviario avvenuto questa mattina in Puglia, sul tratto della Ferrovia regionale del Nord Barese tra Corato ed Andria. Intanto, il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio si stanno recando sul luogo dello scontro per assicurare il coordinamento delle operazioni di soccorso. (AGI) [dispatch] Da non perdere 1 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Ministero Infrastrutture invia due ispettori

[Redazione]

Roma - Il ministero delle Infrastrutture e trasporti ha inviato due ispettori per fare luce sulle cause dello scontro avvenuto questa mattina sulla tratta ferroviaria Bari Barletta. E' quanto si apprende da fonti ministeriali mentre il titolare del dicastero, Graziano Delrio, si sta recando sul luogo del disastro con il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. (AGI) [141510632-] Cronaca Boldrini, si faccia presto chiarezza su cause? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:52 Roma - "Vicina ai famigliari delle vittime e ai feriti dello scontro tra convogli ferroviari in Puglia. Spero si faccia presto chiarezza sulle cause del disastro". Lo scrive su Twitter la presidente della Camera, Laura Boldrini. (AGI) [134657100-] Politica M5S, Delrio riferisca in Aula sullo scontro treni? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:49 Roma - "Alle vittime e alle loro famiglie va il cordoglio di tutto il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle", e' il commento dei parlamentari M5S della Camera e al Senato. "E' terribile quanto accaduto in Puglia. Terribile anche la dinamica: ovviamente aspettiamo che la magistratura faccia il suo corso, ma con la tecnologia che c'e' oggi, con le soluzioni tecniche a disposizione, e' assurdo che possano continuare ad accadere eventi del genere", afferma Diego De Lorenzis, della Commissione Trasporti, intervenuto in Aula a fine seduta. "Sappiamo che i treni viaggiavano su un binario unico: bisognerà fare assoluta chiarezza sulla dinamica e sulle responsabilità". Per questo auspichiamo che il ministro Delrio venga presto in Aula a riferire", precisano i deputati M5S in Commissione Trasporti. (AGI) [101729743-] Cronaca Lorenzin, subito chiarezza sulle responsabilità? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:47 Roma - "La mia vicinanza alle famiglie delle vittime del gravissimo incidente ferroviario di Bari. Subito chiarezza sulle responsabilità". Lo scrive su twitter il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. (AGI) [131232403-] Cronaca Scontro treni: Boccia, drammatico incidente, governo riferisca? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:34 Roma - "E' drammatico l'incidente ferroviario che si e' verificato questa mattina in Puglia tra Andria e Corato, e' opportuna un' informativa urgente del governo a Montecitorio. E' necessario, in queste ore, assicurare il massimo sforzo per aiutare le persone coinvolte". Così Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera. (AGI) [dispatch] Da non perdere 1 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET?? 2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET?? 3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET?? 4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share:? SHARE?? TWEET?? 5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Vigili Andria, "tragedia immane, numerose vittime"

[Redazione]

Roma - "E' una tragedia immane, le vittime sono numerose". Così a SkyTg24 il comandante dei vigili urbani di Andria, Riccardo Zingaro, che partecipa alle operazioni di soccorso per lo scontro tra treni fra Corato ed Andria. (AGI)[134525164-]Cronaca Incidente treni al momento inspiegabile? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:06Andria- Sta funzionando a pieno regime la macchina dei soccorsi nella zona dello scontro fra i due treni della Ferrotramviaria. A quanto si apprende, anche da fonti aziendali, al momento le cause dell'incidente sono inspiegabili. Sul posto e' giunto il procuratore aggiunto del Tribunale di Trani Francesco Giannella ma ovviamente al momento non e' possibile fare ipotesi. La più accreditata e' quella dell'errore umano ma stando alle prime ricostruzioni, e' improbabile che possa essersi trattato solo di errore. Nei pressi della zona dell'incidente e' stata allestita una tenda per i soccorsi (una seconda struttura dovrebbe essere approntata) e dopo i primi interventi, i feriti vengono trasferiti negli ospedali di Bisceglie e Trani e Barletta. (AGI) [134753436-]Cronaca Ministero Infrastrutture invia due ispettori? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:52Roma - Il ministero delle Infrastrutture e trasporti ha inviato due ispettori per fare luce sulle cause dello scontro avvenuto questa mattina sulla tratta ferroviaria Bari Barletta. E' quanto si apprende da fonti ministeriali mentre il titolare del dicastero, Graziano Delrio, si sta recando sul luogo del disastro con il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. (AGI) [141510632-]Cronaca Boldrini, si faccia presto chiarezza su cause? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:52Roma - "Vicina ai famigliari delle vittime e ai feriti dello scontro tra convogli ferroviari in Puglia. Spero si faccia presto chiarezza sulle cause del disastro". Lo scrive su Twitter la presidente della Camera, Laura Boldrini. (AGI)[134657100-]Politica M5S, Delrio riferisca in Aula sullo scontro treni? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:49Roma - "Alle vittime e alle loro famiglie va il cordoglio di tutto il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle", e' il commento dei parlamentari M5S della Camera e al Senato. "E' terribile quanto accaduto in Puglia. Terribile anche la dinamica: ovviamente aspettiamo che la magistratura faccia il suo corso, ma con la tecnologia che c'è oggi, con le soluzioni tecniche a disposizione, e' assurdo che possano continuare ad accadere eventi del genere", afferma Diego De Lorenzis, della Commissione Trasporti, intervenuto in Aula a fine seduta. "Sappiamo che i treni viaggiavano su un binario unico: bisognerà fare assoluta chiarezza sulla dinamica e sulle responsabilità. Per questo auspichiamo che il ministro Delrio venga presto in Aula a riferire", precisano i deputati M5S in Commissione Trasporti. (AGI)[dispatch]?Da non perdere 1 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Raggi: dolore e sgomento, vicina a famiglie vittime

[Redazione]

Roma - "Dolore e sgomento" viene espresso dal sindaco di Roma, Virginia Raggi, su Twitter in relazione al tragico scontro tra treni avvenuto questa mattina nel Barese. La prima cittadina della capitale si dice vicina ai familiari delle vittime. (AGI) [134525164-]Cronaca Sul posto arrivano anche parenti vittime? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:20 Andria - Nella zona dell'incidente ferroviario tra Corato e Andria sono cominciati ad arrivare i parenti di vittime e feriti, persone che, evidentemente, non avendo notizie dei congiunti ed avendo appreso di quanto accaduto, hanno deciso di recarsi di persona sul posto. Ovviamente nessuno è in grado di dare notizie nella concitazione degli interventi, tra tante ambulanze che sono giunte su un tratturo nei pressi della zona dell'incidente e che trasferiscono i feriti in ospedale. Sul posto è anche arrivato il viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini che stamani era impegnato in un convegno a Bari. (AGI) [124409578-]Cronaca Appelli per medici infermieri e donatori sangue? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:11 Roma - "Servono medici e infermieri, chiunque è in grado di dare aiuto contatta la polizia locale allo 0808721014". "Tragedia #Puglia, emergenza sangue, cercasi donatori". Sono alcuni dei messaggi su Twitter per appelli 'operativi' per fronteggiare la sciagura ferroviaria di questa mattina. La federazione pugliese donatori di sangue ha on-line l'elenco dei centri trasfusionali della provincia di Bari. Di ogni centro ci sono i recapiti telefonici, per accertarsi della possibilità di donare il sangue. (AGI) [131232403-]Cronaca Vigili Andria, "tragedia immane, numerose vittime"? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:09 Roma - "È una tragedia immane, le vittime sono numerose". Così a Sky Tg24 il comandante dei vigili urbani di Andria, Riccardo Zingaro, che partecipa alle operazioni di soccorso per lo scontro tra treni fra Corato ed Andria. (AGI) [134525164-]Cronaca Incidente treni al momento inspiegabile? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:06 Andria - Sta funzionando a pieno regime la macchina dei soccorsi nella zona dello scontro fra i due treni della Ferrotramviaria. A quanto si apprende, anche da fonti aziendali, al momento le cause dell'incidente sono inspiegabili. Sul posto è giunto il procuratore aggiunto del Tribunale di Trani Francesco Giannella ma ovviamente al momento non è possibile fare ipotesi. La più accreditata è quella dell'errore umano ma stando alle prime ricostruzioni, è improbabile che possa essersi trattato solo di errore. Nei pressi della zona dell'incidente è stata allestita una tenda per i soccorsi (una seconda struttura dovrebbe essere approntata) e dopo i primi interventi, i feriti vengono trasferiti negli ospedali di Bisceglie e Trani e Barletta. (AGI) [dispatch]? Da non perdere 1 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET?? 2 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET?? 3 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET?? 4 Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share:? SHARE?? TWEET?? 5 Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Sul posto arrivano anche parenti vittime

[Redazione]

Andria - Nella zona dell'incidente ferroviario tra Corato e Andria sonocominciati ad arrivare i parenti di vittime e feriti, persone che,evidentemente, non avendo notizie dei congiunti ed avendo appreso di quantoaccaduto, hanno deciso di recarsi di persona sul posto. Ovviamente nessuno e'in grado di dare notizie nella concitazione degli interventi, tra tanteambulanze che sono giunte su un tratturo nei pressi della zona dell'incidente eche trasferiscono i feriti in ospedale. Sul posto e' anche arrivato ilviceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini che stamani era impegnato inun convegno a Bari. (AGI) [124409578-]Cronaca Appelli per medici infermieri e donatori sangue? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:11Roma- "Servono medici e infermieri, chiunque e' in grado di dare aiuto contattila poliziaq locale allo 0808721014". "Tragedia #Puglia, emergenza sangue,cercasi donatori". Sono alcuni dei messaggi su Twitter per appelli 'operativi'per fronteggiare la sciagura ferroviaria di questa mattina. La federazionepugliese donatori di sangue ha on-line l'elenco dei centri trasfusionali dellaprovincia di Bari. Di ogni centro ci sono i recapiti telefonici, per accertarsidella possibilita' di donare il sangue. (AGI)[131232403-]Cronaca Vigili Andria, "tragedia immane, numerose vittime"? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:09Roma - "E' una tragedia immane, le vittime sono numerose". Cosi' a SkyTg24 ilcomandante dei vigili urbani di Andria, Riccardo Zingaro, che partecipa alleoperazioni di soccorso per lo scontro tra treni fra Corato ed Andria. (AGI)[134525164-]Cronaca Incidente treni al momento inspiegabile? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 14:06Andria- Sta funzionando a pieno regime la macchina dei soccorsi nella zonadello scontro fra i due treni della Ferrotramviaria. A quanto si apprende,anche da fonti aziendali, al momento le cause dell'incidente sono inspiegabili.Sul posto e' giunto il procuratore aggiunto del Tribunale di Trani FrancescoGiannella ma ovviamente al momento non e' possibile fare ipotesi. La piu'accreditata e' quella dell'errore umano ma stando alle prime ricostruzioni, e' improbabile che possa essersi trattato solo di errore. Nei pressi della zonadell'incidente e' stata allestita una tenda per i soccorsi (una secondastruttura dovrebbe essere approntata) e dopo i primi interventi, i feritivengono trasferiti negli ospedali di Bisceglie e Trani e Barletta.(AGI) [141510632-]Cronaca Boldrini, si faccia presto chiarezza su cause? Share:? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 13:52Roma- "Vicina ai famigliari delle vittime e ai feriti dello scontro traconvogli ferroviari in Puglia. Spero si faccia presto chiarezza sulle cause deldisastro". Lo scrive su Twitter la presidente della Camera, Laura Boldrini.(AGI)[dispatch]?Da non perdere1Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET??2Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET??3Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET??4Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share:? SHARE?? TWEET??5Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Scontro frontale fra treni in Puglia, almeno 11 morti

[Redazione]

scontro_treniROMA Almeno 11 morti, ma si teme che il numero possa tragicamente salire. Questo il bilancio dello scontro tra due treni della Ferrotranviaria tra Corato e Andria, nella campagna barese in Puglia. Lo scontro frontale è avvenuto in un tratto a binario unico. Sul posto sono arrivate immediatamente le forze dell'ordine e la protezione civile regionale. Nel pomeriggio si terrà una conferenza stampa per chiarire i numeri della tragedia. (Nella foto dei Vigili del fuoco impatto tra i convogli). RENZI: VOGLIAMO CHIAREZZA SU RESPONSABILITÀ Questo è il momento della commozione e delle lacrime ma vogliamo capire i responsabili di questa vicenda, chiediamo chiarezza e non ci fermeremo finché non sarà fatta. Così il presidente del Consiglio Matteo Renzi, a Milano al museo della Scienza, interviene sull'incidente in Puglia che ha visto uno scontro tra treni. Torno immediatamente a Roma perché l'incidente in Puglia purtroppo ha causato vittime. Il ministro Del Rio e il Capo della Protezione civile stanno andando lì. Mi unisco al cordoglio alle famiglie delle vittime, aggiunge. 12 luglio 2016

[Redazione]

156

portato via conl elicottero.Immagine tratta da andria.news24.city

OSTIA, INCENDIO IN UN BAR NELLA NOTTE: EVACUATI RESIDENTI EDIFICIO

[Redazione]

12 luglio 2016 CronacaIncendio nella notte a Ostia, dove un bar di via dei Pescatori 35 è stato devastato dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco. Durante le operazioni di spegnimento, si è resa necessaria l'evacuazione di circa 35 persone che vivono nella stessa palazzina occupata dal locale. Ancora da accertare le cause del rogo.

Scontro treni in Puglia: Bonaccini, cordoglio delle Regioni

[Redazione]

(Regioni.it 2980 - 12/07/2016) Alle 18.30 del 12 luglio è di 23 morti e oltre 50 feriti, il bilancio dello scontro fra due treni avvenuto in Puglia. Non è ancora il bilancio definitivo di quella che il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha definito "un'inammissibile tragedia". I soccorritori alle 18.00 sono ancora al lavoro sulla tratta a binario unico tra Andria e Corato, dove si sono scontrati i due treni della società privata Ferrotramviaria Spa. La scena dell'incidente nostra alcune carrozze dei due convogli che si sono letteralmente sbriciolate nel violentissimo impatto frontale e pezzi di lamiera sparsi ovunque nella campagna al lato dei due binari. Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze". E' quanto chiede il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una dichiarazione sullo scontro tra due treni avvenuto in Puglia. "Un dolore profondo ed una tristezza infinita, questo il primo commento del Presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini di fronte alle immagini e alle notizie del disastro ferroviario avvenuto nel tratto che va da Andria a Corato. Esprimo al Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ai familiari e ai parenti delle vittime e a tutti i cittadini pugliesi il più profondo cordoglio ed il sentimento di vicinanza di tutte le Regioni italiane. Scrive su twitter Vincenzo De Luca, presidente della regione Campania: Noi vicini alla Puglia. Ancora di più' oggi. Profondo cordoglio per gli studenti, i pendolari e tutte le vittime del terribile incidente. Dolore per l'evoluzione dell'incidente in Puglia. Grazie ai cittadini pugliesi che si stanno recando a donare il sangue. Restiamo uniti, scrive sempre su twitter, Debora Serracchiani, presidente della regione Friuli Venezia Giulia. Choc e dolore per le notizie che arrivano dalla Puglia. Tutta la Liguria è vicina alle famiglie delle vittime. E' il messaggio di cordoglio del Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti per le vittime dell'incidente ferroviario che ha coinvolto due treni in Puglia. - "Una tragedia che richiama alla mente ciò che accadde a Viareggio sette anni fa. Esprimo il mio cordoglio alle famiglie delle tante, troppe, vittime e faccio gli auguri ai feriti. Sottolineo come la sicurezza nei trasporti debba prevalere sempre e stare al di sopra di ogni considerazione economicistica. E' di fronte ad incidenti come questo che le battaglie condotte per superare gli imbuti rappresentati dai binari unici, appaiono doverose. La Puglia è una Regione a cui sono molto legato e mi auguro che le indagini portino ad individuare le cause di questo terribile incidente e che si faccia il possibile e l'impossibile perché simili eventi non debbano ripetersi". E' con queste parole che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha commentato il terribile incidente che ha coinvolto due treni in Puglia,, causando venti morti e decine di feriti. "Colpisce poi ha concluso Enrico Rossi e addolora ancora di più, sapere che si tratta di due convogli carichi di pendolari e di lavoratori che si recavano alle loro occupazioni. Adesso è il momento dell'impegno nei soccorsi e della solidarietà, poi arriverà anche quello, altrettanto necessario, di fare piena luce sulle cause e sul perché tecnologia e controlli umani hanno permesso che accadesse tutto questo". Il presidente Rossi si è messo in contatto con il suo collega pugliese, Michele Emiliano, offrendo tutta la collaborazione che la Toscana può dare, a partire dalle necessità sanitarie di ulteriori scorte di sangue.

Ore contate per Nerone, arriva flash storm

[Redazione]

Pubblicato il: 12/07/2016 12:04L anticiclone Nerone raggiungerà nelle prossime ore il suo apice di caldo eafa. A Roma oggi si toccheranno anche i 36, ancora caldo anche domani al Sud esulle isole maggiori sia pure meno opprimente. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che "già da oggi Nerone verrà sconfitto dai temporalidi flash storm, una violenta linea temporalesca seguita da aria fresca dimaestrale che dilagherà in Italia, portando un crollo termico anche di 10. Tornerà la neve sulle Alpi sopra i 1800/1900 metri entro la serata di domani, ma soprattutto giungeranno al Nord temporali forti con grandine e con rischi di locali trombe ariane dapprima su Alpi e Prealpi, poi a carattere più sparsosulla Pianura Padana. Prestare attenzione ai fenomeni particolarmente violenti". Venerdì le regioni adriatiche centro-meridionali saranno colpite da forti temporali, sempre con rischio di nubifragi, grandine e trombe d'aria, soprattutto su Marche, Abruzzo e Gargano; instabile anche sul resto del Sud, mentre migliorerà sul resto del Paese. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it comunica che "dopo il passaggio di flash-storm, la pressione tornerà di nuovo ad aumentare, specie dal prossimo weekend, ma le temperature rimarranno molto gradevoli e a stento saliranno sopra i 30 al Nord e su gran parte del Centro; solo il Sud vedrà questa soglia superata più facilmente".
Tweet Condividi su WhatsApp

Ore contate per Nerone, arriva flash storm - Ultim'ora

[Redazione]

Ore contate per Nerone, arriva flash storm Roma, 12 lug. (AdnKronos) -anticiclone Nerone raggiungerà nelle prossime ore il suo apice di caldo e afa. A Roma oggi si toccheranno anche i 36, ancora caldo anche domani al Sud e sulle isole maggiori sia pure meno opprimente. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che "già da oggi Nerone verrà sconfitto dai temporali di flash storm, una violenta linea temporalesca seguita da aria fresca di maestrale che dilagherà in Italia, portando un crollo termico anche di 10. Tornerà la neve sulle Alpi sopra i 1800/1900 metri entro la serata di domani, ma soprattutto giungeranno al Nord temporali forti con grandine e con rischio di locali trombe d'aria dapprima su Alpi e Prealpi, poi a carattere più sparso sulla Pianura Padana. Prestare attenzione ai fenomeni particolarmente violenti". Venerdì le regioni adriatiche centro-meridionali saranno colpite da forti temporali, sempre con rischio di nubifragi, grandine e trombe d'aria, soprattutto su Marche, Abruzzo e Gargano; instabile anche sul resto del Sud, mentre migliorerà sul resto del Paese. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it comunica che "dopo il passaggio di flash-storm, la pressione tornerà di nuovo ad aumentare, specie dal prossimo weekend, ma le temperature rimarranno molto gradevoli e a stento saliranno sopra i 30 al Nord e su gran parte del Centro; solo il Sud vedrà questa soglia superata più facilmente".

Ore contate per Nerone, arriva flash storm

[Redazione]

Roma, 12 lug. (AdnKronos) -anticiclone Nerone raggiungerà nelle prossime ore il suo apice di caldo e afa. A Roma oggi si toccheranno anche i 36, ancora caldo anche domani al Sud e sulle isole maggiori sia pure meno opprimente. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che "già da oggi Nerone verrà sconfitto dai temporali di flash storm, una violenta linea temporalesca seguita da aria fresca di maestrale che dilagherà in Italia, portando un crollo termico anche di 10. Tornerà la neve sulle Alpi sopra i 1800/1900 metri entro la serata di domani, ma soprattutto giungeranno al Nord temporali forti con grandine e con rischio di locali trombe d'aria dapprima su Alpi e Prealpi, poi a carattere più sparso sulla Pianura Padana. Prestare attenzione ai fenomeni particolarmente violenti". Venerdì le regioni adriatiche centro-meridionali saranno colpite da forti temporali, sempre con rischio di nubifragi, grandine e trombe d'aria, soprattutto su Marche, Abruzzo e Gargano; instabile anche sul resto del Sud, mentre migliorerà sul resto del Paese. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it comunica che "dopo il passaggio di flash storm, la pressione tornerà di nuovo ad aumentare, specie dal prossimo weekend, ma le temperature rimarranno molto gradevoli e a stento saliranno sopra i 30 al Nord e su gran parte del Centro; solo il Sud vedrà questa soglia superata più facilmente". 12 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Scontro treni: polemica sul binario unico

[Redazione]

[1468324252-1468324204-tre4]Sta funzionando a pieno regime la macchina dei soccorsi nella zona dello scontro fra i due treni della Ferrotramviaria. A quanto si apprende, anche da fonti aziendali, al momento le cause dell'incidente sono inspiegabili. Sul posto è giunto il procuratore aggiunto del Tribunale di Trani Francesco Giannella ma ovviamente al momento non è possibile fare ipotesi. La più accreditata è quella dell'errore umano ma stando alle prime ricostruzioni, è improbabile che possa essersi trattato solo di errore. Nei pressi della zona dell'incidente è stata allestita una tenda per i soccorsi (una seconda struttura dovrebbe essere approntata) e dopo i primi interventi, i feriti vengono trasferiti negli ospedali di Bisceglie e Trani e Barletta. Intanto torna il binario unico nel mirino. Su twitter scatta subito la polemica sullo stato delle ferrovie italiane ai tempi della Tav, dopo lo scontro frontale tra due treni nel barese con un bilancio, al momento, di almeno dieci morti. "Tragedia in Puglia, scontro fra treni, una decina di morti. Ci sono tratti a BINARIO UNICO...e si parla della TAV?", twitta Valeria. "In Puglia binario unico come nell'800 però si spendono miliardi per il tav", scrive Albert. Sulla stessa linea altri cinguettii: "Binario unico e si buttano miliardini nella tav"; "al sud siamo rimasti con il binario unico come nel far west Spero solo che il bilancio dei morti non si aggravi". Per molti è sempre e solo una questione di soldi e di possibilità. "C'è chi viaggia su Air Force One e chi su un binario unico rimettendoci la vita", "un Jazz e un Intercity, quelli che prendiamo noi studenti per risparmiarci sopra quei quattro becchi", scrive Niccolò. Sintesi amara quella di Massimo. "Non è un paese per pendolari". Qualcuno, però, invita a puntare l'attenzione sul sistema di controllo. "E oltre il binario i sistemi di controllo da chi e come vengono gestiti? Non riduciamo tutto al binario". Tag: treni scontro incidente puglia Annunci

Puglia, appelli per medici e donatori

[Redazione]

Condividi12 luglio 201614.18 "Servono medici e infermieri, chiunque è in grado di dare aiuto contatti la polizia locale allo 080-8721014 ". "Tragedia #Puglia, emergenza sangue, cercasi donatori". Sono alcuni dei messaggi su Twitter per appelli 'operativi' per fronteggiare la sciagura ferroviaria nel Nord Barese. La federazione pugliese donatori di sangue ha on-line l'elenco dei centri trasfusionali della provincia di Bari. Di ogni centro ci sono i recapiti telefonici, per accertarsi della possibilità di donare sangue.

APPELLO PER MEDICI, INFERMIERI, DONATORI

[Redazione]

"Tragedia #Puglia, emergenza sangue, cercasi donatori". Sono alcuni dei messaggi su Twitter per appelli 'operativi' per fronteggiare la sciagura ferroviaria nel Nord Barese. La federazione pugliese donatori di sangue ha on-line l'elenco dei centri trasfusionali della provincia di Bari. Di ogni centro ci sono i recapiti telefonici, per accertarsi della possibilità di donare sangue.

Appelli per medici infermieri e donatori sangue

[Redazione]

Roma- "Servono medici e infermieri, chiunque e' in grado di dare aiuto contattila polizia locale allo 0808721014". "Tragedia #Puglia, emergenza sangue,cercasi donatori". Sono alcuni dei messaggi su Twitter per appelli 'operativi'per fronteggiare la sciagura ferroviaria di questa mattina. La federazione pugliese donatori di sangue ha on-line l'elenco dei centri trasfusionali della provincia di Bari. Di ogni centro ci sono i recapiti telefonici, per accertarsi della possibilita' di donare il sangue. (AGI)[dispatch]?Da non perdere1Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET?2Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET?3Mariano light, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET?4Ascolta per caso coppia fedifraghi e li smaschera su Facebook? Share:? SHARE?? TWEET?5Doodle 'genetista' per Nettie Stevens e il cromosoma Y? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Disastri ferroviari dal 1944 migrante ecco quelli più eclatanti cacciari: = Dal 1944, ecco i principali disastri ferroviari in Italia

[Redazione]

DISASTRI FERROVIARI DAL 1944 ECCO QUELLI PIÙ' ECLATANTI di Redazione L'incidente di oggi in Puglia, a Cerato, e' uno dei più' gravi avvenuti in Italia. Ecco un riepilogo dei principali incidenti ferroviari italiani. - Il più' grave in assoluto risale al 2 marzo 1944, quando a Balvano (PZ) il treno Salerno-Potenza si blocca' in galleria e 526 persone morirono asfissiate. Fu una vera e propria strage. DAL 1944. ECCO I PRINCIPALI DISASTRI FERROVIARI IN ITALIA di Redazione L'incidente di oggi in Puglia, a Corate, e' uno dei più' gravi avvenuti in Italia. Ecco un riepilogo dei principali incidenti ferroviari italiani. - Il più' grave in assoluto risale al 2 marzo 1944, quando a Balvano (PZ) il treno Salerno-Potenza si blocca' in galleria e 526 persone morirono asfissiate. - 23 die 1961 Sulla linea Cosenza-Catanzaro, due chilometri prima della stazione di Catanzaro, un vagone deraglia in curva all'imbocco del ponte sul torrente Fiumarella e finisce in un burrone: 70 morti e 27 feriti - 8 mar 1962 - A Castelbolognese (RA), I direttissimo Bari-Milano deraglia entrando in stazione, 13 morti e 80 feriti. - 31 mag 1962 - A Vogherà (PV) scontro tra un convoglio merci e un treno viaggiatori: 63 morti e 40 feriti. - 15 apr 1978 - A Murazze di Vado (ÂÎ) la locomotiva del treno espresso Lecce-Milano, per una frana, urta I rapido "Freccia della Laguna" Bolzano-Roma che deraglia: 48 morti e 76 feriti. - 10 lug 1979 - A Cercóla (NA), scontro frontale fra due treni della "Circumvesuviana": 14 morti e 70 feriti. - 21 nov 1980 - Fra le stazioni di Curinga ed Eccellente (CZ), un treno proveniente da Roma urta i vagoni sganciatisi da un treno merci proveniente da Catania: 20 morti e 112 feriti. - 22 die 1985 - A Coronella (FÉ), un' elettromotrice tampona un treno merci che si ferma a un semaforo. Muoiono 10 persone e ne rimangono ferite 11. - 3 apr 1989 - A San Severo (FG), il treno locale da Bari entra in stazione a velocita' eccessiva: 8 morti e 20 feriti. - 16 nov 1989 - A Crotone, scontro tra due treni locali per e da Catanzaro: 12 morti e 32 feriti. - 12 gen 1997 - A Piacenza, I treno 'Pendolino' (Etr 460) dera glia a 300 metri dalla stazione, mentre e' in viaggio da Milano a Roma: 8 morti e 29 feriti. Fra i viaggiatori rimasti illesi il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga. - 20 lug 2002 - A Rometta Marea (ME), il treno Palermo-Venezia deraglia. La probabile causa sono i lavori di manutenzione della linea, eseguiti in modo non perfetto. I morti sono 8. - 7 gen 2005 - Un treno interregionale e un convoglio merci con putrelle di acciaio si scontrano frontalmente a oochi passi dalla stazione di Bolognina di Crevalco- re, sulla linea Bologna-Verona a binario unico. I morti sono 17, i feriti 15. - 29 giugno 2009 - Per la rottura di un asse, un convoglio ferroviario che trasportava gpl deraglio' mentre attraversava la stazione di Viareggio. Quattro cisterne si ribaltarono. In una si aprì uno squarcio di 40 centimetri, da cui uscì il gas. Tré minuti dopo, le esplosioni, che devastarono un intero quartiere e uccisero 32 persone. - 12 aprile 2010 - Il treno regionale R108 deraglia per una frana nel tratto della linea tra Castelbello e Laces, in un punto dove i binari attraversano una stretta gola. Bilancio 9 morti e 28 feriti. E oggi è toccato alla Puglia. -tit_org- Disastri ferroviari dal 1944 migrante ecco quelli più eclatanti cacciari: - Dal 1944, ecco i principali disastri ferroviari in Italia